

L'Iran a Trump: «Pronti a colpire Israele»

La minaccia in caso di attacco Usa. La protesta non si placa, centinaia di vittime

BETRÒ E GUERRERA / PAGINE 4 E 5



IL COMMENTO

IL DOPPIO FRONTE CHE SPAVENTA
IL REGIME DEGLI AYATOLLAH

RENZO GUOLO / PAGINA 4

I TECNICI AVVERTONO: «TROPPI IMPIANTI VECCHI NELLE ABITAZIONI. LA MANUTENZIONE È IL VERO SALVAVITA, MA TROPPO SPESSO VIENE IGNORATA»

Caldaie, sicurezza sulla carta

Le verifiche nelle case dovrebbero essere annuali per legge, ma pochi ispettori e zero multe

LE IDEE

FRANCESCO JORI

IL NORD EST NON È PIÙ LOCOMOTIVA

Non son più le locomotive di una volta. Finita nel deposito della memoria la mitica Etr.200, la "Nuvolari della velocità"; così come la E.444, detta "tartaruga" ma che tale non era, visto che trainava i rapidi. Oggi è tempo di macchine da Frecciarossa: etichetta che a fatica si addice a un Nord Est non più titolato a fregiarsi di quel titolo di "locomotiva d'Italia" di cui andava fiero. A documentarlo sono da mesi una serie di inoppugnabili riscontri oggettivi. / PAGINA 13

ANDREA TRACOGNA

I CAMPIONI TRACCIANO LA STRADA

Un sistema competitivo evoluto si sviluppa nel continuo confronto con modelli di ruolo e standard di eccellenza, interni o esterni.

Nello sport come nell'economia, è questa funzione a rendere utili i "campioni": non come meri oggetti di celebrazione, ma in quanto dimostrazioni esemplari che i traguardi difficili sono raggiungibili con scelte coerenti, disciplina e metodo. / NELL'INSERTO CENTRALE

Il controllo delle caldaie resta obbligatorio. All'orizzonte non sembra esserci alcuna sospensione, come invece si era ipotizzato dopo la diffusione delle bozze del decreto del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, che andrà a modificare la frequenza dei controlli. Peccato, però, che tutto questo resti sulla carta. Gli ispettori sono pochi e le multe praticamente inesistenti. Ne deriva una condizione di insicurezza per molte case, per chi le abita e per i vicini.

RIGO, BRILLO E MURZIO / PAGINE 2 E 3



A LIGNANO IL FREDDO
FA CROLLARE UNA TESTA
DEL PRESEPE DI SABBIA
DEL SAL / PAGINA 24

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Colto da malore mentre corre Ristoratore muore a 67 anni

Avrebbe compiuto 68 anni domani, Tiziano Savorgnan, ristoratore con una grande, immensa passione per la corsa. GALLINA / PAGINA 21

ORGOGGIO ALPINO NELLA CITTÀ DUCALE. NOVECENTO PENNE NERE HANNO RICORDATO IL TERREMOTO DI 50 ANNI FA



Sfila il Battaglione Cividale, «esempio per i giovani»

Memoria e senso d'appartenenza nei volti e negli striscioni degli alpini (Foto Petrusi) AVIANI / PAGINA 20

SPORT

PULIZIA DEL MENISCO

Tegola Udinese Intervento al ginocchio per Zaniolo



OLEOTTO / PAGINA 32

BASKET SERIE A

L'Apu batte Cremona Final eight a un passo



La festa al Carnera FOTO PETRUSSI

Finals di Coppa Italia a un passo per l'Apu: se Milano farà il suo dovere a Napoli o se Trapani verrà cacciata dal campionato Udine sarà tra le magiche otto. L'Old Wild West, ieri al Carnera, ha battuto 82-75 Cremona con le unghie e con i denti: impresa centrata.

SIMEOLI E PISANO / PAGINE 30 E 31

IL 2026 DEL CINEMA

Cecchettin e Regeni Dalla cronaca ai film

ELENA GRASSI

Dall'antica epopea di Ulisse nell'immaginario di Nolan alla fantascienza aliena di Spielberg, la "Barbie" Margot Robbie che si mette in costume d'epoca e Tom Cruise che non smette di sognare l'Oscar. La bellezza del Nordest farà il giro del mondo nel nuovo film di Ridley Scott. / PAGINA 28



IL TUO AMBULATORIO DI FIDUCIA

CENTRO PRELIEVI VENOSI, INFERMIERISTICA
IN AMBULATORIO E A DOMICILIO
ECG, HOLTER PRESSORIO E CARDIACO,
CERTIFICATI SPORTIVI NON AGONISTICI.

AMBULATORIO PELIZZO
Via Cividale, 292 - Udine • Tel. 0432 1140301
servizi@ambulatoriopelizzo.it

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ:
Prelievi e servizio infermieristico 7.30 - 10.30
Prenotazioni con segretaria 7.30 - 11.30
SABATO - su appuntamento

AMBULATORIO
PELIZZO
direttore sanitario dott. Fidia Bertelli

NEL RICORDO DI MILVA E MAURENSIS

Variante di Lüneburg Il ritorno sulla scena

ALEX PESSOTTO

Quattro rappresentazioni. Per ora. Perché, altre richieste future, non si possono certo escludere. La prima sarà mercoledì, alle 20.45, al teatro Verdi di Gorizia. Quindi, il giorno successivo, alle 21, lo spettacolo approderà al Nuovo teatro comunale di Gradisca. / PAGINA 29

Il ministero: «Nessun passo indietro sulla sicurezza»

Lo schema di Dpr che disciplina controlli e ispezioni sugli impianti termici degli edifici «non prevederà alcun passo indietro sulla sicurezza, né sugli obiettivi di efficienza energetica», ha assicurato il mi-

nistero dell'Ambiente e della sicurezza energetica guidato da Gilberto Pichetto Fratin precisando che la bozza dovrà in ogni caso acquisire il parere della Conferenza Unificata e del Consiglio di Stato.

**La richiesta di chiarimenti delle ditte associate a Cna**

«Come Cna ci siamo attivati immediatamente, sollecitando un chiarimento da parte del Ministero, al fine di rassicurare le aziende associate: per il Friuli Venezia Giulia parliamo di oltre 400 aziende», ha

affermato Stefania Redivo, presidente Cna Fvg Installazione e Impianti. «La manutenzione e i controlli rappresentano un investimento strategico per garantire sicurezza»

**Il nodo delle verifiche****CALDAIE DOMESTICHE: OBBLIGHI, CONTROLLI E SANZIONI****Potenza**

Le caldaie domestiche hanno generalmente potenza inferiore a 35 kW

Normativa di riferimento
DPR 74/2013, articoli 7 e 8

**La manutenzione va effettuata secondo:**

- istruzioni dell'installatore
- in mancanza, indicazioni del produttore (quasi sempre annuali)

**Manutenzione**

È obbligatoria per legge

Serve a

- Ridurre i consumi
- Aumentare la sicurezza
- Migliorare la sostenibilità
- Nessuna sanzione immediata per chi non la esegue

**Controlli**

L'ispezione viene comunicata con 30 giorni di anticipo

In caso di irregolarità:

- Obbligo di adeguamento entro 60 giorni
- La multa scatta solo se non si mette in regola l'impianto

**Sanzioni**

Decreto legislativo 192/2005

■ **multa da 500 a 3.000 euro**

Le Regioni (tranne la Lombardia) sanzionano solo dopo:

- Esito negativo del controllo
- Mancato adeguamento

**Bollino blu (RCEE)**

Ogni 4 anni va inviato il Rapporto di controllo di efficienza energetica



Trasmissione obbligatoria al catasto regionale (Fvg Energia)

Costo:

13 euro ogni 4 anni (impianti a gas < 35 kW)

Se il rapporto non viene trasmesso:

contributo maggiorato di 120 euro



Caldiaie controlli, ma zero multe

In attesa del nuovo decreto, restano gli obblighi per i titolari dei sistemi di riscaldamento

Cristian Rigo

Il controllo delle caldaie resta, al momento, obbligatorio. All'orizzonte non sembra esserci nessuna sospensione come invece si era ipotizzato dopo la diffusione delle bozze del decreto del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, che andrà a modificare la frequenza dei controlli. Anche adesso però gli ispettori sono pochi e le multe praticamente inesistenti.

IL DECRETO

Il testo, fa sapere il direttore generale di Fvg Energia, Piero Mauro Zanin «è al vaglio della Conferenza Stato Regioni che non lo ha ancora licenziato. E successivamente dovrà comunque tornare in Parlamento». Quelle circolate fino a oggi, quindi, sono soltanto delle ipotesi di modifica come peraltro ha chiarito anche il Mase che ha precisato che il provvedimento è ancora in fase di elaborazione. L'obiettivo è quello di recepire la diret-

**GLI ACCERTAMENTI**

OGNI QUATTRO ANNI È NECESSARIO TRASMETTERE IL RAPPORTO DI EFFICIENZA

La manutenzione va fatta ogni anno, non solo per risparmiare energia ma anche per tutelarsi sul fronte della sicurezza

tiva europea con uno scopo ben preciso: garantire alle caldaie degli standard elevati di sicurezza. Si punterà quindi a «migliorare l'efficienza energetica e ottimizzare il rapporto tra i costi che devono essere sostenuti e i benefici per la collettività». E il tutto passerà attraverso la semplificazione delle attività ispettive.

IL MINISTERO

La bozza del decreto prevede l'aumento dei controlli che devono essere effettuati su alcune tipologie di impianti da parte delle autorità competenti. I tecnici abilitati dovranno monitorare con più attenzione quelli a gas con una potenza compresa tra i 70 e i 100 kilowatt: l'intervallo è destinato a scendere da quattro a due anni.

IMPIANTI DOMESTICI

Le caldaie utilizzate nelle abitazioni hanno invece una potenza termica inferiore ai 35 kW e quindi è possibile che gli obblighi di manutenzione

e controllo restino invariati. Al momento la norma di riferimento resta il dpr 74 del 2013 e in particolare gli articoli 7 e 8: «Le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione dell'impianto devono essere eseguite da ditte conformemente alle prescrizioni e con la periodicità contenute nelle istruzioni tecniche per l'uso e la manutenzione rese disponibili dall'impresa installatrice dell'impianto». Nessun indicazione sui tempi quindi ma, si legge nel testo, «qualora l'impresa installatrice non abbia fornito proprie istruzioni specifiche, o queste non siano più disponibili, le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione devono essere eseguite conformemente alle prescrizioni tecniche relative allo specifico modello elaborato dal fabbricante». E l'indicazione dei costruttori è quasi sempre di un anno.

LA MANUTENZIONE

La manutenzione della calda-

ia non è quindi soltanto utile per risparmiare energia e rendere il riscaldamento più sicuro e sostenibile, ma è anche di un obbligo di legge. Per chi non lo rispetta però non sono previste sanzioni dirette. Funziona così: quando un ispettore viene inviato a fare un controllo avvisa il titolare dell'impianto con un mese di anticipo. Poi, se all'esito risultano irregolarità, il regolamento regionale del Friuli Venezia Giulia e di quasi tutte le altre regioni prevede l'obbligo di adeguarsi entro 60 giorni. Solo nel caso in cui non si provveda a mettere in regola l'impianto scatta la multa. L'articolo 15 del decreto legislativo 192/2005 stabilisce che, in caso di mancata revisione della caldaia, venga comminata una sanzione da 500 a 3 mila euro. Ma la competenza in materia di energia è in capo alle Regioni che, fatta eccezione per la Lombardia che ha introdotto sanzioni ad hoc, hanno deciso di sanzionare solo se non si provvede ad adeguare

l'impianto dopo un controllo con esito negativo.

IL BOLLINO BLU

Ogni 4 anni è obbligatorio inviare al catasto regionale il Rapporto di controllo di efficienza energetica (Rcee) da parte delle ditte chiamate a effettuare la manutenzione. La trasmissione è obbligatoria (lo stabilisce il Dpr 74 del 2013) e soggetta al versamento del contributo di 13 euro ogni 4 anni per gli impianti alimentati a gas, aventi potenza nominale al focolare inferiore ai 35 kW, le cosiddette caldaie domestiche. I controlli effettuati dalle società incaricate (Fvg Energia per il Friuli Venezia Giulia o le province nel caso del Veneto) sono gratuiti nel caso in cui gli impianti risultino in regola mentre la mancata trasmissione del rapporto Rcee prevede il pagamento del contributo maggiorato di 120 euro per gli impianti domestici con potenza inferiore ai 35 kW. —

Contributi maggiorati per gli inadempienti

I controlli effettuati dalle società incaricate (Fvg Energia per il Friuli Venezia Giulia o le province nel caso del Veneto) sono gratuiti nel caso in cui gli impianti risultino in regola mentre la man-

cata trasmissione del rapporto Rcee prevede il pagamento del contributo maggiorato di 120 euro per gli impianti domestici con potenza inferiore ai 35 kW.



Il caso di Sacile: la fuga e il controllo provvidenziale

La settimana scorsa una bimba di 9 mesi è stata provvidenzialmente salvata a Sacile: la mamma ha chiamato il 112 perché la piccola respirava a fatica. E il personale dell'ambulanza, dotato di

un rilevatore di monossido portatile, ha verificato che i fastidi della piccina erano legati all'esposizione al gas killer. Mamma, bimba e una sorella di 18 anni erano state portate in ospedale.



Il nodo delle verifiche



LO STRUMENTO

Il rilevatore di monossido in vendita anche online

Gli addetti ai lavori, coloro che una volta installata la caldaia o eseguito il controllo mettono le firme di responsabilità, sono concordi: è sufficiente rispettare le normative. Le quali, in tema di rilevatori anti-monossido, non prevedono questo tipo di strumenti. Sono considerati una sicurezza aggiuntiva ma non sostitutiva di una caldaia efficiente e controllata. Sul mercato questi rilevatori si possono trovare in un ampio ventaglio di prezzi, dai 30 ai 200 euro. E non è necessario essere un impiantista per installarlo. Una sorta di fai da te che i professionisti hanno sempre condannato.

Ma come si forma il monossido? Come qualsiasi altro tipo di combustione anche le caldaie hanno bisogno di aria per funzionare. Se non c'è aria sufficiente si forma il gas chiamato monossido che non "rigurgita" verso l'esterno ma verso l'interno. Invasando, in questo modo, i luoghi nei quali è posta la fonte, sia essa una caldaia, una stufa, un camino.

Il problema più grave affonda le radici sulla circostanza che il monossido di carbonio è incolore e inodore. Al massimo può causare nausea e mal di testa che possono essere confuse per un'indigestione. Mentre, in realtà, potrebbe essere l'unico veloce avvertimento di un pericolo imminente. Per tutte queste ragioni gli addetti ai lavori definiscono il monossido di carbonio come la più insidiosa e grave tra quelle che sono comunemente definite "fughe di gas". Fatto sta che negli ultimi anni, le fughe di gas che si sono concluse con un'esplosione sono state molto rare. Molto più numerose sono state quelle che si sono concluse con una fuga di monossido di carbonio.

La pulizia, il controllo, il monitoraggio degli strumenti non sempre è sufficiente. Gli addetti ai lavori raccomandano anche la pulizia dei camini. Si parla, in questo caso, della verifica del cosiddetto "tiraggio", ossia della capacità del camino di fare filtrare l'aria necessaria a non creare "nuvole" concentrate di monossido di carbonio. Il cui processo di formazione prima di sfogare in qualche modo verso l'interno delle abitazioni, è impercettibile. —

I responsabili del settore per Confartigianato Veneto e Fvg «Fondamentali anche gli accertamenti degli enti pubblici preposti»

I tecnici: «Nelle case troppi impianti vecchi La manutenzione è un vero salvavita»

Nicola Brillo
Federico Murzio

I controlli e la manutenzione delle caldaie domestiche sono essenziali per la sicurezza, la tutela della salute e la qualità dell'aria. Un tema che viene ribadito ogni volta che succedono delle tragedie. «Le caldaie vanno mantenute costantemente e devono essere fatti i controlli periodici – spiega Renato Calderato, presidente della Federazione Impianti di Confartigianato Imprese Veneto e vicepresidente nazionale della categoria Impiantisti termici idraulici –. Su questo tema a Nord Est c'è consapevolezza, è un argomento abbastanza noto. I controlli dell'ente pubblico preposto devono però continuare, per assicurarsi che le manutenzioni vengano fatte, per evitare tragedie».

Solo in Veneto, per esempio, si stima la presenza di circa 1,7 milioni di caldaie domestiche, in larghissima parte sotto i 70 kW: un patrimonio impiantistico che richiede attenzione costante e controlli efficaci. E non mancano impianti che sono installati e funzionanti da oltre 15 anni. Confartigianato Imprese Veneto ricorda l'importanza di una corretta manutenzione per ridurre il rischio di incidenti, intossicazioni da monossido di carbonio e malfunzionamenti. La manutenzione garantisce un funzionamento efficiente, con minori consumi energetici e maggiore economicità di gestione, contribuisce concretamente alla riduzione delle emissioni inquinanti, in particolare delle polveri sottili Pm10.

I controlli sulle revisioni periodiche si basano, oltre che sulle ispezioni in presenza, anche su strumenti documentali e digitali. «Il vero nodo non è solo la modalità del controllo, ma anche la capacità di intercettare gli impianti che oggi spesso sfuggono alle verifiche – spiega Calderato – ci sono impianti mai censiti perché installati prima dell'entrata in vigore dei catasti termici, apparecchi



Renato Calderato

«Troviamo anche apparecchi mai censiti perché installati prima dell'entrata in vigore dei catasti termici»

obsoleti mai mantenuti o impianti frutto di installazioni illegali "fai da te". La manutenzione non è solo un adempimento normativo, ma un vantaggio concreto per le famiglie: impianti più sicuri, consumi ridotti, bollette più leggere e minori emissioni inquinanti.

Per evitare tragedie esistono sul mercato dei sensori di gas e monossido di carbonio «ma non è la strada da seguire – aggiunge –. Non bisogna affidare la sicurezza a un rilevatore di fumi, occorre installare caldaie moderne, in ambienti adeguati e tenerle sempre perfettamente funzionanti. Bisogna poi fare attenzione a diffondere notizie false – conclude Calderato –. Periodicamente escono "notizie" sulla modifica dei controlli. L'ultima prima di Natale: giravano voci che un decreto legge voleva ridurre i controlli sugli impianti, ma in realtà non riguardava le manutenzioni, ma la sola parte ispettiva. Mentre molti hanno capito che veniva abolita la manutenzione ordinaria annuale e il controllo di efficienza energetica delle caldaie. Questo ha creato dif-



Giorgio Turcati

«Ci si rivolga sempre a personale qualificato, che ha anche la responsabilità dell'installazione»

ficoltà nei rapporti con i clienti, che non avevano ben capito quello che stava succedendo». L'invito degli artigiani è rispettare le tempistiche nei controlli della caldaia, secondo quanto previsto dalla marca installata, come si trattasse di controlli periodici della propria auto.

Sulla stessa lunghezza d'onda è anche Giorgio Turcati, capogruppo regionale per il settore Impianti Termoidraulici di Confartigianato Friuli Venezia Giulia. «Uno dei problemi – spiega – è che è passato il concetto che la caldaia sia diventata un elettrodomestico qualunque ma non è così. Come peraltro qualsiasi cosa abbia a che fare con la combustione». Quindi «ci si rivolga sempre a personale qualificato, che ha anche la responsabilità dell'installazione» aggiunge. «Negli ultimi anni – dice Turcati – la sensibilità delle persone è migliorata anche grazie alle normative e alla tecnologia. Ma bisogna lavorare ancora per vincere la percezione che pulizia e controlli siano qualcosa di burocratico, in realtà sono un salvavita». —

Le crisi internazionali

La rivolta in Iran è un massacro

Cadaveri gettati nelle strade

Teheran minaccia di colpire Israele in caso di intervento Usa
L'ong della Nobel Mohammadi denuncia oltre duemila morti

Francesco Bettrò / ROMA

L'Iran alza il tiro e, al sedicesimo giorno di proteste in tutto il Paese, la repressione si trasforma in un bagno di sangue con centinaia di morti, 2000 denuncia la fondazione della Nobel Mohammadi, corpi ammassati negli ospedali, e migliaia persone arrestate.

IL MONITO

Donald Trump sostiene la protesta contro il regime e valuta di intervenire. «Qualsiasi attacco statunitense porterà l'Iran a reagire contro Israele e le basi militari americane nella regione, che saranno obiettivi legittimi», ha avvertito il presidente del Parlamento Mohammad Baqer Qalibaf, legando la crisi interna a una nuova destabilizzazione della regione. La protesta continua a crescere. Secondo Human Rights Activists News Agency (Hrana) i morti sono almeno 490 tra i manifestanti, ma il bilancio resta incerto e verosimilmente più alto. Addirittura di oltre 2.000 dimostranti uccisi nelle ultime 48 ore, come raccontano fonti dell'opposizione e anche la Fondazione Narges. Le persone arrestate sarebbero oltre 10.600. Hrana segnala anche 48 morti tra le forze di sicurezza. Numeri difficili da verificare, ma che restituiscono la portata della repressione. E il dramma non si ferma alle morti perché identifica i propri cari in mezzo alle centinaia di cadaveri ammas-

sati diventa quasi impossibile, anche per l'ostruzionismo del regime. Alle famiglie verrebbe chiesto di pagare circa 6.000 dollari per il rilascio delle salme, che vengono ammassate in sacchi neri o «ammassati negli ospedali», come dimostrano i video. Il movimento, entrato nel 16esimo giorno di proteste, è il più intenso da «Donna, vita e libertà», la protesta che scoppiò nel 2022 a seguito della morte di Mahsa Amini. Divampate per il crollo della valuta e dalla crisi economica, le manifestazioni si sono rapidamente trasformate in una contestazione politica diretta al regime. Molti manifestanti chiedono a gran voce il

to riunioni sulla sicurezza e ha espresso sostegno ai manifestanti iraniani, affermando che lo Stato ebraico e Teheran torneranno partner dopo la caduta del regime di Teheran. Sullo sfondo, Washington valuta le prossime mosse: Trump riceverà domani un briefing in cui verranno proposte nuove sanzioni, cyber attacchi e possibili azioni militari contro l'Iran.

IL BLACKOUT

Per le strade iraniane, intanto, la repressione non si esprime solo con la violenza, ma anche con la chiusura al mondo esterno. Nonostante blackout e isolamento, però, la mobilitazione continua a trovare nuove forme.

A Teheran, senza elettricità né internet per oltre 72 ore, centinaia di cittadini hanno illuminato la notte con le torce dei telefoni cellulari. Alcuni filmati sono circolati grazie a Starlink, che risulterebbe ancora attivo in alcune zone, mentre altri video mostrano edifici in fiamme, scontri a fuoco e graffiti davanti a grandi folle. A Mashhad, città natale della guida suprema Ali Khamenei, i manifestanti affrontano la polizia, alzano barricate e appiccano incendi. La risposta delle autorità resta durissima. Il capo della polizia nazionale Sardar Radan ha ammesso che «il livello di scontro con i rivoltosi è aumentato», annunciando «arresti importanti». —

Alle famiglie verrebbero chiesti 6.000 dollari per il rilascio delle salme

ritorno del figlio dell'ultimo scia, Reza Pahlavi che, dal suo esilio forzato negli Usa, continua a spingere i cittadini a non abbandonare le strade, dichiarando di essere pronto a tornare in Iran «appena possibile» per guidare una transizione politica e consentire elezioni libere e trasparenti. Uno scenario che non dispiacerebbe a Israele, dove le ultime vicende hanno fatto scattare l'allerta massima. Il premier Benjamin Netanyahu ha convoca-



UN COLPO DI PISTOLA ALLA TESTA

Sognava la libertà, la 23enne Rubina uccisa a sangue freddo

ROMA

Ventitré anni, curda, il sogno di lavorare nella moda e di vivere una vita normale. Tutto finito in un attimo. La brutale repressione del regime iraniano le ha tolto la vita, sparandole alle spalle.

Rubina Aminian, originaria di Marivan, è stata uccisa mentre era per strada con tanti giovani come lei, a manifestare contro un governo liberticida che da ormai oltre due settimane sta cercando in tutti i modi



Rubina Aminian

di mettere a tacere una generazione stanca, che reclama diritti anche a costo della propria incolumità. Che vuole libertà. La stessa cosa che voleva Rubi-

na, studentessa di design tessile e di moda allo Shariati College di Teheran. Secondo Iran Human Rights è stata uccisa la sera di giovedì scorso, dopo aver lasciato l'università per partecipare alle manifestazioni di protesta. Le hanno sparato alla testa, da dietro, a distanza ravvicinata. Come se fosse un'esecuzione. Dopo aver appreso della sua morte, per identificarla i membri della sua famiglia sono andati da Kermanshah, dove vivono, alla capitale Teheran. Secondo fonti vicine alla famiglia raccolte dall'ong, nello stesso luogo dove era stato messo il corpo di Rubina, beffardamente vicino all'università, c'erano i cadaveri di centinaia di giovani uccisi durante le proteste. La maggior parte compresi tra i 18 e i 22 anni, colpiti a distanza ravvicinata alla testa e al collo dalle forze governative. —

L'ANALISI

IL DOPPIO FRONTE CHE SPAVENTA IL REGIME

RENZO GUOLO

Il regime degli ayatollah trema davanti alle manifestazioni che incendiano le notti senza notte iraniane. Il «sistema» non riesce a placare la protesta, che unisce gli scontenti per la difficile situazione economica e quanti reclamano la fine del potere dei turbanti. In strada vi sono le donne senza velo e gli studenti universitari, ma anche i bazaar di Teheran e i molti che ritengono ormai insostenibile una situazione economica, gravata dagli effetti delle sanzioni internazionali, che provoca una crisi energetica senza precedenti e fa volare l'inflazione oltre il 40%.

È proprio la trasversale

composizione della protesta a preoccupare il regime. Le manifestazioni del 2022, innescate dalla morte violenta di Mahsa Amini, avevano coinvolto soprattutto giovani e donne che chiedevano democrazia e diritti individuali. Una mobilitazione vasta ma non sufficiente a tessere alleanze politiche e sociali capaci di provocare la caduta del regime. Questa volta potrebbe essere diverso: la protesta può diventare de-

fezione. Anche perché a muoversi per primi sono stati i mercanti di Teheran, da sempre decisivi negli equilibri che consentono la tenuta del potere. Come nel 1979, quando i bazaar si schierarono con Khomeini e contro il tirannico shah Reza Pahlavi. La Repubblica Islamica cerca di dividere la protesta, distinguendo tra «manifestanti» e «rivoltosi». Tra i primi il regime colloca i commercianti, generalmente si-

tuati su posizioni conservatrici anche se oggi esasperati dalla difficile situazione economica, e i ceti ostili per gli stessi motivi, che spera di convincere con incentivi e sussidi; tra i secondi quanti non sono ritenuti riassorbibili dal «sistema» e sono classificati come «mohareb», nemici di Dio: accusa che comporta la pena di morte e prelude a una più dura e generalizzata repressione dei «rivoltosi». Forse per opera dei Pa-

sdaran, i membri della milizia ideologica, e prima forza armata del regime, impiegati, nella loro istituzionale funzione di «Guardiani della Rivoluzione».

I turbanti temono, infatti, il serrarsi della doppia morsa costituita dal dilagare della protesta interna e dal suo attivo sostegno esterno. I segnali di unificazione di questi due fronti sono qualcosa di più che un fantasma. Le vittime della repressione so-

no ormai centinaia: eppure le manifestazioni non si arrestano. Quanto al rischio esterno, è noto che Israele ritenga la Repubblica Islamica una minaccia strategica e punti a farla cadere: opzione che gli consentirebbe di ridisegnare un assetto geopolitico regionale rimodellato proprio dalla definitiva messa fuori gioco dell'ultimo e più temibile pilastro dell'Asse della Resistenza.

Un'opzione che gli stessi Usa di Trump potrebbero non lasciarsi sfuggire, dando corso a una nuova campagna di bombardamenti dopo la «guerra dei dodici giorni» dello scorso giugno e all'eliminazione mirata dei verti-

Le crisi internazionali



Combo di alcuni video pubblicati sul profilo X di Iran Human Rights

L'APPELLO

Pahlavi: «Non vi fermate Sarò al vostro fianco»

«Non abbandonate le strade. Il mio cuore è con voi. So che presto sarò al vostro fianco». Lo afferma Reza Pahlavi, figlio in esilio dell'ultimo scià dell'Iran, in un messaggio su X rivolto ai manifestanti antigovernativi che protestano in Iran. «Con la vostra presenza diffusa e coraggiosa nelle strade di tutto l'Iran per la terza notte consecutiva, avete gravemente indebolito l'apparato repressivo di Khamenei e il suo regime», ha affermato. «Mentre ribadisco il mio secondo appello» per una nuova mobilitazione, «Sapete che non siete soli. I vostri compatrioti in tutto il mondo stanno gridando con orgoglio la vostra voce» e «in particolare, il presidente Trump, in quanto leader del mondo libero, ha osservato attentamente il vostro indecristibile coraggio e ha dichiarato di essere pronto ad aiutarvi», ha sottolineato. —

LE PROTESTE VISTE DALL'ESTERO

Gli esuli in Italia «Tutta la popolazione è scesa in piazza»

FIRENZE

«Questa è una fase cruciale, anche perché in questa rivolta è scesa in piazza l'intera popolazione e questa non è una cosa da trascurare». A parlare di quanto sta accadendo in Iran, il suo paese, è Davood Karimi, presidente dell'Associazione rifugiati politici iraniani residenti in Italia.

«Nonostante gli sforzi, la repressione, la violenza inaudita del regime di Kha-



La manifestazione a Firenze

menei - osserva - la rivolta si è estesa ampiamente come macchia d'olio in tutto il paese e ormai siamo a due settimane. L'intero paese è sceso

in piazza contro il regime terrorista degli ayatollah, nonostante il black out di internet la rivolta va ancora avanti radicalizzando in modo molto, molto veloce. Questo è un segnale positivo per quanto riguarda le piazze in rivolta. Siamo sulla buona strada. Questo grazie anche ai nuclei della resistenza iraniana che sono sparsi in ogni angolo e in ogni paese, anche quelli più piccoli, presenti a salvaguardare la vita dei manifestanti e a allontanare l'esercito e le forze armate».

Per Karimi se è vero che rivolte ci sono state «fin dal 1979, quando la leadership della rivoluzione del '79 è stata saccheggiata e derubata da Khomeini», «ci sono state più rivolte in questi 47 anni, con più di 100.000 morti verificati». —

LE OPZIONI SUL TAVOLO DELLA CASA BIANCA

Trump valuta l'attacco Washington mira anche verso i siti civili



Il presidente Usa Trump con il segretario di Stato Marco Rubio ANSA/AFP

Il tycoon sta decidendo con i suoi la risposta alla repressione. Domani riceverà un briefing. Si considera anche un raid aereo su larga scala

Benedetta Guerrera

Dai cyber attacchi ai raid su strutture militari e civili fino a un'operazione militare su larga scala. Donald Trump e i suoi stanno valutando una serie di opzioni per rispondere alla repressione delle proteste da parte dell'Iran.

Secondo quanto riferito da fonti dell'amministrazione al Wall Street Journal e al New York Times, l'attacco degli Stati Uniti contro Teheran non è imminente e il commander-in-chief non ha preso ancora una decisione. Domani, però, riceverà un briefing sui possibili prossimi passi da compiere al quale parteciperanno il segretario di Stato Marco Rubio, il capo del Pen-

tagono Pete Hegseth e il capo di stato maggiore congiunto, il generale Dan Caine. In questi giorni, inoltre, ci sono stati contatti tra Rubio e il premier Benjamin Netanyahu per discutere della possibilità di un intervento americano in Iran.

LE IPOTESI

Tra le ipotesi, oltre all'imposizione di ulteriori sanzioni al

I vertici militari però devono schierare risorse a tutela delle basi nell'area

regime di Teheran, c'è quella di un attacco aereo su larga scala contro diversi obiettivi militari iraniani, come hanno rivelato fonti informate al Wall Street Journal. Si tratta, ancora, di una possibilità da valutare.

Trump ha ripetutamente

minacciato di usare la forza contro il governo iraniano e venerdì ha avvertito che l'Iran «è in guai seri». «Ho detto con molta fermezza che se inizieranno a uccidere persone come hanno fatto in passato, interverremo», ha dichiarato il presidente che sabato, in un post su Truth, ha ribadito di essere pronto ad aiutare i manifestanti.

«Colpiremo Teheran molto duramente, dove fa più male. E questo non significa inviare truppe sul terreno, ma significa colpirli molto, molto duramente». Nell'amministrazione, però, non c'è ancora un consenso sulla linea d'azione e per il momento non sono stati ancora mobilitati né equipaggiamenti militari né personale in preparazione di un eventuale attacco.

LE PRECAUZIONI

Oltretutto, i comandanti americani nella regione hanno chiesto di più tempo prima di un potenziale intervento, per consolidare le posizioni militari Usa e preparare le difese contro eventuali rappresaglie da parte dell'Iran, come accadde a giugno dopo l'operazione «Midnight Hammer» contro tre siti nucleari di Teheran. Nell'attacco «martello di mezzanotte», sei bombardieri B-2 sganciarono 12 bombe su Fordo, mentre sottomarini della Marina lanciarono 30 missili da crociera contro gli impianti nucleari di Natanz e Isfahan. Un altro B-2 sganciò altre due bombe anti-bunker su Natanz.

Per i vertici militari è fondamentale schierare risorse per proteggere le forze americane nella regione. Soprattutto dopo che la portaerei USS Gerald R. Ford è stata trasferita dal Mediterraneo all'America Latina, lasciando così Washington senza navi da guerra in Medio Oriente o in Europa. —

UCRAINA

Kiev nella morsa del gelo «Case senza riscaldamento»

Continuano i combattimenti e le morti tra i civili nella capitale. Dopo i raid russi ci sono ancora diverse abitazioni in cui non è possibile ripristinare la corrente

ROMA

Ancora combattimenti, ancora morti e feriti tra i civili, ancora raid che lasciano al gelo migliaia di persone in pieno inverno.



Distruzione a Kiev

A due giorni dal massiccio attacco che secondo le autorità locali ha lasciato senza elettricità ben 6.000 palazzine di Kiev, il sindaco della capitale ucraina lancia un nuovo allarme: denuncia che in «più di mille» non siano stati ancora ripristinati i riscaldamenti.

E questo mentre fuori il termometro segna temperature glaciali, ben sotto

lo zero.

Il Kyiv Independent afferma che «la situazione resta difficile» soprattutto nelle zone della città a est del fiume Dnipro, dove «nelle ultime 72 ore l'elettricità è stata disponibile solo per circa cinque ore in totale» e la protezione civile ha messo su delle tende per strada per permettere alle persone di scaldarsi, raccontano i giornalisti sul posto.

In questi quasi quattro anni di guerra, l'esercito russo ha messo nel mirino la rete elettrica ucraina al fine di fiaccare la resistenza della popolazione lasciandola senza luce, acqua e riscaldamento con raid incessanti. —

ci: a partire dalla Guida Khamenei. Tanto più se, il linea con la nuova dottrina del «mercato coatto» in voga alla Casa Bianca, guardassero all'Iran come a un nuovo Venezuela: un paese del quale sfruttare le risorse petrolifere, da sottrarre oltretutto a Russia e Cina, e «incoraggiato» a incrementare la domanda interna a stelle e strisce. Una prospettiva, quella dell'intervento esterno, che Teheran cerca di scongiurare minacciando, in funzione di deterrenza, di colpire le basi americane in Medio Oriente e Israele. Uno scenario che la Repubblica Islamica vorrebbe non si realizzasse perché aprirebbe la stra-

da alla resa dei conti finale.

Dividere la protesta, evitare che si allarghi, reprimere duramente i «rivoltosi», astenersi da mosse che possano favorire interventi esterni. Questa la linea del regime, che conta anche sui limiti di una mobilitazione ancora in gran parte spontanea: il movimento «Donna Vita Libertà» soffre dell'assenza di leadership. Quanto all'unico pretendente dichiarato, il figlio del deposto shah di Pahlavi, rappresenta per molti iraniani un brusco ritorno al passato, anche se la sua forza viene dall'essere il solo ufficialmente in campo nel caso gli eventi precipitassero. —

OGGI LA DATA DEL VOTO

Referendum e legge elettorale scontro governo-opposizione

Lo schema prevederebbe un sistema proporzionale con premio di maggioranza. Il Pd chiede una proposta concreta, il Movimento 5 Stelle non farà da stampella

Michela Suglia / ROMA

Il primo snodo è sulla data. Entro poche ore il Consiglio dei ministri deciderà quando si voterà il referendum sulla riforma della giustizia, prima prova elettorale dopo il pareggio segnato dai due fronti alle ultime Regionali.

Dovrebbe essere il 22-23 marzo, come annunciato da Giorgia Meloni. Ma potrebbe slittare se dovessero spuntarla i cittadini che stanno raccogliendo firme per una nuova richiesta di referendum. Se raggiungessero le 500mila necessarie entro fine gennaio (in serata superavano le 340mila) farebbero ricorso alla Consulta, mettendo in discussione la data e i piani della maggioranza. Ma questo non è l'unico braccio di ferro tra gli schieramenti.

LE DISCUSSIONI

A contrapporli è la prossima legge elettorale, anche se la questione è al momento rele-

gata nelle retrovie del dibattito politico.

A rilanciare il tema è stata la premier venerdì scorso: «Ci sono interlocuzioni», aveva detto alla stampa parlamentare, svelando solo che «se ne sta occupando il Parlamento» (ma le opposizioni negano). E chiarendo: «Se c'è

Ancora in corso la raccolta delle firme per provare a mettere in discussione la data

chiusura, deciderà la maggioranza» nelle Aule.

Parole che sono suonate come un'accelerazione solitaria del centrodestra, che suona come un pre-ultimatum, almeno per evitare ostruzionismi sullo schema di fondo della legge che prevederebbe un sistema proporzionale con premio di maggioranza (chi prende almeno il 40%



Un'immagine di Palazzo Chigi, a Roma ANSA

dei voti conquista il 55% dei seggi, fino al 60% se la coalizione tocca il 45%) e con una soglia di sbarramento al 3% rispetto all'attuale 8. I meloniani più vicini alla leader assicurano che il confronto con l'opposizione si farà a breve e per le prossime settimane. Poi seguirà una proposta scritta più articolata.

LA REAZIONE

Ma il Pd auspica il contrario. Il partito di Elly Schlein non ci sta a discussioni informali, e a livelli più bassi, per sondare il campo (come sarebbe avvenuto a Montecitorio di recente). Ed è perentorio sulla necessità di una proposta concreta, da leggere e valutare. I dem sono consapevoli che in questo caso non ci sono i tempi per avviare le consultazioni amplissime lanciate dalla ministra Casellati prima della riforma del premierato, ma confidano in uno schema in piccolo ma simile.

Più attendisti, per ora, i 5 Stelle. Il Movimento è sempre stato favorevole al sistema proporzionale, ma chiude la porta a una legge elettorale ad hoc - è la vulgata - ed esclude che farà da stampella alla maggioranza.

Sul referendum sulla riforma Nordio, la partita è decisamente più nel vivo per entrambi i contendenti e parecchie sono le iniziative in cantiere. Nel centrodestra, e quindi tra i referendari del sì, la più attiva è decisamente Forza Italia. Fedele al dna del partito e al sogno berlusconiano. —

NEL CENTRODESTRA

Tensione sul nuovo pacchetto sicurezza

ROMA

Giorgia Meloni rilancia sul secondo capitolo del decreto sicurezza con l'obiettivo della messa a punto di un nuovo pacchetto di misure previsto in uno dei prossimi Consigli dei ministri. Un tema sempre complesso nelle dinamiche del centrodestra, con visioni e sensibilità diverse tra i partiti della coalizione. Uno snodo delicato dove si intersecano anche le posizioni nette all'interno della maggioranza sulla questione delle armi da inviare all'Ucraina, che in più occasioni hanno visto contrapposta la Lega di Salvini agli alleati.

Da tempo il ministero dell'Interno ragiona sulle nuove misure da inserire in uno o più provvedimenti. Un ragionamento che ha portato a elevare sempre più l'attenzione sull'argomento, anche alla luce dei più recenti fatti di cronaca, come ad esempio le aggressioni notturne alla stazione Termini di Roma o l'assassinio del controllore delle Ferrovie alla stazione di Bologna. —

IL RACCONTO DI UN DETENUTO COLOMBIANO

«In prigione con Trentini tra violenze e propaganda»

VENEZIA

Nel carcere dove è ancora detenuto Alberto Trentini, il cooperante veneziano imprigionato da oltre 420 giorni, «si sta sempre nella cella, tranne un'ora al giorno per andare al corridoio esterno dove si vede il cielo, per portarti lì le guardie ti ammanettano e ti mettono un cappuccio sulla testa». È il racconto inquietante, rilasciato al giornale *la Repubblica*, di Iván Colmenares García, arrestato in Venezuela nel 2024 e che è a casa dal 24 ottobre scorso. Anche lui come Trentini è stato detenuto nel carcere di El Rodeo e proprio con il 46enne veneziano, oltre che con Mario Burlò, è stato compagno di detenzione. «Quando è arrivato, Alberto era sconvolto», racconta, «era preoccupato per la famiglia in Italia, per sua madre Armanda che è anziana. Alberto sa di essere un prigioniero politico, una pedina di scambio, facciamo parte di organizzazioni umanitarie. Per il regime siamo profili perfetti per negoziare la liberazione con i governi stranieri e ottenere qualcosa». Su come stia Alberto, García fa sapere che «è dimagrito, cammina su e giù lungo quei sei passi accanto al letto. Sono provati. Le guardie spostano di continuo i detenuti da una cella all'altra. Durante i trasferimenti sono violenti, buttano a terra o contro i muri, colpiscono col calcio del



Alberto Trentini, il cooperante veneziano detenuto in Venezuela

fucile. Ma la tortura bianca, che non lascia lividi, è anche peggio: trasmettono la propaganda chavista».

Nel suo racconto, l'ex compagno di detenzione di Trentini spiega come le «celle d'inverno siano un freezer, d'estate un forno»: «Vieni divorato dalle zanzare. Ogni stanza "misura quattro metri per due, che diventano uno perché su un lato c'è la branda a castello. Ci sono sei passi dalla porta al fondo". Mentre "il bagno è un buco per terra, sporco di feci e infestato di scarafaggi". Condizioni disumane alle quali Trentini è costretto da più di un an-

no, in attesa della sua liberazione. Ieri nella sua parrocchia d'appartenenza, al Lido, è stata rilanciata l'appello alla sua liberazione durante la messa officiata da don Renato Mazzuia e il sostegno ai suoi familiari. Nel frattempo, anche il segretario nazionale di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, è intervenuto a sostegno del cooperante umanitario: «Siamo tutti in attesa e speriamo che Alberto Trentini possa essere rapidamente liberato e restituito ai suoi affetti e alla sua vita». —

E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ddl caregiver, fino a 400 euro per il convivente che assiste

Sono stati stanziati 257 milioni di euro annui da ripartire tra gli aventi diritto a partire dal 2027. Il contributo sarà erogato dalla piattaforma dell'Inps

ROMA

«Dopo 10 anni e 30 proposte di legge mai arrivate all'approvazione finale», come ha più volte ricordato la ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli, oggi approda in Consiglio dei ministri il disegno di legge che riconosce il ruolo del caregiver familiare.

Al centro del provvedimento c'è infatti il convivente prevalente che garantisce il maggior carico di assistenza e l'introduzione di un sistema di tutele differenziate basato sul monte ore svolto da caregiver. Per il caregiver convivente sono previste tre tipologie: per chi svolge un carico assistenziale pari o superiore a 91 ore settimanali, per chi effettua dalle 30 alle 90 ore settimanali e per chi fa dalle 10 alle 29 ore settimanali. E per chi non è convivente è previsto un carico assistenziale di almeno 30 ore settimanali.

La tutela economica sarà garantita esclusivamente ai familiari conviventi che svolgono almeno 91 ore settimanali con un reddito non superiore a 3.000 euro annui e con Isee non superiore ai 15mila euro. A loro viene riconosciu-



Assistenza a un giovane paziente di paralisi cerebrale ISTOCK

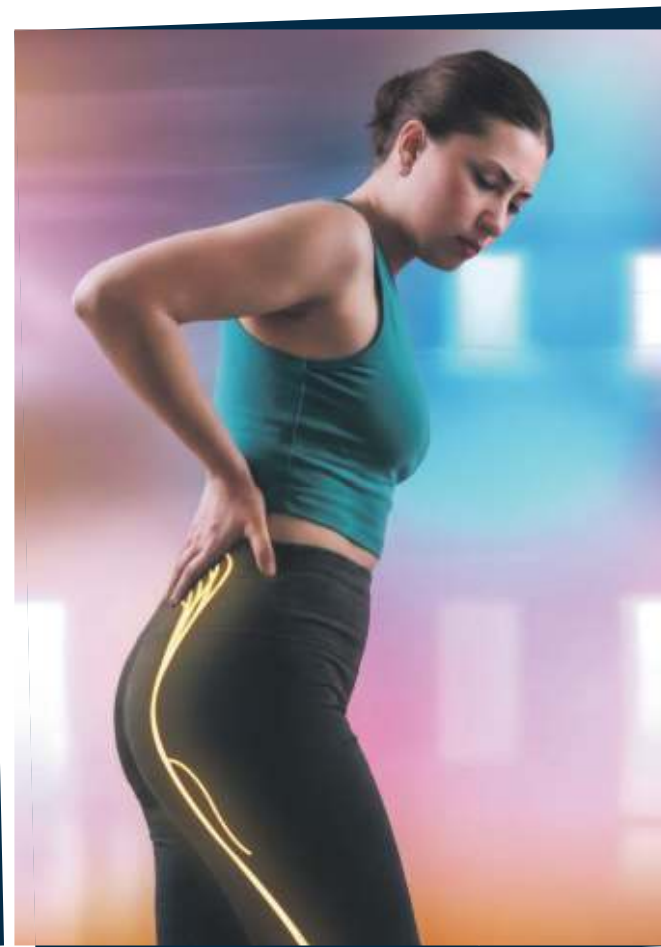
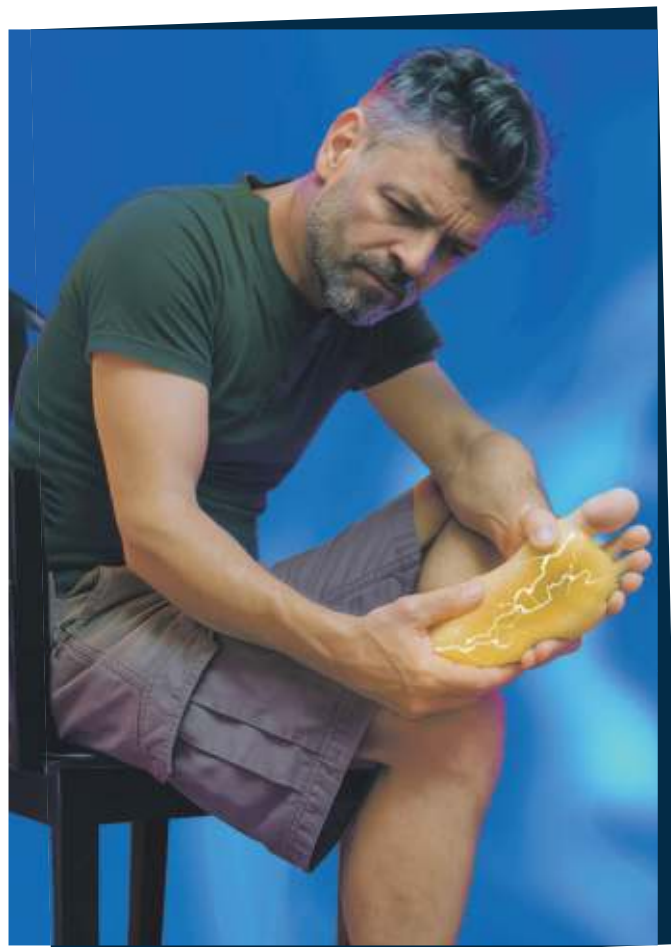
to un contributo economico esentasse fino a 400 euro mensili, erogato trimestralmente o semestralmente.

L'entità esatta del contributo dipenderà dal numero di domande che verranno presentate nel momento in cui sarà individuata la platea di destinatari e sarà compatibile con le ulteriori misure di sostegno previste per i caregivers familiari a livello regionale. I caregivers interessati ad essere riconosciuti potranno registrarsi a partire da settembre 2026 sul sito dell'Inps. Per il 2026-2028 sono stati stanziati 257 milioni di euro an-

nui da ripartire tra gli aventi diritto a partire dal 2027, mentre le risorse stanziare per il 2026 (pari a 1,15 milioni di euro) serviranno per il primo passo, cioè la costruzione della piattaforma Inps che permetterà, nel 2027, di erogare il contributo.

Tra le tutele, differenziate a seconda del monte ore, i caregivers riconosciuti potranno avere il diritto al congedo parentale se chi deve essere assistito è un minore di 18 anni. Inoltre potranno ricevere ferie e permessi solidali dai colleghi dipendenti dello stesso datore di lavoro. —

Una sensazione di ipersensibilità? Bruciore e formicolio? Sciatica? Questi sono fastidi ai nervi!



I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?

Sempre più italiani lamentano dolori alla schiena o sensazioni insolite come bruciore, formicolio o intorpidimento – spesso localizzate ai piedi e alle gambe. Altri riferiscono dolori simili a quelli post-allenamento, pur non avendo svolto alcuna attività fisica intensa. Alcuni raccontano di avere la sensazione, soprattutto di notte, che delle ‘formiche’ camminino sulle gambe, oppure riferiscono disturbi sciatici irradianti dalla zona glutea fino alla gamba. Molti

si chiedono: da dove provengono queste strane sensazioni? E cosa si può fare?

Spesso si tratta di disturbi della sensibilità di origine nervosa, che possono derivare da un apporto insufficiente di micronutrienti essenziali per il sistema nervoso. Le cellule nervose, infatti, sono unità ad alta prestazione: trasmettono segnali, elaborano stimoli e regolano i movimenti – e per funzionare correttamente hanno bisogno di un apporto costante di nutrienti vitali. Un team di ricer-

catori ha sviluppato un complesso mirato di 14 micronutrienti essenziali, studiato appositamente per sostenere la funzione nervosa. Il risultato? Un complesso nutrizionale intelligente, disponibile in farmacia: **Mavosten**.

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO

Il sistema nervoso umano è una rete complessa composta da miliardi di cellule nervose, i cosiddetti neuroni. Questi generano impulsi elettrici e li trasmettono. Per garantire che i segnali vengano

inviati in modo rapido e preciso, ogni fibra nervosa è rivestita da una guaina isolante – chiamata guaina mielinica. Questa è composta principalmente da grassi e proteine. Se la guaina mielinica è danneggiata o non sufficientemente sviluppata, la trasmissione dei segnali può risultare compromessa – provocando le sensazioni descritte sopra.

Un componente centrale della guaina mielinica è la **colina**, un micronutriente che contribuisce al normale metabolismo dei grassi. Per questo motivo la colina è uno degli ingredienti chiave di Mavosten. Il preparato agisce proprio dove iniziano i disturbi nervosi: nella struttura cellulare e nei meccanismi di trasmissione del segnale.

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI
Ma Mavosten non si limita alla colina: il suo complesso intelligente combina altri 13 micronutrienti selezionati con cura, tra cui:

- **Tiamina (vitamina B1) e riboflavina (vitamina B2)** contribuiscono alla normale funzione del sistema nervoso.

- **Il calcio** contribuisce alla normale trasmissione degli impulsi nervosi – un processo essenziale per la percezione sensoriale e il movimento.
- **La vitamina E** contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo, che può essere causato dai radicali liberi e danneggiare a lungo termine le delicate strutture nervose.

La formula è completata dall'**acido alfa-lipoico** – una sostanza presente naturalmente nel corpo umano, descritta nella letteratura scientifica come antiossidante versatile grazie alla sua particolare struttura chimica. L'acido alfa-lipoico è solubile sia in ambienti acquosi che lipidici, ed è quindi oggetto di crescente interesse nella ricerca metabolica. Particolarmente importante: tutti i micronutrienti presenti in Mavosten sono dosati in modo preciso e bilanciato.

A CHI È RIVOLTO MAVOSTEN?

Chi soffre di fastidi ricorrenti come formicolii, intorpidimento o sensazioni di “tensione” notturna alle gambe, potrebbe trar-

re beneficio da questo apporto mirato di micronutrienti. Anche nei casi di debolezza nervosa generica – ad esempio in età avanzata, in caso di alimentazione squilibrata o in periodi di forte stress – Mavosten può offrire un valido supporto. Un ulteriore vantaggio: **Mavosten è ben tollerato, facile da assumere e disponibile senza ricetta medica in farmacia**. Si integra facilmente nella routine quotidiana – l'ideale per chi desidera prendersi cura del proprio sistema nervoso nel lungo termine.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.



Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

Fastidi ai nervi? Naturalmente Mavosten®.



NEL MIRINO I GESTORI DEL LOCALE DI CRANS-MONTANA

Nel Cantone Vallese erano state aperte già due indagini sui coniugi Moretti

Una sui fondi Covid, una avviata dall'ispettorato del lavoro. Oggi si decide sugli arresti, l'ambasciatore Cornado a Sion

Bianca Maria Manfredi / MILANO

In attesa della decisione del Tribunale sulla conferma o meno del carcere per Jacques Moretti e dei domiciliari che la Procura ha chiesto per la moglie Jessica, emerge che già in passato nel Cantone Vallese erano state aperte due inchieste sui titolari di Le Constellation, il locale di Crans-Montana dove la notte di Capodanno sono morte quaranta persone e 116 sono rimaste ferite.

I PRECEDENTI

La prima, penale, risale al 2020 e ruotava attorno ai fondi Covid; la seconda, invece, è di due anni dopo e riguarda l'ispettorato del lavoro.

La decisione per entrambi, accusati di omicidio per negligenza, lesioni e incendio, dovrebbe arrivare oggi. Giorno in cui andrà in procura a Sion l'ambasciatore italiano Gian Lorenzo Cornado. Quando è stato sentito come persona informata sui fatti, dunque prima dell'interrogatorio al termine del quale è scattato il fermo, Moretti ha ammesso che la porta di sicurezza era chiusa.

Anzi ha raccontato che quando, avvisato dell'incendio, è arrivato a Le Constellation, ha trovato la porta chiusa dall'interno con un lucchetto, diversamente dal solito. Ha riferito di averla scardinata con l'aiuto di altri, di aver visto a terra diverse persone prive di sensi,

che hanno portato fuori, fra queste Cyane Panine, barista di 24 anni che è fra le vittime.

L'INTERROGATORIO

Interrogato venerdì, non ha escluso che l'incendio sia stato provocato dai bengala utilizzati sulle bottiglie di champagne a Capodanno ma convinto che «ci sia anche altro». «Li utilizziamo da dieci anni e non abbiamo mai avuto problemi» ha riferito. «Sistematicamente quando serviamo una bottiglia in sala - ha confermato la moglie - aggiungiamo una candela scintillante».

Moretti ha ammesso anche di avere comperato lui, in un negozio di bricolage, il rivestimento isolante e di averlo in-



Jacques e Jessica Moretti

stallato durante i lavori di ristrutturazione del 2015, quando hanno acquistato il locale. Da allora due volte sono intervenute le autorità. Nel 2020 è stata aperta una inchiesta penale su 75.500 euro di fondi che avevano ottenuto come prestito Covid, in parte utilizzati per acquistare una Maserati poi venduta al padre di Jacques, che è finita in un non luogo a procedere perché hanno dimostrato che l'auto non era di proprietà loro ma era nei conti della società, mentre nel 2022 è intervenuto l'ispettorato del lavoro dopo segnalazioni di dipendenti francesi di irregolarità come orari di lavoro e riposi non rispettati e lavoro notturno non pagato. —

SPENTI I SOCIAL

Studentessa 22enne scomparsa a Padova. Ricerche e mistero

Alice Ferretti

Proseguono senza sosta le ricerche di Annabella Martinelli, la studentessa di 22 anni scomparsa da Padova la sera del 6 gennaio, ma con il passare delle ore aumentano anche gli interrogativi e le incongruenze che rendono la vicenda sempre più difficile da decifrare. Annabella, studentessa di Giurisprudenza all'Università di Bologna, è uscita di casa intorno alle 20, dalla zona degli Ospedali, pedalando sulla sua bicicletta. Da quel momento non ha più dato notizie di sé e il silenzio è diventato via via sempre più pesante.

Le ricerche, coordinate dalla Prefettura, si concentrano sulla zona dei Colli Euganei, dove il cellulare della ragazza ha agganciato per l'ultima volta una cella telefonica nella zona di Teolo, prima di risultare spento o comunque irraggiungibile a partire dal 7 gennaio. Una cella che però copre un'area molto ampia, di circa venti chilometri, e che non consente di individuare un punto preciso, ma solo una zona generale.

Ed è proprio il percorso il primo grande nodo irrisolto.



Annabella Martinelli

Annabella vive in città, a Padova, perché quella sera, con il freddo pungente di gennaio e al buio, avrebbe deciso di uscire in bicicletta e percorrere più di venti chilometri per raggiungere una zona collinare? È un tragitto lungo, insolito, soprattutto considerando l'orario e le condizioni meteo. Qualcuno l'ha vista lungo la strada? Qualcuno l'ha incontrata o accompagnata? Oppure Annabella non ha mai percorso davvero quel tragitto in bici? L'ipotesi che qualcuno abbia caricato la bicicletta su un mezzo e l'abbia trasportata fino a Teolo non viene esclusa, così come resta aperta la domanda se Annabella fosse con quella persona. —

L'ITALIANA PIÙ AMATA

dell'universo

PANDINA HYBRID DA 9.950€ PER TUTTI

*ES. PANDINA HYBRID POP 1.0 65CV. ANZICHÉ 11.450€, ANTICIPO 1.279€, DURATA 36 MESI, 35 RATE DA 99€/MESE, RATA FINALE 8.432€. TAN (FISSE) 8,75%, TAEG 13,02%. CON FINANZIAMENTO. FINO AL 31/01.

4.500€ SCONTO FIAT + 1.500€ CON FINANZIAMENTO. Solo in caso di vetture in pronta consegna ed immatricolazione entro il 31/01/2026. Pandina 1.0 65CV Hybrid POP Listino 15.950€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 11.450€ oppure 9.950€ solo con finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: Anticipo 1.279€ - Importo Totale del Credito 9.034€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. Importo Totale Dovuto 11.920,1€ composto da: Importo Totale del Credito, spese istruttoria 395€, interessi 2.341,48€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 23,57€. Tale importo è da restituire in 35 rate come segue: n° 35 rate da 99€ - comprensive del servizio facilitativo Extended Care Premium (2 anni di garanzia contrattuale più un anno di estensione con limite a 30.000 km) per un importo pari a 2,56€/mese - e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) di 8.431,5€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ (anno). TAN (fisso) 8,75%, TAEG 13,02%. Solo in caso di restituzione info sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo su clientela privata sola per contratti stipulati fino al 31 gennaio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto Pandina 1.0 65CV Hybrid POP (l/100 km): 5,1 - 4,8; emissioni CO₂ (g/km): 116 - 112. Valori definiti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 30/11/2025 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

ANCHE SENZA USATO OLTRE ONERI FINANZIARI.

FIAT

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

la furlanina

PRODIZIONI IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**OFFICINA
del DIESEL**

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00 **SERVICE**

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE RINNOVO-ESTENSIONE CQC

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani, 5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su f

MATTIUSSI

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 2 AL 20 DICEMBRE** (mar-gio-sab)

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MERCİ E PERSONE
DA GENNAIO 2026**

**CORSO RECUPERO
PUNTI GENNAIO 2026**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WhatsApp +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

**PROMOZIONI
INVERNALI**

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

**ORZAN
AUTO**

RIVENDITA NUOVO
E USATO GARANTITO

NOLEGGIO AUTO
E VESPA

OFFICINA MECCANICA
AUTORIZZATA

RIVENDITA ACCESSORI

SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service **SEAT** **Service** **SKODA** **Veicoli Commerciali**

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO INIZIALE
Merçi e persone - inizio 3 febbraio

CORSO RINNOVO CQC
dal 16 FEBBRAIO serale - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 7 marzo sabati - sede di Martignacco

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

L'omicidio del barman a Mira

Il legame con il Friuli del vigile urbano in fuga

L'ex fidanzata a Gonars

Riccardo Salvagno ha frequentato una donna, anche lei appassionata di auto. Gli investigatori devono chiarire se dopo il delitto abbia tentato di contattarla

Alessandro Cesare / GONARS

C'è un filo sottile che lega Riccardo Salvagno al Friuli. È una donna residente a Gonars con cui, nel recente passato, ha avuto una relazione. L'ipotesi su cui gli investigatori stanno lavorando è che l'uomo, dopo il delitto, immaginando una possibile via di fuga, possa aver tentato di contattare l'ex fidanzata. Forse solo per cercare una persona amica, oppure sperando di poter trovare un aiuto concreto. Saranno i carabinieri ad accertarlo.

La donna, 38 anni, non è in alcun modo coinvolta nella vicenda (e per questo motivo omettiamo generalità e immagini), ma può diventa-



Il cartello nella località gonarese

re una delle chiavi per ricostruire i movimenti fatti dall'indagato prima di accompagnare il suo complice (ancora non individuato) al confine sloveno di Gorizia,

nella mattinata del 31 dicembre, poche ore dopo il delitto consumato in un campo di Malcontenta, e prima di avviarsi verso la Spagna. A legare l'ex compagna a Salvagno è stata una passione viscerale per i motori e per le Ford Mustang in particolare. La trentottenne, creatrice di contenuti digitali, ha frequentato spesso i raduni di auto e moto e ha preso parte ad alcuni spettacoli di burlesque.

Nel paese in cui vive, a Gonars, invece, in pochi la conoscono. Qualcuna si ricorda di averla vista passare, anche per un colore di capelli che non passa inosservato. Abita in una casa fuori dal centro, non lontana dal par-

co del fiume Corno. Per raggiungere la sua abitazione Salvagno avrebbe dovuto percorrere una strada sterrata che, partendo da Gonars, raggiunge Porpetto, addentrandosi in un gruppuscolo di caseggiati isolato e frequentato da camminatori. Auto nuova, volto nuovo: avrebbe corso il rischio di essere notato.

Ieri abbiamo tentato di incontrare l'ex compagna, ma senza fortuna. In paese chi ha più o meno la sua età, ricorda che la trentottenne, alle scuole superiori, si era iscritta all'Istituto tecnico Marinoni di Udine. Nessuno, però, ha memoria di Salvagno, e nemmeno dei suoi "passaggi" a bordo della Mu-



CAMPAGNE DI GONARS
LA ZONA IN CUI VIVE
L'EX COMPAGNA DI SALVAGNO

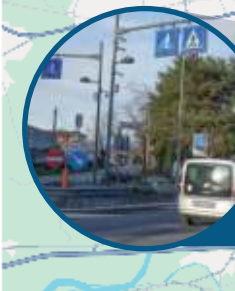
In paese in pochi conoscono la trentottenne. Vive in zona isolata

stang California con cui amava farsi notare e farsi immortalare, in Veneto come in Friuli. Il presunto omicida, intanto, si trova nella terza sezione, quella dei protetti, della casa circondariale di Montorio (Verona) in isolamento e sorvegliato.

La scelta della terza sezione e il fatto che sia sottoposto a particolare controllo servono a evitare da un lato che Salvagno venga in contatto con altri detenuti e dall'altro che possa compie-



Ipotesi 3:
Valico del Rafut



RENAULT CAPTUR

FULL HYBRID E-TECH

SOLO DA AUTONORD FIORETTO

FINO A **6.500 €**

DI VANTAGGI !!

da 24.950 € !!

Fino a 1.000 km di autonomia
Fino a 80% di guida in elettrico in città

Offerta valida fino al 31/01/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services. Info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it - mis e ipt escluse.
Renault Captur full hybrid E-Tech 160. Emissioni di CO₂: 102 g/km. Consumi ciclo misto 4,5 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.
*Esempio di finanziamento riferito a Captur technia full hybrid E-Tech 160 MY26 a € 28.500 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 2.600€ di Bonus E-Tech. Anticipo € 6.470, importo totale del credito € 22.030,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 4.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 55,08 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.922,88, valore futuro garantito € 18.067,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 22.347,88 in 36 rate da € 118,91 oltre la rata finale. TAN 6,99% (tasso fisso), TAEG 8,29%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/ messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/01/2026.

Renault raccomanda **Castrol**

renault.it

AUTONORD FIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

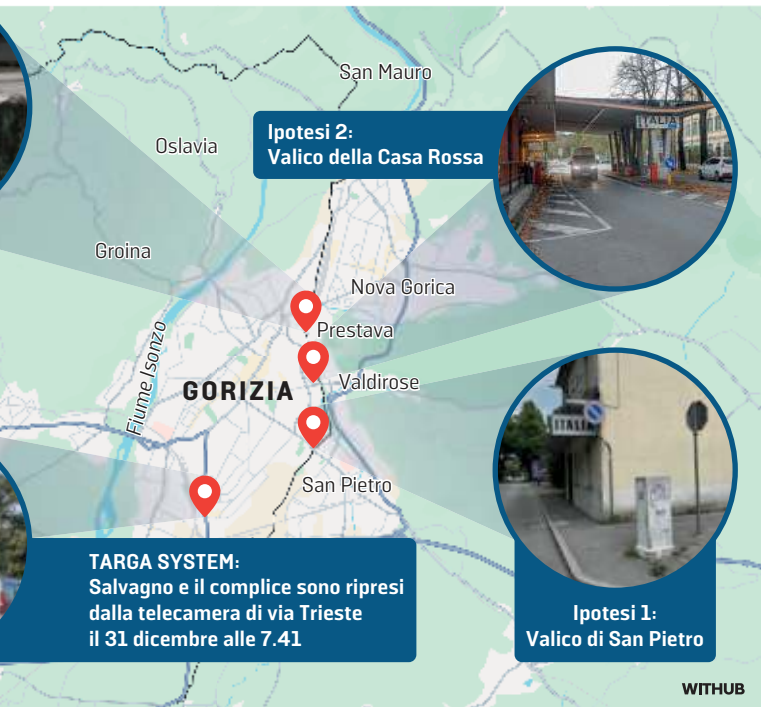
Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



L'omicidio del barman a Mira

DOVE È STATO SCARICATO IL COMPLICE DI SALVAGNO?



registri di autolesionismo. È considerato un detenuto a rischio in quanto indossava la divisa, essendo un vigile urbano in servizio a Venezia, e che, se pur non nell'esercizio delle sue funzioni, ha ucciso con un colpo di pistola alla testa un ragazzo di 25 anni, guardandolo negli occhi mentre moriva, come ha sottolineato la giudice Claudia Ardita nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Oggi il suo legale, Guido

Galletti, avrà un colloquio con il assistito per tentare di chiarire le questioni rimaste senza risposta. Per la difesa l'agente 40enne è un uomo ancora confuso, che non voleva uccidere e non ricorda tutto di quella notte. Per ora, infatti, c'è una "verità" narrata dall'omicida che al momento non trova riscontro nelle verifiche degli investigatori: né sul movente, né sulla dinamica.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IPOTESI DOPO IL PASSAGGIO NELL'ISONTINO

Gorizia, poi la Slovenia Ecco come il complice potrebbe essersi dileguato

Francesco Fain / GORIZIA

Come può aver fatto perdere le sue tracce il complice albanese di Riccardo Salvagno, accusato di essere l'esecutore materiale dell'omicidio di Sergiu Tarna, il barman di 25 anni trovato senza vita in un campo agricolo di Malcontenta di Mira? Ricostruiamo i movimenti possibili. Il dato di fatto è che alle 2.43, il presunto assassino esce con la sua Volkswagen Polo dal campo di Mira e alle 3.04 imbocca le strade in direzione Friuli Venezia Giulia. Ma c'è un buco di quattro ore. Probabilmente, è rientrato a casa per fare i bagagli e mettersi in auto per raggiungere la Spagna. Poi? Deve aver evitato, sapientemente per non incorrere in controlli e possibili telecamere ai caselli, l'autostrada che consente di arrivare a Gorizia in un'ora e venti minuti. Se avesse percorso la "Triestina" ci avrebbe



RICCARDO SALVAGNO
È ACCUSATO DI AVER UCCISO
IL 25ENNE BARMAN SERGIU TAMA

La Volkswagen Polo dell'indagato è stata ripresa in città il 31 dicembre

be messo un'ora e 45 minuti. Allora, diventa plausibile che abbia percorso strade meno "visibili" e senza telecamere. In questo può averlo aiutato il fatto di avere avuto una fidanzata friulana di Gonars: quindi, si ipotizza che una certa dimestichezza con le strade secondarie anche ce l'avesse. E si arriva così all'avvistamento alle 7.41 del 31 dicembre a Gorizia, "pizzicato" dall'unico impianto Targa System attivo nel capoluogo isontino. Siamo in via Trieste che è una delle principali vie d'accesso alla città e si trova a due passi dall'imbocco e dall'uscita dell'autostrada A34 Gorizia-Villesse che, poi, si connette con la A4 ma anche da strade secondarie. Come potrebbe essere proseguito il suo viaggio per consentire al suo complice, un albanese di trent'anni, di fare perdere le sue tracce? Salvagno ha attraversato un tratto

di via Trieste e, molto probabilmente, ha svoltato a destra, ha imboccato via Terza Armata. Da lì ci sono tre possibilità per raggiungere la Slovenia. La prima: svoltare a destra e varcare il valico di San Pietro che porta a Sempeter Vrtojba. È presidiato ma non sempre. La seconda possibilità, ma molto rischiosa, è aver raggiunto il valico confinario della Casa Rossa per "scaricare" in quella zona il cittadino albanese che, da lì, secondo le ipotesi investigative, potrebbe aver raggiunto la "sua" Albania. Ma poteva essere una scelta improvvista perché quel valico è presidiato anche con una postazione fissa della Polizia di Stato. Altrettanto vero che il piazzale, appena ristrutturato, della Casa Rossa non è ancora stato dotato di telecamere: il progetto ne prevede dieci, compreso un Targa System ma i lavori di installazione inizieranno a breve. E, allora, l'ipotesi che appare più plausibile è il valico del Rafut, dove c'è il piccolo Museo del lasciapassare. È presidiato sporadicamente ed è un gioco da ragazzi varcare il confine a piedi, senza che nessuno ti fermi e ti chieda cosa stai facendo. A quel punto, una volta in Slovenia, l'albanese avrebbe potuto dare concretezza alla sua fuga nella sua terra d'origine.—

ISUZU

NUOVO M21

RIBALTABILE TRILATERALE

KM ZERO

Tuo a € 35.500+iva

ESCLUSO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ

IN PRONTA CONSEGNA

Fino ad esaurimento stock.

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su
www.autonordfiorretto.it



Il mercato dell'energia

Il centrodestra vede possibilità di risparmiare e presidiare territori periferici
L'opposizione parla di proposta «inquietante» ed estranea ai compiti dell'ente

I distributori di benzina gestiti dalla Regione dividono la politica in attesa del progetto

IL DIBATTITO

Laura Blasich

La rete di distributori a marchio Regione Fvg, sulla cui realizzazione è stato annunciato uno studio da parte dell'assessore ad Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro, non piace per nulla all'area di centrosinistra.

Il capogruppo di FdI in Consiglio regionale Claudio Giacomelli però invita a considerare le ricadute positive del progetto sui prezzi e per i cittadini, «tenendo conto anche di quelle categorie economiche che la Regione ben conosce». «Non si

tratta solo delle forme di carburante innovative ma anche e soprattutto di quei servizi al cittadino in zone o settori che non sono sostenibili da un privato, ma possono esserlo per il pubblico – aggiunge Giacomelli –. Penso ad esempio alle stazioni di carburanti a favore della nautica da diporto di cui si sente la mancanza in molte zone della costa regionale e soprattutto a Trieste».

L'iniziativa è «importante e innovativa» per il capogruppo della Lega Antonio Calligaris. «Cinque distributori regionali magari non cambieranno il listino nazionale – osserva Calligaris – ma un distributore pubblico può servire dove il mercato arretra e a non lasciare terri-

tori e utenti senza alternative: anche questo, in energia, è interesse pubblico». Calligaris si dice inoltre convinto che i distributori a marchio Regione Fvg possano «fungere da avamposti della transizione energetica, dove il pubblico sperimenta e fornisce ciò che non è ancora servito». I distributori pubblici possono infine «essere un presidio della Regione tramite Fvg Energia, società che proprio la Lega ha voluto introdurre nella scorsa legislatura».

Diego Bernardis, consigliere di Fedriga Presidente ed ex sindaco di Dolegna, comune isontino sul confine con la Slovenia, ritiene che il progetto vada valutato con attenzione, ma anche che «potrebbe dare



Claudio Giacomelli



Antonio Calligaris



Massimo Morettuzzo



Furio Honsell

un ulteriore slancio verso i carburanti alternativi e il contenimento dei prezzi, diversi da regione a regione». Il tema del costo della benzina nella fascia confinaria per Bernardis esiste. «Se le compagnie ci venissero incontro, come finora non è avvenuto, l'efficacia della "fascia 0" sarebbe ancora maggiore», osserva Bernardis, secondo cui il progetto anticipato dall'assessore Scoccimarro «dovrà comunque trovare un

punto di equilibrio per evitare che la rete regionale faccia concorrenza ai privati».

Per il segretario e consigliere regionale del Patto per l'Autonomia Massimo Morettuzzo la notizia di una gestione diretta da parte della Regione di una seppur piccola rete di distributori è invece «davvero inquietante e dimostra come ormai la giunta Fedriga sia preda di un delirio da onnipotenza che la spinge fino all'ambizio-

ne di gestire attività che nulla hanno a che fare con il ruolo che un ente come la Regione dovrebbe svolgere». Insomma, da «Io sono Fvg» a «Io faccio il benzinaio» il passo è breve per Morettuzzo, che si augura un passo indietro da parte della giunta. «Se la Regione ha intenzione di investire qualche decina di milioni di euro nel trasporto, lo faccia nel sostegno al Trasporto pubblico locale – aggiunge il segretario del Patto –, alla riduzione dei consumi di carburanti da fonti fossili, alla realizzazione di infrastrutture moderne e sostenibili che permettano di ridurre il numero di veicoli su strada e incentivino il trasporto su rotaia, per le merci e persone». L'invito all'amministrazione Fedriga è quindi quello copiare le migliori esperienze italiane ed europee sul trasporto pubblico, oltre che di riprendere alcune delle proposte presentate dal Patto.

Pure il consigliere regionale di Open Furio Honsell boccia in modo netto la proposta. «Già gli incentivi regionali costano 60 milioni all'anno che potrebbero e dovrebbero essere usati per migliorare i servizi di trasporto pubblico – afferma Honsell –. Incentivi che di fatto aumentano il prezzo invece di ridurlo e non sono etici, perché non incentivano la sostenibilità, premiando chi consuma di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La scienza incontra la salute delle articolazioni

Micronutrienti selezionati per cartilagine, ossa e tessuto connettivo

Chi ne soffre lo sa bene: con l'avanzare dell'età, articolazioni rigide e stanche possono rendere più difficile la vita quotidiana. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti svolgono un ruolo essenziale per la salute delle articolazioni. E la buona notizia? Sono disponibili in una bevanda nutrizionale innovativa, facilmente reperibile in farmacia (Rubaxx Articolazioni).

Negli ultimi anni, la ricerca si è concentrata a lungo su quali fattori siano determinanti per mantenere articolazioni sane. La mobilità è infatti un requisito fondamentale per la qualità della vita, che si tratti di salire le scale, fare sport o semplicemente affrontare i movimenti quotidiani. Con l'età, molte persone riferiscono rigidità e affaticamento articolare. Una delle cause principali sono i naturali processi di usura che portano a cambiamenti nella cartilagine e nei tessuti connettivi.

I NUTRIENTI COME ALLEATI FONDAMENTALI

Gli studi scientifici dimostrano che l'apporto di specifici



Con l'età il carico sulle articolazioni si fa sentire. Soprattutto le ginocchia possono risultare rigide.

nutrienti gioca un ruolo decisivo. Non si tratta soltanto di favorire la formazione della cartilagine, ma anche di sostenerne la

conservazione. La risposta della ricerca è un complesso ben calibrato di diversi micronutrienti che risultano indispensabili sia

per la cartilagine e le ossa, sia per il tessuto connettivo.

UN COMPLESSO DI MICRONUTRIENTI UNICO

Per rendere pratico l'utilizzo quotidiano, gli esperti hanno sviluppato un concetto innovativo: una combinazione di costituenti naturali dell'articolazione, arricchita da una selezione mirata di vitamine e minerali. Questa sinergia garantisce un apporto nutrizionale completo, basato su solide evidenze scientifiche. Il risultato è il complesso di nutrienti contenuto in Rubaxx Articolazioni, reperibile esclusivamente in farmacia e pronto all'uso.

I QUATTRO COSTITUENTI NATURALI DELL'ARTICOLAZIONE

Rubaxx Articolazioni riunisce i più importanti costituenti naturali dell'articolazione: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Questi elementi, che l'organismo produce fisiologicamente, sostengono la normale funzionalità della cartilagine e dei tessuti connettivi, parti essenziali per garantire mobilità e benessere articolare.

20 VITAMINE E MINERALI – SELEZIONATI SCIENTIFICAMENTE

Inoltre, Rubaxx Articolazioni contiene 20 vitamine e minerali accuratamente selezionati, il cui contributo alla salute di cartilagine, ossa e tessuto connettivo è stato dimostrato scientificamente. La vitamina C, ad esempio, contribuisce alla normale formazione del collagene, importante per la normale funzione di cartilagine e ossa. Rame e manganese favoriscono il mantenimento del tessuto connettivo. Vitamina D e vitamina K sono fondamentali per la conservazione di ossa normali, mentre riboflavina (vitamina B2) e vitamina E aiutano a proteggere le cellule dallo stress ossidativo.

Tutti questi preziosi nutrienti sono riuniti in Rubaxx Articolazioni. La bevanda nutrizionale è senza glutine e senza lattosio ed è disponibile in farmacia.

Consiglio pratico: per un apporto ottimale di micronutrienti, basta gustare un bicchiere di Rubaxx Articolazioni una volta al giorno.

Per sostenere la salute delle articolazioni



- » Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- » Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- » Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

RubaXX®
Articolazioni
Arthron

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

Il report sui consumi

Il dato regionale è superiore alla soglia italiana (2.755 euro) e in linea con i comportamenti del Nord Est (3.032 euro). Ricreazione, sport e cultura pesano il 30% in più della statistica nazionale. In povertà il 5,4% dei nuclei: in Italia è il 10,9%

Le famiglie del Friuli spendono in media 3.018 euro al mese

In crescita le disuguaglianze

L'ANALISI

Marco Ballico

Le famiglie del Friuli Venezia Giulia spendono più delle medie italiane, sono in linea con i comportamenti del Nord Est, ma mostrano una ormai consolidata prudenza. E quanto emerge dall'indagine su consumi e standard di vita curata dall'Ufficio di statistica della Regione, che ha rielaborato un report Istat di fine 2025.

QUANTO SI SPENDE

In un contesto che resta solido, la ripresa del potere d'acquisto favorita dalla dinamica positiva dei redditi e dalla riduzione dell'inflazione si è tradotta in un atteggiamento comunque di cautela. Nel 2024 la spesa mensile delle famiglie del Fvg si è attestata a 3.018 euro (in linea con l'anno precedente, pari a 3.030 euro), superiore alla media italiana (2.755 euro) e di poco inferiore a quella nordestina (3.032). La distribuzione dei consumi, avverte però l'Ufficio statistica, è asimmetrica e il 50% delle famiglie non supera i 2.564 euro mensili.

PER COSA SI SPENDE

Il capitolo che pesa di più sul bilancio familiare resta l'abitazione, che assorbe il 35% del totale: in media 1.064 euro al mese tra affitti, utenze e



Clienti in un supermercato. A destra la platea del Teatro Nuovo Giovanni da Udine: in Friuli si spende il 30% in più in cultura rispetto alla media italiana



Il 16% degli intervistati nella nostra regione dichiara di non riuscire a far fronte a eventuali costi imprevisti

Per chi vive da solo il 42% delle uscite è assorbito dalla casa, dato che scende al 28% per le famiglie più numerose

manutenzioni. Spicca la voce ristrutturazioni, con 77 euro che sono più del doppio della media italiana (33 euro). La seconda voce in uscita è quella per alimentari e bevande analcoliche (536 euro, il 18% del totale), seguita dai trasporti (343 euro mensili). Rispetto al resto d'Italia, in Fvg si spende di più quasi in ogni capitolo, con due eccezioni: istruzione e alcol/tabacchi. Marcata in particolare è la differenza su ricreazione, sport e cultura, dove la spesa familiare supera del 30% quella nazionale, e su ristorazione e alloggio (+27%).

FAMIGLIE DIVERSE, SPESE DIVERSE
La struttura della spesa cam-

bia profondamente a seconda della composizione del nucleo. Si va dai 2.149 euro delle persone sole (quota che si abbassa a 1.897 tra gli over 65) ai 4.489 euro delle famiglie con cinque o più componenti, con evidenti economie di scala soprattutto su casa e utenze. Nelle famiglie unipersonali il 42% della spesa è assorbito dall'abitazione, dato che scende al 28% nei nuclei di quattro persone, dove crescono invece i costi per trasporti e istruzione.

IL TREND DOPO IL COVID

Dopo il rimbalzo post-pandemia, nel 2024 i consumi in Fvg, stabili in termini nominali, hanno registrato una

flessione reale dell'1,6%, tenendo conto dell'inflazione (+1,2%). Un segnale appunto di prudenza, nonostante la ripresa del reddito disponibile. Sono cresciute soprattutto le spese per servizi finanziari e assicurativi (+22,5%), ristorazione e alloggio (+12,7%) e trasporti (+5,9%). In calo secondo i dati, alimentari (-6,7%, 38 euro mensili) e cura della persona e altri servizi (-16,9%), dopo il forte aumento del 2023.

DISUGUAGLIANZE IN CRESCITA

Il Fvg resta tra le regioni con minore disuguaglianza di spesa. Divise le famiglie in base alla spesa equivalente, il rapporto tra il quinto più

ricco e quello più povero è pari a 4,2, inferiore al 4,4 del Nord Est e al 4,9 nazionale. Tuttavia, cresce la concentrazione nei quinti più alti: nel 2024 il 27,3% delle famiglie (cinque punti in più del 2022) rientrava nella porzione più agiata. Secondo Istat, la crescita dei prezzi tra il 2023 e il 2024 è stata più marcata per le famiglie con livelli di spesa più elevati. L'impatto inflazionistico diminuisce al decrescere del quinto di appartenenza, arrivando a +0,1% per le famiglie del primo quinto (con livelli di spesa più bassi). Una dinamica ascrivibile soprattutto al rientro dell'inflazione sui beni energetici, in particolare quelli per la casa, il cui peso sulla spesa totale è più elevato per le famiglie del primo quinto.

POVERTÀ STABILE

Il quadro regionale resta migliore rispetto al resto del Paese anche nell'incidenza della povertà relativa familiare (la soglia è a 1.218 euro mensili per una famiglia di due componenti, a 1.985 nel caso di quattro componenti): siamo al 5,4% contro il 10,9% italiano. Migliori pure gli indicatori di fragilità: il 16,6% delle famiglie Fvg dichiara di non riuscire a far fronte a spese impreviste (30% a livello nazionale), il 21,9% afferma di non riuscire a risparmiare (38,1% in Italia), dato quasi dimezzato rispetto al 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non ci son più le locomotive di una volta. È finita nel deposito della memoria la mitica ETR. 200, la "Nuvolari della velocità"; così come la E. 444, detta "tartaruga" ma che tale non era per niente, visto che trainava i rapidi. Oggi è tempo di macchine da Frecciarossa: etichetta che a fatica si addice a un Nord Est non più titolato a fregiarsi di quel titolo di "locomotiva d'Italia" di cui andava fiero. A documentarlo sono da mesi una serie di inoppugnabili riscontri oggettivi, rinforzati di recente dai dati di Istat e Cgia. Il risultato è un vistoso arretramento nelle graduatorie europee del Pil pro capite, oltretutto di lungo periodo, a dispetto delle autoelogiative narrazioni ufficiali: negli ultimi trent'anni, il Veneto ha perso 45 posizioni, il Friuli-Ve-

nezia Giulia 50.

A livello nazionale, la situazione non è certo più lusinghiera, specie per un Veneto segnato da una crescita stentata. La ricerca Cgia relativa all'andamento del Pil conferma un trend destinato a consolidarsi in questo 2026: è l'Emilia-Romagna a trainare l'economia del Paese. Alle sue spalle vengono Lazio e Piemonte; il Veneto è solo in decima posizione, scavalcato perfino da regioni come Abruzzo, Campania e Umbria. E se si guarda alle graduatorie territoriali, si scopre che tra le prime quindici provin-

ce ben sei si collocano lungo la mitica via Emilia; per trovare la prima veneta bisogna scendere fino al quindicesimo gradino, occupato dalla un tempo derelitta Rovigo, mentre le due roccaforti industriali di Vicenza e Treviso sono relegate rispettivamente ai posti 55 e 69.

Le ragioni di questo sorpasso sono strane da tempo, e al di là dei fattori specifici vanno individuate soprattutto nella capacità emiliana di fare sistema tra pubblico e privato che al Nord Est (Veneto in testa) fa difetto da sempre. Pure gli ingre-

dienti di base ci sarebbero tutti: omogeneità politica di governo tra Roma e le tre Regioni; presenza imprenditoriale diffusa e vocata all'export; esistenza di una rete di università e centri di ricerca di qualità elevata. Quel che manca è che queste componenti riescano a dialogare tra loro dando vita a una rete articolata, anziché curarsi ciascuno dei fatti di casa propria e non di rado pure a litigare anche su questioni strategiche: come dimostra vistosamente, tra i molti casi, quello di un'Alta velocità che sarà completata (dopo oltre trent'anni,

e in ogni caso tra non meno di altri cinque-sei) per ultima in Italia; per di più comunque incompiuta, fermandosi a Venezia anziché estendersi a Trieste come previsto dai progetti iniziali. Non ultima causa, l'assenza plateale di un ceto politico in grado di contare sulla scena nazionale, lì dove si prendono le decisioni che pesano; anche qui a diversità della confinante Emilia-Romagna. Gli ultimi leader davvero tali rimangono Toni Bisaglia e Gianni De Michelis; dopo di loro, il vuoto.

Per invertire questa con-

solidata tendenza, non bastano i provvedimenti pur significativi di cui si parla in queste settimane: occorre una strategia di lungo periodo, anche perché sul Nord Est incombe la devastante frana di una demografia sempre più dominata dagli anziani; per giunta con i migliori (e sempre meno) giovani che se ne vanno altrove per poter contare su un futuro migliore. È un compito che chiama in causa l'intera classe dirigente, dalla politica all'economia alla società; combattendo il rischio di adagiarsi su quella che l'autorevole economista Giovanni Costa, con strepitosa immagine, chiama la pancia della meritocrazia. Altrimenti, lo scenario è quello sintetizzato nel titolo di un film di successo degli anni Ottanta: se tutto va bene, siamo rovinati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

C'ERA UNA VOLTA LA LOCOMOTIVA NORD EST

FRANCESCO JORI

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 7.44
e tramonta alle 16.46
La Luna Sorge alle 2.13
e tramonta alle 11.44
Il Santo San Bernardo da Corleone
Il Proverbio
Un malan al scjazzes chel altri.CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANOwww.cassaruralefvg.it

La città che cambia



L'ex hotel Europa abbandonato in Borgo stazione / FOTO PETRUSSI

Arcs all'ex hotel Europa
La Regione ora pensa
a un acquisto rateizzatoFur Veicolo 2 costruirebbe la sede per poi incassare un canone quasi ventennale
Trieste poi riscatterà l'immobile. L'assessore Callari: «Proposta ragionevole»

Mattia Pertoldi

Il 7 gennaio 2025, esattamente un anno fa, il Comune garantiva alla ditta Fur Veicolo 2 – società che ruota attorno alla galassia degli imprenditori Alessandro Pedone e Gabriele Ritossa – il proprio nulla osta ad avviare il cantiere di ristrutturazione dell'ex hotel Europa in Borgo stazione. Quell'immobile, infatti, è stato scelto, al-

meno fino a oggi, per ospitare l'Azienda regionale di coordinamento della salute (Arcs) e la Direzione dell'assessorato destinate a lasciare via Pozzuolo. All'epoca si parlava di un'opera in procinto di essere avviata in primavera per concludersi entro due anni. Dodici mesi dopo, tuttavia, in viale Europa Unita non è stato ancora piantato nemmeno un chiodo. E adesso si immagina una nuo-

va formula per provare a trovare una soluzione, cioè quella di una specie di partenariato pubblico-privato nella forma del contratto di disponibilità.

L'ORIGINE DELLA TRATTATIVA

La storia della (possibile a questo punto) ristrutturazione dell'ex hotel Europa comincia nel 2023 quando la Regione stanziava 25 milioni per l'ammmodernamento del complesso

dell'ex manicomio di Sant'Ossvaldo e, allo stesso tempo, ha la necessità di trovare una nuova sede per Arcs e Direzione salute. Dopo due avvisi pubblici andati a vuoto, viene avviata un'indagine di mercato alla quale rispondono due soggetti: la Immobiliare Friulana Nord e la Fur Veicolo 2. La Commissione di verifica delle offerte, alla fine, premia quest'ultima soluzione, giudicata

favorevolmente anche in virtù dei collegamenti esistenti – dagli autobus ai treni – e per la disponibilità di posti auto: poco meno di 110 in un parcheggio sotto l'albergo. Stando al layout ipotizzato, una volta terminati i lavori, nell'ex albergo Europa ci sarebbe stato spazio per quasi 120 uffici e un totale di 251 postazioni-lavoro. Nel novembre dello stesso anno, inoltre, si svolge un primo, e positivo, sopralluogo nella zona da parte di Massimiliano Fedriga, Riccardo Riccardi e del sindaco Alberto Felice De Toni, affiancati dal questore e dal prefetto di allora. Quanto ai costi, questi nel 2023 parlavano di una stima complessiva di 16 milioni 714 mila euro – già nelle disponibilità di Trieste – che è, in sintesi, la cifra stabilita dalla proprietà per la vendita del complesso.

L'IMPASSE DEGLI ULTIMI MESI

Due mesi dopo, quindi a marzo dello scorso anno, la Regione decide di affidare la trattativa all'assessorato al Demanio, guidato da Sebastiano Callari. Perché? Perché, si spiega, Arcs avrebbe bisogno di una serie

di pareri del Demanio di cui la Regione in quanto ente pubblico, invece, non necessita. In base alle interlocuzioni, l'Agenzia sembrava aver garantito il proprio via libera al grosso dell'operazione con un unico punto di domanda legato alla congruità del valore dei parcheggi, non essendoci dati comparabili nelle aree limitrofe. Sia come sia, passano le set-

Il Comune ha dato l'ok all'avvio dei lavori il 7 gennaio 2025, ma da quel momento non si è mosso nulla

timane, i mesi, cambiano i rapporti imprenditoriali, ma all'ex hotel Europa è ancora tutto fermo. «Stiamo trattando – conferma Callari –, ma c'è qualche problema nell'individuazione del valore dell'immobile e sui parametri utilizzati. Forse, però, possiamo imboccare un'altra strada».

L'IPOTESI DI PARTENARIATO

Callari, nel dettaglio, si riferi-

Ascensori

Facile da installare, pratica e funzionale. Mai più problemi di scale!!!

- ASCENSORI
- MONTACARICHI
- PIATTAFORME ELEVATRICI
- SERVOSCALA
- ASSISTENZA TECNICA 24h

Via Graonet, 8 UDINE • ☎ 0432 421 084 • roncoascensori.it

LO STORICO CINEMA DI VIA POSCOLLE

Salta l'apertura per il Far East
Il Centrale pronto in autunno

Chiara Dalmasso

L'ottimistico cronoprogramma puntava a riaprire il cinema Centrale per la 28ª edizione del Far East film festival; il confronto con la realtà costringe ad avere qualche mese in più di pazienza.

«Le due sale di via Poscolle saranno operative a partire dal prossimo autunno» spiega Thomas Bertacche, coordinatore del Centro espressioni

cinematografiche (Cec), specificando che «un cantiere nel centro storico impone diverse limitazioni e modifiche in corsa». Ad ogni modo, i lavori, iniziati nell'estate del 2024, «non si sono mai fermati: soltanto adesso stiamo iniziando a capire meglio come organizzare gli spazi».

Perché l'opera di ristrutturazione del vecchio cinema d'essay della città vada in porto secondo tutti i crismi di si-

curezza e agibilità, infatti, «abbiamo dovuto adottare soluzioni anti-sismiche ad hoc – prosegue Bertacche – e, per rispettare i limiti di peso, tutti i pavimenti e le gradinate verranno sorretti da una sorta di fondamenta realizzate in un particolare tipo di legno che si chiama Xlam».

La soddisfazione dei vertici del Cec – con Bertacche, Sabrina Baracetti nel ruolo di presidente – è tanta. «Se il progetto

Teatro pieno per Mancuso a Lezioni di storia

Tutto esaurito, ieri mattina, per il primo incontro del ciclo delle Lezioni di Storia Oriente e Occidente ideato dagli Editori Laterza e organizzato in collaborazione con il

Nuovo Teatro Giovanni da Udine, il sostegno di Confindustria Udine e la media partnership del Messaggero Veneto. In cattedra, il teologo Vito Mancuso che, con "I

quattro maestri Socrate, Buddha, Confucio e Gesù", ha condotto il pubblico in un viaggio lungo i secoli alla scoperta di insegnamenti tuttora impiegati per percorrere con maggiore consapevolezza i sentieri dell'esistenza umana.



La città che cambia



sce all'ipotesi di stipula di un partenariato pubblico privato, come emerso una manciata di giorni fa nell'incontro tra i rappresentanti della società e il direttore centrale dell'assessorato al Demanio, Marco Padrini. La nuova ipotesi immagina che a realizzare la sede sia il privato a cui poi la Regione verserà un canone fisso – per quasi un ventennio a un costo di poco inferiore a 1 milione 700 mila euro l'anno – con il riscatto finale dell'immobile. «Può essere un buon compromesso – chiosa Callari – anche perché porterebbe la società privata a concludere il prima possibile i lavori. E se è anche vero che alla fine la Regione spenderebbe una cifra attorno ai 30 milioni, è altrettanto vero che a farsi carico dei lavori sarebbe la ditta, come detto, e non il sistema pubblico che, come noto, ha tempi decisamente diversi». Si vedrà, dunque, se questa potrà essere la volta buona per avviare un cantiere atteso come manna dal cielo per riqualificare, almeno in parte, una delle zone più difficili della città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ristrutturazione dell'ex palazzo della Regione è quasi finita. Resterà invece operativo il centro operativo di Feletto Umberto.

Disdetta per la sede di via del Cotonificio. I dipendenti di Insiel in centro da aprile

LA SITUAZIONE

Entro giugno, ma con ogni probabilità già a partire da metà primavera, l'ex sede della Regione di via San Francesco ospiterà i dipendenti di Insiel che attualmente lavorano in via del Cotonificio. La società informatica in house della Regione ha infatti inviato, a fine dicembre, la disdetta ufficiale di affitto dell'attuale sede con l'ultimo mese di canone fissato proprio a giugno. «I lavori proseguono come previsto – conferma il presidente Diego Antonini – e l'obiettivo è quello di entrare nei nuovi locali ad aprile».

L'ultimo giro di chiave al pesante portone al civico 4 di via San Francesco, lo ricordiamo, risale a quasi vent'anni fa. È da allora – era esattamente il 2008 – che i piani superiori del palazzo che per decenni è stato la sede di rappresentanza della Regione a Udine sono inutilizzati. Hanno resistito, al pianterreno dello stabile, le attività commerciali, prima fra tutte quell'osteria La Ciacarde che tra i suoi tavoli ha visto nascere e morire alleanze politiche, candidature, presidenze e assessorati.



Antonini, presidente di Insiel

ti.

Dopo aver verificato l'impossibilità di vendere l'immobile sul mercato – per mancanza di proposte valide –, la Regione alla fine ha deciso di destinarlo a ospitare i dipendenti di Insiel che, fino a questo momento, risultano in carico alla sede di via del Cotonificio. Finanziato con uno stanziamento da 4 milioni 100 mila euro, il cantiere si è aperto ad aprile di due anni or sono e, in base al cronoprogramma iniziale, avrebbe dovuto concludersi entro la fine del 2025. A causa di alcuni problemi riscontrati in corso d'opera, e in particolare per alcune

difficoltà rispetto alla documentazione del progetto degli anni '50, la deadline è slittata, però, di alcuni mesi.

Completate le demolizioni interne di una struttura come detto inutilizzata da tanti anni, nel corso del tempo sono state bonificate le fibre artificiali in vetro, eliminato l'amianto e rimossi tutti gli impianti. In estate, tra l'altro, si è proseguito con la realizzazione delle pareti interne nonché con il rivestimento di strutture e muri e sono state avviate e portate avanti le opere strutturali, compresi i lavori sull'impianto idrico ed elettrico. Allo stesso tempo, ci si è incamminati lungo la posa della copertura di impermeabilizzazione e isolamento e sulle facciate posteriori, così come sulla rimozione e il ripristino degli intonaci non più recuperabili.

Sostanzialmente, restano da completare gli ultimi lavori infrastrutturali, dopodiché bisognerà procedere all'acquisto dell'arredamento. A questo punto, dopo aver completato le operazioni di montaggio, i dipendenti della società informatica in house della Regione saranno autorizzati ad accedere ai loro uffici. Soltanto quelli di via del Cotonificio,



Insiel lascerà la sede di via del Cotonificio in primavera / FOTO PETRUSSI



Il cantiere in via San Francesco è quasi terminato / FOTO PETRUSSI

in ogni caso, perché la sede di Insiel di Feletto Umberto continuerà a operare anche dopo il battesimo di quella di via San Francesco.

Una volta chiuso il cantiere, in centro a Udine ci sarà spazio per un centinaio di operatori informatici e la struttura sarà pure indipendente da un punto di vista della produzione di energia elettrica (ma non di riscaldamento) grazie ai pannelli fotovoltaici installati sul tetto. I dipendenti cittadini di Insiel in realtà sono circa 150, quindi più di coloro che po-

tranno essere ospitati in contemporanea in via San Francesco, ma considerato l'accordo sullo smart working, i vertici della società considerano più che sufficienti i posti a disposizione. In base alla contrattazione sul lavoro agile, infatti, i lavoratori di Insiel sono chiamati a operare in presenza soltanto cinque giorni al mese, tra l'altro pure frazionabili, sempre al netto eventuali di chiamate in ufficio dai responsabili di settore. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del Visionario lo pensavamo da dieci anni – spiega il primo –, la prospettiva di rinnovare il Centrale è arrivata improvvisamente e abbiamo dovuto essere versatili riadattando alcune idee – ad esempio il posizionamento della cassa o dei proiettori – alle necessità che si sono presentate».

Come sarà il nuovo cinema Centrale? «L'obiettivo è di offrire agli spettatori la migliore qualità possibile dell'immagine – continua Bertacche – in spazi belli, mai banali e innovativi dal punto di vista architettonico». Rimarranno due sale, quasi delle stesse dimensioni, con sette file di poltrone per ciascuna: 109 posti in una, 102 nell'altra. «Abbiamo deciso di mantenere anche le due "alcove" nelle sale



Il cinema Centrale di via Poscolle in ristrutturazione e, a destra, Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche che guidano il Cec / FOTO PETRUSSI

e di posizionare i proiettori laser in nicchie apposite». Tecnologia audio Dolby Atmos e visione 4K: «Ci sarà pure un nuovo spazio – spiega ancora Bertacche – la galleria che

porta alle due sale cinematografiche, nella quale puntiamo a organizzare esposizioni, incontri, dj set, concerti». Verrà recuperata e restituita a nuova vita anche la parte



esterna, che potrà essere sfruttata d'estate.

Dal punto di vista del conto economico, per il progetto del Centrale la Regione ha inserito in variazione di bilan-

cio un altro milione. «La ristrutturazione è costata circa 4 milioni, 2 e mezzo dei quali già coperti – precisa Bertacche –, gli altri ancora da coprire, in parte con un mutuo del

Cec e in parte con un bando ministeriale che verrà lanciato nella prima metà di quest'anno. A fine lavori, poi, ci sarà la possibilità di fare richiesta per una tax credit specifica per le sale cinematografiche». In corso di discussione e di valutazione, infine, la richiesta di esentare i cinema storici dall'Ilia (l'ex Imu in regione). «Come accadde durante il Covid – conclude Bertacche –, risparmieremmo 1.500 euro al mese e saremmo sgravati da una parte di spese. La Regione può legiferare su questo, lo abbiamo accennato anche al Comune e per noi sarebbe davvero importante: del resto, i cinema storici sono pur sempre un patrimonio da tutelare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incidente in via Planis

Con l'auto nella roggia Il pm: colto da un malore «Intelligente e generoso»

Nulla osta alla sepoltura di Stefano Ligi, l'ingegnere morto sabato a 60 anni
Tanti anche sui social network i messaggi di cordoglio e le attestazioni di stima

Alessandro Cesare

Sarà ufficializzata oggi la data dei funerali di Stefano Ligi, 60 anni udinese, ingegnere elettronico, responsabile del dipartimento brevetti della Glp, morto sabato in via Planis. La Procura di Udine ha già dato il nulla osta accertando che a causare il decesso dell'uomo è stato un malore improvviso. Con tutta probabilità le esequie si terranno mercoledì nella chiesa del cimitero di San Vito.

Oggi arriverà l'ufficializzazione del via libera da parte della Procura dando modo ai parenti più stretti di Ligi, il fratello Giorgio e la sorella Adriana, di comunicare la data dell'ultimo saluto.

Il 60enne, sabato mattina, aveva appena raggiunto via Planis, dove vive l'anziano padre, quando si è sentito male. Ha accostato la macchina su un ponte carrabile che attraversa la roggia di Palma ma proprio nel momento in cui un passante si stava avvicinando, essendosi accorto che qualcosa non andava, il SUV è ripartito sfondando il parapetto e finendo capovolto dentro la roggia.

Ligi è rimasto intrappolato nell'abitacolo pieno d'ac-



L'INCIDENTE IN VIA PLANIS
IL RECUPERO DELLA VITTIMA
E DELL'AUTO DALLA ROGGINA DI PALMA

Oggi i familiari potranno definire la data del funerale indicata già nella giornata di mercoledì



Stefano Ligi aveva 60 anni, viveva a Udine e lavorava alla Glp

qua e quando si è riusciti a liberarlo, non senza fatica, i tentativi di rianimarlo da parte del personale sanitario sono risultati vani.

È stato un giovane albanese, Endrit Dedaj, 27 anni, residente a Trieste, che in quel momento stava passeggiando assieme al padre lungo via Planis, a tuffarsi nella roggia per cercare di estrarlo dall'abitacolo. «Ho sentito un forte botto. Mi sono girato e ho visto la macchina mentre piombava dentro la roggia. È stato impressionante. Terribile. A quel punto mi sono tuffato».

Ligi, celibe, abitava da solo in città. Non aveva figli. Nato a Pesaro, nelle Marche, si era trasferito a Udine in giovane età. Laureato in Ingegneria elettronica all'Università di Padova, lavorava da trent'anni alla Glp come responsabile dell'ufficio brevetti. La madre, insegnante, era deceduta tre anni fa mentre il padre, ufficiale dell'Esercito in pensione, abita in via Planis.

Una persona ben voluta e non a caso, appena la notizia della sua morte ha iniziato a circolare, le attestazioni di stima nei suoi confronti, soprattutto sui social network, si sono susseguite. In tanti hanno voluto ricorda-

re gli anni degli studi e quelli dedicati alla pallacanestro. Ne è un esempio il post di Nicola Buttolo: «Ciao Ste, una brutta notizia mi ha pugnalato come una lama di coltello. Abbiamo passato gli anni migliori al liceo Marinelli tra sfide calcistiche, poi a Ingegneria al biennio dove brillavi per intelligenza e generosità, infine tra sfide professionali a brevettare alcune idee con la Glp. Sei stato e sei una bellissima persona – ha aggiunto l'amico –. Ricordo l'ultima volta, quasi un anno fa, quando ti riconobbi in ospedale. Una chiacchierata lunga di tutta una vita, piena di aneddoti ed emozioni: mi hai lasciato con il tuo dolce sorriso e con un abbraccio».

Maurizio Missio ha aggiunto: «Persona stupenda. Amici fin da ragazzini quando giocavamo a basket insieme. Che dispiacere». A dedicargli un pensiero, tra i tanti, anche Marco Cavalli («che dispiacere, una bella persona. Ciao amico mio»), Gianluca Fachechi («persona meravigliosa, riposa in pace») e Luca Casonato («l'ho conosciuto da bambino nei campetti giocando a basket, anni di amicizia, mai uno screzio»).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO ANNO POSITIVO E MARCHIOL PUNTA AD ALLARGARE IL SERVIZIO AD ALTRI TERRITORI

Funziona il bike sharing in città Il Comune guarda all'hinterland

Il bike sharing si conferma – stando ai dati diffusi da palazzo D'Aronco – uno strumento strategico per una mobilità urbana più sostenibile. A Udine, la crescita graduale ma costante dell'utilizzo testimonia come il nuovo bike sharing abbia risposto a un interesse reale che coinvolge residenti, pendolari e visitatori. Un servizio – continuano dal Comune – che ha trovato in breve tempo un proprio spazio nel contesto urbano per gli spostamenti degli studenti, dei lavoratori e dei turisti.

Il bilancio del primo anno del nuovo servizio gestito da RideMovi, restituisce un quadro molto positivo. Nel

corso del 2025 sono stati registrati complessivamente quasi 70 mila noleggi (esattamente 69 mila 266), con una netta prevalenza delle biciclette a pedalata assistita: 49 mila 718 utilizzi, pari al 72% del totale.

L'andamento mensile mostra una crescita continua del servizio: dalle 1.123 corse di gennaio 2025 – mese di inaugurazione – si passa a numeri sempre più consistenti in primavera e in estate, fino al record assoluto di settembre con quasi 11 mila noleggi (10 mila 848 in totale). I mesi estivi fanno registrare picchi significativi – oltre 8 mila 400 utilizzi a luglio e più di 10 mila 200 ad agosto – segno di un for-



Una delle biciclette del servizio gestito in città da RideMovi

te interesse anche da parte dei visitatori. Settembre rappresenta però il punto di massima maturità del servizio. Ottobre, che registra numeri maggiori di luglio, rafforza i dati di settembre e testimonia la centralità negli spostamenti quotidiani. Anche nei mesi invernali, il bike sharing dimostra tuttavia una buona tenuta: a dicembre si contano comunque 5 mila 451 noleggi, quasi cinque volte quelli di inizio anno.

Particolarmente significativi sono anche i dati relativi alle fasce orarie di utilizzo. Le corse si concentrano soprattutto negli orari di punta: al mattino tra le 7 e le 9, nella pausa centrale tra le 13 e le 14 e nel tardo pomeriggio tra le 17 e le 18. Si tratta delle finestre temporali tipiche degli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro. Il dato evidenzia perciò la capacità del servizio di integrarsi con gli altri mezzi di trasporto e di rispondere in modo efficace anche alle esigenze della città nella quoti-

dianità.

A commentare i dati è l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol. «Il servizio si è dimostrato essere non solo un'alternativa per i turisti come mostrano i picchi di luglio e agosto con oltre 8 mila e 10 mila noleggi, ma è diventato un pilastro della mobilità urbana per studenti e lavoratori, specialmente a settembre e ottobre – commenta il componente della giunta di Alberto Felice De Toni –. Il successo del 2025 fa pensare alla possibilità di valutare, se i Comuni contermini sono interessati, l'estensione del servizio anche al territorio dell'hinterland, dato che già ora ci sono molti utenti dei comuni vicini che utilizzano le biciclette per una parte dei loro spostamenti casa-lavoro verso Udine». Fino a questo momento, infatti, il servizio è valido soltanto all'interno del territorio comunale con diverse modalità di uso e riconsegna delle bici a seconda della zona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA SUL MURALE PER ZANIER

Aggiunta la versione in friulano «Ma disposti a rimuovere tutto»

Ennesimo capitolo nella saga che ha per protagonista il murale dedicato al poeta e sindacalista carnico Leonardo Zanier, al Villaggio del Sole. Ad aggiungersi infatti alle proteste legate alla lingua scelta per rappresentarne i versi, cioè l'italiano, è stata, nelle ore scorse, la polemica mossa da un residente, proprietario

dell'edificio insieme agli altri condomini. L'opera, infatti, sarebbe stata realizzata senza il loro consenso.

Mentre dunque ieri l'artista incaricato dell'opera, Simone Mestroni, ha provveduto a chiuder parte della diatriba aggiungendo i versi di Zanier in friulano (variante carnica), l'associazione che - insieme a Club per l'Unesco di

Udine e Constraint aps - ha commissionato il murale all'artista, cioè Time for Africa, ha voluto fare il punto sulla situazione, chiarendone alcuni dettagli.

«Un inquilino - spiega il presidente dell'associazione, Umberto Marin - ha contestato l'operazione, non a torto. Noi infatti ci siamo mossi con il via libera dell'Ater, ritenen-



Il murale che ritrae Zanier e i suoi versi in doppia lingua / FOTO PETRUSSI

doli quantomeno i comproprietari dell'area. La situazione, però, non era così chiara. Quando l'abbiamo capito, i lavori erano a buon punto e ab-

biamo deciso di continuare».

Ciò detto, Marin fa un passo oltre. «Confrontiamoci. Se poi questa persona manterrà la sua posizione, preferendo

quello che c'era prima, ovvero una parete gialla con un graffito incomprensibile, la ripristineremo».

Sulla questione è quindi intervenuta la capogruppo in Consiglio comunale della Lega, Francesca Laudicina: «Il Comune ha concesso ai consigli di quartiere un potere di filtro che non compete a organismi privi di responsabilità amministrativa. Oggi ne vediamo le conseguenze. Chi risponde di quanto accaduto? Qui non siamo davanti a una polemica culturale. Il tema è l'uso dei soldi pubblici, i controlli che mancano e il rischio concreto di sprechi a carico dei cittadini udinesi». —

S.N.

UNA SETTIMANA DI EVENTI IN CITTÀ

Scrivere a penna e matita nell'era di tablet e cellulari «Così si stimola la creatività e si conoscono le persone»

La presidente regionale dei grafologi, Sahra Gobatto, tra prospettive e falsi miti
«Sosteniamo la candidatura del corsivo a patrimonio immateriale dell'umanità»



Sahra Gobatto, presidente dell'Associazione grafologica italiana Fvg

L'INTERVISTA

SILVIA URIZZI

Della scrittura a mano si sa poco e si parla sempre meno. L'occasione per illuminare una disciplina preziosa, ma talvolta anche fraintesa, arriverà con le quattro giornate organizzate, da domani a sabato, a Udine, dall'Associazione grafologica italiana Fvg. Ne abbiamo parlato con la presidente Sahra Gobatto, originaria di Lignano e con casa e studio a Tavagnacco.

Presidente, come è nata la sua passione per la grafologia?

«Vengo da tutt'altro mondo: ho studiato Scienze della comunicazione con indirizzo aziendale, poi mi sono specializzata in marketing e ricerche di mercato. La scrittura mi ha affascinata sin dalle superiori, così a un certo punto ho deciso di trasformare la passione in lavoro. Ho investito tempo e impegno nella formazione grafologica, frequentando corsi e aggiornamenti continui per diventare grafologa professionista. Amo scrivere e osservare come la scrittura racconti le persone».

Quale ruolo svolge l'Agi?

«Presente in tutto il territorio nazionale da 50 anni con sezioni locali, si occupa della divulgazione e dello sviluppo della disciplina grafologica e garantisce formazione e aggiornamento continuo ai grafologi professionisti. Essere iscritti significa rispettare standard rigorosi: una garanzia concreta per i nostri utenti».

Molti confondono la grafo-

logia con la cartomanzia...

«Sì, spesso si pensa che basti osservare una scrittura per stilare un profilo. In realtà la grafologia richiede studio, metodo e attenzione ai dettagli: la scrittura va analizzata, calibrata e comparata. Consiglio di diffidare dei corsi brevi online: la grafologia è complessa e in continua evoluzione».

Quali sono i principali ambiti della grafologia?

«I campi principali sono quattro: orientamento professionale, educazione del gesto grafico, grafologia peritale e grafologia familiare o di coppia. Nel primo caso, valutiamo

caratteristiche dalla scrittura, utili per selezionare personale o individuare punti di forza e debolezza. La grafologia familiare confronta i profili dei membri della famiglia o della coppia per comprendere dinamiche e criticità. Io mi occupo soprattutto di grafologia peritale e dell'educazione del gesto grafico».

Parliamo della sua attività di grafologia peritale, allora.

«Collaboro con tribunali e avvocati per verificare firme, testamenti o individuare falsi. Analizzare la scrittura significa fornire strumenti concreti e affidabili a giudici e avvocati,

osservando ogni dettaglio: firma, penna, colore, pressione. Nulla sfugge».

Altra cosa è l'educazione nei bambini?

«Si insegnano postura, impugnatura, direzione delle lettere e motricità fine in scuole dell'infanzia e primaria. I bambini di oggi iniziano presto con tablet e cellulari e usano poco le mani, quindi spesso scrivono male. Con esercizi mirati, giochi e costanza, molti migliorano».

Postura e impugnatura sono davvero così importanti?

«Fondamentali. Se un bambino sta storto sulla sedia, terrà la

penna in modo scorretto. Correggere la postura porta automaticamente a migliorare l'impugnatura e la scrittura. Piccoli dettagli, grandi risultati nel tempo».

E la fantasia?

«Scrivere stimola la creatività. Dico sempre ai bambini: "Dovete annoiarvi!". È nell'annoia che nascono le invenzioni. Con un foglio bianco si attiva la mente, si costruisce, si inventa e si crea. I bambini di oggi cercano stimoli esterni continui, il gesto grafico li aiuta a concentrarsi, immaginare e sviluppare il proprio mondo interiore».

Cos'è la disgrafia?

«Molti alunni presentano difficoltà di scrittura che non sono ancora diagnosi di disgrafia. Prima si lavora sulla prevenzione: educare il gesto grafico corretto può risolvere problemi di impugnatura, posture scorrette o movimenti delle lettere sbagliati. Solo se le difficoltà persistono si parla di disgrafia, ma spesso si migliora con un percorso mirato».

Grafologia e psicologia: qual è il rapporto?

«La scrittura è uno specchio della personalità e di come ci mostriamo agli altri. Come grafologi evidenziamo criticità e potenzialità non percepite dalla persona stessa. Non sostituiamo lo psicologo, ma forniamo uno strumento aggiuntivo di conoscenza».

A San Daniele si insegna la tecnica del segno. Quali sono le differenze?

«Quella è una scrittura "studiata", con regole precise. Il grafologo invece analizza la scrittura spontanea dello scrivente. Due mondi diversi, ma non in competizione».

La grafologia ha un riconoscimento ufficiale?

«Non ancora, ma l'Agi sta lavorando in questa direzione. Esistono proposte di legge per inserire la grafologia nella scuola. Insieme all'Istituto Girolamo Moretti, sosteniamo anche la candidatura della scrittura manuale e corsiva come patrimonio immateriale dell'umanità».

Messaggio finale.

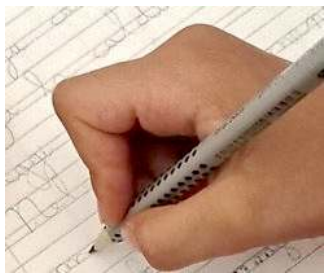
«La grafologia è uno specchio: la scrittura racconta chi siamo. Difendere la scrittura a mano significa difendere le persone, i bambini di oggi e gli adulti di domani».

Da domani a sabato, con avvocati e psichiatri

Dalle lezioni a scuola alle firme al testamento La parola agli esperti

IL PROGRAMMA

L'obiettivo delle quattro giornate dell'iniziativa, denominata "Grafologia e scrittura. Un binomio indissolubile come corpo e mente", è valorizzare la grafologia e la scrittura a mano, offrendo a bambini, famiglie e insegnanti strumenti concreti per sviluppare il gesto grafico e la creatività. Un'opportunità rivolta al vasto pubblico di tutto il territorio na-



Un'impugnatura corretta

zionale, insomma, Friuli Venezia Giulia compreso.

Il programma si articola in quattro diversi momenti. Si comincia domani con un incontro di grafologia peri-

tale per avvocati organizzato proprio nella sede del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Udine, in sala Asquini, dalle 15 alle 17, e moderato dalla presidente Raffaella Sartori. Intitolato "Dalla firma al testamento: il contributo della grafologia nel processo civile e penale", l'incontro vedrà intervenire la presidente dell'Agi, Sahra Gobatto, e gli avvocati Paola Diana e Paolo Panella.

Mercoledì l'appuntamento si terrà alle Librerie Coop Friuli, in via dei Rizzani 1/3, dalle 17.30 alle 19. Le relatrici Sahra Gobatto e Silvana Cremaschi, neuropsichiatra infantile, affronteranno il tema "Oggi è ancora importante scrivere a mano?". E saranno di nuovo Gobatto e Cremaschi, insieme anche a Sara Ruggiero, terapista della neuro e psicomotricità, giovedì, 17 al-

le 19, in Fondazione Friuli, via Gemona 1, ad animare l'incontro intitolato "Dalla mano al cervello. Come la scrittura a mano incide sull'apprendimento". A seguire, l'intervento del collezionista Mario Baschirotto, esperto di fama internazionale di stilografiche d'epoca. Entrambi gli incontri saranno coordinati da Alessandra Ksenija Jelen, di ScuolaInComune.

Il ciclo si chiuderà sabato, con l'appuntamento in programma dalle 17.30 alle 19, nella sala Corgnani della Biblioteca Civica "V. Joppi". La presidente Gobatto e Gabriella Rossi, docente di scuola primaria, rifletteranno su "Come aiutare i nostri bambini e le nostre bambine a scrivere a mano correttamente". Informazioni ad Agi Fvg Udine: 320 0326268 e agiud.segreteria@gmail.com. —

LO SCONTRO POLITICO

«Tolmezzo non fa più da guida» Dito puntato dai sindaci carnici

Gli amministratori criticano l'apporto dato dalla cittadina alla Comunità montana
La replica di Vicentini: «Alla prossima assemblea sarò io a chiedere chiarimenti»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Sindaci della Conca tolmezzina troppo assenti alle assemblee della Comunità di montagna della Carnia. Anche quando si discute di rientro dei quattro municipi nelle convenzioni con l'ente comprensoriale per i servizi. Ma soprattutto una Tolmezzo che non sa più essere guida per la Carnia. Sono i rimproveri che sempre più primi cittadini muovono, specie a Tolmezzo.

«Da tempo, e questo in assemblea io l'ho detto – afferma il sindaco di Rigolato, Fabio D'Andrea – il ruolo politico di Tolmezzo manca. Completamente. Questa costatazione esprime quello che pensano molti colleghi e cittadini, specie delle periferie. Tolmezzo è sempre stato visto come un faro, il Comune che detta la linea, a prescindere dallo schieramento. Ogni volta che affronti un tema di area vasta, dove va tracciata una linea e tu, piccolo comune, devi trova-



I sindaci Fabio D'Andrea (Rigolato), Enrico Della Pietra (Cercivento) e Roberto Vicentini (Tolmezzo)

re il punto di riferimento, ebbene Tolmezzo non è più lo scoglio a cui ancorarti. Quando venne per esempio costituita l'associazione intercomunale Conca tolmezzina, da noi amministratori era guardata da esempio. Oggi invece – rimarca – è innegabile: manca il ruolo trainante di Tolmezzo.

Tutti lo percepiscono».

D'Andrea osserva che «oggi ci ritroviamo piuttosto con alcuni amministratori di piccoli Comuni che dettano la linea. La val Tagliamento ora è forte. Ha fatto quadrato, fa una politica unitaria, ha sindaci capaci ed è forte. Detta la linea. Tolmezzo è debole e con lei la Con-

ca tolmezzina. La Carnia però solo se procede compatta, vince. Il discorso delle convenzioni sui servizi con la Comunità di Montagna è la conferma di quanto dico: non può un sindaco di Tolmezzo, quando era componente del Consiglio direttivo della Comunità di Montagna, da assessore all'infor-

matica, uscire come Comune di Tolmezzo dalle convenzioni dell'informatica. E ora rientra. È ingiustificabile! Dimostra un Comune di Tolmezzo politicamente debolissimo».

L'omologo di Cercivento, Enrico Della Pietra, biasima i colleghi della Conca perché non li vede alle assemblee della Comunità: «È sminuire la figura dell'ente comportarsi così. Sono spesso assenti. Tutti e quattro pure sul loro rientro nel servizio Suap. C'erano assessori e vicesindaci, però la figura del sindaco almeno a volte sarebbe auspicabile. A molti di noi l'assenza è parsa una carenza di rispetto. Tolmezzo è importante che partecipi perché è il Comune più grande della Carnia, dovrebbe essere lui a trainare le decisioni, ma non c'è. E ti trovi prima ad approvare il loro rientro nel servizio informatico, poi nel Suap. Anche la giustificazione del consiglio comunale contemporaneo non tiene: la precedente assemblea era già stata fissata la successiva».

«Alla prossima assemblea – ribatte il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, dispiaciuto per le critiche – sarò io stesso a chiedere chiarimenti. La vera notizia per me è che la Conca porta dei servizi in convenzione. Il Suap, ricordo, era stato tolto dall'amministrazione Brollo. Date ufficiali dell'assemblea in Comunità Montana io non ne avevo prima di convocare il mio Consiglio comunale e comunque Tolmezzo aveva un delegato. Sull'informatica da sindaco ho fatto una bellissima operazione: col-

contributo sul Pnrr a costo zero sostituito il software amministrativo, che aveva troppi anni, e messo in rete gli uffici della Conca. Sistemato ciò, abbiamo deciso di tornare il servizio alla Comunità, consapevoli del ruolo di Tolmezzo e della Conca. Usufriamo di servizi di ottimo livello – conclude –, però lo facciamo anche con spirito di solidarietà: certi servizi nel nostro caso sono fuori mercato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

A palazzo Frisacco creazioni in forno e yoga della risata

Dopo il laboratorio di ceramica di sabato, a Tolmezzo la sperimentazione di linguaggi creativi proseguirà a palazzo Frisacco il 17 con il ritiro delle creazioni cotte in forno. Poi, domenica 25 gennaio, pomeriggio esperienza immersiva di Yoga della risata (Hasyayoga) con Marta Andreussi, rivolta a ragazzi e adulti, domenica 8 febbraio 2026 pomeriggio finissage della mostra a sorpresa. La mostra sarà visitabile fino all'8 febbraio 2026 negli orari della sede espositiva. E ancora possibile prenotare visite guidate alla mostra per scuole, in presenza o virtuali (prenotazioni a Carnia Musei telefono 0433487727/79 - info@carniamusei.org) e per case di riposo, centri diurni per anziani e persone con disabilità.



TRA RESIUTTA E CHIUSAFORTE

Auto su due ruote: ferito un 84enne

Incidente stradale, ieri poco prima delle 14, nel tratto di statale 13 tra Resiutta e Chiusaforte (in direzione Tarvisio). Un'auto è finita fuori strada fermandosi sul ciglio della carreggiata in equilibrio su due ruote. La persona che era alla guida, 84en-

ne di Udine, è rimasto ferito ma non in modo grave. Soccorso dal personale della Sores è stato portato all'ospedale di Tolmezzo. Per estrarlo dal mezzo e per la messa in sicurezza della statale, sono intervenuti i vigili del fuoco di Gemona.

IL PUNTO IN UN INCONTRO

Amaro in cima alle smart city Un libro racconta la rinascita

AMARO

Dall'emergenza post sisma del 1976 alla ricostruzione e allo sviluppo, dovuto per Amaro specie alla crescita della sua zona industriale che conta oltre 50 aziende. Un'evoluzione che pone oggi Amaro in vetta alle classifiche delle "smart city, innovazione e qualità della vita", posizionandosi al 23° posto a livello nazionale, 5° al Nord e primo in regione. L'Associazione Pais, in vista del 50° anniversario del terremoto, in concomitanza con la presentazione del tradizionale Lunari di Damar, ha pubblicato e presentato, in un incontro al bar-ristorante La Tavola di Carnia di Amaro, il volume "1976/2026... dal sisma allo sviluppo – Mezzo secolo di evoluzione di Amaro".

A illustrare i contenuti, che ripercorrono la storia di Amaro di questi ultimi 50 anni, al vasto pubblico presente è stato il presidente dell'associazione, Silvano Tomaciello (già sindaco di Amaro per molti anni). Igino Piutti (sindaco di Tolmezzo ai tempi del terremoto, presidente di Agemont nella fase di decollo della zona industriale), orgoglioso di aver partecipato alla scrittura del volume, ha evidenziato come la presenza nella zona industriale di Amaro di tante aziende storiche e meno storiche carniche, anche a forte contenuto tecnologico, confermi un im-



Amaro: la sistemazione del ponte sul Fella è una delle opere più attese

portante e variegato passato (e presente) imprenditoriale carnico.

Il saluto del Consiglio regionale, che ha finanziato in parte l'opera editoriale, è stato portato dal vicepresidente Stefano Mazzolini, che ha rivolto un plauso all'iniziativa che va nel senso voluto dalla Regione di promozione dell'identità e riconoscibilità dei singoli territori. Mazzolini si è soffermato sull'importanza del collegamento ciclabile dell'Alpe Adria verso la rete carnica attraverso il tronco Stazione Carnia-Tolmezzo i cui lavori sono stati già interamente finanzia-

ti dalla Regione augurandosi che in tempi brevi siano risolti alcuni problemi tecnici per la costruzione del ponte sul Fella per il quale la Regione ha stanziato 20 milioni.

Roberto Siagri, cofondatore di Eurotech e già presidente del Carnia Industrial Park, ha sottolineato come nell'era della decentralizzazione digitale i territori montani possono passare da una posizione marginale a una centrale: se la montagna saprà cogliere i profondi cambiamenti nel mondo della digitalizzazione, potrà diventare laboratorio del futuro. —

T.A.

Domani il presidente Carlo Monai accoglierà i giornalisti per la riunione del mattino del Messaggero Veneto

La redazione incontra l'Asp di Cividale Da Casa di riposo a Casa degli affetti

L'ANNUNCIO

LUCIA AVIANI

La vulcanica presidenza di Carlo Monai, che in un brevissimo lasso di tempo – sono trascorsi solo pochi mesi dalla nomina dell'avvocato ai vertici del Cda dell'Asp Casa per anziani di Cividale – ha rivoluzionato la struttura sotto il profilo del dinamismo, dell'apertura al territorio e del coinvolgimento degli ospiti, in un tourbillon di novità, apre la via alla prima riunione di redazione del Messaggero Veneto in una Casa di riposo.

Accadrà domani, alle 10.30: sarà proprio nella struttura assistenziale della città ducale che prenderà forma l'edizione di mercoledì 14 gennaio del quotidiano, strumento di informazione caro a molti dei nonni accolti dall'Asp, che parteciperanno all'incontro e potranno soddisfare le proprie curiosità su come si valuta la gerarchia delle notizie e si “costruiscono” le pagine dei vari reparti, dall'attualità all'economia, dalle cronache alla cultura.

«Saranno presenti – anticipa Monai – anche il sindaco Daniela Bernardi, i vertici di Civibank e dei club Rotary e Inner Wheel, che nell'occasione consegneranno donazioni all'Asp, destinate all'acquisto di utilissimi presidi sanitari per la salute dei nostri residenti.

Nella circostanza – informa quindi – annunceremo la proposta di cambio di denominazione dell'Azienda di servizi alla persona, che da Casa per anziani è destinata a trasformarsi in Casa degli Affetti: l'idea ha già trovato il placet dell'amministrazione comunale cividalese e dovrebbe venire formalizzata dal Cda nella seduta di oggi.

Spetterà infine alla Regione decretare la modifica statutaria. È una variante lessicale – rimarca il presidente – cui è sotteso un orizzonte umano e socializzante dell'accoglienza in istituto, all'alba dei suoi 130 anni: il primo gennaio 1896, infatti, nacque la Casa di Ricovero Principe di Piemonte. «Affetti» – chiarisce Monai – tra i residenti, che convivono e si sostengono nelle loro fragilità; affetti che li avvincono ai rispetti vi congiunti, amici e visitatori,



Il presidente Carlo Monai, la casa di riposo e una riunione di redazione in esterna del Messaggero Veneto

e che danno senso all'impegno dei volontari e del personale, motivato nelle sue fatiche giornaliere».

«Quella della Casa – prosegue il presidente dell'Asp – è una comunità che vorremmo affrancare, anche nel nome, dal retaggio dell'ospizio a sé stante e ghettizzante, dalla connotazione anagrafica da ultima spiaggia, dal senso di quiete (inquietante) del tramonto della vita, per recuperare invece il valore delle relazioni, la riemersione delle emozioni, la scintilla della bellezza dell'esistenza e dell'importanza – conclude il suo pensiero Monai – della solidarietà tra le generazioni, da esprimere in un luogo di cure premurose e professionali». Concetti, questi, che verranno appunto illustrati da Monai a introduzione della riunione di redazione; spazio poi ai lavori di giornata, per vagliare le ultime notizie e delineare l'ossatura del quotidiano che anche gli ospiti dell'Asp cividalese sfoglieranno all'indomani.

L'incontro con i giornalisti nella riunione di redazione del mattino sarà coordinato da Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto, e dal caporedattore centrale Antonio Bacci. Saranno poi i responsabili dei settori Regione, Cronaca, Provincia, Cultura, Web e, in collegamento, i giornalisti della redazione di Pordenone, a illustrare il programma delle notizie previste sulle pagine dell'edizione del giornale, aprendosi ai suggerimenti dei lettori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIMIS

Rassegna teatrale al via Il debutto sarà sabato 17

ATTIMIS

L'amministrazione comunale di Attimis propone la quindicesima edizione della rassegna teatrale “Su il sipario”, sostenuta dal contributo che la Regione destina alla programmazione, organizzazione e realizzazione di attività ed eventi culturali.

«L'iniziativa – spiega il sindaco Maurizio Malduca – intende valorizzare la socialità, offrendo alla cittadinanza occasioni di intrattenimento ricreativo e cultu-

rale. Il ciclo di spettacoli è stato organizzato in collaborazione con l'associazione Sot i Cjstiei di Attimis e sarà accolto dall'auditorium Padre Tristano d'Attimis a partire da sabato 17 gennaio: il debutto (sipario alle 20.30, orario valido per tutti gli appuntamenti in cartellone) sarà affidato a “Corna n. 89”, della compagnia teatrale Beorje di Nimis».

Sabato 24, poi, si potrà assistere a “Pum la paura fa 90”, messo in scena dalla compagnia teatrale Amici del Teatro di Pescinnana,

mentre il 7 febbraio si esibiranno gli attori della Compagnia teatrale Cantagallo di Pagnacco, che proporranno “Io tu o...”; chiusura sabato 14 febbraio con “Giù da Giuda”, proposto dalla compagnia Gjats di Vissandone di Basiliano.

«Desidero esprimere un sentito ringraziamento al vicepresidente della Regione e assessore alla cultura e allo sport Mario Anzil – dichiara il primo cittadino – per il sostegno garantito, che ha reso possibile programmare, anche quest'anno, lo svolgimento della nostra ormai tradizionale rassegna di teatro: obiettivo è offrire momenti di socialità e spensieratezza e, al tempo stesso, valorizzare la lingua friulana».

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUSEVERA

Fuoristrada del Comune sistemato dal vicesindaco

LUSEVERA

Un virtuoso esempio di recupero: l'amministrazione di Lusevera ha “salvato”, rendendolo nuovamente funzionale, un veicolo speciale Unimog che 25 anni fa era stato acquistato per soddisfare le esigenze di trasporto attrezzature e di manutenzione della viabilità estiva e invernale, essendo l'autocarro dotato anche di spargisale e di lama sgombraneve.

«Oggi – sottolinea il sindaco Mauro Pinosa – avrebbe

un costo d'acquisto di oltre 280 mila euro. Nel 2023, a causa di una scarsa manutenzione, il mezzo non aveva superato la revisione e il collaudo, tanto che si era fatta strada l'idea di venderlo, per quanto avesse percorso solo 30.000 chilometri. Mi ero opposto, conoscendone il valore. Adesso grazie ad un contributo dalla Comunità di montagna lo abbiamo sottoposto a un'impegnativa revisione generale, con lavori di carpenteria, carrozzeria, meccanica, oleodinamica elet-

trica ed elettronica: l'Unimog, così, è tornato come nuovo». Durante le attività sono stati realizzati pure gli asservimenti necessari per la futura installazione di un braccio per le funzioni di sfalcio e sfrondo.

«Tutto il merito – commenta il primo cittadino – va al vicesindaco Roberto Miconi, che da esperto del settore si è preso in carico il difficile iter tecnico: il macchinario è stato smontato completamente ai fini della revisione e della sostituzione delle parti ammalorate. Ha lavorato gratuitamente per oltre un anno». Per tale motivo nell'ultima seduta del consiglio comunale a Miconi è stato offerto un dono, in segno di ringraziamento. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

IGOR CERNO

Tutelare il diritto di chi si sente della minoranza slovena

Per capire meglio i “sentimenti” del sindaco di Lusevera Mauro Pinosa basta ricordare che non più di 6 anni fa, lo stesso Pinosa, allora vicesindaco, si augurava un ritorno all'Italia dei comuni sloveni di Bovec e Kobarid, oltre che dell'Istria e della Dalmazia, e, soprattutto, definiva “vergogna europea” una presunta concorrenza sleale delle industrie slovene. Infatti, è bene ricordare che Pinosa è stato vicesindaco per due volte nei 25 anni du-

rante i quali sostiene che alcune locali associazioni hanno fatto “ciò che hanno voluto”.

In riferimento poi al non meglio precisato progetto di “slovenizzazione”, ritengo doveroso mettere in evidenza che quello che io, in qualità di consigliere comunale insieme a diversi enti, richiedo, è l'applicazione di quanto previsto dal nostro statuto, che all'articolo 3 parla di valorizzare “il po-nasin lingua di origine slovena” e dalla legge 38/2001, che comprende anche Lusevera oltre

che altri comuni delle Valli del Natison e del Torre. È fondamentale ricordare le copiose pubblicazioni di linguisti che collocano la parlata di Lusevera all'interno dei dialetti sloveni cosiddetti “litoranei”. Mi chiedo, invece, cosa abbia fatto l'attuale amministrazione comunale per la tutela concreta del po-nasin? Nel Consiglio del 22 dicembre, con i colleghi di minoranza, avevamo presentato un emendamento al Documento unico di programmazione e bilancio teso pro-

prio a valorizzare il nostro po-nasin: la maggioranza ha scelto di bocciarlo.

Finiamola quindi con l'artificiosa diatriba sulla questione linguistica, ognuno abbia il diritto di sentirsi ciò che vuole e quindi non si leda il diritto di quanti si sentono appartenenti alla minoranza slovena del Fvg, regione per la quale l'autonomia si fonda proprio sulla presenza delle minoranze linguistiche. C'è tanto da fare per questa comunità, è proprio vero! Il sindaco loda la capacità

degli “amici sloveni” nello sviluppo del territorio, ma nel bilancio l'amministrazione ha puntato solo mille euro per lo sviluppo turistico della Valle, mentre un Comune come Taipana per il 2026 prevede di spendere circa 3,6 milioni. In ottica di sviluppo sostenibile, avevamo poi proposto un emendamento per rafforzare la sinergia con il Parco delle Prealpi Giulie. Oltre alla bocciatura, lasciano basiti le parole del sindaco che ha definito il Parco un ente che “finora ha so-

lamente sfruttato il Comune di Lusevera senza quasi nulla portare”. Infine, la tristissima vicenda della processione non meriterebbe ulteriori parole, se non un sentito ringraziamento a don Renzo Calligaro per quanto fatto in 52 anni per la nostra comunità. Invece di supportare le varie anime della comunità, questa amministrazione la sta dividendo tra “noi” e “voi”, tra “filo” e “anti”. Così si distrugge il faticoso lavoro di connessione e rinascita culturale realizzato in passato. Si ascoltino le esigenze di questa comunità: merita di mostrare il suo lato più bello.

consigliere comunale di Lusevera

Il 30° raduno del Cividale



IL CORTEO

Tra memoria e appartenenza

Tre momenti della sfilata del 30° raduno del Battaglione Cividale. A sinistra, i numerosi amministratori comunali che hanno partecipato al corteo. A destra, il corteo in piazza del Duomo: sono stati ricordati i 3 mila alpini caduti durante le due guerre mondiali e tutti coloro che morirono in servizio fino al 1995 (Foto Petrusi)



L'orgoglio del Battaglione

Hanno sfilato oltre 900 alpini. Ruocco (Ana): «Esempio per i giovani»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Sono passati trent'anni, e sono tanti, ma lo spirito resta quello della prima adunata. Al netto degli inevitabili effetti anagrafici (mancano ormai i reduci, che raccoglievano l'applauso più caloroso del pubblico) non è cambiato niente: il Battaglione alpino che non esiste più ma che si ricompone a ogni inizio gennaio, in prossimità della festa di corpo, continua a raccontare una storia di incolmabile senso d'appartenenza, di legami che il tempo non riesce a scalfire. E proprio per questo emoziona, simbolo di una resistenza che va oltre l'inevitabile accettazione del provvedimento di soppressione deciso, nel 1995, nell'ambito del piano di riorganizzazione dell'Esercito.

L'INCONTRO DEGLI EX

Il Battaglione Cividale «vive», ha scandito ancora una volta il generale Gianfranco Beraldo, presidente dell'associazione



Alcuni degli alpini che hanno partecipato alla sfilata a Cividale

Fuarce Cividât, che perpetua il motto della gloriosa unità militare e ne preserva la memoria, tramandandola attraverso le generazioni: è lo scopo del raduno, monito a ricordare e a seguire l'esempio delle penne nere. Particolarmente solenne, nella ricorrenza del trentennale, l'incontro de-

gli "ex" che tali non si sentono è stato introdotto da un corteo già a inizio mattinata, dal monumento ai caduti dei Battaglioni Cividale, Val Natisone e Monte Matajur fino a piazza Duomo, scenario delle allocuzioni ufficiali: la lunghissima sfilata - 900 i partecipanti - ha dunque offerto un'anteprima

rispetto a quella consueta, che al termine della messa in Santa Maria Assunta ha attraversato tutto il centro storico, da piazza Resistenza al piazzale della vecchia stazione ferroviaria, da dove durante il conflitto mondiale del '15/'18 i soldati partivano per il fronte. «In queste giornate, nel gennaio del 1943 - è stato spiegato prima dell'alzabandiera -, l'eroismo degli uomini del Battaglione portò all'epica conquista, in Russia, di un'altura che il comando tedesco ribattezzò Quota Cividale proprio in omaggio all'abnegazione degli alpini».

LA CERIMONIA

Apertasi con le parole del presidente della sezione Ana cittadina, Antonio Ruocco, la cerimonia è proseguita con l'intervento del sindaco Daniela Bernardi: «Questo trentesimo raduno - ha dichiarato - è un momento di orgoglio collettivo e un'occasione di riflessione, che ci permette di dire grazie a

È stato ricordato il ruolo rivestito nel terremoto del '76 quando le penne nere furono modello di coraggio e umanità

Il sindaco Bernardi: «L'impegno non si esaurisce con il congedo, ma può proseguire per il bene della collettività»

Il generale Beraldo: «Siamo qui per non dimenticare, per preservare un grande insegnamento e continueremo così»

chi ha servito e continua a servire la popolazione con una presenza concreta e silenziosa. Gli alpini hanno saputo dimostrare che l'impegno non si esaurisce con il congedo, ma può proseguire per il bene della collettività: è un esempio prezioso, soprattutto per le giovani generazioni. E non possiamo dimenticare - ha sottolineato - il ruolo fondamentale rivestito dal Cividale nel tragico frangente del terremoto del '76, quando le penne nere furono modello di dedizione, coraggio e umanità».

IL RICORDO DEL SISMA

Un richiamo all'apporto del Battaglione durante il sisma, nel cinquantesimo del dramma, è giunto pure dal generale Beraldo: «Siamo qui - ha concluso - per non dimenticare, per preservare un grande insegnamento, e continueremo così. Grazie alla città di Cividale, così a come a Chiusaforte, per il loro affetto». In testa alla sfilata, simbolicamente, uno spazio vuoto e silenzioso «che evoca - ha spiegato lo speaker, lo storico Guido Aviani Fulvio - i 3 mila alpini caduti durante le due guerre mondiali e tutti coloro che morirono in servizio fino al 1995». Ad aprire il corteo il Comando Battaglione, con i già comandanti Bruno Petti e Vanni Virgilio; quindi, accompagnate dalle fanfare, le compagnie Comando, 16° La Bella, 20° La Valanga, 76° La Marine, 115° La Tempesta e tutti gli altri reparti. E fra i partecipanti alla parata, giunti dall'intero nord Italia, c'era pure una rappresentanza estera: Michael Nocentini ha portato a Cividale il gagliardetto del gruppo alpini Scozia - sezione Gran Bretagna. —

IL LUTTO A CAMINO

Ha un malore mentre corre Addio a Tiziano Savorgnan

Podista di successo e noto ristoratore, avrebbe compiuto domani 68 anni
I compagni: «Persona educata, atleta vincente». Locatelli: «Grande perdita»



Tiziano Savorgnan a una corsa campestre e, a destra, insieme con la moglie Mariangela

Pierina Gallina
/ CAMINO AL TAGLIAMENTO

Avrebbe compiuto 68 anni domani, Tiziano Savorgnan, ristoratore con una grande, immensa passione per la corsa. Sabato pomeriggio si era ritagliato del tempo per il consueto allenamento quotidiano, la sua routine fatta di costanza e dedizione. Si stava avviando verso la frazione di San Vidotto quando, improvvisamente, si è accasciato al suolo. Nonostante i tentativi di rianimarlo, anche con l'uso del defibrillatore posto in

municipio, per lui non c'è stato niente da fare.

La notizia ha profondamente colpito la comunità. Savorgnan, infatti, era conosciuto e stimato non solo come atleta, ma anche come imprenditore. Titolare, insieme alla moglie Mariangela Pinzin, della pizzeria Da Savorgnan, in via San Vidotto, era un punto di riferimento per Camino. «Caminese di adozione, la sua scomparsa rappresenta una grande perdita. È stato un bravo imprenditore, sempre disponibile. Grazie alla sua passione per lo sport ha

CODROIPO

Saluto ai Lancieri di Novara
in partenza per il Kosovo

Oggi, alle 8.45, si svolgerà in piazza Garibaldi il saluto ufficiale ai militari del Reggimento Lancieri di Novara (5°), di stanza a Codroipo, in partenza per la missione internazionale Kfor in Kosovo. Per consentire lo svolgimento della cerimonia, sono state disposte modifiche temporanee alla viabilità, con la chiusura al traffico di piazza Garibaldi nel tratto tra via Balilla e via Piave, dalle 8:30 alle 10:30.

più di 20 appuntamenti di raccolta dei rifiuti sul territorio.

Il percorso di crescita si è sviluppato anche sul piano culturale e comunicativo grazie alla trasmissione social "Parlando di", che ha contribuito ad allargare il pubblico e i temi trattati, attraverso interviste a personalità di rilievo come Angelo Floramo, Roberto Pizzutti ed Eugenio Fogli.

Con la costituzione di un nuovo direttivo, l'obiettivo è ora quello di rilanciare concretamente le attività, a partire dall'organizzazione di una nuova giornata ecologica prevista per i primi mesi del 2026.

Tra le prospettive future

raccolto successi importanti, vissuti però con semplicità e umiltà. A nome dell'amministrazione rivolgo le più sentite condoglianze alla famiglia», commenta il sindaco Nicola Locatelli.

Accanto all'amore per la cucina, Tiziano coltivava da sempre la dedizione per la corsa. Affiliato all'Atletica 2000 nella categoria Master 65, era considerato tra i migliori podisti regionali. «Un buon mezzofondista, in perfetta salute, magro, sempre attivo e regolarmente seguito dal punto di vista medico. Più volte campione regionale di corsa su strada, era una persona educata, riservata e disponibile. Nulla lasciava presagire una fine così improvvisa», lo ricorda il direttore sportivo Matteo Tonutti.

Parole condivise anche dal presidente dell'Atletica 2000, Piergiorgio Iacuzzo: «Era uno dei migliori atleti della sua categoria, ma soprattutto una persona gentile e affidabile. Vinceva spesso, ma non si fermava mai a ritirare i premi. Delegava sempre me. Lui correva e poi tornava subito al lavoro nel suo ristorante».

A ricordarlo è anche il compagno di allenamenti Franco Castellani, podista codroipese che con Savorgnan condivideva la passione per la corsa da oltre quarant'anni, fin dai tempi in cui Tiziano viveva a Lignano ed era titolare di una falegnameria. «Quando si trasferì a Camino come gestore del bar trattoria All'Antica, il nostro rapporto si intensificò. Gli portavo coppe e calendari delle gare e mi fermavo volentieri a mangiare le sue pizze. Ci capivamo al volo, stare con lui era sempre un piacere».

Tiziano lascia la moglie, i figli Teresa, Giacomo e Tommaso, i nipoti Rachele e Federico. Non sono ancora resi noti data e ora dei funerali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMINO AL TAGLIAMENTO

È morta Vittorina madre del sindaco Era nonna vigile e voce della Corale

CAMINO AL TAGLIAMENTO

La comunità di Camino saluta con profonda commozione Vittorina Zorzi, morta a 78 anni, dopo aver combattuto contro la malattia. Era la mamma del sindaco Nicola Locatelli. Punto di riferimento per la famiglia, il volontariato, la vita parrocchiale e la Corale Caminese, lascia un vuoto profondo a Camino e a Goriz-zo.

Dal 2007 Vittorina svolgeva il servizio di sacrestana a Goriz-zo, seguendo le orme del marito Silvano, dopo la sua morte. La sua era una presenza fatta di piccoli gesti e grande attenzione, sempre pronta a mettersi al servizio dove c'era bisogno. Dalle pulizie in chiesa alla vigilanza davanti alla scuola primaria come "nonna vigile", fino all'accompagnamento dei bambini sullo scuolabus comunale, Vittorina ha donato tempo ed energie senza mai tirarsi indietro.

Grande la sua passione per la musica e il canto. Dal 1970 ha fatto parte della Corale Caminese e delle cantorie parrocchiali. «Pilastro storico del nostro coro, con la sua passione per la musica corale è sempre stata fonte di ispirazione



Vittorina Zorzi aveva 78 anni

Attiva nel volontariato
Dal 2007 svolgeva
il servizio di
sacrestana a Goriz-zo

per tutti noi» ricorda il maestro Francesco Zorzini.

«Si è sempre spesa per tutti» sottolinea il figlio Nicola che Vittorina lascia assieme al fratello Matteo e alle nipoti, ricordandone l'impegno instancabile e l'amore per la comunità.

I funerali si svolgeranno domani, alle 15 nella chiesa parrocchiale di Camino. Il rosario sarà recitato stasera alle 19. —

P.G.

CODROIPO

Lavori affidati
per il campo
sportivo
a Zompicchia

CODROIPO

Sono stati affidati i lavori di lavori di manutenzione del campo sportivo della frazione di Zompicchia all'impresa All Technology di Codroipo.

L'importo complessivo dell'intervento ammonta a 100 mila euro di cui 40 mila euro coperti da un contributo regionale e 60 mila da fondi propri del Comune di Codroipo.

L'opera, come previsto nel progetto approvato dalla giunta Nardini, comporterà la tinteggiatura degli spogliatoi, l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la sistemazione dell'area parcheggio e altri interventi di carattere più strutturale. Un intervento che dunque modernizzerà e renderà ancora più accessibile l'area del campo sportivo —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASIAN DI PRATO

Romanini
presenta
il suo libro
in Comune

PASIAN DI PRATO

Venerdì 16, alle 18.30, Christian Romanini, autore di "Stagjons, haiku par furlan", che ha ottenuto il titolo di finalista al premio nazionale Mario Luzi a Roma, sarà presente nella sala consiliare di Pasian di Prato per presentare il libro con la partecipazione della professoressa Hotaka Gotoh del Centro di lingua giapponese di Udine. «Sarà l'occasione per ribadire uno dei messaggi cardine del libro: "Stagjons, haiku par furlan" vuole essere un omaggio alla cultura del Giappone che ha regalato gli haiku alla letteratura mondiale — riferisce Romanini —, ma anche un ponte fra culture lontane, che possono trovare un punto di incontro nella poesia: sono grato al Comune di Pasian di Prato per l'invito e alla professoressa Hotaka Gotoh per la sua partecipazione e per la condivisione del messaggio di fratellanza che il libro promuove». —

L'INIZIATIVA

Dopo cinque anni di stop torna il progetto green per Pagnacco più pulita

PAGNACCO

Dopo cinque anni di pausa, torna attiva l'iniziativa "Per una Pagnacco più pulita", il progetto ambientale nato nel 2020 grazie al sostegno dell'allora sindaco Luca Mazzaro e all'impegno di Leonardo Torossi assieme a una cinquantina di giovani volontari.

L'iniziativa, che rappre-

sentò una novità assoluta per il comune collinare, prese avvio con le prime giornate ecologiche locali e trovò una significativa crescita a partire dall'ottobre 2021. Nel tempo, il progetto si è ampliato fino a diventare "Per un Friuli Venezia Giulia più pulito", coinvolgendo oltre 4.000 persone attraverso il gruppo Facebook dedicato e organizzando

Le interviste ai sindaci

Il primo cittadino di Mortegliano: interventi ancora su 14 strutture
«Tanto è stato fatto in due anni, la comunità ha reagito con coraggio»

Zuliani e la rinascita «Dai lavori, slancio dopo la grandinata»

IL BILANCIO

VIVIANA ZAMARIAN

Il rumore dei cantieri ancora riecheggia a Mortegliano. Perché tanto, tantissimo, è stato fatto per rimettersi in piedi dopo la grandinata del 2023 ma i lavori non sono conclusi. I segni sono ancora evidenti. Il sindaco Roberto Zuliani il piano di interventi l'ha già definito. Così come le

«Il 2025 è stato impegnativo ma la nostra squadra ha lavorato bene»

«Continueremo a seguire con attenzione il settore socioassistenziale»

priorità per il 2026.

Sindaco, che aggettivo userebbe per definire il 2025?

«Impegnativo, sotto tanti aspetti».

Perché?

«Stiamo completando le opere per sistemare i danni ingenti provocati dalla grandinata, oltre a tutte le altre priorità da portare avanti. Non posso negare sia stato comunque un an-

no buono».

A che punto è la ricostruzione post grandinata?

«Per quanto riguarda i privati bene. Quasi tutte le case sono state sistemate. Ci sono alcune situazioni precarie relative alle abitazioni disabitate da tempo dove permangono degrado e pericolo di crollo. Per questo abbiamo introdotto una modifica al piano regolatore che consenta la demolizione degli edifici non vincolati e dei fabbricati pertinenziali».

E per quanto riguarda gli edifici pubblici?

«Entro il 31 dicembre 2025 abbiamo affidato la progettazione di tutti gli interventi. Entro il 2027 dobbiamo utilizzare i 13,5 milioni che ci sono arrivati dalla Protezione civile nazionale».

Su quali strutture interverrete?

«All'appello ci sono 14 strutture. In alcune siamo intervenuti subito come Comune per gli interventi essenziali ma poi mancavano le opere di completamento. Interverremo nel municipio, nella casa di riposo, all'ex cinema San Paolo, a villa dei Conti di Varmo, all'asilo nido, alla scuola materna, nei centri civici».

Senza dimenticare le attività economiche...

«No, certo. Non vanno tralasciati i danni subiti dalle attività economiche, industriali, commerciali, artigianali ed

agricole. Abbiamo chiesto alla Regione un sostegno finanziario che possa essere d'aiuto per la ripresa».

Qual è la situazione alla Casa di riposo?

«Ci sono ancora degli interventi da fare dopo i danni della grandinata e altri per migliorare le strutture e per questo al momento restano attivati 76 posti su 90. Le risorse ci sono e quindi a breve partiremo».

Uno dei simboli della ricostruzione è il duomo. A che punto siamo?

«Internamente è stato eseguito un restauro molto importante delle opere danneggiate dalla grandine. Parte del tetto è già stata sistemata e verrà completata la cuspide: la mia speranza è che a Pasqua possa arrivare un primo segnale positivo magari con la celebrazione di una messa».

E la comunità di Mortegliano come sta?

«La comunità ora è serena: ha saputo affrontare questa situazione con coraggio, senza lasciarsi la testa. E molto attiva e lo si vede dalle iniziative culturali, dagli eventi sportivi, dalle tante associazioni che vi operano».

C'è stato un momento che l'ha emozionata?

«Mi ha reso felice l'ingresso degli studenti nelle nuove scuole medie. Siamo riusciti a completare un'opera da 5 milioni nei termini previsti dal



Roberto Zuliani è sindaco di Mortegliano

Pnrr».

È soddisfatto della sua squadra?

«Tanto. Sta lavorando bene e devo ringraziarla per quello che sta facendo con passione e impegno. Questo è importante anche per il futuro amministrativo del paese».

Medio Friuli: che giudizio dà alla sinergia tra gli 11 Comuni?

«Molto buono, ci sono collaborazione e aiuto reciproco. Assieme a Basiliano, Pozzuolo e Campoformido abbiamo reso possibile la costituzione di un Corpo di polizia locale per implementare la presenza degli agenti sul territorio e aumentare la prevenzione e il contrasto ai reati».

Ci sono in programma nuove collaborazioni?

«Oltre ai servizi scolastici, non ne abbiamo ma non è detto che non ce ne siano in futu-

ro. Sono aperto a nuove collaborazioni che possano portare benessere ai cittadini».

Quali sono le priorità per il 2026?

«Completare cantieri e portare a termine ciò che abbiamo programmato. Continueremo a seguire con attenzione il settore socio assistenziale. È stata costituita una commissione formata da amministratori, professionisti e rappresentanti di associazioni, per comprendere quali sono le esigenze e le necessità della popolazione».

Che augurio fa a Mortegliano per il 2026?

«Di migliorare sempre. Auguro ai cittadini serenità e felicità nella vita quotidiana».

E a lei sindaco che voto si dà?

«Cerco di dare il massimo per la comunità, non mi tiro mai indietro. Poi la valutazione spetta agli altri». —

I DATI DEMOGRAFICI



Un precedente evento

**Novanta abitanti in più
«Un paese
attraente»**

MORTEGLIANO

In un anno il Comune ha registrato un aumento di più di novanta residenti, arrivando così a sfiorare, al 31 dicembre 2025, i 4.900 abitanti. Mortegliano, dunque, cresce. E questo, come conferma il primo cittadino Roberto Zuliani, dimostra «che il nostro paese è molto attrattivo per vari fattori. Sicuramente per la sua posizione vicina a Udine e al tempo stesso centrale nel Medio Friuli, lungo le direttrici per la montagna e il mare».

«Ma ci sono sicuramente altre motivazioni che portano così tanti cittadini a trasferirsi qui – prosegue Zuliani –. Mortegliano è un comune molto attrattivo dal punto di vista dell'abitare e del vivere bene con una qualità della vita alta. Qui non manca nulla e ci sono tanti servizi a portata di mano per le famiglie che puntiamo a implementare». «Sono molto contento – conclude – di accogliere nella nostra comunità questi nuovi cittadini che hanno scelto Mortegliano per venire a vivere». —

I FUNERALI A PAVIA DI UDINE

Mercoledì ultimo saluto a Giuseppe Cuffari, finito nel fosso con l'auto

PAVIA DI UDINE

Saranno celebrati mercoledì, alle 10.30, nella chiesa di Sant'Agata di Lauzacco, i funerali di Giuseppe Cuffari, il 92enne carabiniere in pensione morto all'alba di sabato a Persereano di Pavia di Udine, in via Garibaldi. Martedì sera, alle 18, sarà invece recitato il rosario in sua memoria.

La Procura di Udine non disporrà, dunque, ulteriori accertamenti sulla morte dell'anziano e ha già ufficializzato il nullaosta alla sepoltura, in maniera tale che la famiglia sia potuta organizzare per l'ultimo saluto.

Giuseppe Cuffari, alla guida della sua vettura, sabato, attorno alle 5.30, ha perso il



Giuseppe Cuffari aveva 92 anni

controllo del mezzo, che ha terminato la sua corsa in un fossato, ribaltandosi. Il 92enne, che non si esclude possa aver avuto un malore, era poi rimasto bloccato all'interno dell'abitacolo.

Sul posto erano intervenuti gli operatori sanitari del 118,

i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine per la messa in sicurezza della strada e del mezzo e i carabinieri della stazione di Pavia di Udine per effettuare i rilievi e ricostruire l'accaduto.

Giuseppe Cuffari, di origine siciliana, nato il 30 maggio 1933, risiedeva da tanti anni a Lauzacco, dove era molto conosciuto e stimato. Ripercorrendo la sua carriera, nel 1952 si era trasferito dalla Sicilia alla Scuola allievi carabinieri di Iglesias, in Sardegna. Dopo un periodo trascorso in servizio alla Compagnia carabinieri di Trieste, nel 1956 Cuffari era stato spostato alla stazione di Pavia di Udine per poi essere trasferito ad Aurisina fino al 1975. Dal 1975 al 1982, invece, era rimasto in servizio al comando Legione carabinieri di viale Venezia, a Udine. Nel 1982, dopo la pensione, si era iscritto alla sezione di Pavia di Udine dell'Associazione nazionale carabinieri (Anc) di cui, tra l'altro, era stato per dieci anni presidente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REMANZACCO

Al convento di Orzano cena di beneficenza per la missione in Togo

REMANZACCO

Il convento delle suore della Provvidenza di San Luigi Scrooppi, a Orzano, ha accolto nei giorni scorsi la tradizionale cena di beneficenza promossa in vista delle festività natalizie dall'Unione cristiana imprenditori e dirigenti della provincia di Udine, recentemente rinnovata nelle sue cariche istituzionali. Preceduta da una messa celebrata dall'arcivescovo Riccardo Lamba, la serata si è aperta con un momento istituzionale dedicato alla presentazione dei nuovi indirizzi programmatici del gruppo; è seguita l'illustrazione, da parte di suon Irmara Villotti, del progetto solidale che l'Ucid sosterrà nel 2026 in Togo, presso il Centro agro-pa-



Il convento di Orzano

storale Laudato si' di Vokutime. L'evento, cui hanno partecipato varie autorità – a cominciare dal sindaco di Remanzacco Daniela Briz, dal consulente spirituale dell'Ucid, monsignor Guido Genero, e dalla vicepresidente dell'Unione, Alessia Sialino – e numerosi imprenditori, ha re-

gistrato la consegna di fondi alle responsabili del programma «Dalla terra... la vita», coordinato da Solidarmondo: il sostegno dell'Ucid contribuirà allo sviluppo dell'autonomia agricola della missione, tramite la valorizzazione dei terreni coltivati (a mais, manioca, soia, fagioli, ortaggi e frutta), l'allevamento di polli e maiali e una formazione agricola continua per i giovani del posto, volta a garantire competenze e un futuro lavorativo dignitoso.

Nel 2026 il programma entrerà nella fase più avanzata, con la realizzazione di farine nutrenti (soia, miglio, mais, arachidi), di prodotti da forno destinati a svezamento, malnutrizione e recupero sanitario e di marmellate, succhi e conserve; si procederà pure all'essiccazione di spezie ed erbe officinali. «Ringraziamo tutti – hanno commentato i presidenti provinciale e regionale di Ucid, Ferruccio Camilotti e Franco Paviotti – per l'intensa adesione all'evento e per lo spirito di fraternità che lo ha caratterizzato». —

L.A.

LATISANA

Sparano a salve verso una casa Coppia accusata di minaccia

I due soggetti sono stati bloccati dai carabinieri nella mattinata di Capodanno
Alla base del gesto, compiuto con una scaccia cani, c'è una lite per un alloggio

Alessandro Cesare / LATISANA

Sono accusati di aver sparato alcuni colpi di arma da fuoco verso l'abitazione di un conoscente. Un atto intimidatorio apparentemente scatenato da un allontanamento da un alloggio. Per questo i carabinieri della stazione di Latisana hanno deferito in stato di libertà i due, un uomo e una donna, per le ipotesi di reato di minaccia e porto abusivo di armi o oggetti atti a offendere.

Secondo la ricostruzione fornita dai militari dell'Arma, la mattina di Capodanno una pattuglia è intervenuta a Latisana su richiesta di un privato cittadino che riferiva di aver bloccato con la propria autovettura quella di due conoscenti, uno dei quali poco prima avrebbe esploso dei colpi di arma da fuoco in direzione dell'abitazione di un amico comune.



I carabinieri di Latisana con gli oggetti sequestrati alla coppia in auto

I due soggetti, un 55enne e una 37enne entrambi del posto, dopo il controllo hanno consegnato in maniera spontanea una pistola scaccia cani priva del tappo rosso, una confezione di cartucce a salve e un coltello a serramanico, tutto occultato all'interno della vettura.

Da quanto appurato dai militari di Latisana, la vittima dell'atto intimidatorio, dopo aver ospitato per diverso tempo la donna in una sua proprietà, gli avrebbe chiesto di uscire di casa, scatenando così le ire della donna stessa e del suo compagno. Da qui l'idea di fargliela in qualche modo pagare, provando a spaventarlo con i colpi a salve sparati in direzione della sua abitazione. Il materiale rinvenuto dai carabinieri è stato posto sotto sequestro. Ora si attende l'esito delle indagini per capire come potrà proseguire l'iter giudiziario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BICINICCO



Sopra, l'incendio di via Casali Stocco; sotto, i resti del rogo

Bidoni incendiati in piena notte Non si esclude l'ipotesi dolosa

BICINICCO

Ignoti hanno incendiato, nelle prime ore di ieri, i cassonetti per la raccolta dei rifiuti posti in via Casali Stocco. Le fiamme hanno acceso così il buio mettendo in allerta la cittadina.

Come racconta, rammaricato, il sindaco Paolo Paul, «nella notte di domenica, intorno alle 2, un incendio ha distrutto i cassonetti per la raccolta dei rifiuti che erano collocati all'ingresso del cimitero di Biciniccio. Al momento — prosegue — sono in corso accertamenti sulle cause dell'evento e non si esclude alcuna ipotesi, compresa quella dolosa».

Il primo cittadino, quindi, lancia un appello: «Chiunque disponga di informazioni utili è invitato a contattare la polizia mu-

nicipale».

L'amministratore rimarca inoltre che l'episodio ha causato disagi e che comporterà anche dei costi per la collettività. Senza contare i potenziali rischi che il rogo ha rappresentato per persone, veicoli e mezzi di raccolta.

Rivolgendosi nuovamente ai cittadini, Paul li richiama a porre attenzione «sul corretto conferimento delle ceneri: anche quando sembrano spente. Queste possono infatti mantenere la brace attiva per giorni e provocare incendi, se introdotte nei cassonetti».

«Fino al completo ripristino della postazione — conclude —, si invita a non abbandonare rifiuti a terra e a utilizzare le postazioni alternative più vicine».

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO DI NOGARO

Contributi per lo sport Distribuiti 141 mila euro alle società del territorio

Francesca Artico

/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Regalo di fine anno dell'amministrazione comunale di San Giorgio di Nogaro ad associazioni e società sportive: erogati quasi 141 mila euro a 11 sodalizi operanti sul territorio comunale. A ricevere i contributi maggiori società e associazioni che svolgono la loro attività con un grande impegno rivolto al settore giovanile o a favore della disabilità.

Va sottolineato che dei con-

tributi beneficiano associazioni sportive che hanno presentato richiesta, tenendo però conto delle spese legate alla gestione degli impianti: se i contributi elargiti sono di 140 mila 990 euro, si andranno a recuperare gli oneri dovuti per le utenze relative ai consumi di gas e luce degli impianti concessi in comodato gratuiti e le spese per la registrazione dei contratti i cui pagamenti sono già stati anticipati dall'amministrazione comunale.

A fare la parte del leone la

Pallavolo Sangiorgina con 47 mila 750 euro; a seguire l'Asd Sangiorgina, 37 mila 370 euro; l'Associazione Canoa San Giorgio, 21 mila 730 euro; il Softball baseball Drago Club, 8 mila 30 euro; l'Asd Pattinaggio artistico, 5 mila 900 euro; la Gemina scherma con 6 mila 170 euro; l'Associazione Ars Galli, 5 mila euro; l'Asd Basket, 3 mila 100 euro; l'Asd Nautica San Giorgio, 2 mila 720 euro; l'Aia Basso Friuli, mille e 160 euro; l'Asd Jokers, mille e 160 euro.

Come spiega l'assessore allo Sport, Michela Pizzin «l'amministrazione comunale mette a disposizione contributi ordinari significativi, anche quest'anno 140 mila 990 euro. Questi sono fondamentali per la sopravvivenza e lo sviluppo delle realtà sportive, supportando la creazione di valore e la crescita del movimento sporti-

vo. Contribuiscono alla conservazione e al miglioramento della salute con particolare attenzione per giovani e bambini. I contributi — dice Pizzin — sono linfa vitale visto che il panorama normativo e fiscale è in continua evoluzione e richiede alle Asd un'attenzione costante agli adempimenti per poter usufruire dei sostegni ed operare in legalità».

Due società sportive, la Canoa San Giorgio (per le competizioni di canoa/kayak e canottaggio) e la Gemina Scherma, sono state selezionate per ospitare alcune gare dei giochi Eyof del 2027: per questo, la Regione ha assegnato al Comune 350 mila euro. Questi fondi serviranno per la realizzazione di un parcheggio con area sosta camper per la canoa e la sistemazione della palestra per la scherma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRANDE LIBRO
dei
**SUGHI
E DEI RAGÙ**

SUGHI E RAGÙ, SIMBOLI DELLA TRADIZIONE ITALIANA, ACCOMPAGNANO PASTA, RISO E POLENTA CON CONDIMENTI TIPICI REGIONALI. IL LIBRO, SCELTO DA PROFESSIONISTI E AMANTI DELLA CUCINA, PROPONE RICETTE CLASSICHE E CREATIVE A BASE DI CARNE, PESCE, FORMAGGI E VERDURE.

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

DAL 31 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere

Alpi

Messaggero

Veneto

IN COLLABORAZIONE CON G R I B A U D O



Raggiunti i 77 mila visitatori

Le cause: le basse temperature e una non perfetta compattazione
In riva al mare già oggi un'artista realizzerà una nuova scultura

La testa di Elisabetta è crollata per il freddo Al Presepe di sabbia sorgerà un'altra opera

IL FATTO

SARA DELSAL

La scultura di Elisabetta, presente nell'opera della visitazione del Presepe di sabbia, è rimasta senza testa. Non si tratta di un atto vandalico, ma dell'azione del freddo che la scorsa settimana ha colpito Lignano. Giovedì sera la scultura, che si trova nella parte iniziale del percorso del presepe, è crollata. Il presidente dell'associazione Dome Aghe e Savalon d'aur, Mario Montrone, spiega che «è la prima volta che un crollo di questo tipo interessa l'opera di sabbia. Il ge-

lo e una non perfetta compattazione della parte superiore del blocco di sabbia – spiega Montrone – hanno probabilmente provocato la caduta della testa e il conseguente collasso di gran parte dell'opera».

Chi ha quindi visitato l'opera nelle giornate di sabato e domenica ha potuto vedere una versione totalmente inedita del presepe di sabbia che sarà però sistemato per l'apertura del prossimo fine settimana. Dal week-end appena concluso, fino al prossimo 1 febbraio, il Presepe di sabbia sarà infatti visitabile solamente il sabato pomeriggio dalle 14 alle 18 e la domenica tra le 10 e le 18.

«È un evento che ci ha addolorato profondamente – spie-

ga Montrone –. Allo stesso tempo, però, racconta in modo inequivocabile il nostro modo di lavorare che non prevede l'uso di alcun legante o collante che tenga insieme le sculture. Utilizziamo da sempre solo sabbia e acqua, compattate e affidate all'equilibrio fragile tra materia, clima e gesto artistico. È questo equilibrio a dare vita a delle opere vive, fragili, esposte e pienamente figlie del luogo che la accoglie».

Alla vista del danno sono stati immediatamente allertati gli artisti della sabbia e già oggi un'artista sarà al lavoro dentro al tendone non per un restauro, bensì per una nuova opera, che verrà realizzata in accordo con lo scultore che si



LA SCULTURA
LA TESTA DI ELISABETTA
CROLLATA AL PRESEPE DI SABBIA

Il presidente
Montrone:
«Addolorati
dall'evento»

era occupato dell'installazione originaria e sempre nel rispetto del tema e dello spirito del percorso. La Visitazione della Beata Vergine Maria è una festa liturgica che ricorda la visita da parte di Maria Vergine alla sua parente Elisabetta. Un evento avvenuto dopo che Maria ebbe ricevuto l'annuncio riguardo la sua maternità per opera dello Spirito Santo e che Elisabetta avrebbe concepito un bambino. Nella scultura di sabbia le due donne sono raffigurate una di fianco all'altra.

Intanto lo scorso week-end ha visto il presepe raggiungere i 77 mila visitatori. «Al momento sono circa un 40% in più rispetto all'anno scorso – spiega il presidente Montrone – e con buona probabilità, visto che non abbiamo ancora i dati definitivi, già nel fine settimana appena passato dovremmo avere superato gli 80 mila visitatori totali dello scorso anno. Intanto riapriremo il presepe sabato, con una nuova Elisabetta, ad attendere chi lo ha già visto e coloro che lo vorranno rivedere». —

INDOVINA LA HIT

IL PIÙ DIVERTENTE GIOCO DI SOCIETÀ DA TAVOLO !

Scansiona,
Ascolta, Indovina,
Gioca !!!

Metti alla prova le tue conoscenze musicali indovinando le hit del passato e del presente. Un gioco perfetto per serate tra amici, feste e sfide a ritmo di musica.

RADIO BRUNO

azzurraPUBLISHING
www.azzurramusic.it

Carte da gioco con libro in edicola a soli €10,90* con

il mattino di Padova

la tribuna di Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

* Più il prezzo del quotidiano

UDINE

PIAZZETTA VALLE DEL BUT, 6

TEL. 0432 543202

INFO@AIRTECHSERVICE.IT

WWW.AIRTECHSERVICE.IT

L'AZIENDA

FuturaSun e Eni

I pannelli solari in perovskite

«Sul mercato fra tre anni»

FEDERICO PIAZZA / A PAG. V

LA STORIA

Il gruppo friulano

«Così l’Ai spinge Bofrost in alto

Ora il pet food e nuovi servizi»

MAURA DELLE CASE / A PAG. IV

IL CASO

Leonardo

La strategia “Bullets and Bytes” per la sovranità tecnologica

MAURIZIO CAIAFFA / A PAG. VI

CONDIZIONAMENTO RISCALDAMENTO FOTOVOLTAICO

IL COMMENTO

I NUOVI CAMPIONI CHE TRACCIANO LA STRADA AL NORD EST

ANDREA TRACOGNA

Un sistema competitivo evoluto si sviluppa nel continuo confronto con modelli di ruolo e standard di eccellenza, interni o esterni. Nello sport come nell’economia, è questa funzione a rendere utili i “campioni”: non come meri oggetti di celebrazione, ma in quanto dimostrazioni esemplari che i traguardi difficili sono raggiungibili con scelte coerenti, disciplina e metodo.

Negli ultimi anni, le rassegne delle aziende Top 500 e Best Performer - promosse da questo gruppo editoriale - hanno fatto conoscere al Nord Est molte delle sue eccellenze, promuovendo occasioni di confronto e fecondi dibattiti. Queste iniziative possono essere ulteriormente valorizzate, trasformandole in una componente stabile dell’apprendimento collettivo, in una lente permanente attraverso cui, nel tempo, leggere e discutere le scelte strategiche e organizzative che stanno dietro ai risultati di eccellenza, per farle circolare come cultura d’impresa.

Il Nord Est è storicamente cresciuto grazie all’impulso di imprese guida. Questa funzione di traino era un tempo svolta da realtà industriali come Benetton, Electrolux, Marzotto, ma anche da quelle imprese distrettuali capaci di affacciarsi ai mercati internazionali e di trasferire competitività ai sistemi locali, com’è stato il caso di Safilo e Luxottica nell’occhialeeria. L’impresa guida fissava standard di qualità e tempi, introduceva disciplina organizzativa e pratiche manageriali e definiva e rendeva sostenibili investimenti e orizzonti di mercato che molte Pmi, da sole, avrebbero faticato a reggere.

Segue a Pag. IV>

IL PUNTO

Banche, governo e terzo polo

La presenza dello Stato nelle banche non piace al mercato. La prova è arrivata venerdì con il titolo del Monte dei Paschi di Siena che è tornato a muoversi al rialzo dopo che da Palazzo Chigi erano arrivati segnali di apertura, «ma senza fretta», sulla possibile uscita del ministero dell’Economia dal capitale di Rocca Salimbeni. L’azione ha quindi chiuso la settimana a 8,99 euro, in progresso dello 0,71%. Ma co-

sa aveva detto Giorgia Meloni? «Oggi deteniamo meno del 5% di Mps, non escludo che lo cediamo ma non c’è nessuna fretta», ha spiegato la premier, sottolineando come proprio l’assenza di controllo impedisca al governo di avere un ruolo attivo nella costruzione del cosiddetto terzo polo bancario alle spalle di Intesa Sanpaolo e UniCredit.

Un progetto che Meloni considera utile per il sistema nel suo complesso, ma

sul quale, ha spiegato con una apparente dose di modestia, l’esecutivo «non ha l’autorità né i mezzi per intervenire». Ma per il nuovo risiko molto dipenderà dalle assemblee di primavera, quando Mps e Banco BPM - i due nomi più ricorrenti nelle ipotesi di consolidamento - rinnoveranno la governance. Solo allora potrà riaprirsi il dossier sulla cessione del 4,8% ancora in mano al Tesoro. —

G.B.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lara Colturi, slalomista torinese che corre per l’Albania, è una dei tanti atleti che usano materiali del distretto montebellunese dello Sportsystem

L’industria veneta in pista ai Giochi

Alle Olimpiadi di Milano Cortina il 70 per cento degli atleti utilizzerà attrezzature realizzate dalle imprese del distretto dello Sportsystem di Montebelluna e Asolo. Le prospettive di un settore leader nelle analisi di Andrea Carraro di Oberalp, Alberto Cenedesi di Head, Elena Danieli di Dalbello e Alberto Zanatta di Tecnica.

GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II-III

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 12 GENNAIO

con i climatizzatori Daikin ottieni fino a

400€

di rimborso in base ai tuoi consumi

RISCALDATI & RISPARMIA

AIRTECH SERVICE s.r.l.

Piazzetta Valle del But, 6 UDINE

Tel. 0432 543202

info@airtechservice.it

www.airtechservice.it

Lo scenario

ALBERTO ZANATTA, TECNICA GROUP

«Reinventarsi fra tradizione e competenze»

ALBERTO ZANATTA
PRESIDENTE
DI TECNICA GROUP

«Gli atleti ci spingono a innovare materiali e tecnologie per cercare di migliorare le loro prestazioni»

Alberto Zanatta, presidente di Tecnica Group, cosa rende questo distretto così attrattivo?

«Innanzitutto la storia. Non è qualcosa nato oggi, ma il risultato di decenni di competenze e know-how tecnologico. Uno dei grandi punti di forza del distretto è sempre stata la capacità di reinventarsi e di seguire i trend. Negli anni Settanta lo scarpone era centrale, poi, di fronte ai cicli e alle crisi di prodotto, le aziende hanno capito che non potevano restare legate a un solo mondo. Da lì sono arrivati lo sci di fondo, i pattini, il ciclismo, il motorsport e poi, tra gli anni Ottanta e Novanta, l'atletica. Marchi come Lotto e Diadora sono stati precursori, al punto che anche Nike e Adidas venivano a Montebelluna per progettare e sviluppare calzature tecniche».

Quanto conta la collabora-

zione con gli atleti di alto livello?

«Gli atleti sono ambassador, l'immagine che metti in copertina. Non basta però scegliere chi vince: servono personalità credibili. Ma soprattutto, dal punto di vista della ricerca, sono uno stimolo continuo. Oggi le competizioni si decidono su centesimi e millesimi, quindi la ricerca della perfezione è esasperata. Questo spinge le aziende a sviluppare materiali, soluzioni tecnologiche e innovazioni sempre più avanzate. È un po' come la Formula Uno».

A poche settimane dalle Olimpiadi, cosa vi aspettate e quale eredità resterà?
«Per le aziende, ogni evento olimpico o mondiale è uno stimolo ricorrente alla ricerca e all'innovazione. Nel caso di Milano-Cortina, però, l'eredità principale sarà territoriale: immagine, infrastrutture, valorizzazione della montagna. Oggi vediamo cantieri e disagi, ma tra qualche anno resteranno strade, impianti, alberghi rinnovati. È un patrimonio che durerà decenni e aiuterà a colmare il gap con territori come l'Alto Adige».

Cosa rende unico questo distretto?
«Non ci sono solo competenze tecniche, ma anche brand forti e riconosciuti a livello internazionale. È un patrimonio di cultura, marketing e identità che rende lo Sportsystem unico e motivo di orgoglio per l'Italia».

3,2 mld
I miliardi di euro di valore della produzione del distretto trevigiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPORTSYSTEM ALLE OLIMPIADI



Lo Sportsystem in gara alle Olimpiadi

GIORGIO BARBIERI

Ameno di un mese dall'accensione del braciere di Milano-Cortina, il distretto dello Sportsystem di Asolo e Montebelluna si prepara a vivere una delle sue vetrine più importanti di sempre. I numeri raccontano meglio di qualsiasi slogan il peso di questo ecosistema industriale: oltre il 70% degli atleti che prenderanno parte alle Olimpiadi e Paralimpiadi nelle discipline dello sci

alpino, dello sci alpinismo, dello sci di fondo e del salto utilizzerà calzature e attrezzature disegnate, progettate o prodotte proprio nel distretto veneto.

È una presenza capillare che attraversa le gare e le discipline, e che porta la firma

ANDREA CARRARO, OBERALP GROUP

«Scialpinismo, a Montebelluna un laboratorio di innovazione»

Andrea Carraro, direttore del centro di ricerca e sviluppo del gruppo Oberalp a Montebelluna, perché questo territorio è così centrale per lo scialpinismo?

«Qui si è creato un vero ecosistema. Ci sono fornitori specializzati in componenti tecnici, dagli stampi alle leve per gli scarponi, e lavoratori preparati che da anni operano su prodotti ad altissimo contenuto tecnologico. La presenza di più brand in competizione tra loro è uno stimolo continuo:



Andrea Carraro, Oberalp Group

quando hai la concorrenza a pochi chilometri sei spinto a innovare di più e a interpretare in modo originale ciò che na-

sce anche in altri settori».

In che modo questa contaminazione incide sui prodotti da scialpinismo?

«Oggi lavoriamo molto con materiali come il carbonio: aziende nate per l'automotive sviluppano soluzioni che diventano suole per scarpe da ciclismo, rinforzi per scarponi o bastoncini. Lo scialpinismo è la disciplina ideale per questo distretto perché richiede il massimo in termini di leggerezza e innovazione. Con Dynafit siamo presenti in una specialità che debutta alle Olimpiadi e

che valorizza al meglio il know-how sviluppato qui».

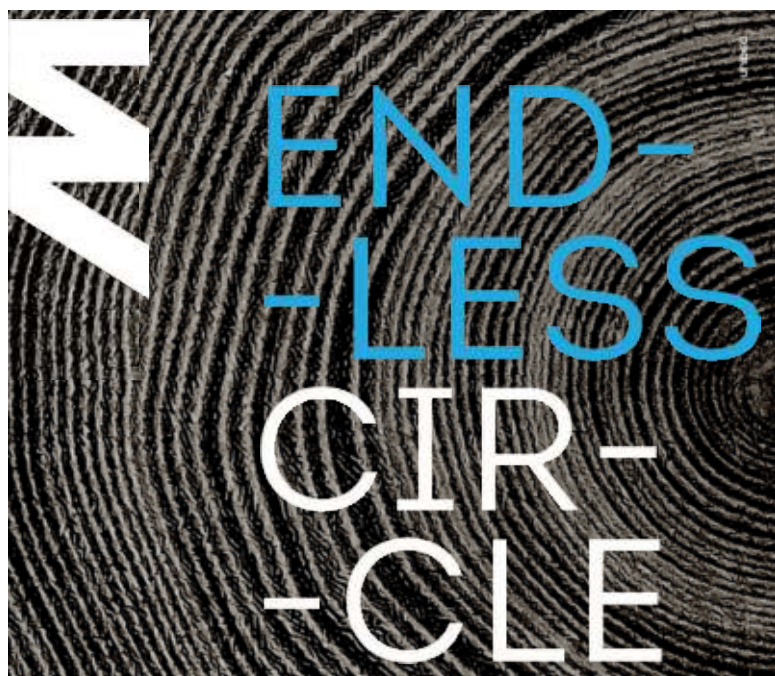
Che ruolo hanno gli atleti nello sviluppo dei materiali olimpici?

«Fondamentale. Alle gare di scialpinismo parteciperanno 36 atleti e 12 utilizzeranno i nostri materiali: è il risultato di un lavoro che va avanti da anni. Gli atleti chiedono prodotti sempre più leggeri, ma che non si rompano. La sfida è trovare il miglior compromesso tra peso minimo, massima resistenza e durata».

Milano-Cortina cosa potrà dare allo scialpinismo?

«L'ingresso alle Olimpiadi fa uscire uno sport dalla nicchia e lo rende più visibile, come è successo con lo snowboard o l'arrampicata sportiva. Molti si avvicineranno allo scialpinismo come esperienza di montagna più autentica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CIRCOLO VIRTUOSO DELL'INNOVAZIONE. DAL 1970

La sinergia tra componente umana e tecnologia è un circolo virtuoso. È questo il concetto di innovazione secondo Comec Group che, dal 1970, coltiva la professionalità dei collaboratori, coglie le opportunità dell'evoluzione tecnologica e risponde alle specifiche esigenze produttive nella lavorazione del legno. Macchine evolute, su misura, performanti e realizzate totalmente in-house, grazie alle quali Comec Group si è affermata in tutto il mondo.

COMEC
WOODWORKING SOLUTIONS
GROUP

impresa best performer 2025

www.comecgroup.it

COMEC
WOODWORKING SOLUTIONS

CAMAM
WOODWORKING MACHINERY

DLM
MECHANICAL WORKING



Il discesista azzurro Dominik Paris nella libera che si è gareggiata il 18 dicembre in Val Gardena

dei principali marchi mondiali del settore: Rossignol, Head, Dalbello, Tecnica Group – con i brand Nordica, Blizzard e Tecnica–Fischer, Scarpa, La Sportiva, Dynafit (gruppo Oberalp). Accanto a questi nomi, il ruolo del distretto emerge anche in modo meno visibile ma altrettanto decisivo: marchi internazionali come Atomic e Salomon, pur avendo sedi produttive e commerciali globali, si avvalgono nelle fasi di progettazione e produzione di aziende e studi collocati nello Sportsystem.

Un primato tecnologico e industriale che poggia su basi economiche solide come certifica la Fondazione Sportsystem, l'ente che riunisce imprese, professionisti e istituzioni del distretto di Asolo-Montebelluna, cuore italiano della calzatura tec-

A Milano-Cortina oltre il 70% degli atleti utilizzerà attrezzature progettate o prodotte nel distretto di Asolo e Montebelluna

nica e degli sport invernali. Secondo i dati ufficiali dell'Osservatorio Economico Sportsystem, il valore della produzione del distretto ha raggiunto i 3,2 miliardi di euro. Di questo totale, il 68% è generato dalle calzature outdoor e dagli scarponi da sci, mentre il 19% riguarda sci, snowboard e doposci. Una specializzazione che ha reso l'area di Montebelluna e Asolo un riferimento mondiale per l'indu-

Dalle piste olimpiche ai mercati globali: export in crescita e una filiera che rafforza la propria leadership mondiale alla vigilia dell'evento

stria dello sport invernale.

Tutti numeri che spiegano perché l'appuntamento a cinque cerchi rappresenta molto più di un grande evento sportivo: per lo Sportsystem è una consacrazione industriale, tecnologica e occupazionale, maturata in decenni di know-how e pronta ora a mostrarsi al mondo sulle piste olimpiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBERTO CENEDESI, HEAD

«Qui un sistema completo che attrae i marchi esteri»

Alberto Cenedesi, direttore vendite e marketing di Head, il distretto dello Sportsystem è riconosciuto in tutto il mondo. Perché ha assunto questo ruolo centrale?

«In tutti i Paesi che ho la fortuna di visitare per lavoro il distretto è conosciuto. Per ragioni storiche qui si sono sviluppate competenze e condizioni favorevoli che hanno permesso allo Sportsystem di crescere nel tempo e di attrarre anche marchi non nati



Alberto Cenedesi, Head

originariamente in Italia». E infatti anche Head ha un legame profondo con questo territorio.

«Oggi è un marchio austriaco, con l'headquarter della divisione sci in Austria, ma le nostre origini sono italiane: San Marco e Munari. Qui si è formato un sistema completo, fatto di fornitori di stampi, componenti e competenze, che rende il distretto centrale lungo tutta la catena del valore».

Quanto pesa concretamente questo ecosistema sui prodotti che vedremo alle Olimpiadi?

«Possiamo dire che il 100% degli sciatori avrà componen-

ti progettati o prodotti dalle aziende del distretto, anche quando lo scarpone non è interamente realizzato in loco».

Che ruolo hanno gli atleti nello sviluppo delle attrezzature e che valore hanno le Olimpiadi di Milano-Cortina?

«Il rapporto con gli atleti è fondamentale: chiedono sempre maggiore performance, leggerezza e precisione. Le soluzioni sviluppate per le gare ricadono poi anche sui prodotti per il pubblico. Milano-Cortina sarà una vetrina mondiale per valorizzare il distretto, la sua storia e i marchi che operano qui. Per Head è un evento centrale: siamo tra i brand che investono di più nelle competizioni e ci aspettiamo risultati importanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELENA DANIELI, DALBELLO

«Le sinergie moltiplicano il valore»

Elena Danieli, general manager di Dalbello, uno dei marchi storici dello scarpone da sci con sede ad Asolo: qual è il valore aggiunto, per un'azienda, di operare all'interno del Distretto dello Sportsystem?

«È molto più di un luogo produttivo: è un ecosistema unico, basato su sinergie reali e su un know-how diffuso. Qui le aziende non lavorano mai in modo isolato, ma respirano quotidianamente competenza, passione e una cultura sportiva che supera i confini delle singole realtà. Questa contaminazione continua rappresenta il vero valore aggiunto del distretto: un patrimonio condiviso che consente alle imprese di crescere, innovare e affrontare le sfide globali con una forza collettiva».

Quanto conta, per Dalbello, la collaborazione con gli atleti?

«È una delle esperienze più stimolanti e strategiche per il nostro brand. È un rapporto dinamico, in costante evoluzione, che ci spinge a superare ogni giorno i nostri limiti. Le loro esigenze, spesso molto elevate, diventano il punto di partenza per sviluppare prodotti in grado di garantire performance eccellenti. Le innovazioni nate per la competizione, poi, ricadono sull'intera gamma, trasformandosi in benefici concreti anche per tutti i nostri clienti».

5,3 mld
Il valore in miliardi dell'impatto economico delle Olimpiadi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELENA DANIELI
GENERAL MANAGER
DELLA DALBELLO DI ASOLO

«L'entusiasmo olimpico deve promuovere la cultura sportiva e i suoi valori positivi»

Che tipo di ritorno vi attendete dalle Olimpiadi?

«I Giochi rappresentano un momento straordinario, capace di accendere passioni e generare entusiasmo in tutto il mondo. Ci aspettiamo che questa energia si traduca in un beneficio per l'intero settore, spingendo i consumatori a riscoprire il valore dello sport e dei prodotti che lo rendono possibile».

Come capitalizzare questa esperienza guardando al futuro?

«Il nostro obiettivo non è semplicemente rafforzare il brand, ma ispirare più persone ad avvicinarsi allo sport, nello spirito autentico richiamato dal barone de Coubertin: l'importante non è vincere, ma partecipare. Vogliamo trasformare l'entusiasmo olimpico in un movimento che promuova la cultura sportiva e i suoi valori positivi». —



**CARICHI GIORNALIERI
COMPLETI E GROUPAGE**



**SERVIZI CAMION
VIA STRADA / INTERMODALE**

**GRAN BRETAGNA • IRLANDA
PAESI BASSI • BELGIO
LETTONIA • ESTONIA
LITUANIA
PAESI ASIATICI
CSI (EX-URSS)**



33080 Roveredo in Piano (PN) | Tel. 0434 593511 | Fax 0434 920662 | E-mail: assisped@assisped.it | www.assisped.it

La storia

MAURA DELLE CASE

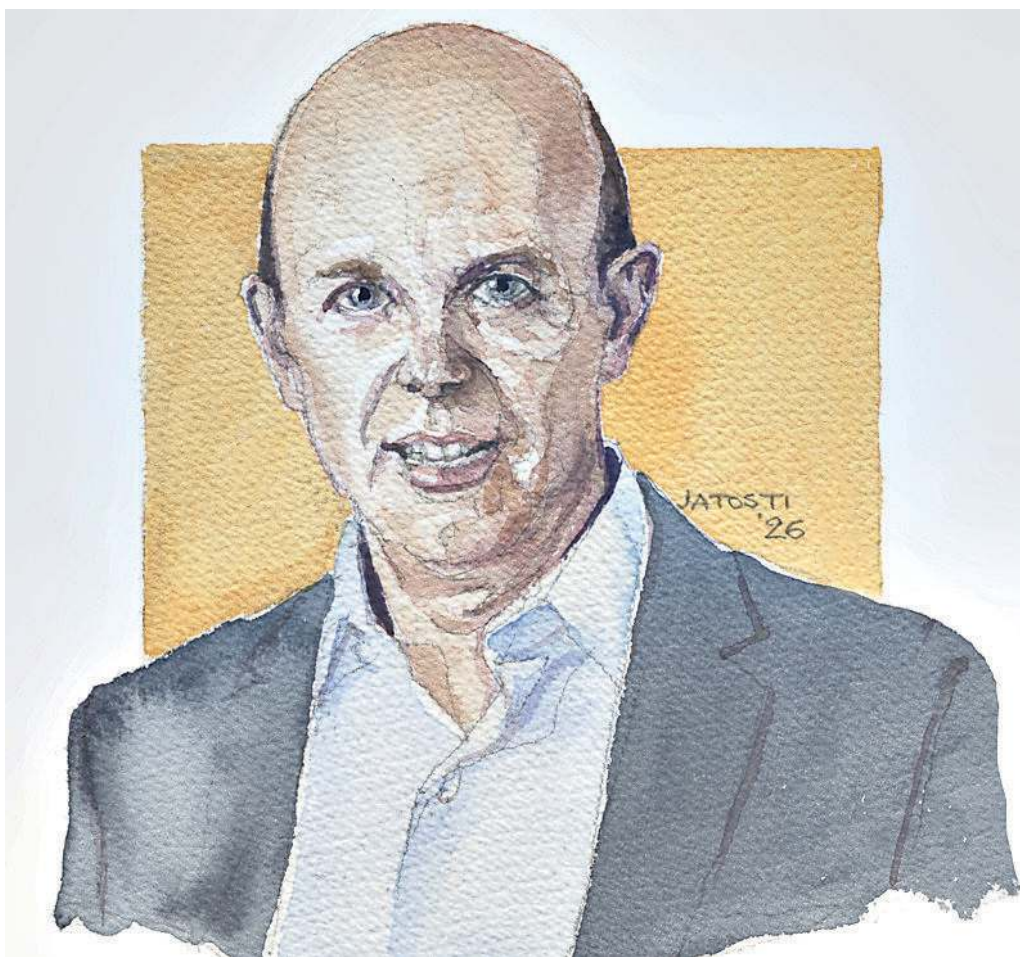
La sensazione è che quello della vendita a domicilio sia un business datato, poco incline all'innovazione. Niente di più lontano dal vero. Bofrost Italia insegna. L'azienda di San Vito al Tagliamento, leader nella vendita porta a porta di prodotti surgelati e freschi, negli ultimi anni ha stravolto le regole del mestiere, trasformando con l'aiuto dei dati e dell'intelligenza artificiale, un lavoro apparentemente "vecchio" in un mestiere ad alto tasso digitale, che oggi usa App e chatbot per garantire al cliente un'esperienza d'acquisto il più sartoriale possibile. Anche grazie a una diversificazione sempre più rilevante dei prodotti, che vanno dal surgelato al fresco fino agli integratori alimentari introdotti a partire dalla primavera scorsa. E non è finita. «Nel mese di aprile – annuncia l'Ad e presidente di Bofrost Italia, Gianluca Tesolin – partiremo infatti con il pet food e a seguire con una serie di servizi che non ci daranno redditività, ma che credo saranno molto apprezzati dai clienti che potranno chiedere ai nostri venditori, attraverso gli smartphone in loro dotazione, di pagare bollette, fatture, multe, bolli. In prospettiva anche di ritirare denaro contante». Un'evoluzione che affonda le radici nell'immediato pre Covid, quando l'azienda – in un momento di stasi del mercato – decide di andare a interrogare i clienti (con 500 mila interviste) da un lato e utilizzando i dati già presenti in azienda dall'altro. L'istanza che ne è emersa è stata determinante nel post pandemia per consolidare l'importante rimbalzo dei ricavi messo a segno durante l'emergenza, quando l'azienda è passata dai 237 milioni del 2019 ai 313 del 2020. Un balzo che l'ha portata a essere il secondo player nel campo dei surgelati dopo Findus, con una quota di mercato del 10%, resa possibile anche grazie alla capillarità delle sue 65 filiali, che coprono quasi tutto il Paese, «tanto che – ama ricordare Tesolin – fino a Frosinone non c'è un comune dove non contiamo almeno un cliente».

«Finita l'emergenza era chiaro che quella crescita sarebbe fisiologicamente rientrata e quindi abbiamo iniziato subito a lavorare per far sì

L'ad Gianluca Tesolin racconta le strategie che hanno portato l'azienda a 300 milioni

L'intelligenza artificiale spinge in alto Bofrost Italia

«E ora pet food e bollette»



Gianluca Tesolin

Presidente e Ad di Bofrost Italia

“

Dopo aver inserito, accanto ai surgelati, i prodotti freschi e gli integratori alimentari, siamo pronti a nuovi servizi dedicati ai clienti

«Conobbi Roncadin quando gli portai la dichiarazione dei redditi da firmare. Era aprile, a giugno ero già in azienda»

che ciò non accadesse» continua l'Ad. Come? «Abbiamo lavorato per allargare la base clienti e integrato la nostra offerta con le informazioni che avevamo raccolto in precedenza».

Così, la proposta merceologica si è stabilmente arricchita a partire dal 2020 con i prodot-

ti freschi, raggiungendo in breve tempo i 30 milioni di ricavi, il 10% del totale, del 2025 con gli integratori alimentari, che nei primi 11 mesi (il bilancio chiuderà a fine febbraio) arriveranno a circa 10 milioni, con un obiettivo a cinque anni di toccare anche in questo caso quota 30. Una strategia che ha consentito all'azienda di stabilizzarsi a 300 milioni di ricavi complessivi, con un Ebitda tra il 9 e il 10% e una prospettiva di crescita del fatturato di 2-3 punti percentuali l'anno.

«Non è stato facile – confessa Tesolin – integrare i freschi ha comportato una serie di dif-

300 mln
Sono i ricavi previsti per il 2025, l'Ebitda si attesterà tra il 9% e 10% del fatturato

2.000
Sono i dipendenti totali al lavoro in 65 filiali distribuite in tutto il Paese

ficoltà importanti, dalla gestione di temperature diverse all'interno dei nostri mezzi, così come nelle filiali e nella logistica. Le scadenze differiscono infatti totalmente dal surgelato: in quel caso si va dai 18 ai 24 mesi, il fresco arriva al massimo a 30 giorni. Se poi parliamo degli integratori, quelli hanno richiesto una sfida diversa, non tanto logistica ma formativa: abbiamo dovuto istruire i nostri venditori a presentarli nel modo corretto».

Tesolin ha accompagnato per mano in questi anni l'evoluzione dell'azienda, praticamente cresciuta con lui che in Bofrost Italia lavora dal giu-

gno 1993. A reclutarlo fu Edoardo Roncadin, che l'impresa l'aveva fondata nel 1987 (di rientro dall'Italia dopo essere emigrato, neanche maggiorenne, in Germania e aver dato forma a un impero nel settore del gelato), in società con la casa madre tedesca, titolari rispettivamente del 40 e 60 per cento delle quote.

«Ero un giovane laureato in Economia aziendale e incrociai Roncadin (lo stesso imprenditore che negli anni successivi darà vita all'omonima azienda di pizze surgelate, ndr) durante il mio praticantato da dottore commercialista per fargli firmare la dichiarazione dei redditi. Mi propose di seguirlo. Era il mese di aprile – ricorda il manager friulano –, a giugno ero al lavoro in Bofrost». Prima alla funzione amministrativa, poi al controllo di gestione, quindi alla direzione generale. Una scalata culminata con la nomina ad amministratore delegato e nel 2024 a presidente, un ruolo quest'ultimo nel quale è succeduto – «con grande orgoglio» – al fondatore.

Vivendola dall'interno, Tesolin tratta l'azienda come fosse una famiglia. E non ha dubbi nell'indicare il capitale umano come la prima risorsa, «l'asset più importante», tanto che a differenza delle altre imprese del settore i venditori di Bofrost Italia – 2.000 persone a libro paga – sono dipendenti. Un costo che è un investimento sulle persone, in formazione e dotazione tecnologica, «fondamentale se pensiamo che un nostro operatore entra nelle case dei clienti una media di 24 volte l'anno, forse più di un parente, è chiaro che quello è un tasto sul quale dobbiamo lavorare». Con l'obiettivo di rafforzare la capacità relazionale dei giovani venditori – 29 anni l'età media –, che non è più quella dei loro padri, anche dando loro strumenti capaci di agevolarli nella conoscenza di chi si trovano davanti. Determinante qui l'uso dell'intelligenza artificiale, entrata ormai da 10 anni in Bofrost. «Oggi, i nostri venditori dispongono di una App che consente loro di sapere molto sul cliente che si trovano davanti, cos'ha acquistato, cosa potrebbe piacerli, cosa proporgli, un bell'aiuto – conclude l'Ad –, che rende il lavoro molto vicino alle inclinazioni digitali dei ragazzi di oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

I NUOVI CAMPIONI CHE TRACCIA LA STRADA

ANDREA TRACOGNA *

Questo meccanismo ha generato esternalità virtuose e misurabili. Ha favorito la gemmazione imprenditoriale, perché persone formate in contesti organizzativi complessi hanno trasformato competenze e relazioni in nuove iniziative. Ha diffuso pratiche manageriali efficaci, attraverso l'esposizione quotidiana a pratiche e routine che fanno la differenza: pianificazione industriale e finanziaria, processi di innovazione, modelli di organizzazio-

ne commerciale e presidio dei mercati esteri. Ha infine reso lo sviluppo meno casuale, perché l'impresa guida traccia una traiettoria e riduce la dispersione di risorse tipica di un tessuto di Pmi frammentato.

Oggi, le imprese guida del Nord Est non sono scomparse, si sono solo rinnovate. Mentre non è cambiata la lente con cui riconoscerle: aziende di medie e grandi dimensioni che hanno sviluppato massa critica, architetture organizzative solide e una cultura manageriale capace di uscire dai confini aziendali. Limitandoci ai gruppi industriali e consumer, e senza pretese di esaustività, si osservano traiettorie che svolgono già oggi una funzione di riferimento. Nei beni di consumo

e nel retail, realtà come De' Longhi, Oniverse e Otb mostrano come si governa la crescita in mercati e canali diversificati, con modelli organizzativi che reggono l'internazionalizzazione. Nell'agroalimentare ad alta intensità di marca e qualità, casi come Illycaffè e Dr. Schär evidenziano che la competitività nasce dall'integrazione tra prodotto, reputazione e presenza sui mercati. Nelle filiere ad alta regolazione, imprese come Stevanato rendono visibile il peso della disciplina operativa e della qualità di processo. Nei grandi progetti ingegneristici e industriali, gruppi come Danieli, Fincantieri e Leitner mostrano che l'organizzazione non è un supporto del prodotto, ma ne è par-

te integrante. E nel B2B, realtà meno esposte mediaticamente ma decisive per le filiere, come Carel e Piovan, insieme a chi reinterpreta in chiave moderna la funzione del terzista, come Friulintagli, portano tecnologia e standard organizzativi nelle catene del valore. Elenco potrebbe continuare.

Seppur soggette a fisiologici rallentamenti nelle fasi di bassa congiuntura, queste imprese guida presentano performance e tassi di crescita sopra la media e organizzano con efficacia un proprio sistema del valore, assicurando a chi ne è dentro (collaboratori, fornitori, clienti, partner) un trasferimento di standard reale e quotidiano. Ma questo patrimonio di eccellenza può generare

esternalità positive per l'intero sistema delle imprese se viene trasformato in conoscenza trasferibile e diffusa.

I media, come anche le associazioni delle imprese, hanno il compito di individuare e promuovere queste imprese esemplari. L'accademia e le business school, dal canto loro, devono confrontarle con le più avanzate esperienze internazionali e tradurle in conoscenza organizzata e trasferibile. Due formati, in particolare, possono dare sostanza a questo lavoro: l'organizzazione di workshop annuali di aggiornamento di "casi in progress", discussi dagli studiosi con i protagonisti, per seguirne le svolte evolutive e strategiche; e programmi formali di executive

education in cui questi casi, già codificati, diventano materiale didattico atto a trasferire cultura d'impresa, stimolando il dialogo tra studenti di management e rappresentanti del sistema economico.

La promozione della competitività del Nordest passa anche da questo: riconoscere i campioni, diffonderne le esperienze, seguirne nel tempo le traiettorie e trasformarne le best practices in opportunità di apprendimento diffuso. È un lavoro paziente, ma di cui c'è grande bisogno se ci aspettiamo ricadute ampie e durevoli sul sistema delle Pmi. —

* Università di Trieste e Mib Trieste School of Management

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La joint venture

L'azienda padovana e il gruppo pubblico al lavoro sul nuovo materiale

FuturaSun ed Eni uniscono le forze per i pannelli solari in perovskite

FEDERICO PIAZZA

L'innovazione tecnologica per l'energia solare del futuro ha un nuovo protagonista, SunXT, frutto della collaborazione tra la padovana FuturaSun ed Eni. L'oggetto è la perovskite, materiale considerato promettente per i pannelli fotovoltaici ad alta efficienza. I punti di forza sono le proprietà fisiche di elevato assorbimento delle radiazioni solari, la diffusione dei minerali da cui si ricava, l'impatto ambientale e il fabbisogno energetico decisamente minori rispetto al silicio. Ma l'impiego industriale della perovskite presenta anche criticità da superare, perché non è ancora stato risolto il problema della stabilità e

Alessandro Barin

amministratore delegato di FuturaSun

“

Secondo la nostra roadmap ci vorranno tre anni per arrivare a un grado di maturità tecnologica adeguata ad avviare la produzione

della durata delle celle. E quindi, per giungere a soluzioni industrializzabili, bisogna potenziare l'attività di ricerca & sviluppo. Proprio quello che intendono fare FuturaSun ed Eni, società di corporate venture building di Eni, che hanno appunto recentemente unito le forze facendo nascere a Roma la società dedicata SunXT.

FuturaSun produce pannelli fotovoltaici (circa 60 milioni di fatturato nel 2025) ed è stata pioniera nello sviluppo di celle a perovskite con la startup Solertix all'Università di Tor Vergata. L'esperienza sarà ora messa a fattor comune con quella di Eni nello sviluppo di tecnologie su diversi materiali innovativi a perovskite. Il progetto SunXT prevede infatti di realizzare una linea pilota, e



Un gruppo di ricercatori di FuturaSun

successivamente una scale-up industriale, per la produzione di pannelli bifacciali tandem a 4 terminali con un modulo a perovskite accoppiato a un modulo in silicio in grado di massimizzare l'assorbimento della luce e la conversione in elettricità. «Con SunXT – dice Francesco Di Giacomo, direttore tecnico e co-fondatore di Solertix insieme ad Aldo Di Carlo – porteremo sul mercato i risultati della ricerca che conduciamo dal 2013, quando nei laborato-

ri Chose di Tor Vergata abbiamo realizzato i primi moduli a perovskite al mondo, con l'obiettivo di aumentare le prestazioni dei pannelli solari, ridurre il costo dell'energia, e abbassarne l'impatto ambientale. È un risultato cruciale per la ricerca e l'industria italiana».

Dal punto di vista energetico e ambientale Di Giacomo sottolinea che bastano 500 kg di materiale in perovskite per produrre un GW di moduli fotovoltaici. Inoltre, «la produ-

zione di moduli a perovskite non prevede passaggi a temperature superiori ai 150 gradi. Alcuni studi hanno mostrato che questo può portare a diminuire la quantità di CO2 emessa per watt fino al 90%».

Nel mondo lo sviluppo del fotovoltaico a perovskite è ancora sperimentale. E in Europa gli operatori impegnati sono rari. «Il tema essenziale è la stabilità delle celle, perché ci sono un centinaio di perovskiti diverse e quindi bisogna lavorare sulle diverse combinazioni», dice Alessandro Barin, ad di FuturaSun. «Secondo la nostra roadmap ci vorranno tre anni per arrivare a un grado di maturità tecnologica adeguata ad avviare la produzione industriale di pannelli tandem perovskite-silicio dalle performance elevate che durino 25-30 anni».

SunXT si situa nella logica dell'EU Net-Zero Industry Act per le filiere europee di tecnologie per la transizione. E in questa direzione FuturaSun ha anche deciso di avviare in Nord Italia uno stabilimento di pannelli da 2GW di capacità per il mercato europeo, che si aggiungerà a quelli cinesi. Un investimento da 50 milioni, di cui un terzo finanziato dall'Eu Innovation Fund. «Possibilmente puntiamo su una fabbrica greenfield e stiamo guardando a varie regioni, non solo al Veneto, per trovare le condizioni migliori per le nostre esigenze», conclude Barin. —



LA TUA
OMBRA
SU MISURA

Pergole, schermature solari, tende esterne ed interne per modulare luce e temperatura in tutte le stagioni.

TASSO ZERO + ECOBONUS 50%
Non perdere l'occasione!!!
Fino al 31 gennaio 2026



Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025 - sandix@sandix.it - www.sandix.it

Il caso

Nuovi scenari dopo le mosse di Trump su Venezuela e Groenlandia

Leonardo e la strategia “Bullets and Bytes”: sovranità tecnologica come focus di crescita

MAURIZIO CAIAFFA

Il blitz americano e la cattura del presidente venezuelano Maduro hanno reso ancora più incandescenti gli scenari di guerra e il rischio geopolitico mondiale. Un'operazione a sorpresa che ha accentuato i fattori di tensione e con essi, in riferimento ai settori armi e difesa, le prospettive di espansione dei colossi del settore: in Italia, di Leonardo e Fincantieri. Una dinamica che da una parte trova corrispondenza nei corsi di Borsa: la settimana scorsa il titolo dell'ex Finmeccanica ha guadagnato l'11,01% a 58,48 euro. D'altro canto l'allontanarsi di un accordo di pace in Ucraina, la caduta di Maduro e le mire dell'amministrazione Trump sulla Groenlandia potrebbero avere come conseguenza un'ulteriore accelerazione della spesa degli Stati per la difesa, come segnalano ad esempio gli analisti di Mediobanca Research.

È un orizzonte davanti al quale Leonardo – che nel Nord Est è presente con uno stabilimento a Ronchi dei Legionari specializzato in droni, a Pordenone si occupa di cybersicurezza, a Venezia assembla elicotteri militari e a Vittorio Veneto veicoli sempre militari – sembra in grado di rispondere prontamente. Alla boa dei nove mesi del 2025 il portafoglio ordini aveva raggiunto 47,3 miliardi (nel periodo 18,2 miliardi, più 23,4%). In incremento i ricavi a 13,4 miliardi (più 12,4% a pari perimetro), il risultato operativo (Ebita) a 945 milioni (più 22,7%), e l'utile netto a 735 milioni (più 0,7%). Quello che più colpisce gli osservatori è in effetti la progressione delle commesse.



Roberto Cingolani

amministratore delegato del gruppo Leonardo

”

Siamo la fabbrica che produce una larga percentuale della tecnologia innovativa del Paese
La nostra mission è difendere la pace

47,3 mld
È il portafoglio ordini raggiunto a settembre 2025 dal gruppo, più 23,4% nei nove mesi

Sempre gli analisti di Mediobanca Research attribuiscono al gruppo guidato da Roberto Cingolani una performance sopra le attese, con una raccolta ordini superiore del 25% rispetto al consenso.

Il motto che guida la crescita dell'azienda è “Bullets and Bytes”, insomma armi sì ma tenendo sempre presente che la digitalizzazione della difesa ha assunto un ruolo cruciale. Tanto più se si parla di guerra ibrida, modalità di aggressione ormai nel vocabolario quotidiano. Chiaramente la guerra in Ucraina è ciò che in Europa sta facendo tristemente scuola fra governi e gruppi della difesa. «Un drone, del valore di circa 5 mila dollari, collegato a Starlink con un semplice smartphone, è in grado di neutralizzare un carrarmato che costa 20 milioni di dollari», ha detto Cingolani in una recente intervista a *Fortune Italia*. Il manager peraltro dice che Leonardo non deve essere percepita «come la “fabbrica della morte”, noi siamo la fabbrica che produce una larga percentuale della tecnologia innovativa del Paese. La nostra mission – ha continuato – è difendere la pace, è questo il ruolo sociale di una grande azienda».

A complicare il quadro è la ricerca di quella che Leonardo – forse strizzando l'occhio all'azionista di riferimento pro tempore, ovvero il governo Meloni (il 30% del gruppo infatti è in mano al ministero dell'Economia) – definisce come “sovranità tecnologica”, ovvero il possesso di tecnologie proprietarie alternative anche a quelle statunitensi. Ora che l'amministrazione Trump accentua la pressione non solo sugli avversari geopolitici, ma anche sui partner europei riuniti nella



Un'illustrazione di Michelangelo, sistema multi-dominio di difesa



L'assemblaggio di un drone Falcon Evo a Ronchi dei Legionari

Nato, come sembrano indicare le minacce sulla Groenlandia, ecco che non dipendere dagli Usa per le tecnologie della difesa diventa cruciale. A questo proposito è di fine 2024 l'accordo con la Japan Aircraft Industrial Enhancement e l'inglese Bae Systems per il caccia di sesta generazione (programma Gcap, Global combat air programme).

Da questo complesso scenario scaturiscono i filoni di crescita di Leonardo nell'ultimo anno, incentrato su alleanze soprattutto europee. Innanzitutto, a marzo, nel campo dei droni, l'accordo paritetico con i turchi di Baykar per la creazione della società Lba Systems. Un accordo che coinvolge direttamente lo stabilimento di Ronchi dei Legionari e che secondo l'aggiornamento del piano industriale garantirà entro il 2029 «un upside stimato in 0,6 miliardi di euro».

Poi la cybersecurity. A luglio Leonardo ha acquisito la svedese Axiomatics dopo una serie di iniziative strategiche nei Paesi nordici: l'accordo di collaborazione con l'azienda danese Arbit per soluzioni dedicate alla sicurezza e al trasferimento veloce dei dati, l'ac-

quisizione del 24,55% della finlandese SSH Communications Security Corporation e la partecipazione nella start-up svedese CanaryBit, specializzata nel confidential computing e nella sicurezza dell'AI.

In terzo luogo l'alleanza Bromo per la creazione di un player europeo dello spazio insieme a Airbus e Thales, un gruppo da 6,5 miliardi che anche in questo caso sfiderebbe la supremazia americana in particolare nelle costellazioni satellitari in orbita bassa. E ancora lo scudo di difesa Michelangelo Dome, una piattaforma che integra sensori terrestri, navali, aerei e spaziali di nuova generazione, sistemi di cyber defence, sistemi di comando e controllo, intelligenza artificiale.

Tutte sfide che aprono al futuro. Da ricordare però che a luglio Leonardo ha definito l'acquisizione di Iveco Defence (divisione di Iveco Group) per 1,7 miliardi. Iveco Defence, circa 2 mila dipendenti, produce mezzi corazzati (sede a Bolzano, uno stabilimento è a Vittorio Veneto): primo passo di un'intesa in questo campo con la tedesca Rheinmetall. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

LuVe cavalca l'onda dei dry coolers

Con una nota diffusa giovedì il gruppo varesino-bel-lunese LuVe, specializzato nella produzione di scambiatori di calore, ha fatto il punto sulle proprie competenze in una delle tecnologie che si stanno affermando nel mondo dei datacenter, ovvero i dry coolers, al posto dei chiller tradizionali: «LuVe non produce chiller e si concentra esclusivamente sulle tecnologie dry coolers, compresi i dry coolers adiabatici, che vengono utilizzati in una vasta gamma di applicazioni industriali e infrastrutturali, comprese le configurazioni di raffreddamento di datacenter senza chiller», ha spiegato una nota del gruppo. A Piazza Affari il titolo LuVe viaggia vicino ai massimi storici, a ridosso di quota 40 euro (più 40% negli ultimi dodici mesi), rispetto ai 15 euro di cinque anni fa.

Il maxi dividendo vale un terzo di H-Farm

Il maxi utile di 34 milioni di euro conseguito nell'esercizio chiuso ad agosto 2025 da H-Farm grazie alla cessione del business della sua International School, e annunciato a fine dicembre, non ha particolarmente mosso l'azione in Borsa, che continua a soffrire di una liquidità ridotta all'osso, frutto con ogni probabilità della difficoltà degli investitori a puntare su un titolo così sottile e dai cicli di business difficili da prevedere. Sta di fatto che l'annuncio di un dividendo straordinario di 12 milioni, arrivato venerdì sera a Borsa chiusa (in una seduta dove il titolo non aveva peraltro segnato prezzo), non è poca cosa: a Piazza Affari l'intera capitalizzazione della società trevigiana è di 37 milioni di euro. Il dividendo, dunque, vale un terzo della capitalizzazione.

MILESÌ

MACCHINE GROUP

NOLEGGIO GRUPPI ELETTROGENI E TORRI FARO PER CANTIERI, MANIFESTAZIONI, EVENTI, CALAMITÀ.
POSSIBILITÀ DI TRASPORTO CON CAMION GRU

Corso Italia 51/B - Porcia (Pn) - info@milesimacchine.com - cell. 335 7665641



Il territorio

La società da 2 milioni di fatturato ha sede a Muggia ed è giunta alla terza generazione

Polidori Vending vuole ampliarsi nel multiservice «Investiamo sul servizio»

GIORGIA PACINO

Da un ammezzato in centro a Trieste, che ospitava le prime macchinette su un paio di scaffalature, a una realtà che impiega una trentina di persone e, tra vending e multiservice, ha ormai toccato tutte le province del Friuli Venezia Giulia. Ha appena festeggiato i primi 40 anni di attività Polidori Vending, società con sede a Muggia specializzata in distributori automatici di bevande e snack per aziende, uffici e spazi pubblici.

L'attività, avviata da Elio Polidori nel 1983, è diventata una ditta individuale a gennaio del 1986 quando il figlio Paolo, attuale sindaco di Muggia, decise di trasformare il lavoretto a cui si dedicava dopo le lezioni all'università in una vera e propria azienda. «Era il mio primo anno di università», racconta. «Abitavo ancora con i miei in un palazzo in centro a Trieste e avevo affittato un angolo dell'ammezzato da un vecchietto che riparava calcolatrici. Durante il giorno lavoravo lì per mettere a posto le macchine e gestire la contabilità, poi la sera salivo a casa a studiare. Ricordo ancora il mio primo fatturato: 23 milioni di lire. Mi dava la possibilità di mantenermi agli studi».

Oggi Polidori Vending è una realtà da 2 milioni di eu-



Alice e Arianna Polidori, terza generazione in azienda FOTOLASORTE

ro di fatturato con 10 negozi automatici a Trieste, attiva in tutta la provincia giuliana e isontina, giunta ormai alla terza generazione. Negli ultimi anni sono infatti entrate in azienda due delle quattro figlie di Polidori, Alice di 31 anni e Arianna di 28. «Tutte le aziende del vending si aggregano in grossi gruppi e vanno verso i fondi di investimento. Noi siamo rimasti l'unica azienda del settore con sede e radicamento sul territorio e a carattere fami-

liare», continua Polidori.

Alice, 31 anni, si occupa di gestione dei dipendenti, ufficio acquisti, assistenza e aspetti commerciali, Arianna, 28 anni, ha iniziato come magazziniera e oggi cura l'archiviazione e il conteggio moneta degli incassi, una parte fondamentale del lavoro nel settore del vending. «Puntiamo sulla territorialità e sul servizio, offrendo massima reperibilità e assistenza», spiega Alice. «Le macchine sono sempre

più tecnologiche e così anche i sistemi di pagamento, dalla carta di credito alle app. Nel 2026 vorremmo investire proprio su questo: abbiamo installato il primo dispositivo che permette il pagamento con app nel 2020 e oggi contiamo 7.730 utenti in app. Vorremmo implementare il sistema anche per i clienti che ancora non hanno questa possibilità: limitare il contante va anche a nostro vantaggio, perché ci evita il conteggio monetario».

L'ambizione di Polidori Vending è oggi quella di trasformarsi in una società multiservice. Nelle prospettive future c'è infatti la fusione con Self Vending, società costituita dallo stesso Polidori con il socio Giorgio Caparello che condivide gli spazi nel capannone di Muggia, anche per ottimizzare logistica e costi. Specializzata in macchine per caffè, cialde, capsule e boccioni d'acqua, Self Vending viaggia intorno al milione di fatturato e raggiunge con i suoi servizi la provincia di Pordenone e parte di quella di Udine. «Il settore vending è un settore compresso come marginalità, richiede grossi investimenti e garantisce pochi margini. Pensiamo però che l'idea del servizio possa essere sviluppata in altri settori ed è quello che vogliamo fare», anticipa Polidori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Ecco le nuove varietà di Glera resistenti alle principali malattie

Sono già realtà le nuove varietà di Glera, il vitigno da cui nasce il Prosecco, resistenti alle malattie. Cambia il clima, cambia il mercato, cambia di conseguenza anche il vigneto. Il miglioramento genetico è la chiave per unire sostenibilità, qualità e tipicità per il mondo che ruota attorno alle fortune del vitigno Glera, con il quale è prodotto uno dei vini di maggior successo al mondo: il Prosecco Doc e Docg. L'Italia gioca il ruolo di apripista nello sviluppo dei Piwi, i cosiddetti vitigni resistenti alle malattie fungine frutto di programmi di incrocio mirato e sono cinque le varietà figlie di Glera in rampa di lancio. Quattro arrivano dal Friuli Venezia Giulia, ovvero dai Vcr, Vivai cooperativi Rauscedo, una è frutto dei programmi di ricerca avviati al Crea Viticoltura ed Enologia di Conegliano da Riccardo Velasco.

L'evento "La Glera del futuro" organizzato il prossimo 29 gennaio nella sede del Vcr Research Center a Rauscedo, in provincia di Pordenone, offrirà l'occasione per scoprirle tutte e cinque mettendo a confronto le micro-spumantizzazioni ottenute nelle cantine sperimentali dei centri di ricerca in una degustazione tecnica comparativa alla cieca che metterà alla prova la capacità di tecnici, produttori e opinion leader di distinguerle rispetto ai vini stile Prosecco ottenuti dai parentali. Un evento che assume i connotati di una vera festa del Prosecco grazie alla presenza dei Consorzi Prosecco Doc, Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg, e Asolo Montello che tutelano questo tesoro italiano capace di guardare al futuro.

Sostenibilità, leggerezza, ricerca di novità e tipicità sono i driver che guidano le scelte di acquisto di Millennial e Gen Z, le nuove generazioni di consumatori che dettano i trend

dei mercati di tutto il mondo e che chiedono vini con meno alcol. L'analisi di questa evoluzione è affidata in occasione dell'evento friulano a Denis Pantini, dell'Osservatorio Wine monitor di Nomisma. «Le nuove varietà figlie di Glera – dice Yuri Zambon, direttore di Vcr – sono state selezionate nel rispetto dell'impronta sensoriale del parentale Glera, pur presentando quadri aromatici con sfumature diverse e soprattutto diverse capacità di adattarsi ai diversi areali di coltivazione italiani». La resistenza a peronospora e oidio è poligenica, ovvero assicurata da almeno due o tre geni di resistenza a peronospora e altrettanti a oidio, consentendo un elevato standard di sostenibilità grazie alla notevole riduzione dei trattamenti fungini. La selezione ha mirato anche a sviluppare genotipi in grado di far fronte ai pesanti effetti del climate change nei vigneti del Nord Est. L'Unione europea consente dal 2021 di utilizzare i Piwi nelle Doc e il nostro Paese sta mettendo mano al Testò unico della vite e del vino per consentirne l'utilizzo anche nelle nostre più rinomate denominazioni».

Il cuore dell'attività di ricerca sviluppata al Vcr Research Center è il miglioramento genetico attraverso la costituzione di cloni (oggi sono più di 530 quelli targati Vcr) e varietà resistenti (14 quelle già registrate, sviluppate assieme all'Università di Udine). Dal 2015 Vcr ha avviato in autonomia un progetto per la costituzione di nuove varietà resistenti alle malattie attraverso la tecnica dell'incrocio guidato. La Glera resistente è la prima tappa di questa nuova avventura scientifica, un nuovo vitigno capace di assicurare una maggiore sostenibilità mantenendo la qualità enologica che ha assicurato il boom dello spumante nordestino in tutto il mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confartigianato Udine, nuovo bando per il Fondo di rilancio

Scade il 31 gennaio il termine entro il quale le imprese attive nel commercio e nell'artigianato con sede a Udine possono presentare domanda di finanziamento attraverso il Fondo rilancio economico istituito dal Comune. A rimarcare l'avvicinarsi della scadenza è Confartigianato, ricordando come il fondo punti a sostenere il rafforzamento del tessuto commerciale e di servizi, incentivando sia nuove aperture sia gli investimenti e la continuità d'impresa delle attività esistenti, con focus in particolare sulle periferie cittadine. Proprio alle periferie, infatti, è destinata la parte preponderante degli stanziamenti, con 1 milione di disponibilità, a fronte di una dotazione complessiva di 1,4 milioni.

I contributi, erogati a sportello (quindi in base ai tempi di presentazione delle domande) sono a fondo perduto e coprono una percentuale che varia, a seconda del tipo d'intervento, dal 50 al 75 per cento della spesa a preventivo, che andrà rendicontata entro la fine di ottobre. «Un'opportunità – sottolinea Confartigianato Udine – anche per le imprese che forniscono attrezzature, tecnologie o servizi richiesti dai beneficiari dei contributi».

RICCARDO DE TOMA

Confcommercio Aperture domenicali «Non ci convincono»

Non convince la proposta dall'Ancc-Coop per un ritorno alla chiusura domenicale dei supermercati. «La storia dice che noi siamo sempre stati scettici sulle aperture domenicali fin dai tempi delle libera-

izzazioni. Non siamo stati ascoltati nonostante avessimo sottolineato come il nostro mondo, fatto di tante piccole imprese, spesso a conduzione familiare, avrebbe avuto serie difficoltà sia in termini di costi che di gestione vera e propria. E abbiamo dovuto adeguarci», commenta il presidente di Confcommercio Veneto, Patrizio Bertin. Il mondo, rileva Bertin, nel frattempo, è cambiato: «È evidente che, adesso come adesso, chiudere la domenica significa offrire un assist formidabile all'online e, comunque, non credo che si possano modificare così, di punto in bianco, abitudini dei consumatori ormai consolidate. Oggi la concorrenza dell'online, oltre che essere particolarmente aggressiva, sfrutta un vuoto normativo e fiscale che le consente di avere un vantaggio competitivo non indifferente. Non credo sia il caso di offrirle altre opportunità». «Ad ogni modo è curioso», conclude il presiden-

te Bertin «che la proposta arrivi all'indomani delle festività. Deve rimanere la possibilità di poter adattare il servizio al territorio e al tipo di prodotti venduti».

EVA FRANCESCHINI

Autotrasportatori «L'aumento dell'accisa misura penalizzante»

La categoria degli autotrasportatori è in crisi e inizia il nuovo anno con sfiducia: l'aumento di 4 centesimi per litro del gasolio e dell'1,5% sui pedaggi autostradali non sono un buon biglietto da visita per il 2026. Il primo rincaro, introdotto con la Legge di bilancio, prevede un aumento dell'accisa già da gennaio, aumento che coinvolge circa 4,2 milioni di veicoli commerciali alimentati a gasolio sotto le 7,5 tonnellate, pari al 85,3% del parco circolante. Nel 2024 (dati Acì più recen-

ti disponibili), in Veneto, le immatricolazioni di autocarri merci sono state 12.369. Di queste, 11.546 sono autocarri fino a 3,5 t (93,3%) e 823 sono oltre 3,5 t (6,7%). «Di fatto, l'aumento è un aggravio di tassazione che penalizza imprese e lavoratori autonomi, già alle prese con l'aumento dei costi di gestione – dichiara Igor Sartori, presidente provinciale degli Autotrasportatori Confartigianato -. Quella del gasolio è una delle più importanti voci nel bilancio delle nostre imprese, un costo che cercheremo di far pesare il meno possibile sui nostri clienti e sui consumatori. L'aumento a cui stiamo assistendo rischia di compromettere la competitività delle imprese, che già oggi sopportano le accise più elevate d'Europa: 632 euro ogni 1.000 litri, il 24,9% in più rispetto alla media dell'Eurozona». E.F.

Congiuntura I consumi rallentano avvio d'anno in salita

Per le imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia, il nuovo anno comincia in salita, come lasciano intendere alcuni segnali: la situazione geopolitica internazionale e un rallentamento nei consumi da parte delle famiglie pesano sull'andamento delle piccole imprese del territorio. «L'incertezza globale incide sulle scelte degli imprenditori, che restano dinamici ma più cauti, e si riflette anche sulla capacità di spesa delle famiglie – dichiara il presidente di Confartigianato Fvg e Udine, Graziano Tilatti -. Forse, il 2026 sarà caratterizzato da una svolta nell'ambito tecnologico, con una maggior diffusione e utilizzo dell'intelligenza artificiale tra le imprese artigiane».

E.F.



ACUSTICA
UDINESE
l'arte del sentire



**NON SEI SODDISFATTO
DEL TUO APPARECCHIO ACUSTICO?**

AFFIDA A NOI LA SALUTE DEL TUO UDITO

**NUOVA APERTURA
SAN DANIELE**

Lunedì 9:30 - 12:30 pom su appuntamento

Mercoledì 9:30 - 12:30 Giovedì 9:30 - 12:30



Il nostro *obiettivo*
è la *soddisfazione*
del *paziente*

Dott.ssa Monica Buttazzoni



» Prova gratuita fino a 30 giorni

» **PAGAMENTO A RATE
TASSO ZERO**

SAN DANIELE

Via Dalmazia 54
tel. 0432 179 8471

UDINE

Via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO

Via Dante, 2
tel. 0432 785093

PAESE (TV)

Via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

È mancata all'affetto dei suoi cari



ALEARDA BULFONE ved. DEL PIN
di 101 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Orietta con Mario, la nipote Ilaria con Giovanni e Adele.
I funerali saranno celebrati martedì 13 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di Pers, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Il santo rosario sarà recitato lunedì, alle ore 19, in chiesa a Pers.
Un ringraziamento particolare al medico curante, Dottor Tiziano Ermacora, e un grazie di cuore a Eta per le amorevoli cure prestate.
Grazie a tutti coloro che le sono stati vicini nel corso della sua lunga vita.

Pers di Majano, 12 gennaio 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385 - www.benedetto.com*

Circondata dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati



LUCIA MILISSO ved. DI GIUSTO
di 66 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Daniele, Lorenza con Roberto, l'adorato nipotino Massimiliano, le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 14 gennaio, alle ore 10.30, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.

Tarcento, 12 gennaio 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385 - www.benedetto.com*

Insieme a te la vita è stata un bellissimo viaggio, ci hai lasciato l'amore di una mamma meravigliosa



GIOCONDA ROMANO ved. REPEZZA
di 94 anni

Lo annunciano Graziano, Lisetta, la nipote Tania e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 14 gennaio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Sclaunico, partendo dal Cimitero di Basiliano.
Un grazie di cuore al personale di Casa Persinio per l'affetto dimostrato.

Sclaunico di Lestizza, 12 gennaio 2026

*O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937 - www.onoranzefunebritalotti.eu*

È mancata all'affetto dei suoi cari



ROMOLO TOSOLINI
di 99 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Renata e Anita, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, martedì 13 gennaio, alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Povoletto.

Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19 nella medesima Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Povoletto, 12 gennaio 2026

*Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it*

ANNIVERSARIO



OLGA VALMASSONI

I tuoi familiari ti ricordano con immutato affetto.

Ovaro, 12 gennaio 2026

È mancato all'affetto dei suoi cari il



**dott.
LUCIANO CERON**
Ufficiale d'Artiglieria

Ne danno il triste annuncio la moglie Adalberto, i figli Francesco e Massimiliano con le nuore Michela ed Eleonora ed i nipoti Giovanni, Camilla, Alessandro ed Alberto.

Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo mercoledì 14 gennaio dalle 10.00 presso la Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 in Udine; da lì lo accompagneremo alla chiesa di San Gottardo ove il funerale si svolgerà alle ore 12.00.

Udine, 12 gennaio 2026

*MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE
(via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI
UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it*

Partecipano al lutto:

- I nipoti Enrico ed Elisabetta con le rispettive famiglie.
- Aldo e Oriana

Federica e Roberto sono vicini con affetto a Francesco e famiglia per la perdita del papà

LUCIANO CERON

Udine, 12 gennaio 2026

Ci ha lasciati serenamente



PAOLA LEONARDUZZI

Ne danno il triste annuncio Ileana con Isabella, Alessandro e Miguel.

Il funerale avrà luogo mercoledì 14 gennaio, alle ore 15.30, nella chiesa del cimitero di S. Vito di Udine.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Udine, 12 gennaio 2026

*Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396*

**nord/est
multimedia**

L'intervento

PORDENONE E LA SFIDA DELLA CITTÀ DEI 100 MILA

GIULIO GOI



Una veduta di Pordenone. Torna d'attualità il dibattito sulle aggregazioni e sulla città dei centomila

L'intento programmatico del sindaco di Pordenone sulla città dei 100 mila, manifestato fin dal suo insediamento e ribadito di recente, va visto certamente come una buona notizia, da accogliere con favore in quanto trattasi di una visione strategica di alta politica. Su Pordenone città dei 100 mila abitanti ebbi ampiamente modo di parlarne su questo giornale fin dal marzo 2024, riaprendo il dibattito iniziato a fine anni '90 del secolo scorso (e forse anche prima).

Se a quel tempo l'idea di città dei 100 mila venne caratterizzata da una prospettiva di crescita demografica unita all'attrattività che un territorio industriale prima ancora che di servizi poteva proporre, oggi nasce da un ragionamento opposto, fatto di decrescita demografica unita ad un contesto economico che di conseguenza ne è influenzato. Da questi elementi fattuali dobbiamo ripartire, nel ragionare su come vorremmo che fosse il nostro territorio tra qualche decennio. Ecco dunque che ogni intento che va al di là del contingente ed abbraccia una visione futura va ben accolto.

Pordenone, o la Grande Pordenone. Perché dunque riparlare? Le ragioni che ebbi modo di esprimere in diversi interventi, così come la lucida analisi del sindaco, nascono da considerazioni che oserei dire di buon senso. La continuità di comuni limitrofi, indistinguibili nei loro confini, porta a considerare che territorialmente non vi sia nessun impatto visibile alla unità o discontinuità degli stessi. I servizi condivisi, per una pubblica amministrazione che risente delle problematiche di lavoro ed efficienza, è ormai di fatto una realtà (pensiamo ad uffici comunali associati), siano essi servizi afferenti alla sfera pubblica, alla gestione dei rifiuti o del verde, alla viabilità, che relativi all'efficienza del sistema sanitario, che di macroarea sociale ed industriale. Infine, alzando lo sguardo su un contesto in repentino cambiamento, se Pordenone vuole contare nel nord-est, deve giocoforza avere dimensioni simili ed omogenee alle città competitor, come

Udine e Treviso, solo per citare alcune delle dirette confinanti.

Ha ragione il sindaco dunque a promuovere un ragionamento complessivo su quale città vogliamo costruire nei prossimi decenni, ma la proposta di unificare la gestione di servizi condivisi rimane tuttavia, a mio modesto avviso, un timido primo passo, che risolve sola-

mente una tematica di efficienza gestionale dell'apparato pubblico, quale giusta compensazione alla carenza di personale e servizi che aumentano la loro complessità.

Tuttavia un aspetto gestionale non può sopprimere alla lunga a una modifica strutturale, che si badi bene, non trova soluzione dalla reintroduzione delle provincie, che sono un

qualcosa che vive di vita di propria per le finalità e funzioni che rivestono. Le due cose possono convivere, così come in tutte le grandi città. E chi lamenta la difficoltà nella gestione dei territori di vasta area, senza citare le megalopoli cinesi, mi basta ricordare le dimensioni di Vicenza, Padova, Verona, Udine, Trieste, etc.

Pordenone dunque città dei 100 mila può esistere solamente se non è uno slogan di efficienza ma se è essa stessa la città con 100 mila abitanti; e per far sì che realmente vi siano 100 mila abitanti, l'unica via è quella della fusione con le città limitrofe e confinanti. La forza che ne nascerebbe sarebbe certamente virtuosa per tutte le realtà che ne farebbero parte, data da una pianificazione territoriale di gran lunga più efficace di una semplice condivisione di obiettivi gestionali.

Le ingenti risorse pubbliche regionali e statali destinate al progetto potrebbero portare ad una rete di trasporti degna del prossimo futuro; ad un hub della cultura reale e duraturo; ad una rappresentanza fattuale di un territorio d'élite attrattivo per grandi investimenti, anche commerciali. E infine a dare vita all'obiettivo ultimo, ovvero a diventare finalmente quel soggetto caratterizzato da una forza intrinseca trainante per l'intero nord-est.

Certo, il timore della politica (con la p minuscola) potrebbe essere quello di veder diminuire il numero di eletti, e quindi di dare minore rappresentanza a piccoli gruppi di lobby. Purtroppo credo che la politica (con la P maiuscola) comprenda come sia forse l'unica vera prerogativa dei politici, per passare alla storia, cambiare le architetture dei sistemi territoriali ed istituzionali, prendendo finalmente una decisione condivisa con la popolazione coinvolta.

Caro sindaco, le propongo dunque una interlocuzione diretta sul tema, a lei come ai sindaci contermini, così come alle diverse sensibilità politiche presenti nei consigli comunali, al fine di valutare la volontà politica, ma soprattutto popolare, di percorrere questo alto e storico obiettivo. —

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

“Di quella pira”: il romanzo d’esordio di Giorgio de Fornasari

Per chi come me è appassionato di romanzi e racconti a tema musicale, consiglio la lettura del romanzo d’esordio del goriziano Giorgio de Fornasari da poco uscito, un dramma tragicomico in nove scene dal titolo “Di quella pira” edito da Bookabook. Già dal titolo, che cita la famosa cabaletta dal Trovatore di Giuseppe Verdi, si capisce la vocazione dell’autore per il canto, lui basso-baritono militante presso diverse realtà corali della nostra regione, tra cui il Coro del Friuli Venezia Giulia. Il titolo suggerisce i risvolti di una trama avvincente, direi focosa, che vede protagonista il tenore Mario Sciortini, sessantenne dalla carriera quarantennale di solista richiesto nei teatri più prestigiosi del mondo, ed il suo agente, nonché grande amico, Luigi Conforti a capo dell’Agenzia Artistica

Mèlos, presente pur defilato nella narrazione per i motivi che la vicenda richiede. Altro personaggio chiave è l’agente, non musicale ma investigativo, Andrea De Lorenzi, chiamato a dipanare una storia non chiara a nessuno, precipitata in inimmaginabili imprevisti da sfiorare la tragedia, e altre figure di contorno chiamate a sostenere un’architettura narrativa semplice e diretta, efficace nella forma e scorrevole nella lettura.

Un giallo che si fa leggere d’un fiato, arioso pur introspettivo, canterino per natura, come suggeriscono i titoli dei nove capitoli che lo compongono, presi da Falstaff, Tosca, Le nozze di Figaro, Un ballo in maschera, La cenerentola, Rigoletto, Il trovatore. Uno scherzo è all’origine di tutto, fatto ad una personalità vanitosa e fragile, un “primo uomo” pieno di sé e al tempo stesso insicu-



L’autore de Fornasari con Scaini cui dedica il romanzo d’esordio

ro, soprattutto nell’età in cui percepisce, contro voglia, che il suo tempo sta per passare e che la sua voce non è

più quella d’oro di un tempo, quando veniva acclamato da ogni dove. Così Mario Sciortini comincia il suo rac-

conto, al Teatro alla Scala laddove si compie il misfatto che non voglio anticipare: «Ebbene, tutto è cominciato con l’anno nuovo, un anno che per me si preannunciava speciale: stavo per compiere sessant’anni e, allo stesso tempo, festeggiare quaranta di carriera sui palcoscenici più prestigiosi del mondo: qui alla Scala, e poi la Fenice, il San Carlo, il Metropolitan, la Carnegie Hall e decine decine di altri. Più di quanti lei riesca nemmeno a immaginare, mi creda!».

Lo si coglie il personaggio, e la superbia controbilanciata da un’analisi interiore che nelle pagine del romanzo emerge in forza di flashback ben organizzati, laddove l’autore «non si esime e si diverte a dipingere bonariamente Mario come l’archetipo del tenore di fama, degno di stima ma in fondo piccolo e vulnerabile», come scrive

Barbara Codutti nella prefazione.

Non serve poi essere amanti del belcanto per amare questo romanzo, non è infatti richiesta alcuna conoscenza in materia per cogliere psicologie, caratteri, dinamiche, vicende e misfatti. E anzi, questa storia suona come un invito a immaginare e vivere la scena anche da dietro le quinte, forse l’angolatura migliore. La dedica è «a Francesca Scaini, inarrivabile artista, amica sincera e maestra, di canto e di vita», un omaggio che Francesco de Fornasari rivolge di tutto cuore al soprano friulano di fama internazionale, voce d’angelo prematuramente scomparsa. “Di quella pira” lo si trova in tutti i principali digital store, e per chi volesse saperne di più sull’autore e i suoi scritti, vada a curiosare nel suo blog: salimbanco.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il caso a Udine
Passaggi a livello
e l’ennesimo incontro

Gentile direttore, di recente abbiamo letto sul Messaggero Veneto che è in progetto “una spedizione” a Roma, alla quale prenderanno parte con l’assessore Cristina Amirante anche il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, per incontrare il commissario di Rfi sulla questione dei passaggi a livello di Udine. Ma non c’era già stato un incontro di questo tipo nel 2013? Infatti, dopo le tantissime manifestazioni organizzate sul territorio dal comitato per l’eliminazione dei cinque passaggi a livello di Udine, nel 2013 era venuto da Roma l’ingegnere di Rfi, Carlo De Giuseppe, assieme al responsabile struttura Rfi, Antonio Cinquemani, che dopo aver incontrato il prefetto di Udine per trattare dell’eliminazione dei passaggi a livello di Udine, aveva affermato che si trattava solo di una scelta politica della Regione, dato che il Friuli era una Regione autonoma. Ora dopo 13 anni da quell’incontro, tranne il trasferimento quasi totale dei treni merci nella tratta ferroviaria esterna interrata, i treni passeggeri continuano a passare sulla vecchia linea anche se c’è la prova che anche questi potrebbero esservi trasferiti. Ricordo che nell’agosto 2023, per circa 20 mattine, a causa di lavori in corso, sulla vecchia ferrovia non era passato alcun treno. E non parliamo solo di treni locali, ma anche di nazionali e internazionali, che certamente non potevano essere

eliminati. Ma allora che va a fare a Roma l’assessore Amirante, quando l’incontro ufficiale con Rfi era già avvenuto nel 2013? Per perdere ancora tempo e rimandare l’eliminazione dei passaggi a livello?

Margherita Bonina
UdineSalute
Il dono che ho ricevuto
all’ospedale di Udine

Gentile direttore, certo per voi si tratta del vostro lavoro, svolto in maniera professionale ed empatica, ma per chi si trova a entrare in contatto con la vostra realtà, si tratta di un vero e proprio dono. Questo dono io l’ho ricevuto. Lo porto sempre con me e non manco di condividere questa esperienza con chiunque mi interpellasse sulla malattia e sui due anni di terapie e cure appena terminate. Affidarsi a voi, per me, è stata una necessità. Su versanti diversi ci siamo trovati a combattere lo stesso nemico e insieme abbiamo intrapreso una battaglia che alla fine ci ha visti bloccare la mia malattia. L’avvicinamento al vostro mondo è stato sicuramente obbligato dal mio stato di salute, ma fin da subito si è trasformato in un atto di fiducia. Mi sono affidato a voi e alle vostre cure e ho avuto immediatamente la sensazione che questa fiducia fosse ben riposta. La squadra di professioniste e professionisti del reparto di ematologia dell’ospedale di Udine mi ha dimostrato gran-

de disponibilità e costante presenza. Sinceramente mi sono sentito quasi un privilegiato e questa sensazione l’ho condivisa per due anni anche con le altre persone che come me si stavano sottoponendo alle terapie. Le terapie mi hanno rimesso in piedi e mi hanno permesso di condurre nuovamente una vita normale, piena e impegnata.

Grazie alla vostra empatia ho potuto approfondire il nostro rapporto che quindi è andato ben oltre il mero rapporto malato/curante. Durante le lunghe giornate trascorse ad assumere le terapie a me necessarie, ho avuto la preziosa opportunità di conoscervi, confrontandoci e scambiandoci impressioni e considerazioni personali e profonde.

Ho potuto capire che il vostro è un gruppo davvero eterogeneo e che molto spesso vi è davvero difficile conciliare gli impegni lavorativi con quelli familiari. Ho potuto capire che anche voi avete delle fragilità e che svolgete una professione che assorbe molte delle vostre energie.

Con questa consapevolezza esprimo la mia gratitudine a tutte e tutti voi: grazie al personale dell’ufficio accettazione al secondo piano del padiglione 15, grazie al personale della sala prelievi, grazie alle dottoresse e ai dottori degli ambulatori, grazie alle infermiere e agli infermieri nelle sale di terapia, grazie agli operatori sociosanitari che si sono prodigati ad accudirmi con garbo e grazie ad Amelia, ora in meritata pensione, per il pasto meridiano e per il tè pomeridiano. La vostra capacità di fondere scienza medica e approccio umano ha fatto per me una grande differenza e mi ha permesso di affrontare al meglio il percorso di cura che mi avete dedicato. Considerando tutto ciò auguro a voi tutte e tutti un sereno 2026 con sincera e profonda gratitudine.

Giosualdo Quaini
Terzo di Aquileia

LE FOTO DEI LETTORI



I coscritti di San Giovanni al Natisone del 1978

I coetanei del 1978 di San Giovanni al Natisone si sono ritrovati per festeggiare insieme i loro 47 anni, con la consueta cena di classe al ristorante Solder di Corno di Rosazzo. La foto è stata inviata da Carlo Pali.



La cena della classe del 1980 di Fagagna

La fotografia, inviata dal nostro affezionato lettore, il fagagnese Alex Cecone, ritrae il gruppo dei partecipanti alla cena della classe del 1980 svoltasi in dicembre al Ristorante Al Bacar di Fagagna.

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L’indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE LETTERE

Sanità pubblica
Formazione avanzata e salari adeguati

Gentile direttore, la crisi della sanità pubblica non è un evento improvviso né una parentesi emergenziale. È un fenomeno strutturale, noto da anni in tutta Europa occidentale, reso prima evidente dall'invecchiamento della popolazione e poi definitivamente smascherato dalla pandemia. La vera differenza tra i Paesi non sta nell'averla attraversata, ma nel modo in cui l'hanno interpretata: come un incidente temporaneo da tamponare oppure come un problema di organizzazione del sistema sanitario da affrontare in modo sistemico. L'Italia, e con essa il Friuli Venezia Giulia, ha scelto finora una strada ambigua. A parole riconosce la crisi, nei fatti continua a gestirla come transitoria. I numeri lo dimostrano: carenza infermieristica ormai cronica, stipendi tra i più bassi d'Europa, carichi di lavoro insostenibili e difficoltà crescenti nel garantire continuità assistenziale. Le risposte adottate – incentivi economici temporanei, straordinari strutturali, mobilità forzata, ricorso a cooperative, ricerca di personale in altri Paesi – tengono in piedi il sistema nel breve periodo, ma ne consumano progressivamente la forza lavoro. Il punto centrale, troppo spesso rimosso, è che la sanità pubblica non può essere difesa senza mettere al centro la rimodulazione dell'organizzazione del lavoro sanitario come oggetto di politica pubblica. Anche l'aumento delle risorse economiche, se non accompagnato da una revisione profonda del modello organizzativo, rischia di produrre effetti marginali. Se nulla cambia, lo scenario più probabile non è il crollo improvviso del servizio sanitario, ma una deriva silenziosa: un sistema formalmente universale, ma sempre più selettivo nell'accesso, non per scelta dichiarata bensì per esaurimento del personale. I Paesi europei che hanno retto meglio l'urto hanno fatto scelte diverse. Alcuni hanno accettato di ridurre l'estensione dell'offerta pur di salvare la qualità; altri hanno investito con decisione su autonomia professionale, carriere cliniche e sostenibilità dei carichi. Tutti, però, hanno riconosciuto che non si esce dalla crisi aumentando indefinitamente i numeri, ma investendo su chi lavora, rendendo il lavoro sanitario professionalmente e materialmente sostenibile. È in questo quadro che si colloca una proposta concreta per il Friuli Venezia Giulia: puntare sui ruoli avanzati infermieristici come leva strutturale di tenuta del sistema. In primo luogo, attivare un master in oncologia e cure palliative, in collaborazione con il Cro di Aviano, non come titolo formale, ma come strumento per costruire figure infermieristiche specialistiche capaci di gestire follow-up complessi, presa in carico territoriale, educazione terapeutica e integrazione

nei Pdta oncologici. Un investimento che migliora la qualità delle cure nei pazienti oncologici e riduce l'uso improprio dell'ospedale. In secondo luogo, è necessario compiere un passo ulteriore e decisivo: attivare le lauree magistrali infermieristiche a indirizzo specialistico, previste e in larga parte definite sul piano ordinamentale, ma non ancora pienamente disponibili all'interno dell'offerta formativa universitaria. Non si tratta soltanto di valorizzare titoli esistenti, ma di rendere finalmente operativi percorsi formativi pensati per sostenere le nuove esigenze del sistema sanitario. Questi corsi dovrebbero costituire l'asse portante delle carriere cliniche avanzate, formando professionisti con competenze specifiche nella gestione integrata dell'assistenza, nel coordinamento di percorsi complessi e nel raccordo tra ospedale e territorio. Senza l'attivazione di questi corsi, la riorganizzazione del sistema resta incompleta e il rischio è quello di continuare a chiedere maggiore complessità assistenziale senza fornire strumenti formativi e professionali adeguati. Ma formazione avanzata e nuovi ruoli non producono effetti se non sono accompagnati da un riconoscimento retributivo coerente. Oggi il sistema paga allo stesso modo responsabilità profondamente diverse, scoraggiando l'assunzione di ruoli clinici complessi e alimentando l'abbandono. Senza una rimodulazione delle retribuzioni che riconosca competenze, autonomia e carichi aggiuntivi, master e lauree magistrali rischiano di restare titoli vuoti, incapaci di incidere sull'organizzazione e sulla permanenza del personale. La letteratura internazionale è chiara: dove a ruoli avanzati corrispondono carriere definite e salari adeguati, migliorano gli esiti clinici, si riducono le liste d'attesa e il sistema diventa più attrattivo. Non è una questione corporativa, ma di efficienza e sicurezza del servizio pubblico. La sanità pubblica non si salva difendendo l'esistente, perché l'esistente presuppone una disponibilità di lavoro che non c'è più. La scelta reale è tra riorganizzare profondamente il sistema o lasciarlo consumare lentamente. Investire su competenze avanzate, carriere cliniche e riconoscimento economico significa scegliere la prima strada: meno slogan, più organizzazione, più qualità ed equità nell'accesso alle cure. Maurizio Giacomini Infermiere in pensione e consigliere comunale a Pordenone

La violenza
Ogni giovane morto è una sconfitta

Gentile direttore, davanti a certe morti, il silenzio non basta. La tragedia avvenuta in Svizzera, dove giovani e giovanissimi hanno perso la vita in modo atroce durante una

notte che doveva essere di festa, lascia senza parole. Corpi bruciati, vite spezzate troppo presto, famiglie condannate a un dolore che non ha spiegazioni. Non è soltanto cronaca: è una ferita aperta. Ma quello stesso dolore si allarga se pensiamo ai giovani che muoiono ogni giorno nelle guerre in corso – a Gaza, in Ucraina e in tanti altri luoghi del mondo. Anche lì vite interrotte, sogni cancellati, madri e padri che piangono figli che non torneranno. Cambiano i contesti, ma non cambia l'assurdità della violenza. C'è qualcosa di profondamente insopportabile nel constatare che molte di queste morti non sono inevitabili. La pace sarebbe possibile, ma non conviene a chi trae potere, denaro o controllo dal conflitto. E così i giovani pagano con la vita decisioni prese lontano, in luoghi protetti, da mani che non tremano. Da credente, non posso accettare che tutto questo venga archiviato come "normale". La vita non è sacrificabile. Nessuna causa, nessuna strategia, nessun equilibrio geopolitico può giustificare la sofferenza innocente. Ogni giovane che muore è una sconfitta per tutta l'umanità. Forse queste tragedie possono ancora scuoterci dal vivere superficiale, dall'abitudine all'orrore, dall'indifferenza travestita da realismo. Non per spaventarci, ma per risvegliarci. Per ricordarci che la pace non è un'utopia ingenua, ma una responsabilità morale. Continuare a chiamare la violenza col suo nome, e la pace con il suo vero volto, è già un atto di resistenza. E finché ci sarà qualcuno che non si rassegna, che prega, che pensa, che soffre per queste vite spezzate, il male non avrà l'ultima parola. Pier Angelo Piai Cividale

A Udine
Dubbi sulle presenze alla pista di ghiaccio

Gentile direttore, leggendo il Messaggero Veneto del 6 gennaio noto con piacere l'enfasi del vicesindaco, Alessandro Venanzi, relativamente alle presenze sulla pista di ghiaccio di piazza XX Settembre e cioè 120 mila presenze. Facendo qualche elemento calcolo mi è sorto qualche dubbio. Pista in funzione dal 22 novembre al 5 gennaio (periodo in cui avranno calcolato le presenze) totale giorni 43 (non togliendo le giornate piovose con presenze zero) e quindi 120 mila presenze diviso 43 giorni significa 2.790 presenze giornaliere. Il risultato instilla in me non molti, ma tantissimi dubbi visto che giornalmente transitavo nei pressi della piazza sopra descritta. Comunque è importante che il vicesindaco sia soddisfatto. Spero in breve di leggere qualche altro numero (non del lotto). Ottavio Bearzi Udine

LE FOTO DEI LETTORI



Ex compagni di elementari e medie di Paderno

La cena di classe degli amici del 1965, organizzata per festeggiare il sessantesimo compleanno dei compagni di classe delle elementari e delle medie di Paderno. «Molti di noi non si vedevano dai tempi della scuola e per l'occasione alcuni sono rientrati da altre regioni pur di non mancare a questo appuntamento unico. È stato un abbraccio collettivo che ha superato il tempo e le distanze», scrive Andrea Biban che ha anche inviato la foto.



I gruppi ciclistici riuniti a Premariacco

A Premariacco nella sede della Coopertiva si è tenuta la riunione di tutti i gruppi ciclistici della Federazione ciclistica, con autorità e gruppi di lavoro. Si è discusso delle gare 2025 a Corno di Rosazzo e a San Pietro al Natisone riconfermate nel 2026 cui sarà aggiunta una gara a Tricesimo, sempre dei ciclisti juniores. Foto inviata da Edoardo Degano.



Il compleanno dei coscritti di Chiopris Viscone

I componenti della classe 1945 di Chiopris Viscone si sono ritrovati per il loro ottantesimo compleanno. Grande rimpatriata con una festa per tutti e tanti ricordi e storie passate insieme.



La festa dei coetanei del 1960 di Talmassons

I coscritti della classe 1960 del comune di Talmassons si sono ritrovati al ristorante Risorgive di Codroipo per festeggiare i 65 anni.

CULTURA & SPETTACOLI

Cinema

La cronaca si prende il grande schermo

La storia di Giulia Cecchettin e il caso Regeni tra i film più attesi quest'anno
In arrivo Sorrentino, Scott, Spielberg, l'Odissea di Nolan e Cime Tempestose

LE ANTICIPAZIONI

ELENA GRASSI

Dall'antica epopea di Ulisse nell'immaginario di Christopher Nolan alla fantascienza aliena di Steven Spielberg, la "Barbie" Margot Robbie che si mette in costume d'epoca e Tom Cruise che non smette di sognare l'Oscar. La bellezza del Nordest farà il giro del mondo nel nuovo film di Ridley Scott, girato in Veneto e Friuli, ma mostrerà anche le sue ferite con le storie vere di Giulio Regeni e Giulia Cecchettin.

MAESTRI E STAR DI HOLLYWOOD

Il primo tra i grandi nomi ad approdare in sala sarà proprio Ridley Scott, il 26 marzo con *The Dog Stars*, tratto dall'omonimo romanzo di Peter Heller, con protagonisti Jacob Elordi, Josh Brolin e Margaret Qualley. Un ex pilota e un ex mari-

ne si aggirano in un mondo post-apocalittico, dove i pochi sopravvissuti a una pandemia disastrosa cercano di recuperare sé stessi e una relazione con l'altro, per costruire nuovi orizzonti di speranza, che prendono forma visiva nei profili delle montagne venete e friulane. La troupe è infatti approdata nel maggio scorso sulle rive panoramiche del lago di Bordano, per poi spostarsi in Cansiglio, tra il bellunese e il trevigiano, dove ha potuto usufruire della piana per gli atterraggi dei velivoli e le scene di massa con cinquecento comparse, ma anche del villaggio dei Cimbri, con la sua aura misteriosa e le case da fiaba. Spielberg torna alle sue origini cinematografiche con l'arrivo sulla terra di creature extraterrestri in *Disclosure Day* al cinema dall'11 giugno, con Emily Blunt e Colin Firth, mentre Nolan va alle origini della mitologia, confrontandosi con Omero nella sua *Odissea*, che vede Matt Damon nel ruolo di Uli-

se, Tom Holland in quello di Telemaco, mentre Penelope sarà interpretata da Anne Hathaway. Attrice che vedremo anche accanto a Meryl Streep in *Il diavolo veste Prada 2* dal 29 aprile, mentre Margot Robbie

The Dog Stars girato fra Treviso e Belluno Tom Cruise a caccia dell'Oscar con Digger

sarà Catherine in *Cime tempestose* dal 12 febbraio. Tom Cruise torna al cinema d'autore nel tentativo di accaparrarsi finalmente un Oscar con *Digger* di Alejandro G. Iñárritu (dal 2 ottobre), dove interpreta l'uomo più potente del mondo impegnato a salvare l'umanità da una catastrofe che lui stesso ha innescato.

STORIE DAL NORDEST

Il documentario *Giulio Regeni: tutto il male del mondo* di Simo-

ne Manetti sarà al cinema il 2, 3 e 4 febbraio, e ricostruisce le tappe del sequestro, delle torture e dell'uccisione del ricercatore triestino attraverso le fasi del processo e le deposizioni dei testimoni a giudizio. Anche *Se domani non torno* di Paola Randi ricostruirà, ma in forma di fiction, la drammatica storia di Giulia Cecchettin, studentessa ventiduenne di Vigonovo, vittima di femminicidio da parte dell'ex fidanzato Filippo Turetta. Ispirato al libro del padre Gino Cecchettin, *Cara Giulia*, il film sarà girato tra febbraio e marzo nelle province di Venezia, Padova e Treviso, per essere pronto in occasione del terzo anniversario dalla morte di Giulia l'11 novembre 2026, dopo un probabile passaggio festivaliero alla Mostra del cinema di Venezia in settembre o alla Festa del cinema di Roma in ottobre. Il 26 febbraio vedremo invece sul grande schermo *Le bambine* di Valentina e Nicole Bertani, uno spaccato sull'infanzia anni Ottanta, gira-



to in provincia di Verona, mentre entro giugno uscirà *Nel tepore del ballo* di Pupi Avati, che ha scelto anche Jesolo come location per raccontare la parabola umana e sentimentale di un conduttore televisivo di successo travolto da uno scandalo (Massimo Ghini). Ambientati invece a Trieste sono *La Lezione* di Stefano Mordini sull'omonimo romanzo del padovano Marco Franzoso (dal 5 marzo) e *Un anno di scuola* di Laura Samani tratto da Stuparich (dal 9

aprile), mentre a Udine è stato girato *Alla festa della Rivoluzione* di Arnaldo Catinari sull'impresa di Fiume di D'Annunzio (dal 16 aprile), infine il film drammatico sentimentale girato tra il Garda e Chioggia, *Petrichor* di Marco Perego Saldana con Valeria Golino uscirà in autunno.

AUTORI ITALIANI

Da giovedì prossimo potremo vedere il nuovo film di Paolo Sorrentino *La grazia*, presenta-

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798			
Ultimo schiaffo	14.30-17.20-19.20		
Buen Camino	14.30-16.30-19.15-21.30		
Primavera	17.00-21.20		
Memories	19.15		
Una di famiglia VM14	14.25		
Father Mother Sister Brother	14.45		
Sirat	16.55		
Father Mother Sister Brother V.O.	19.10		
Sirat V.O.	21.30		
Norimberga	14.30-18.30		
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	16.30-21.20		
Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K V.O.	21.15		
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMATROP. P. PASOLINI Piazza l'Indipendenza, 34 0431/370273			
Riposo			
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE via XX Settembre 5 348/8525373			
Ultimo schiaffo	18.00		
The Alto Knights - I due volti del crimine	20.30		
PRADAMANO			
THESPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
Buen Camino	16.00-17.05-18.30-20.00-21.00-21.30-22.00-22.30-22.55		
Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.00-16.45-17.20		
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	19.00-22.05		
Memories	19.30		
Sirat	18.15-22.15		
Zootropolis 2	16.00-16.30-18.55		
Norimberga	16.30-17.55-21.40		
Avatar - Fuoco e Cenere	16.15-18.00-20.30-20.45		
Song Sung Blue - Una melodia d'amore	16.10-22.10		
Primavera	19.50		
La piccola Amélie			
Una di famiglia VM14	18.30-21.25		
Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K	19.00		
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR Via Antonio Bardelli, 4			
Riposo			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199199991			
Avatar - Fuoco e Cenere	16.00-17.00-20.00		
Norimberga	15.00-18.00-21.00		
Song Sung Blue - Una melodia d'amore	15.00-18.00-21.00		
Spongebob - Un'avventura da Pirati	15.15-17.45-20.30		
Una di famiglia VM14	15.00-21.00		
Zootropolis	15.00-16.00-18.30		
Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K	17.30-20.30		
Memories	15.30-18.00-20.30		
Buen Camino	15.00-15.30-16.00-17.45-18.15-20.00-20.30-21.00		
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14			
18.00-21.00			
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263			
Ultimo schiaffo	17.00-18.45-20.30		
Buen Camino	17.00-18.40-20.40		
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	17.20		
Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K V.O.	20.15		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020			
Buen Camino	17.00-18.40-21.00		
Norimberga	17.45		
Song Sung Blue - Una melodia d'amore	21.00		
Ultimo schiaffo	17.00-21.00		
Father Mother Sister Brother	19.00		
Spongebob - Un'avventura da Pirati	17.00		
Una di famiglia VM14	18.45		
Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K V.O.			
21.10			
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00		
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	20.30		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranz, 2			
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	20.30		
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	19.30		
Avatar - Fuoco e Cenere	16.30		
Memories	19.40		
Buen Camino	16.40-17.40-19.00-20.00-21.15		
Primavera	16.10		
Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.50		
Una di famiglia VM14	16.20-20.40		
PORDENONE			
CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404-520527			
Primavera	16.00-19.00		
Norimberga	16.00-18.15		
Sirat V.O.	21.00		
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14			
16.30-21.15			
Ultimo schiaffo	16.30-18.45-21.00		
Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K	18.45		
DON BOSCO			
V.le Grigoletti, 3 0434/383411			
Riposo			
Fiume Veneto			
UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51			
Avatar - Fuoco e Cenere	20.30		
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	22.10		
Avatar - Fuoco e Cenere V.O. 3D	18.40		
Buen Camino	16.30-18.00-19.00-21.30		
Norimberga	17.20		
Primavera	20.20		
Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K	20.50		
Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.40-17.50		
Memories	18.10-21.10		
Una di famiglia VM14	19.10		

MUSICA IN LUTTO

Addio a Bob Weir, l'altro fondatore dei Grateful Dead

Bob Weir, lo schivo cantautore e chitarrista celebre come "l'altro fondatore" dei Grateful Dead, è morto a 78 anni per complicazioni polmonari. "Bob si è spento serenamente, circondato dalle perso-

ne a lui più care, dopo aver sconfitto con coraggio il cancro, come solo lui sapeva fare. Purtroppo ha poi ceduto a problemi polmonari preesistenti", hanno dichiarato i familiari annunciando la scomparsa



del chitarrista che la scorsa estate, nonostante la diagnosi del tumore, era tornato sul palco per una celebrazione di tre serate dedicate a 60 anni di musica al Golden Gate Park. Il viaggio musicale di Weir era cominciato quando aveva appena 16 anni: seguendo il suono di un ban-

jo era entrato in un negozio di musica di Palo Alto e ci aveva trovato Jerry Garcia. I due suonarono assieme tutta la notte: fu l'origine dei Grateful Dead a cui poi si aggiunsero Ron 'Pigpen' McKernan, Phil Lesh e Bill Kreutzmann: i cinque membri fondatori della band.

TEATRO

Variante di Lüneburg Il ritorno sulla scena nel ricordo di Milva

ArtistiAssociati rilancia il progetto partito nel 2007 a Gorizia Mramor: «Sarà una versione intima, protagonista il piano»

L'INTERVISTA

ALEX PESSOTTO

Quattro rappresentazioni. Per ora. Perché, altre richieste future, non si possono certo escludere. La prima sarà mercoledì, alle 20.45, al teatro Verdi di Gorizia. Quindi, il giorno successivo, alle 21, lo spettacolo approderà al Nuovo teatro comunale di Gradisca, ma lo si potrà applaudire anche, con inizio alla stessa ora, il 20 gennaio al teatro comunale di Cormons e il 23 dello stesso mese al teatro Mascherini di Azzano X. L'ingresso è libero, prenotabile nei rispettivi botteghini.

La variante di Lüneburg torna così sul palcoscenico. Il debutto nella città isontina, dove hanno la sede gli ArtistiAssociati che firmano la produzione, non deve meravigliare: il progetto era partito proprio dal Verdi, nel 2007, per concludersi nel 2011, al Piccolo teatro di Milano dopo un'ottantina di repliche. Goriziano era anche l'autore della Variante, Paolo Maurensig, scomparso a Udine nel 2021, pochi giorni dopo Milva, che, della messinscena, era la protagonista assieme a Walter Mramor. A lui la parola.

Com'era scattata l'idea della prima Variante?

«Il progetto era nato nel



Da sinistra, Milva, Maurensig e Mramor alla prima nel 2007

2006, a Gorizia, da Valter Sivilotti, da Silvan Kerševan, direttore del centro sloveno di educazione musicale Emil Komel scomparso da qualche anno, e da me. Voleva essere un omaggio a Paolo Maurensig, un progetto ispirato a un romanzo di successo internazionale: La variante di Lüneburg. Lo spettacolo, oltre a quella di Milva e di me, prevedeva anche la presenza di orchestra e coro, con Sivilotti a dirigere, ma, in altre occasioni, era sostanzialmente teatrale».

Perché riprendere quella produzione firmata dai suoi a ArtistiAssociati?

«Per due motivi. Per omag-

giare Milva e Paolo, scomparso peraltro a distanza di pochi giorni, anche se questa non è un'operazione di nostalgia: ci sembrava opportuno chiudere Go!2025 con un nostro spettacolo simbolo. Tra l'altro, la Capitale europea della cultura ci ha visto percorrere strade articolate e, per il futuro, siamo in contatto con la figlia di Milva, Martina Corgnati, che ha dato la disponibilità a ricordare la mamma con noi il 23 aprile: l'iniziativa sarà annunciata più avanti».

Che Variante sarà?

«Una Variante più intima. Poi, oltre a me, sul palco salirà un giovane attore uscito

dalla fucina di BorGo live academy, il nostro spazio formativo di via Rastello messo a disposizione della città. Si chiama Kledi Dibra ed è goriziano».

Perché parla di una versione più intima?

«Perché le musiche saranno affidate al solo pianoforte. La partitura sarà sempre quella di Sivilotti, opportunamente rielaborata. Poi, ci sarà la voce della cantante Franca Drioli».

Perché la decisione di debuttare in questo periodo?

«Stiamo andando verso il Giorno della memoria e, nella Variante, Maurensig ha voluto utilizzare il gioco degli scacchi quale metafora della crudeltà umana e, in particolare, di uno dei periodi più bui della nostra storia».

A livello di testo come è cambiato lo spettacolo?

«Essendoci un altro perso-

Lo spettacolo, come allora, si ispira all'omonimo romanzo di Paolo Maurensig

naggio, sul testo si è dovuto lavorare un po', ma, nell'insieme, è rimasto quello originario».

Come ricorda Milva?

«È stata la passione della mia vita, l'artista che preferivo da sempre. Collaborare con lei è stato un onore».

E Maurensig?

«Ha rappresentato una preziosa scoperta, un uomo di grande cultura che ha dato solo a noi la possibilità di mettere in scena il suo capolavoro. Non posso che essergli grato per questo atto di fiducia».

Qual è il punto di forza dello spettacolo?

«La sua natura di favola in musica, di racconto musicale: le note sostituiscono, amplificano la parola. Ciò fornisce una suggestione ulteriore. Il secondo punto di forza si collega all'urgenza di non perdere la memoria riguardo all'Olocausto: lo spettacolo consente di rinnovare questa urgenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto, in senso orario, un frame di Odissea di Nolan Toy Story 5, Servillo in La grazia e Cime Tempestose



to alla Mostra di Venezia mentre per la Giornata della Memoria arriva *Elena del Ghetto* con Micaela Ramazzotti, in uscita il 29 gennaio, come *Le cose non dette* di Gabriele Muccino che torna a parlare di famiglie "irrisolte". Il 5 febbraio arriva la lenta d'ingrandimento di Antonio Albanese su un trio di sconfitti (tra cui Giuseppe Battiston) nel suo film *Lavoreremo da grandi*, mentre *Notte prima degli esami 2026* esce il 16 marzo per celebrare i 20 anni dal

film originale.

BAMBINI E TEEN

Per i più piccoli le avventure di *Super Mario Galaxy* (dal 1 aprile), *Toy Story 5* (dal 17 giugno) e *Minions 3* (dal 1 luglio), invece per la fascia teen sono in rampa di lancio tre nuovi capitoli di saghe: *The Mummy Mortal Combat* (26 marzo), *Star Wars: the Mandalorian & Grogu* (20 maggio) e *Spiderman Brand New Day* (29 luglio). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un viaggio tra arte, storia e natura che unisce la valorizzazione delle dimore storiche alla solidarietà culturale. A gennaio tre prestigiose residenze del Friuli Venezia Giulia aprono eccezionalmente per due giorni i loro giardini e gli interni al pubblico per ospitare le opere di Giorgio Celiberti, uno dei più importanti artisti del Novecento.

L'iniziativa, intitolata "Celiberti per l'Unesco. La Storia, la Natura e l'Arte", è promossa dal Club per l'Unesco di Udine, capofila del progetto, con l'adesione dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) - sezione Friuli Venezia Giulia. Le aperture sono in pro-



Un'opera di Celiberti: Cavallo e cavaliere rampante a Villa Attems

gramma venerdì 23 e sabato 24 gennaio, con successive date il 6 e 7 febbraio e il 13 e 14 marzo 2026.

Tappe del percorso sono Villa Pace di Tapogliano, Palazzo Orgnani di Udine e Villa At-

tems di Lucinico, che ospitano nei loro giardini una selezione di opere di Celiberti, un ponte ideale tra arte d'avanguardia che vive nella complessità del nostro tempo e la storia delle tre magnifiche dimore. Gli am-

LA PROPOSTA Viaggio tra arte e storia in tre residenze per ammirare Celiberti

bienti interni delle dimore saranno visitabili attraverso visite guidate condotte dai proprietari, riservate ai partecipanti alla raccolta fondi. La donazione minima è di 10 euro a persona, mentre l'ingresso è gratuito per i minori accompagnati. I visitatori, che parteciperanno alla visita di due dimore, potranno visitare la terza a titolo gratuito.

Il ricavato dell'iniziativa andrà a sostegno del progetto

"Celiberti per l'Unesco" e delle attività di valorizzazione delle dimore storiche del territorio.

La prenotazione è obbligatoria sul sito arteinvilla.org.

Situata nel piccolo borgo rurale di Tapogliano e circondata da un grande giardino, Villa Pace è una magnifica residenza costruita tra il XVII e il XVIII secolo dalla famiglia Pace, che vi risiede tuttora. Gli interni della villa sono riccamente decorati, e presentano un ampio

salone d'ingresso con una singolare scala ellittica in pietra, che conduce al piano nobile. Palazzo Orgnani invece, collocato nel centro cittadino di Udine, è una costruzione di sobria eleganza, che assomma in sé i caratteri dei palazzi nobiliari e delle case padronali della provincia romana. Una foto dell'archivio di famiglia ricorda la presenza di Gabriele d'Annunzio nel giardino segreto del Palazzo all'inizio della Grande Guerra. Infine Villa Attems, a Lucinico, risale alla metà del XVII secolo come possedimento della nobile famiglia degli Attems Petzenstein. Il parco vanta una ricca varietà di specie vegetali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT LUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

TOTALMENTE **360** FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

Serie A



Una poderosa schiacciata di Skylar Spencer e poi la festa finale orchestrata da capitano Mirza Alibegovic FOTO PETRUSSI

L'Apu sull'ottovolante

Udine batte Cremona in una infuocata sfida salvezza. Se oggi Milano vince a Napoli o Trapani viene esclusa va alle Finals di Coppa

OLD WILD WEST **82**VANOLI CREMONA **75**

17-19, 39-37, 55-56

APU OLD WILD WEST Christon 11, Alibegovic 17, Spencer 2, Mekowulu 8, Da Ros 5, Bendzius 9, Brewton, Dawkins 8, Calzavara 12, Ikangi 10. Non entrati Pavan e Mizerniuk. Coach Vertemati.

VANOLI CREMONA Anigbogu 3, Wills 14, Jones 2, Casarin 5, Grant 5, Veronesi 13, Burns 7, Durham 14, Ndiaye 12. Non entrato Galli. Coach Brotto.

Arbitri Quarta di Torino, Valleriani di Frosinone e Pagliarunga di Taranto.

Note Apu: 19/39 al tiro da due punti, 11/29 da tre e 11/14 ai liberi. Vanoli: 14/31 al tiro da due punti, 9/35 da tre e 20/24 ai liberi. Uscito per 5 falli Anigbogu.

Antonio Simeoli / UDINE

Finals di Coppa Italia, se Milano oggi fa il suo dovere a Napoli o se Trapani, finalmente, a causa del suo presidente viene cacciata dal campionato dopo le figuracce in serie.

L'Apu batte 82-75 Cremona con le unghie e con i denti e fa un'impresa. Perché piazzarsi tra le prime otto giocando il girone d'andata senza due americani e con la grana Hickey in corso d'opera è una impresa. Dopodiché quello che interessa alla Pedone band è la salvezza. L'ultima, Treviso, è ancora viva a meno sei. Piedi a terra.

Alibegovic, Bendzius, Christon, Mekowulu e Ikangi è il quintetto scelto da Vertemati, Brewton (all'ultima recita) e Dawkins in panchina. Va così più o meno da tutta l'andata, eppure l'Apu si gioca un posto tra le otto di Coppa Italia. Contro una squadra arretrante e carica di talento, che vuole la vetrina di Coppa e soprattutto la salvezza. Perché, inutile girarci attorno, con Trapani oggi al capolinea, bisogna comunque la-

Hickey
può patteggiare 4 mesi di stop per doping e tornare per le ultime 5 di stagione



Anthony Hickey, novità in vista

sciarse dietro una e Treviso, che ha vinto una drammatica partita con Varese, è ancora viva. Le squadre lo sanno e si giocano molto. Cremona è tosta, ha un mix di Usa e italiani (Casarin, Veronesi e Grant) ottimo, ha ancora tanto dal vecchio Burns. Difende forte. Per dare l'idea, l'Apu nel primo quarto finito sotto 17-19 perde un pallone perché non

riesce a superare la metà campo e uno perché non riesce a fare la rimessa.

Ha cinque punti da Dawkins, almeno qualcosa. C'è per poco Brewton in campo, Hickey è ancora negli Usa. Vero, l'antidoping gli han tolto la sospensione ma potrebbe scegliere la via del patteggiamento per avere tempi certi sul rientro. Con quattro mesi di stop potrebbe tornare per le ultime cinque di campionato, derby con Trieste compreso. Ma siamo a gennaio, meglio fare i conti con quel che si ha sperando che il lettone sia utile. Nel secondo quarto da segnalare: una fiammata di Da Ros, Calzavara che gioca sulle ali di Milano e il solito Alibegovic deve fare l'americano, e lo fa benone, perché Brewton non segna mai (e il nuovo Zoriks in parterre col cappellino blu presto capisce che non potrà fare peggio); difesa da rivedere, specie su Veronesi. Cremona, che ha sei americani veri, scherma i tiratori di Udine, Mekowulu prova ad approfittarne, Christon orchestra ma non segna. Risultato: 39-37.

Un tifoso vicino a noi se la prende col povero Casarin: scorie d'una finale persa con Verona. C'è coach Repesa, ex Trapani, in parterre, ma soprattutto c'è Cremona. Gioca, e bene anche se il lungo Anigbogu fa quattro falli. Christon, altro ex come il capitano, fa la prima tripla della serata. Bendzius ci mette tanta esperienza, Calzavara quando attacca il ferro è letale. È una partita che l'Apu deve vincere così, mettendo insieme una difesa tosta con un attacco ragionato. Perché i lombardi di coach Brotto, sostenuti da un manipolo di tifosi, sono attaccati alla partita. Su un fallo antisportivo di Calzavara (c'era) il Carnera si infiamma. Servirebbe s'infiammassero pure Dawkins o Brewton, perché Ikangi non può essere per quattro volte di fila quello che va a tirare. Fine terzo quarto, dopo 800 revisioni Var, o come diavolo qui si chiama: 55-56. La Vanoli annusa il colpaccio salvezza. Eccome se lo annusa perché all'Apu mancano continuità e uomini nelle rotazioni. Il solito in tribuna dà del

raccomandato a Casarin, averlo l'ex Reyer, averlo.

Cremona prende in mano la partita: Durham è un rebus per la difesa di Vertemati. Il canestro solo soletto sbagliato da Mekowulu è un sinistro presagio. Dawkins proprio non riesce a difendere, Ikangi con due triple di fila dimostra che, in mancanza d'altro, ci pensa lui. Anche Willis si iscrive al tiro al bersaglio: 64-67 a 5'30" dalla fine. Dura per Udine riprendere il bandolo della matassa, l'inerzia sembra degli ospiti, che con Durham e Willis attaccano il ferro e fanno danni. Ma c'è il cuore di Udine. Di Ikangi (grande), Mirza (americano vero), Calzavara (22 di valutazione), Christon e Mekowulu, suo il canestro decisivo, che nei tre minuti finali trascinano il Carnera e si vanno a prendere quel che meritano. Eccome se lo meritano. Sì, un sorriso l'avrà fatto anche capitano Lorenzo Bettarini, che ieri ha perso mamma Annarosa. Quante volte al Carnera aveva tifato per lui.—

C'era Repesa al Carnera, oggi attesa la fine dei suoi Shark e il tabellone completo della Coppa

Sono due le strade che oggi possono portare l'Apu alle Final Eight di Coppa. Una passa dal PalaBarbuto di Napoli: se Milano batte i partenopei, Udine è ottava e trova la Vir-

tus, campione d'inverno grazie al successo colto a Venezia risalendo da -18. L'altra via passa dagli uffici Fip, dove nel pomeriggio si riuniscono Federbasket e Lega sul ca-

so Trapani: se gli Shark vengono radiati, tutti i loro risultati vanno annullati e l'Apu chiude 7ª (quarto con Brescia) oppure ottava, a seconda del risultato di Napoli. A po-

posito di Trapani, ieri in parterre al Carnera c'era l'ormai ex coach Jasmin Repesa insieme alla moglie. I match di ieri hanno permesso a Trieste, vittoriosa a fatica contro



Cantù, di timbrare il pass per Torino: i giuliani devono dire grazie a Udine per aver steso Cremona. Lotta salvezza incandescente, dato che Treviso ha piegato Varese e agganciato Cantù a quota 6.

G.P.

Serie A



Andrea Calzavara, altra super prova e il nuovo Zoriks FOTOPETRUSSI

LE PAGELLE
GIUSEPPE PISANO
MARCIA IN PIÙ DI ALIBEGOVIC E CALZAVARA



Alibegovic abbraccia Bendzius

6 CHRISTON
Sbaglia tantissimo fino al gran finale, in cui si guadagna la sufficienza infilando sei punti pesantissimi.

7.5 ALIBEGOVIC
Cuore di capitano, inizia il match alla grande e lo chiude ancora meglio: arresto e tiro di alta classe del 77-74 che spalanca le porte della vittoria a Udine. Legge dell'ex applicata a perfezione.

6 SPENCER
Fa il suo come sempre, lavorando duro nel pitturato. Mister solidità.

6.5 MEKOWULU
Il migliore a rimbalzo, si mangia un paio di canestri già fatti ma rimedia con il più cinque che stende la Vanoli.

6.5 DA ROS
Gioca 13' di grande sostanza, sia in attacco che in difesa.

6.5 BENDZIUS
Non trova spazio per colpire da fuori, si guadagna la pagnotta realizzando canestri pesanti da sotto.

4.5 BREWTON
"The last dance" sul palcoscenico del Carnera, verrebbe da dire, se non fosse che il ragazzo a Udine ha danzato davvero poco. Per lui una virgola nel tabellino dal sapore amaro.

5.5 DAWKINS
Tre lampi in attacco vanificati da una fase difensiva che lascia a desiderare.

7.5 CALZAVARA
Il più lucido in fase offensiva, quando vede un varco ci si infila e produce sconvolgenti per gli avversari. Nell'uno contro uno ha un primo passo bruciante, i dieci falli subito la dicono lunga.

6.5 IKANGI
A volte delizia, come quando firma due triple in fotocopia che tengono a galla l'Apu, a volte croce, vedi certe forzature. Nel complesso, tante cose utili.

7 VERTEMATI
Viene a capo di una partita "sporca" grazie alla solita difesa "under 80" e a un finale gestito con lucidità in fase offensiva. Giro di boa a 12 punti è un gran bel bottino: vale più di mezza salvezza e una prenotazione per Torino a febbraio.

L'allenatore elogia il finale dei suoi. Ikangi: salviamoci, poi sogniamo
Il presidente sul futuro: «Play-off? Ne riparlamo tra un mesetto»

Vertemati si gode tutto:
«Vinta una battaglia»
Pedone: grande andata

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Ogni stagione ha i suoi brani, anzi i cori, di successo. La scorsa primavera la hit della curva Ovest era «Vertemati portaci in A1», in questo gelido inverno ecco «Vertemati portaci a Torino».

Gli ultrà bianconeri hanno aggiornato il repertorio e sperano di farsi un giretto nei paraggi della Mole Antonelliana a febbraio. Nel frattempo in casa Apu ci si frega le mani scorrendo una classifica da leccarsi i baffi.

«Girare a fine andata con 12 punti è una grande soddisfazione – ha affermato il presidente Alessandro Pedone – visto il calendario iniziale che ci ha costretto a un campionato in salita, anche se recriminiamo per 2-3 partite perse di un soffio, e penso alle sfide nobili con Bologna e Milano. La salvezza, che resta il nostro obiettivo principale, è più vicina, ma non ci vogliamo porre limiti. Anche perché giochiamo un bel basket».

Il massimo dirigente bianconero ha parlato anche dell'imminente rimpasto nel roster: «C'è il nuovo che avanza, noi abbiamo fatto le nostre mosse (chiaro riferimento al lettone Zorkis, ndr), ora sarà lo staff tecnico



Coach Adriano Vertemati

FOTOPETRUSSI



Il presidente dell'Apu Alessandro Pedone FOTOPETRUSSI

a fare la sua scelta in merito al taglio».

Si torna poi a parlare del match con la Vanoli: «Ho visto un grande Alibegovic, che reputo uno dei migliori italiani del campionato, ma anche un ottimo Calzavara.

Il sogno play-off? Riparliamone fra un mesetto».

In sala stampa coach Adriano Vertemati analizza

40' ad alta intensità: «È stata una partita difficilissima, contro una Cremona molto fisica, e le cifre spigano poco: abbiamo +21 di valutazione e siamo andati meglio per rimbalzi, assist e percentuali al tiro, ma a conti fatti l'abbiamo portata a casa negli ultimi 2-3 minuti, nei quali ci siamo stati con la testa. Christon ci dà molta sicurezza nei finali punto a punto».

Questo il bilancio del tecnico al giro di boa: «Sono contento di aver vinto quasi tutti gli scontri diretti, ma mi sarebbe piaciuto fare un colpetto contro le big. Però giocarcela sino all'ultimo secondo con loro è una nota di merito. Questo gruppo di ragazzi sa andare oltre le imperfezioni».

Il "fighter" Iris Ikangi si gode il bel momento della squadra e non solo: «Stiamo continuando a lavorare come sempre e ci meritiamo di essere dove siamo. Io sono veramente felice, il coach ci dà fiducia e siamo liberi di esprimere il nostro gioco. Vogliamo raggiungere la salvezza prima possibile e poi magari guardare più in alto. Dal punto di vista personale sento di vivere il miglior momento della carriera, sono parte di un progetto importante e sto dimostrando di poter giocare in serie A. Il mio rendimento è merito di tutto lo staff, qui mi sento a casa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

In parterre ecco il lettone Zoriks
Oggi l'annuncio

Primo assaggio di Apu ieri per Kristers Zoriks, il play-guardia lettone firmato dalla società bianconera in vista del girone di ritorno. Zoriks ha assistito alla partita dei suoi nuovi compagni seduto in prima fila nel parterre oro insieme alla fidanzata. Look sportivo per lui con felpa grigia con cappuccio, berretto dei New York Knicks e sneaker bianche. Oggi l'annuncio ufficiale del suo ingaggio. G.P.

Serie A Maschile

Germani Brescia - Derthona Tortona	92-86
Nutribullet Treviso - Varese	86-83
Old Wild West Udine - Vanoli CR	82-75
Reggiana - Pol. Dinamo Sassari	90-68
Reyer Venezia - Virtus Bologna	75-81
Trapani Shark - Aquila Trento	11-26
Trieste - Cantù	84-79
Napoli - Olimpia Milano	Oggi ore 18.45

PROSSIMO TURNO: 18/01/2026

Tortona-Olimpia Milano	17/1 ore 18.45
Aquila Trento-Vanoli CR	17/1 ore 20
Trapani Shark-Trieste	17/1 ore 20.30
Varese-Reyer Venezia	18/1 ore 16
Dinamo Sassari-Napoli	18/1 ore 17
Old Wild West Udine-Reggiana	18/1 ore 18
V. Bologna-Nutribullet Treviso	18/1 ore 19
Cantù-Germani Brescia	18/1 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	26	13	2	1217	1087
Germani Brescia	24	12	3	1351	1256
Derthona Tortona	20	10	5	1329	1311
Olimpia Milano	20	10	4	1214	1089
Reyer Venezia	20	10	5	1382	1296
Aquila Trento	14	7	8	1212	1175
Trieste	14	7	8	1260	1324
Napoli	12	6	8	1212	1216
Old Wild West Udine	12	6	9	1208	1214
Varese	12	6	9	1235	1295
Vanoli CR	12	6	9	1232	1257
Pol. Dinamo Sassari	12	6	9	1283	1326
Trapani Shark	10	10	5	1182	1168
Reggiana	8	4	11	1195	1240
Nutribullet Treviso	6	3	12	1240	1373
Cantù	6	3	12	1242	1368

Chiesa (o Maldini) e Mazroui nella lista della spesa della Juventus per turare due falle

La Juventus non molla la pista Federico Chiesa (nella foto). Il tecnico Luciano Spalletti, che lo ha allenato in Nazionale, ieri ha spesso parole di stima: «È un calciato-

re che salta l'uomo, che crea scompiglio», ha detto rispondendo ai giornalisti, prima di evidenziare che sono due i "vuoti" da colmare, quello del terzino de-

stro, per il quale avanza la candidatura del marocchino Noussair Mazraoui del Manchester United, e quello del vice Yildiz, con Chiesa in cima alla lista. Ma dal

club piemontese arriva anche la conferma di un interessamento per Daniel Maldini, l'attaccante dell'Atalanta che piace anche alla Lazio. Atalanta che ha già fat-



to partire Marco Brescianini (debutto ieri al Franchi col Milan) in una Fiorentina particolarmente vivace sul mercato: in uscita c'è lo spagnolo ex Udinese e Monza Pablo Mari che raggiungerà Simone Inzaghi all'Al Hilal.

**Serie A**

Torno subito

Oggi Zaniolo si sottoporrà a Roma a un intervento di pulizia del ginocchio destro «Più forte nel giro di un paio di settimane». Salterà Verona e Roma, oltre all'Inter

Pietro Oleotto / UDINE

«Un intervento di pulizia meniscale del ginocchio destro». Così ieri sera l'Udinese ha voluto ufficializzare quello che Nicolò Zaniolo aveva anticipato poco dopo l'ora di pranzo sui social: «Ora mi devo fermare per un piccolo intervento al ginocchio che mi permetterà di tornare ancora più forte nel giro di un paio di settimane», ha scritto il numero 10 bianconero sul proprio profilo Instagram rivolgendosi ai tifosi e trovando decine di migliaia di "cuoricini" nel giro di poche ore.

Una confessione che ha delineato i contorni sull'entità dell'infortunio all'articolazione della gamba destra, quella operata esattamente sei anni fa, quando era l'astro nascente della Roma, e che chiarisce anche la dinamica dell'ora di partita affrontata contro il Pisa, affrontata cercando il gol e senza badare alle possibili sanzioni disciplinari, una questione spinosa visto che Zaniolo era diffidato e che quindi, ammonito per proteste dall'arbitro Ayroldi poco prima di lasciare il campo (con l'Udinese in vantaggio per 2-1), sconterà la squalifica sabato contro l'Inter, un'assenza che il diretto interessato avvertiva già come

possibile per motivi fisici, come ha spiegato nella prima parte del suo post: «Nell'allenamento prima della partita contro il Torino ho sentito un piccolo fastidio al ginocchio, ho voluto esserci a tutti i costi per aiutare la squadra a conquistare la vittoria». Una missione andata a buon fine, considerando che Zaniolo ha se-

gnato uno dei due gol allo stadio Grande Torino mercoledì sera e che ha cercato di riproporre sabato contro il Pisa, arrendendosi tuttavia al dolore dopo un quarto d'ora di gioco della ripresa.

Ora l'intervento e di pulizia al ginocchio e la promessa di esserci tra un paio di settimane, anche se l'ottimismo po-

trebbe avergli fatto ridurre i tempi di recupero di quella che gli ortopedici chiamano in gergo tecnico "meniscectomia selettiva", un intervento miniminvasivo in artroscopia che sarà effettuato questa mattina a Villa Stuart, la clinica di Roma dove opera il professor Pier Paolo Mariani, e che comunque prevede due settimane di stop per il recupero dopo rimozione di frammenti o lembi instabili che possono aver creato i problemi citati dal giocatore nell'ultima seduta prima della sfida col Torino. Bisogna tenere in considerazione inoltre che le ginocchia hanno fatto tribolare non poco Zaniolo finito più volte sotto i ferri.

Insomma, è praticamente impossibile che riesca a essere solo a disposizione lunedì 26 gennaio, scontata la squalifica, allo stadio Bentegodi, dove l'Udinese affronterà il Verona. Esarebbe un miracolo un recupero completo anche per domenica 1 febbraio (al netto di possibili anticipi o posticipi ancora da decidere da parte della Lega Serie A), quando al Friuli - Bluenergy Stadium arriverà la Roma per quella che sarebbe la sua partita da ex. Più realisticamente vedremo in campo Zaniolo nel turno della settimana successiva, a Lecce. —

GLI INFORTUNI**13 gennaio 2020 > 3 luglio 2020**

Rottura del legamento crociato anteriore ginocchio destro: intervento di ricostruzione autologa e di sutura della lesione del menisco esterno (Villa Stuart, a Roma)

**173 giorni di stop
14 partite****7 settembre 2020 > 31 maggio 2021**

Rottura legamento crociato anteriore ginocchio sinistro: intervento di ricostruzione (Clinica Gelenkpunkt, a Innsbruck)

**267 giorni di stop
63 partite****17 ottobre 2021 > 24 ottobre 2021**

Trauma in iperflessione al ginocchio sinistro senza lesione (Clinica Villa Stuart, a Roma)

**8 giorni di stop
3 partite**

WITHUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nicolò Zaniolo esce dal campo dopo 60' con il Pisa sul risultato di 2-1 dopo aver rimediato l'ammonizione che gli farà saltare comunque la gara di sabato contro l'Inter, visto che era diffidato FOTO PETRUSSI

Il centravanti inglese ha mancato clamorosamente il 3-2 all'89' col Pisa. Contro il Cagliari furono addirittura due i gol divorati, da Zaniolo e Bayo

La maledizione dell'erroraccio questa volta ha colpito Davis

IL FOCUS

Sono tutti d'accordo nell'affermare che, l'attuale stagione di Keinan Davis, sia la migliore da quando il giocatore è arrivato in Friuli. Lo score parla di 19 presenze complessive, 6 reti e 3 assist: dall'estate del 2023, da quan-



Il centravanti Keinan Davis

do è atterrato in Italia, l'attaccante di Stevenage non ha mai trovato questa continuità di gioco e prestazioni.

Il gol divorato tuttavia due giorni fa col Pisa nel finale di partita grida vendetta, per quanto possa accadere. Se il 27enne inglese avesse superato Scuffet da posizione ravvicinata, l'Udinese avrebbe collezionato la se-

conda vittoria di fila e sentirebbe profumo d'Europa.

Non è andata così e l'errore di Davis, commesso sotto la curva ospiti, ha fatto tornare alla mente una situazione analoga, vissuta da staff bianconero, giocatori e tifosi nella partita col Cagliari dello scorso 5 ottobre. Allora, in una gara giocata sempre ai Rizzi, e nella stessa porta di due giorni fa, l'Udinese si divorò due reti praticamente fatte. E anche al tempo il punteggio era in parità (1-1).

Il primo sbaglio clamoroso si verificò al 74', dopo la rete del pari di Kabasele. Deiola, colonna del Cagliari, scivolò a due passi dalla porta, favorendo il recupero di Davis. L'inglese alzò lo sguardo

do e vide al centro dell'area Zaniolo, che servì: a tu per tu con Caprile l'ex Roma sparò incredibilmente alto, divorando l'occasione per siglare il 2-1.

Il remake nel recupero, al 91', quando Zaniolo aveva già lasciato il campo per fare spazio a Bayo. Ze Pedro controllò male il pallone, rubato da Karlstrom. Lo svedese avanzò e appoggiò la sfera a Davis: sul tiro del numero nove bianconero si oppose Caprile, mentre la sfera rimaneva nell'area piccola. Deiola la colpì di tacco per allontanarla e sulla stessa si avventò Bayo: il suo tiro finì tuttavia incredibilmente alto sopra la traversa. Una partita che aveva visto l'Udinese colpire anche una traversa con

Atta, si concluse sull'1-1.

La storia perciò si è ripetuta due giorni fa all'89'. Si può dire che, con maggiore cinismo negli ultimi sedici metri, il gruppo di Kosta Runjiac avrebbe avuto ora quattro punti in più in classifica. Difetti che fanno parte di una squadra sempre alla ricerca della continuità, incapace in casa di fare bottino pieno con le piccole: il Verona, il Cagliari, adesso il Pisa.

All'orizzonte però c'è una big della Serie A con cui bianconeri hanno spesso ben figurato: l'Inter in questo caso, battuta per 2-1 allo stadio Meazza all'andata per la prima vittoria in questo campionato. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Derby di mercato: la Roma ci prova per Malen, la Lazio corteggia Toth e fa un’offerta

Duello a distanza sul mercato tra Roma e Lazio, particolarmente attive. In attesa che si sblocchi l’arrivo di Giacomo Raspadori, il club giallorosso prova a tutelarsi

e guarda con interesse a Donyell Malen (nella foto), attaccante olandese dell’Aston Villa che quest’anno ha già messo a segno 7 gol in Premier, ma è ai margini

delle strategie del proprio club. La squadra più attiva tuttavia è la Lazio. I biancocelesti dopo gli arrivi di Taylor e Ratkov, stanno per corteggiando Alex Toth: per

il giovane centrocampista ungherese del Ferencvaros, classe 2005, il club biancoceleste ha offerto 10 milioni più due di bonus. Intanto potrebbe lasciare l’Italia



Nuno Tavares: il Besiktas è tornato alla carica per il 25enne portoghese. Insomma dopo i 30 milioni per Guendouzi, finito al Fenerbahçe, altri potrebbe arrivarne dalla Turchia nelle casse del presidente Lotito.

Serie A



TREVOR TREVISAN. L’ex difensore analizza a 360 gradi il pareggio di sabato contro il Pisa dal forfait di Zaniolo contro l’Inter e nelle gare successive, a una difesa che spesso fa acqua

«Un’assenza che peserà ma ci sono alternative»

L’INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

«Abbiamo subito gol inevitabili», ha detto Kosta Runjaic al termine della partita della sua Udinese col Pisa. Ad approfondire la questione, e ad allargare l’analisi sulla tenuta difensiva dei bianconeri, ci pensa Trevor Trevisan, ex giocatore del Pisa, pordenonese doc che ha nel suo curriculum più di 300 tra serie B e C come centrale difensivo e come laterale. Specialmente sulla seconda rete dei nerazzurri sono stati commessi più errori: «Forse Karlstrom avrebbe potuto dare un occhio all’inserimento di Piccinini, mentre tutta la linea difensiva era mal posizionata».

Trevisan, partiamo dal momentaneo gol del vantaggio del Pisa segnato da Tramoni. Evitabile?

«Sì, secondo il mio punto di vista tutto nasce da una palla persa in uscita di Zaniolo, un errore che tuttavia ci può anche stare. Successivamente Miller avrebbe potuto aiutare Ekelnkamp andando a raddoppiare su Tramoni, entrato in area e pronto a calciare. Sulla conclusione Okoye invece non ha colpa».

Il pasticcio maggiore sembra essere stato commesso sul secondo gol, non crede?

«In quella situazione, a mio avviso, si sono verificati

Impatto

«Nicolò sta facendo bene e al massimo è elemento da squadre come Inter e Milan»



Zaniolo con le mani sul ginocchio destro che lo fa tribolare FOTO PETRUSSI

più errori. Forse Karlstrom avrebbe potuto dare un occhio all’inserimento di Piccinini, che ha colpito di testa costringendo Okoye alla deviazione (in seguito è arrivata la rete, ndr). Sul cross di

Tramoni, a ogni modo, tutta la linea difensiva era piazzata male e guardava il pallone anziché gli uomini. Il portiere, anche in questo caso, per me non poteva fare di più».

Il 2-2 finale è stato un ri-

LA CARRIERA

È diventato dirigente dopo 17 anni tra B e C

Trevor Trevisan, classe 1983, pordenonese, ha giocato per 17 anni tra serie B e C come difensore. Figlio di Angelo, storico responsabile del settore giovanile dell’Udinese, ha vestito la maglia del Pisa dal 2007 al 2009, condividendo lo spogliatoio anche con Daniele Padelli e Leonardo Bonucci. Ha conquistato tre promozioni in B con Pisa (2007), Salernitana (2015) e Padova (2018). In quest’ultimo club ha militato complessivamente per sei stagioni e mezzo, chiudendo la carriera nel 2019. Successivamente ha ricoperto tra i biancoscudati il ruolo di club manager (per due stagioni) e di capo scout (per quattro tornei). Dall’estate 2024 a gennaio 2025 è stato il ds della Casertana in C.

A.B.

sultato corretto?

«Ritengo di sì. È stata una partita combattuta, col Pisa che ha offerto la prestazione che doveva offrire. Se guardiamo il peso specifico delle occasioni create, è l’Udinese

a dover recriminare e a pensare di aver perso due punti. Il palo colpito nel finale assieme alla chance mancata da Davis da distanza ravvicinata si fanno sentire».

I bianconeri hanno subito 32 gol. Da ex difensore e dirigente, come si può migliorare questo difetto?

«Parlo in linea generale ed elenco due principi: bisogna lavorare sull’attitudine a rimanere concentrati per tutti i novanta minuti. È un aspetto difficilissimo da allenare, ci vogliono anni. Inoltre sono fermamente convinto che i difensori che compongono la linea, che sia a due o a tre, debbano parlare la stessa lingua calcistica. Deve esserci un grande affiatamento, con uno dei centrali chiamato ad avere spiccate doti di leadership. Non subire gol è fondamentale: crea una mentalità forte. Sono stato allenato, tra gli altri, da Bisoli e da Ventura: si arrabbiavano particolarmente se incassavamo gol a vittoria acquisita».

L’Udinese affronterà l’Inter priva di Zaniolo, squalificato e infortunato. Peserà l’assenza del numero 10?

«Inevitabilmente, ma i bianconeri hanno alternative soprattutto per sopperire a livello fisico della sua assenza. Nicolò sta facendo bene: se è al massimo è un elemento da squadre come Inter e Milan».

Runjaic ha detto di voler puntare a quota 50 punti con la sua squadra: è un obiettivo raggiungibile?

«Sì, a patto che il gruppo stia bene fisicamente sino alla fine e che migliori in fase di non possesso».

Una battuta finale su Padelli, con cui ha giocato a Pisa nel 2007-’08.

«Daniele è un ragazzo che ogni allenatore vorrebbe in un gruppo. A Pisa arrivò con grandi aspettative e dovette giocarsi il posto con Morello. Andava fortissimo a ogni allenamento, dimostrando grande professionalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Risultati: Giornata 20

Atalanta-Torino	2-0
Como-Bologna	1-1
Fiorentina-Milan	1-1
Verona-Lazio	0-1
Inter-Napoli	2-2
Lecce-Parma	1-2
Roma-Sassuolo	2-0
Udinese-Pisa	2-2
Genoa-Cagliari	OGGI ORE 18.30
Juventus-Cremonese	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 18/01/2026

Pisa-Atalanta	18/1 ORE 20.45
Udinese-Inter	17/1 ORE 15
Napoli-Sassuolo	17/1 ORE 18
Cagliari-Juventus	17/1 ORE 20.45
Parma-Genoa	18/1 ORE 12.30
Bologna-Fiorentina	18/1 ORE 15
Torino-Roma	18/1 ORE 18
Milan-Lecce	18/1 ORE 20.45
Cremonese-Verona	19/1 ORE 18.30
Lazio-Como	19/1 ORE 20.45

Classifica marcatori

10 RETI: Martinez (Inter).
8 RETI: Pulisic (Milan).
7 RETI: Leao (Milan, 2), Calhanoglu (Inter, 3).

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. INTER	43	19	14	1	4	42	17	25
02. MILAN	40	19	11	7	1	30	15	15
03. NAPOLI	39	19	12	3	4	30	17	13
04. ROMA	39	20	13	0	7	24	12	12
05. JUVENTUS	36	19	10	6	3	27	16	11
06. COMO	34	19	9	7	3	27	13	14
07. ATALANTA	31	20	8	7	5	25	19	6
08. LAZIO	28	20	7	7	6	21	16	5
09. BOLOGNA	27	19	7	6	6	26	20	6
10. UDINESE	26	20	7	5	8	22	32	-10
11. SASSUOLO	23	20	6	5	9	23	27	-4
12. TORINO	23	20	6	5	9	21	32	-11
13. CREMONESE	22	19	5	7	7	20	23	-3
14. PARMA	21	19	5	6	8	14	22	-8
15. CAGLIARI	19	19	4	7	8	21	27	-6
16. LECCE	17	19	4	5	10	13	27	-14
17. GENOA	16	19	3	7	9	19	29	-10
18. FIORENTINA	14	20	2	8	10	21	31	-10
19. PISA	13	20	1	10	9	15	30	-15
20. VERONA	13	19	2	7	10	15	31	-16

IN INGHILTERRA

Il Manchester United eliminato dalla FA Cup

Non mancano i colpi di scena con la Premier League ferma. Ieri nella FA Cup, la Coppa d’Inghilterra, è uscito di scena il Manchester United con in panchina Fletcher, il traghettatore dopo l’esonero di Amorim. Per i Red Devils, settimi in campionato e già estromessi dalla Carabao Cup, la coppa di Lega, fatali i 32esimi contro il Brighton che ha espugnato l’Old Trafford (2-1) con i gol di Gruda e Welbeck.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 19

Avellino - Sampdoria	2-1
Carrarese - Bari	1-0
Cesena - Empoli	0-1
Frosinone - Catanzaro	2-0
Juve Stabia - Pescara	2-2
Mantova - Palermo	1-1
Padova - Modena	2-0
Reggiana - Venezia	1-3
Sudtirol - Spezia	2-1
Virtus Entella - Monza	1-0

PROSSIMO TURNO: 17/01

Sampdoria-Entella	16/1 ore 20.30
Avellino-Carrarese	17/1 ore 15
Venezia-Catanzaro	17/1 ore 15
Empoli-Sudtirol	17/1 ore 15
Monza-Frosinone	17/1 ore 15
Padova-Mantova	17/1 ore 15
Reggiana-Cesena	17/1 ore 17.15
Bari-Juve Stabia	17/1 ore 19.30
Pescara-Modena	18/1 ore 15
Palermo-Spezia	18/1 ore 17.15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	41	19	12	5	2	36	16
VENEZIA	38	19	11	5	3	34	15
MONZA	37	19	11	4	4	26	15
PALERMO	34	19	9	7	3	29	13
CATANZARO	31	19	8	7	4	26	21
CESENA	31	19	9	4	6	25	21
MODENA	29	19	8	5	6	26	17
EMPOLI	27	19	7	6	6	26	24
JUVE STABIA	27	19	6	9	4	21	22
PADOVA	25	19	6	7	6	19	20
AVELLINO	25	19	6	7	6	23	31
CARRARESE	23	19	5	8	6	25	29
REGGIANA	20	19	5	5	9	23	28
SUDTIROL	19	19	3	10	6	18	22
V.ENTELLA	19	19	4	7	8	17	26
SAMPDORIA	17	19	4	5	10	19	27
SPEZIA	17	19	4	5	10	18	27
BARİ	17	19	3	8	8	16	29
MANTOVA	16	19	4	4	11	16	28
PESCARA	14	19	2	8	9	25	37

**Serie A**

Nessun cambio

Mercato: l'Udinese non apporterà modifiche in attacco
Cheddira non convince, Bayo torna dalla Coppa d'Africa

IL FOCUS**MASSIMO MEROI**

Nessun cambio in vista durante il mercato di gennaio per l'attacco dell'Udinese. Kosta Runjaic continuerà ad avere lo stesso pacchetto offensivo con il quale ha cominciato la stagione. Sono questi i *rumors* che riguardano il club bianconero. In casa Pozzo non c'è preoccupazione per l'operazione al ginocchio destro alla quale sarà sottoposto Nicolò Zaniolo: trattasi di un intervento di routine, tre settimane e il dieci tornerà in pista a fare coppia con Keinan Davis. Sono loro la coppia che con undi-



Bayo all'andata contro l'Inter

Dubbio

Riguarda Bravo che può partire solo con la formula del prestito secco

ci reti (sei l'inglese, cinque l'italiano) ha tenuto Runjaic lontano dalla secche della bassa classifica. E anche le alternative, di fatto, saranno le stesse. Cheddira, che già in estate era stato nel mirino di Gino Pozzo e Gianluca Nani e che poi era finito in prestito al Sassuolo, non è più un obiettivo. Le sue prestazioni, peraltro sporadiche, in maglia neroverde non hanno per niente convinto e



Iker Bravo e Davis in campo sabato contro il Pisa FOTOPETRUSSE

quindi non prenderà la strada di Udine. Con Buksa fuori per un problema al polpaccio (ne avrà almeno per un mese), la prima alternativa a Davis nelle prossime gare sarà Bayo che ha appena concluso la sua avventura in Coppa d'Africa con la Costa d'Avorio dove peraltro non ha spiccato per prolificità, anzi, si è mangiato un gol simile a quello che ha fallito in casa nel girone d'andata

con il Cagliari.

Nelle gerarchie di Kosta Runjaic ha scalato qualche posizione il giovane francese Idrissa Gueye, classe 2006 arrivato in prestito dal Metz con diritto di riscatto a giugno per l'Udinese. Dopo l'esordio alla quinta giornata con il Sassuolo non aveva più visto il terreno di gioco fino al 21 dicembre a Firenze. Il tecnico tedesco lo ha inserito a 5' dal 90' a Como per

cercare di recuperare lo svantaggio e sabato con il Pisa quando gli ha concesso mezz'ora al posto di Zaniolo.

Percorso al contrario quello di Iker Bravo che alla terza giornata aveva deciso la trasferta di Pisa. Con Runjaic non c'è feeling, lo spagnolo in un paio di occasioni avrebbe anche espresso il suo malcontento quando si è visto superare da Bayo (tra i due da un punto di vista squisitamente tecnico c'è un abisso). Anche Bravo, però, le sue carte non se l'è giocate benissimo e potrebbe essere in uscita, ma solamente con la formula del prestito secco. A questo proposito ci vengono in mente le parole che Gino Pozzo rilasciò al nostro giornale a inizio luglio del 2024: «In prospettiva davanti abbiamo dei buoni profili». Si riferiva a Iker Bravo, ma anche al cileno Damian Pizarro che dopo le fatiche della passata stagione è stato girato in prestito in Francia al Le Havre dove ha messo assieme 26' in due presenze e che da fine ottobre non viene nemmeno convocato. Ecco su quei due profili all'Udinese, per ora, i conti non stanno tornando.

Per quanto riguarda il centrocampo in uscita c'è Lovric. Per lo sloveno si è fatto avanti il Cagliari, ma la destinazione non pare soddisfarlo. Potrebbe non concludere la stagione a Udine anche Zarraga.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

LET'S GO BEYOND

YARIS CROSS ACTIVE ~~€28.750~~

DA **€23.690** | SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
QUALSIASI SIA IL TUO USATO

ANCHE SABATO E DOMENICA

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

carini-toyota.it

Serie A

L'Inter non scappa

Il Napoli con McTominay rimonta due volte i nerazzurri, espulsione per Conte
Chivu resta a più 3 sul Milan, bloccato dalla Fiorentina, e a più 4 sui partenopei

Massimo Meroi

L'Inter non scappa. I nerazzurri, due volte in vantaggio, si fanno rimontare dal Napoli che, seppur privo di tre titolari (Anguissa, De Bruyne e Neres) si prende un punto meritatissimo. Il Milan, bloccato a Firenze, resta a meno 3, il Napoli a meno 4. La prima giornata di ritorno sarà completata oggi dai due posticipi con la Juve che ospita la Cremonese (vincendo aggancerebbe al terzo posto Napoli e Roma) e la sfida salvezza tra Genoa e Cagliari.

DOPPIO BOTTA E RISPOSTA

A San Siro ti aspetti la solita uscita dai blocchi a razzo dell'Inter, ma la prima occasione è del Napoli con Hojlund che dopo soli 4' impegna Sommer (Di Lorenzo era in fuorigioco). Cinque giri di lancetta e alla prima ripartenza l'Inter fa centro: palla recuperata da Zielinski, Thuram serve Dimarco che da posizione defilata infila l'angolo sul secondo palo. I nerazzurri insistono con una svirgolata di Lautaro e un destro alto di Calhanoglu. Al 27' lampo partenopeo. Spinazzola innesca Elmas che crossa sul primo palo dove McTominay brucia Akanji e Sommer: 1-1. Dato statistico all'intervallo: l'arbitro Doveri ha fischio tre falli. Un record.

La ripresa comincia con due occasioni del Napoli: Hojlund in contropiede sfiora il palo, Di Lorenzo di testa non prende la porta da buona posizione. Poi l'Inter alza i giri del suo motore: sinistro di Bastoni a lato, quindi il rigore per il pestone in area di Rrhamani su Mkhitar



Il primo gol di McTominay, l'incubo per i nerazzurri raggiunti due volte dal centrocampista scozzese

INTER	2
NAPOLI	2

INTER (3-5-2) Sommer; Bissecck, Akanji, Bastoni; Luis Henrique, Barella, Calhanoglu (42' st Sucic), Zielinski (17' st Mkhitaryan), Dimarco (42' st Carlos Augusto); Thuram (38' st Esposito), Lautaro (42' st Bonny). All. Chivu.

NAPOLI (3-4-3) Milinkovic-Savic; Beukema (33' st Lang), Rrahmani, Juan Jesus; Di Lorenzo, Lobotka, McTominay, Spinazzola; Politano (49' st Mazzocchi), Hojlund, Elmas. All. Conte.

Arbitro Doveri di Roma.

Marcatori Al 9' Dimarco, al 26' McTominay; nella ripresa, al 28' Calhanoglu (rig.), al 36' McTominay.

IL CALENDARIO

Mercoledì e giovedì i recuperi causati dalla Supercoppa

Sarà una settimana importante per il campionato di serie A. Tra mercoledì e giovedì si disputeranno i quattro recuperi della 16ª giornata che erano stati rinviati per far disputare a Riad le finali di Supercoppa Italiana. Si aprirà mercoledì alle 18.30 con Napoli-Parma, poi alle 20.45 Inter-Lecce. Giovedì il programma sarà completato con Verona-Bologna (18.30) e Como-Milan (20.45).

Juventus

Se stasera Spalletti batte la Cremonese può agganciare il terzo posto

ryan pescato dal Var. Conte perde le staffe e urla «vergognatevi». Espulso. Dal dischetto Calhanoglu spiazza Milinkovic-Savic. Finita? Macché, Lang rimette in mezzo un pallone che sembrava perso e McTominay fa 2-2. Nel recupero palo di Mkhitaryan. Ma in fondo il pari è il risultato più giusto.

DIABOLO A DUE FACCE
Il Milan a Firenze domina nel



L'esultanza del viola Comuzzo

primo tempo, sfiora due volte il gol con Pulisic, ma nella ripresa si fa mettere sotto dalla Fiorentina che nel recupero va a sbattere contro la traversa e un super Maignan. La rete che sblocca il risultato la segna il difensore friulano della Fiorentina Comuzzo che salta più alto di tutti pescando l'angolino. Allegri inserisce alcuni titolari rimasti inizialmente in panchina e al 90' trova il pareggio con Nkunku servito da Fofana. L'arbitro concede sette minuti di recupero e l'inerzia della partita sembra a favore del Milan, invece è la Fiorentina ad andare più vicina alla vittoria nell'arco di pochi secondi: prima il neo viola Brescianini colpisce la traversa a colpo sicuro con una girata da pochi passi e pochi istanti dopo Maignan in uscita bassa respinge la conclusione di Kean. Per il Milan è il secondo 1-1 di fila dopo quello di giovedì scorso con il Genoa (anche allora rischiò il primo ko con un rigore allo scadere fallito dagli avversari), per la Viola il terzo risultato utile di fila dopo la vittoria sulla Cremonese e il pari con la Lazio.

ZONA SALVEZZA

Vittoria pesante del Parma sul campo del Lecce. Padroni di casa in vantaggio subito con Stulic, poi a inizio ripresa l'espulsione di Banda cambia la partita. Bernabè mette in area due palloni velenosi: sul primo arriva l'autorete di Tiago Gabriel, sul secondo l'incornata del solito Pellegrino. Nel finale il Lecce resta in nove per il rosso a Gaspar. Il Verona perde in casa con la Lazio. Decide uno sfortunato autogol di Nelsson. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIorentina	1
MILAN	1

FIorentina (4-1-4-1) De Gea; Dodo, Comuzzo, Pongracic, Gosens (37' st Ranieri); Fagioli; Parisi (37' st Fortini), Mandragora (20' st Brescianini), Ndour (46' st Sohm), Gudmundsson (37' st Solomon); Kean. All. Vanoli.

MILAN (3-5-2) Maignan; De Winter, Gabbia, Pavlovic (29' st Nkunku); Saelemaekers, Loftus-Cheek (18' st Fofana), Ricci, Jashari (15' st Rabiot), Estupinan (15' st Bartsaghi); Fullkrug (15' st Leao), Pulisic. All. Allegri.

Arbitro Massa di Teramo.

Marcatori Nella ripresa, al 21' Comuzzo, al 45' Nkunku.

VERONA	0
LAZIO	1

VERONA (3-5-2) Montipò; Nelsson, Bella-Kotchop (30' st Nunez), Valentini; Brdaric, Niasse (42' st Al Musrati), Gagliardini (30' st Serdar), Bernede, Frese; Giovane (25' st Mosquera), Orban (22' st Sarr). All. Zanetti.

LAZIO (4-3-3) Provedel; Marusic, Gila, Romagnoli, Pellegrini (10' st Lazzari); Vecino, Cataldi (24' st Rovella), Taylor (46' st Belahyane); Isaksen (24' st Pedro), Nossin (10' st Ratkov), Cancellieri. All. Sarri.

Arbitro Guida di Torre Annunziata.

Marcatore Nella ripresa, al 34' Nelsson (aut.).

LECCE	1
PARMA	2

LECCE (4-2-3-1) Falcone; Veiga, Gaspar, Tiago Gabriel, Ndaba (33' st Sottill); Ramadani (33' st Coulibaly), Maleh (33' st Gandelman); Pierotti (9' st N'Dri), Kaba, Banda; Stulic (20' st Gallo). All. Di Francesco.

PARMA (4-3-2-1) Corvi; Delprato, Ciratti, Valenti, Valeri; Bernabè (36' st Ordonez), Keita (18' st Estevez), Sorensen; Ondrejka (36' st Benedyczak), Oristanio (40' st Britschgi); Pellegrino. All. Cuesta.

Arbitro Marinelli di Tivoli.

Marcatori Al 1' Stulic; nella ripresa, al 19' Tiago Gabriel (aut.), al 27' Pellegrino.

PALLA QUADRATA

Lo scozzese buca le gomme all'Inter in fuga scudetto



GIANCARLO PADOVAN

In otto minuti – dal rigore di Calhanoglu al secondo gol di McTominay – lo scudetto, che sembrava già assegnato all'Inter (sarebbe andato a più sette sul Napoli e più cinque sul Milan), è tornato sul

la terra di tutti e di nessuno, un'impresa possibile ancora almeno per quattro squadre, in attesa della Juventus in campo questa sera con la Cremonese. Certo, Inter, Milan e Napoli da mercoledì recupereranno la partita saltata per la Supercoppa, ma se nessuno scappa davvero il diritto di credere ad un aggancio diventa praticamente dovere. Il pareggio di San Siro, oltre che giusto, al di là del computo delle occasioni, è utile per tenere vivo un cam

pionato comunque equilibrato. L'Inter avrebbe potuto andare in fuga lunga e comoda, ma nel primo tempo ha peccato perché, una volta in vantaggio, ha voluto gestire, mentre nel secondo, almeno di venti minuti dalla fine, si è abbassata a difendere. Napoli, per me, più squadra, con McTominay sopra tutti. Conte espulso e fuorigiri per il rigore concesso all'Inter (c'era), ma la sua squadra è ormai matura anche senza di lui in panchina.

Naturalmente il Milan non ne ha approfittato. Anzi, a Firenze, come contro il Genoa, ha rischiato di perdere nel recupero. A San Siro, Allegri è stato graziato dal genoano Stanciu che ha sbagliato il rigore al 96'. Al Franchi, invece, a salvare i rossoneri, ha provveduto la traversa centrata del neo viola Brescianini e, sulla successiva ribattuta di Kean, la solita parata risolutrice di Maignan. Se a questo aggiungiamo che il pareggio di Nkunku è

arrivato solo al 90', si fatica a capire come mai, nel post partita, Allegri si sia lamentato di aver lasciato per strada altri due punti. La realtà è che se nel girone di andata ne perdi tredici contro le squadre medio-piccole, significa che il Milan ha un problema. Per me la risposta è semplice: quando si tratta di giocare di ripartenza e contropiede – quindi con le grandi o con le pari grado –, Allegri abbassa la difesa e scatta con Leao, Pulisic e

qualche altro velocista della batteria dei centrocampisti o dei difensori. Al contrario, se c'è da fare la partita, l'equazione si rovescia. Le piccole ottundono gli spazi e si chiudono, mentre il Milan annaspa fino a perdere misura ed equilibrio. Ecco perché, prima o poi, un gol lo subisce e viene raggiunto o deve rincorrere. Non è certo una novità che questo, ovunque abbia allenato, sia stato un limite di Allegri che, per esempio, finì per esasperare i tifosi della Juventus. Al Milan, con la storia della zona Champions, mimetizza una serie di occasioni buttate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Tabù finali

Musetti non alza il trofeo a a Hong Kong dove trionfa Bublik
Da tre anni non vince. «Spero la prossima sia la volta buona»

HONG KONG

Da oggi Lorenzo Musetti sarà al quinto posto del ranking Atp ma nella finale del torneo di Hong Kong il toscano si è dovuto arrendere, in due set, al kazako Alexander Bublik vittorioso per 7-6 6-3 in un'ora e 38 minuti. Una partita equilibrata nella prima parte, poi condizionata dal problema al braccio destro accusato da Musetti dal finale del primo set (si era sul 6-5 a favore del suo avversario quando Lorenzo ha chiesto al suo staff un anti-infiammatorio).

«Abbiamo giocato molte finali negli ultimi tre anni, sfortunatamente non abbiamo alzato alcun trofeo e speriamo che la prossima sia quella giusta», ha commentato, con rammarico, Musetti prima di tornare in campo, nella finale di doppio in coppia con Lorenzo Sonego dove gli azzurri hanno battuto i russi Karen Khachanov e Andrey Rublev con il punteggio di 6-4, 2-6, 10-1 in poco più di un'ora e un quarto di gioco.

Contro Bublik – da oggi nella top ten per la prima volta in carriera – Musetti non ha sfruttato due palle

LA GUERRA SULLO SFONDO

**Torneo alla Sabalenka
L'ucraina Kostyuk:
«Il mio Paese soffre»**



L'ucraina Marta Kostyuk

La bielorusa Aryna Sabalenka conquista il Wta 500 di Brisbane battendo per 6-4 6-3 l'ucraina Marta Kostyuk e vince il 22° torneo in carriera. Ma a fine match hanno lasciato il segno i gesti e le parole della sua avversaria che non le ha stretto la mano e non ha voluto farsi fotografare con lei. «Ci sono milioni di persone senza luce e senza acqua calda nel mio paese. Fuori ci sono -20 gradi – ha detto Kostyuk–. Mia sorella dorme sotto tre coperte a causa del freddo che fa a casa. Mi sono commossa a vedere tante bandiere dell'Ucraina».

break nel primo parziale (entrambe annullate da Bublik con il servizio vincente), poi risolto dal kazako al tiebreak. Da quel momento la partita si è messa in salita per il carrarino che nel secondo set ha perso tre volte il servizio, chiedendo due volte l'intervento del fisioterapista. «Non è facile parlare dopo una sconfitta specialmente dopo una finale», ha esordito Musetti nel corso della cerimonia di premiazione. «Per prima cosa complimenti Alexander, non solo per oggi ma per la splendida stagione che hai avuto l'anno scorso e non potevi iniziare meglio quest'anno. Voglio ringraziare l'organizzazione che ha reso possibile tutto questo e che ogni anno fa di tutto per continuare a migliorare, è un piacere tornare qui. E poi grazie al mio team e alla mia famiglia che mi sostengono costantemente. Abbiamo giocato molte finali negli ultimi tre anni, sfortunatamente non abbiamo alzato alcun trofeo e speriamo che la prossima sia quella giusta».

«Anche io ho perso tante finali e so come ci si sente – le parole del kazako Bublik alla consegna del trofeo ri-



Alexander Bublik e Lorenzo Musetti durante la premiazione

volgendosi al suo rivale –. Ma questa ti porterà a vivere momenti importanti nella tua carriera, ne sono sicuro e auguro il meglio a te e al tuo team. Arriverà presto un titolo molto importante per te, ne sono sicuro e te lo meriti. Per me questo non è un titolo come un altro, è un successo che mi fa entrare in top 10 e per questo avrà sempre un posto speciale nel mio cuore. Se a inizio carriera o anche solo l'anno scorso mi aveste detto che sarei riuscito a entrare tra i primi dieci del mondo non vi avrei creduto e per questo Hong-Kong resterà sempre un posto speciale per me».

Adesso il circo del tennis

si trasferisce tutto in Australia dove domenica prossima prenderà il via il primo torneo del Grande Slam del 2026. Il sorteggio si terrà giovedì 15 (alle 4.30 ora italiana). Alcaraz sarà la testa di serie numero 1, Sinner la numero 2. Ora che Bublik è entrato nella top ten, sarà interessante da che parte del tabellone verrà inserito. Stesso discorso per quanto riguarda il brasiliano Fonseca da considerarsi una delle poche mine vaganti del torneo. Per non parlare di Novak Djokovic che ha vinto il torneo di Melbourne in dieci occasioni e che si è preparato esclusivamente per questo appuntamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

QUELLO DI SEUL NON È SPORT

MASSIMO MEROI

Chi ama il tennis ad alto livello e sabato mattina si è messo davanti alla tv per vedere la prima sfida del 2026 tra Jannik Sinner e Carlos Alcaraz, deve aver cambiato canale dopo pochi minuti per sintonizzarsi sul match di semifinale a Hong Kong tra Lorenzo Musetti e Andrey Rublev. Non è tennis, non è sport quello che si è visto a Seul. È vero che i tempi sono cambiati e che i grandi campioni vogliono essere visti in tutti i paesi, ma allora si organizzino dei tornei veri e propri, non passerelle che da un punto di vista sportivo nulla dicono.

Se qualcuno contava di avere delle indicazioni sullo stato di forma delle due stelle mondiali a una settimana dall'inizio degli Australian Open è rimasto deluso. Non si è capito assolutamente nulla. La migliorata fluidità del servizio di Alcaraz? E come la fai a valutare se Sinner risponde quasi sempre in maniera interlocutoria? Lo spagnolo viene più spesso a rete? Sì, d'accordo, ma Jannik non ha mai tentato un passante vincente, cercando sempre un colpo interlocutorio per favorire lo "spettacolo". Qualcuno ha azzardato: Sinner ha voluto perdere di proposito. Beh, se così fosse, sarebbe l'unica nota positiva della tappa coreana. Quello che conta è Melbourne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Maltempo e polemiche sulla Coppa del Mondo donne Rassat vince ad Adelboden

Gianluca De Rosa

Maltempo e polemiche. La Coppa del mondo di sci alpino femminile, che conta ormai i giorni dall'inizio delle Olimpiadi, saluta Zaichen-see con un programma disputato a metà. Dopo la discesa disputata sabato e vinta da Lindsey Vonn su un tracciato accorciato alla seconda partenza di riserva causa neve, gli organizzatori hanno deciso di cancellare il Super G in programma ieri a causa della neve caduta nella notte tra sabato e domenica a cui si è aggiunto a seguire anche un fastidioso



L'austriaco Paco Rassat ha vinto lo slalom di Adelboden

vento nella parte alta del tracciato.

DUBBIO SULLA DATA

Le condizioni della pista di sabato avevano indotto Sofia Goggia a lamentare una scarsa attenzione da parte degli organizzatori. Al momento non è stato deciso se il super G cancellato ieri verrà recuperato: la Fis si è riservata una decisione che arriverà nelle prossime settimane. Di sicuro il recupero si terrà nella seconda parte di stagione, dopo le olimpiadi di Milano-Cortina.

Per la coppa del mondo femminile è già tempo di vi-

gilia: domani a Flachau in notturna spazio allo slalom, antipasto gustoso del weekend di Tarvisio quando sulla pista Di Prampero sono in programma una discesa ed un super G.

DALLE DONNE AGLI UOMINI

Tutto regolare, invece, per quanto riguarda la coppa del mondo maschile che ieri ha salutato Adelboden con uno slalom vinto dal francese Paco Rassat, già protagonista nei giorni scorsi sulla 3Tre di Madonna di Campiglio. Il francese si è lasciato alle spalle la coppia norvegese composta da Atle Lie McGrath e Henrik Kristoffersen. Restano nelle retrovie gli azzurri: il migliore al traguardo è Alex Vinatzer, che ha chiuso al diciassettesimo posto. Troppo poco per brindare. La coppa del mondo maschile si sposta ora a Wengen, sul Lauberhorn. Tre le prove in calendario: venerdì super G, sabato discesa, domenica slalom. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIATHLON

Giacomel, forma olimpica Vittozzi e Wierer pronte

La tappa di Coppa del Mondo di biathlon a Oberhof, nonostante l'assenza di Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer, ha fornito indicazioni importanti per l'Italia, tra conferme e scelte strategiche. In campo maschile si è visto l'assoluto dominio di Tommaso Giacomel, vincitore sia della Sprint che dell'inseguimento. L'azzurro ha chiuso il weekend tedesco consolidando la propria posizione nella classifica generale, dove con 611 punti comanda seguito da Johan Botn 560 ed Eric Pertot terzo a 529.

Per le donne, Oberhof è stata invece una tappa di preparazione: Vittozzi così come l'altoatesina, hanno scelto di non gareggiare, per concentrarsi sul lavoro in vista del grande obiettivo olimpico.

Una decisione condivisa dallo staff azzurro per affinare la condizione in prospettiva delle prossime tappe. Il ritorno della carabiniere di Spapada è atteso a Ruhpolding.

Nella classifica generale femminile guidano attualmente Lou Jeanmonnot con 553 punti seguita da Suvi Minkinen a 503 e Maren Kirkeeide mentre Vittozzi è nona a 304 punti dietro alla compagna di squadra a Wierer, settima a 363.

Dopo Nove Mesto, la stagione lascerà spazio alle Olimpiadi di Milano-Cortina, (8-20 febbraio). L'Italia ha la speranza concreta di portare a casa medaglie con il sigillo penta cerchiato, sia come risultati individuali che di squadra. —

F.M.

Serie D

Rimpianto Cjarlins

In casa del Calvi Noale i friulani sprecano in avvio un penalty con Marangon
Decisivo l'uno-due dei veneziani nel primo tempo, inutile la rete di Maniero

CALVI NOALE	3
CJARLINS MUZANE	1

CALVI NOALE Pigozzo, Salvagno (46'st Bailo), Aoufi, Martimbianco, Mboup, Cucato, Badon (32'st Miccoli), Pavan, Ejesi, Vranic (39'st Compaore), Chiesurin (45'st Vedovato). All. De Mozzi.

CJARLINS MUZANE Basso, Perez Blanco (32'st Fusco), Tardivo (16'st Doratiotto), Marangon (35'st Glamocanin), Dominici (35'pt Camara), Tiozzo, Aliu, Benomio, Bonetto, Maniero, Anzolin (32'st Bortolotti). All. Zironelli.

Arbitro Nicolai di Pistoia.

Marcatori Al 29' Ejesi, 37' Vranic: nella ripresa, al 24' Chiesurin, 29' Maniero.
Note Ammoniti: Pigozzo, Mboup, Pavan, Bonetto, Perez Blanco, Marangon.



Luca Maniero del Cjarlins Muzane esce palla al piede, inseguito da Vranic. In alto Lorenzo Dominici

NOALE

La prima trasferta del girone di ritorno del Cjarlins Muzane coincide con una pesante sconfitta. I ragazzi di mister Zironelli cadono in casa del Calvi Noale nonostante l'avvio di gara sem-

brava loro sorridere. Nemmeno dieci minuti dall'inizio delle ostilità, infatti, e un tocco di mano in area di Salvagno, nel tentativo di intercettare un colpo di testa di Perez Blanco, si traduce in un calcio di rigore: sul dischetto si presenta Maran-

gon che però calcia centralmente, trovando l'opposizione di piede di Pigozzo. Si rimane sullo 0-0, con la squadra friulana che prova comunque a mantenere il predominio territoriale. I veneziani padroni di casa sono però attenti e sfruttano

una sbavatura della retroguardia del Cjarlins per sbloccare il parziale al 29': Ejesi sradica il pallone dai piedi di Tiozzo sulla trequarti, si invola verso la porta difesa da Basso e lo trafigge con un preciso destro. La rete dà nuova spinta ai

veneziani che, nel giro di due minuti, sfiorano il raddoppio: Vranic serve Chiesurin che, tutto solo davanti a Basso, prova la soluzione di potenza, scagliando la sfera tra le braccia dell'estremo difensore arancioceleste. L'appuntamento con il gol è comunque solo rimandato, perché al 37' ancora Vranic penetra in area e si vede ribattere la propria conclusione: la palla rimane comunque nella sua disponibilità e deve essere solo insaccarla. La reazione del Cjarlins Muzane c'è, ma troppo sterile per cambiare copione al match.

A inizio ripresa sono ancora i locali a rendersi pericolosi: Martimbianco riceve palla per vie orizzontali e calcia senza precisione: palla alta sopra la traversa. I friulani sfiorano la rete al 21' con Aliu, servito da Marangon: il numero 7 anticipa l'uscita di Pigozzo con un tocco sotto, ma è impreciso. Pochi istanti dopo il Calvi Noale cala il tris con Chiesurin, che scippa la sfera a Perez Blanco e fredda Basso. Il Cjarlins Muzane accorcia le distanze al 29' con Maniero, ma il forcing finale non è sufficiente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Il Treviso va a più 13 Mestre avanti tutta Colpo del San Luigi

La seconda giornata di ritorno in serie D fa registrare l'ennesimo allungo del Treviso in vetta: il successo per 3-1 contro il Vigasio consente alla capolista di portare a 13 i punti di vantaggio sulla più diretta delle inseguitrici, il Cjarlins Muzane, uscito sconfitto per 3-1 dal campo del Calvi Noale.

Dietro, invece, si conferma una mischia: Mestre, Union Clodiense ed Este vincono e tengono il passo, mentre rallenta il Brian Lignano, superato per 1-0 dal Campodarsego.

Prima vittoria nel 2026 per il San Luigi, che vince 1-0 a Conegliano, e per il Legnago, che si impone 5-1 sull'Adriese. Finisce in parità Portogruaro-Luparense (1-1), con i padroni di casa che tornano a muovere la classifica dopo cinque sconfitte di fila. —

M.S.

CONEGLIANO	0
SAN LUIGI	1

CONEGLIANO Sperandio; Pramparo, Raggio, Chiesa, Andolfatto (18'st Cazzin); Pignat (28'st Parise), Fagan, Zago (28'st Guizzini); Dal Pietro (35'st Peschiutta), Fyda, Nicoloso. All. Pontarollo.

SAN LUIGI Corbatto; Cangiano, Linussi, Caramelli, Zetto (19'st Montestella); Villanovich, Pinzi, Vagelli; Abdulai (15'st Butti), Forte, Olio (46'st Dekovic). All. Pocecco.

Arbitro Andrea Norci di Arezzo.
Marcatori Nella ripresa, all'8' Forte.
Note Ammoniti: Nicoloso, Fagan, Dal Pietro, Zetto, Butti, Caramelli.

PUNTI BUTTATI

Brian Lignano, ko e polemiche L'arbitro non vede due rigori ma pesano anche i tanti errori

CAMPODARSEGO

Un Brian Lignano sfortunato, punito dall'unico vero tiro costruito dalla formazione di mister Gabrieli, esce sconfitto dalla trasferta in casa del Campodarsego. Sono i ragazzi di Massimiliano Moras a partire meglio e al 6' scoppia subito la polemica, con i friulani che reclamano un fallo da rigore non ravvisato dal direttore di gara, che lascia proseguire. Poco dopo Alessio combina molto bene con Ibe, che lascia partire un gran tiro: Conti si supera e salva il risultato. Ci prova



Il centrocampista Milan Kocic

anche Bearzotti dalla distanza, ma la sua conclusione termina alta sopra la traversa. Il primo tempo prosegue con il Brian Lignano in costante pressione: sugli sviluppi di un calcio d'angolo Cigagna la prende di testa, sulla mischia che ne consegue Ibe non riesce e metterci il piede e la difesa di casa spazza via, annullando il pericolo. Per i primi 45 minuti Mutavcic fa lo spettatore non pagante e non deve sporcarsi i guantoni praticamente mai. La ripresa ha un tono leggermente diverso e si apre con una punizione cal-

CAMPODARSEGO	1
BRIAN LIGNANO	0

CAMPODARSEGO Conti, Lazzaro, Pasquetto, Guitto, Zanini, Cuomo, Sanat (15'st Pasquato), Tuninetti, Cali, Demo, Djolou (22'st Reinerio). All. Gabrieli.

BRIAN LIGNANO Jan Mutavcic, Variola, Cigagna, Videkon, Ibe, Alessio, Kocic (39'st Chiccaro), Barbana (32'st Mladen Mutavcic), Tarko (39'st Mosca), Pinton (11'st Ekuban), Bearzotti. All. Moras.

Arbitro Beveri di Chivasso.

Marcatori nella ripresa, al 33' Pasquato.

ciata da Pasquato, subentrato a Sanat, che rimbalza sulla barriera e finisce alta sopra la traversa. Il Brian Lignano prova a imbastire qualche trama offensiva, ma dalle parti di Conti non ci sono grandi pericoli fino agli ultimi 15' di

gioco. Al 33' arriva la rete che decide la contesa: Guitto cros-sa dalla sinistra, sul pallone si avventa Cali con il portiere Jan Mutavcic che salva deviando sulla traversa, ma la sfera torna nella disponibilità di Pasquato che, tutto solo, calcia in diagonale insaccandol'1-0 per il Campodarsego. Il colpo non affonda la squadra friulana, che parte subito alla caccia del pari. Ibe duetta con Ekuban e la serve al centro per Mosca, che però viene contrastato da un difensore avversario e perde il controllo del pallone. Mladen Mutavcic subentra dalla panchina e prova subito a seminare il panico: su un suo traversone Pasquato sembra prenderla di mano, ma anche in questo caso per il direttore di gara non c'è nulla. Negli ultimi istanti di partita non si segnalano ulteriori emozioni, con il Campodarsego che porta così a casa tre punti pesanti. —

Serie D Girone C

Adriese - Legnago	1-5
Bassano - Union Clodiense	1-3
Calvi Noale - Cjarlins Muzane	3-1
Campodarsego - Brian Lignano	1-0
Conegliano - San Luigi	0-1
Este - Rocca Altavilla	1-0
Mestre - Obermaier	3-1
Portogruaro - Luparense	1-1
Vigasio - Treviso	1-3

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
Treviso	49	19	16	1	2	35	9		
Cjarlins Muzane	36	19	10	6	3	25	17		
Mestre	34	19	9	7	3	24	13		
Union Clodiense	33	19	9	6	4	25	16		
Este	32	19	8	8	3	27	19		
Legnago	29	19	9	2	8	33	26		
Bassano	29	19	7	8	4	18	16		
Brian Lignano	27	19	8	3	8	27	22		
Vigasio	24	19	5	9	5	29	24		
Rocca Altavilla	24	19	5	9	5	16	15		
Luparense	23	19	5	8	6	20	25		
Campodarsego	22	19	5	7	7	20	21		
Calvi Noale	22	19	6	4	9	20	24		
San Luigi	20	19	5	5	9	19	29		
Conegliano	19	19	4	7	8	15	19		
Adriese	16	19	4	4	11	18	33		
Obermaier	12	19	3	3	13	15	34		
Portogruaro	10	19	1	7	11	19	43		

PROSSIMO TURNO: 18/01/2026
Brian Lignano - Cjarlins Muzane, Conegliano - Mestre, Legnago - Campodarsego, Luparense - Bassano, Obermaier - Vigasio, Rocca Altavilla - Portogruaro, San Luigi - Este, Treviso - Adriese, Union Clodiense - Calvi Noale.

Eccellenza

Portieroni a Tolmezzo

La sfida tra carnici e Fontanafredda esalta Cristofoli e Mirolo
Una traversa per gli ospiti, Nagostinis spreca tutto nel finale

TOLMEZZO	0
FONTANAFREDDA	0

TOLMEZZO CARNIA Cristofoli, Cucchiaro, Nicola Buzzi, Solari, Nait, Persello, Sicco (43' st Gianluca Cimador), De Blasi, Nagostinis, Motta (47' st Mattia Buzzi), Sabidussi. All. Radina.

FONTANAFREDDA Mirolo, Nadal, Mestre, Borgobello (35' pt Biscotin), Monteleone, Piasentin, Zanotel (31' st Bianco), Cotti Cometti, Gerini (14' st Manzato), Stiso, Pier Francesco Fabris (23' st Scappin). All. Rispoli.

Arbitro De Zottis della sezione Basso Friuli.

Note Ammonito: Piasentin. Angoli: 6-5 per il Tolmezzo. Recuperi: 3' e 4'.

Andrea Citran / TOLMEZZO

Sul campo B, sintetico, del "fratelli Ermano" termina a reti inviolate la sfida tra il "tranquillo" Tolmezzo di mister Radina e il Fontanafredda di David Rispoli, bisognoso di punti per divincolarsi nella palude della zona play-out. Pareggio sostanzialmente giusto quello che ha visto il Fontanafredda più insidioso nella prima parte di gara e il Tolmezzo Carnia più vicino al gol nella ripresa.

Già al 2' ottima palla lunga di De Blasi per l'inserimento in area di Motta, che però conclude alto sopra la traversa. Al 20' Cotti Cometti conclude da fuori area, ma anche il suo tentativo termina alto sulla traversa. Ci prova al 23' il Tol-

I COMMENTI

**Radina tiene il punto
«Risultato giusto»
Rispoli: «Bella gara»**

«In una situazione di difficoltà numerica penso sia un punto meritato - l'analisi del tecnico dei carnici Radina -, quindi ce lo teniamo stretto. Forse ai punti avremmo meritato un po' di più, soprattutto nel secondo tempo quando abbiamo creato le occasioni migliori, ma loro a fine primo tempo ci hanno messo in difficoltà. Ci è mancato lo spunto, ma bravo il loro portiere».

Per mister Rispoli «è stata una gara combattuta. Nella prima parte meglio il Tolmezzo, ma a fine primo tempo abbiamo avuto noi le occasioni per passare. Nella ripresa anche loro hanno avuto qualche occasione per fare gol, complessivamente è stata una bella partita e, abbiamo fatto una buona prestazione».

A.C.

mezzo su schema da calcio di punizione di De Blasi, ma il diagonale di Cucchiaro termina sul fondo. Due minuti dopo è Stiso a cercare la rete dal limite dell'area, bravo nell'occasione Cristofoli a deviare la palla sul fondo.

Si fa insidiosa l'azione degli ospiti e al 39', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, colpisce pericolosamente di testa Mestre, ma la conclusione termina sul fondo.

Nei minuti di recupero rischia due volte il Tolmezzo: al 47', su punizione battuta da Stiso, la sfera deviata da un difensore finisce sulla parte superiore della traversa per poi terminare a fondo campo. Sul susseguente calcio dalla bandierina si supera ancora una volta Cristofoli, respingendo la conclusione ravvicinata di Mestre.

Nella ripresa parte forte il Tolmezzo e al 5' Solari, servito da Sabidussi, conclude al volo, trovando la deviazione dell'ottimo Mirolo che si salva in calcio d'angolo. All'11' è ancora Sabidussi a mettersi in evidenza con un'azione personale, con il suo tiro che termina di poco sul fondo. Al 14' Sicco potrebbe direttamente concludere da dentro area, ma un eccesso di generosità lo porta a servire Motta che tira debolmente mentre al 21' ancora un'occasione per Sicco, lanciato verso la porta avversaria, ma Mirolo, in uscita bassa, è bravo a chiuderli lo specchio della porta.

Non si esaurisce la spinta del Tolmezzo che al 25' conclude ancora sul fondo con Motta. L'attaccante carnico ci riprova alla mezz'ora con una botta dal limite, parata senza troppi problemi da Mirolo.

Nelle battute finali è bomber Nagostinis ad avere sui piedi la palla buona, ma la sua conclusione pecca di precisione. Nei quattro minuti di recupero non succede praticamente nulla di rilevante e la gara termina con un nulla di fatto. E con i portieri a prendersi il titolo di migliori in campo.



In alto il tolmezzino Solari contrasta il rossonero Mestre; qui sopra Motta (in bianco) impegnato in un duello FOTO CITRAN

TUTTO NELLA RIPRESA

LME sul velluto: Tuniz e Bolgan affondano il Kras

Massimiliano Bazzoli
/ MORTEGLIANO

Una prestazione convincente e tre punti meritati per la squadra del patron Pattaro, che si impone senza troppa fatica su un Kras alla terza sconfitta consecutiva: una battuta d'arresto che rischia di togliere anzitempo i triestini dalla lotta promozione.

E anche vero che con il giro di ritorno inizia un altro campionato e di qui al termine il tempo per recuperare

non manca, ma quando i distacchi iniziano ad essere importanti rincorrere non è mai semplice.

I carsolini ci provano comunque in avvio e al 16' si rendono pericolosi con Perhavec che costringe Peressini a distendersi per deviare in corner un tiro non forte, ma velenoso. Un campanello d'allarme che sveglia la squadra di mister Barbieri, che prende in mano le redini del gioco e al 18', sul cross delizioso di Ruffo il colpo di testa di Bol-

gan va vicinissimo al vantaggio, con la palla che sfiora il montante. Al 24', sugli sviluppi di un'azione insistita, è invece la "sberla" di De Anna a far vibrare la traversa della porta ospite. Subito dopo, al 26', è bravo Umari a respingere la bordata da fuori area di Lascala che raccoglie una respinta corta della difesa su azione d'angolo.

Nella ripresa il centrale difensivo Tuniz sfrutta le sue doti aeree e il suo tempismo, sbloccando la partita all'8'



Gianpaolo Tuniz (LME)

sul calcio piazzato battuto da De Anna. Da qui in poi il Kras sparisce dal campo, con Peressini chiamato a svolgere solo l'ordinaria amministrazione. Dopo aver fallito un'altra occasione, servito da Borsetta al 35', Bolgan la chiude 5' dopo con un'azione di rimessa che lo vede accentrarsi e con un fendente in diagonale di rara forza e precisione gonfiare la rete dell'incolpevole Umari, mettendo il sigillo sulla vittoria dei friulani.

LME	2
KRAS	0

LME (4-3-1-2) Peressini 6.5, Bonilla 7, Foschiani 6.5 (46' st Curumi sv), Zanolla 6.5, Tuniz 7, Tosolini 7, De Anna 6.5 (42' st Vesca sv), Borsetta 6.5 (43' st Zunino sv), Bolgan 7 (42' st Lirussi sv), Ruffo 6.5 (18' st Cestari 6.5), Lascala 6.5. All. Barbieri.

KRAS REPER (4-3-1-2) Umari 6.5, De Lutti 6, Ferluga 6 (37' st Pertot sv), Kolenc 6.5, Rajcevic 6, Male 6.5, Perhavec 6 (18' st Gotter Hervé 6), Peric 6 (23' st Ianezic 6), Pitacco 6, Velikonja 6 (23' st Pagano 6), Barisic 6. All. Bozicic.

Arbitro Perazzolo di Pordenone 6.5.

Marcatori Nella ripresa, all'8' Tuniz, al 40' Bolgan.

Note Ammoniti: Kolenc, Pitacco, Barisic. Angoli: 4-1.

Eccellenza



CHIARBOLA PONZIANA	2
UFM	2

CHIARBOLA PONZIANA D'Agnolo, Lubrano (20'pt Polacco), Trevisan, Zaro, Stipancich, Lomuscio, Di Lenardo, Coticiga, Perossa (33'st Schiavon), Albanesi, Pisani (37'st Hoti). All. Musolino.

UFM MONFALCONE Sorcan, Moratti, Cesselon, Frontali (42'st Han), Pratolino, Acampora (26'st Calistore), Falleti, Contento (13'st Dijust), Sistiani (13'st Gabrieli), Aldrigo (26'st Battaglini), Bertoli. All. Zanuttigh.

Arbitro Riahì di Lovere.

Marcatori Al 35' Contento, al 40' Bertoli, al 44' Pisani e al 47' Perossa.
Note Espulsi mister Musolino e l'addetto Palmisano. Ammoniti: Stipancich, Hoti, Di Lenardo, Contento.

Alberto Bertolotto
/ PORDENONE

Solo due gol in una partita che, tuttavia, è risultata tutt'altro che noiosa: il derby tra Pordenone Fc e Fiume Veneto Bannia non ha deluso le attese e regalato emozioni e buon calcio agli spettatori. L'1-1 finale è stato infatti ricco di colpi di scena tra le reti segnate, quelle sbagliate, due pali e addirittura due rigori falliti nel giro di pochi minuti. Così si è sviluppata la partita valida per la seconda giornata di ritorno di Eccellenza, chiusasi con un punto che serve poco a entrambe: i neroverdi di casa puntavano al successo per agganciarsi al gruppo di squadre che mirano al secondo posto mentre i fiumani volevano mettersi alle spalle il rovescio di otto giorni fa con il Tolmezzo.

Per puntare alla vittoria servono però più precisione e freddezza dal dischetto: quella che è mancata su ambo i fronti. Al 7' della ripresa l'arbitro ha assegnato il penalty al Fiume Veneto Bannia per un atterramento di Colombera su Sclippa. Sul dischetto si è presentato Salvador, capocannoniere degli ospiti con 6 gol ma a secco dalla partita di Monfalcone dello scorso 12 ottobre (decisa da una sua prodezza): il centravanti ha mirato nell'angolino alla sua sinistra, Meneghetti ha intuito e si è disteso, respingendo la sfera. Lo stesso Salvador si è fatto poi bloccare il tap-in dal portiere. Il punteggio era già sull'1-1. Poco dopo, al 10', l'errore dal dischetto del Pordenone Fc, con il penalty concesso per un fallo di Mortati su Cotti Cometti. Capitan Filippini ha mandato il pallone fuori. Poche volte si vedono due sbagli dagli undici metri così ravvici-

MUGGIA	2
CODROIPO	3

MUGGIA Chiavon, Boschetti, Angelini (26'st Esposito), Zetto, Botter, Sergi, Spinelli, Palmegiano, Ciriello, Cofone, Lombardi (26'st Crevatin). All. Carola.

CODROIPO Moretti, Codromaz, Rizzi (32'st Cherubin), Mallardo, Tonizzo, Nardalini, Kanapari (27'st Pandolfo), Nastri, Pontoni (36'st Cassin), Coluccio (42'st Duca), Corradini. All. Salgher.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Al 3' Lombardi, al 6' Corradini, al 24' Palmegiano, al 45' Pontoni; nella ripresa, al 20' Pontoni.
Note Espulso Candotti massaggiatore del Codroipo. Ammoniti: Sergi, Salgher, Moretti, Nastri.

PRO FAGAGNA	0
JUVENTINA	2

PRO FAGAGNA Nardoni, Merlo (6'st Zuliani), Righini (19'st Coassin), Del Piccolo, Tusan, Iuri, Durat, Rigo (36'st D'Angelo), Comisso, Clarini D'Angelo, Toffolini (12'st Marigo). All. Pagnucco.

JUVENTINA De Mattia, Loi (1'st Ranocchi), Cocetta (23'st Tuccia), Liut (43'st Petejan), Russian, Piscopo, Zucchiatti, Samotti, Breganti, Grion, Pagliaro. All. Visintin.

Arbitro Anaclerio di Trieste.

Marcatori Al 10' e al 20' Pagliaro.
Note Ammoniti: Marigo, Durat, D'Angelo, Cocetta, Samotti.

SANVITESE	1
FORUM JULII	0

SANVITESE Ga. Biasin, Trevisan (36'st Savian), Gattullo, Vecchietтини, Bortolussi, Cofini, Pasut, Frascchetti, Tamiozzo (38'st Rinaldi), Mccanick (38'st Rossi), Cendron. All. Vittore.

FORUM JULII Coceano, Andassio (45'st Lavanga), Dimorci, Snidarcig (31'st Campanella), Bevilacqua, Blasizza, Specogna, Tatavitto, Djoulou, Msatfi (12'st Sabic), Strukelj (12'st Gashi). All. Bradaschia.

Arbitro Slavich di Trieste.

Marcatori Al 34' Tamiozzo.
Note Espulso: Tatavitto. Ammoniti: Mccanick, Bevilacqua, Campanella.

PRO GORIZIA	3
RIVE FLAIBANO	1

PRO GORIZIA Zitani, F. Lopez, Media, Escudero, Clemente, Jazbar, Buzzi (7'st Langella), Spadera, Dembele, Portesi (45'st Capria), De Crescenzo. All. Verdesca.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Salatini, A. Lizzi (28'st Pittonet), Gerco, Fon Deroux (33'st Da Silva), Berthe, Bošković, Tell (22'st Nin), Gori, Pluchino (22'st Frimpong), Toffolini, Alessio. All. M. Lizzi.

Arbitro Gibilaro di Maniago.
Marcatori Al 37' Portesi, 43' Toffolini; nella ripresa, al 14' Spadera, 19' Langella.
Note Ammoniti: Lizzi e Bošković.

IL DERBY

Gol, pali e due rigori falliti pari tra Pordenone e Fiume

Toso porta avanti i ramarri, risponde Peschiutta: un punto che scontenta tutti
Nella ripresa l'errore dal dischetto di Salvador e, subito dopo, quello di Filippini

PORDENONE	1
FIUME BANNIA	1

PORDENONE M. Meneghetti, Del Savio, Colombera, De Pin (20'st Criaco), Cotti Cometti, Carniello (41'st Borsato), Toso, Zucchiatti (10'pt Lisotto), Zorzetto, Filippini (24'st S. Toffoli), Zamuner (32'st Facca). All. Campaner.

FIUME VENETO BANNIA Plai, Bance (31'st Mascarin), Peschiutta, Vettoretto, Di Lazzaro, Gregoris, Barattin, Mortati, Salvador, Sclippa (14'st Goz), Sellan (38'st Greco). All. Bari (Muzzin squalificato).

Arbitro Curreli di Pordenone.

Marcatori Al 15' Toso; nella ripresa, al 1' Peschiutta.
Note Ammoniti: De Pin, Filippini, Barattin, Mortati, Salvador.

ne Fc, con il penalty concesso per un fallo di Mortati su Cotti Cometti. Capitan Filippini ha mandato il pallone fuori. Poche volte si vedono due sbagli dagli undici metri così ravvici-



Toso, autore del gol del Pordenone Fc nel derby neroverde FOTOROS/PNFC

nati. Entrambe le squadre avrebbero potuto vincere, invece si sono fermate sul pari. A passare in vantaggio il Pordenone Fc con Toso, al primo centro in neroverde: il latera-

le ha messo in porta da distanza ravvicinata dopo aver ricevuto palla da Filippini, che a sua volta aveva raccolto una respinta di Plai (ex di turno) su colpo di testa di Zorzetto.

L'1-1 del Fiume Veneto bannia è arrivato al 1' della ripresa, grazie a Peschiutta, capace di superare Meneghetti da pochi passi. Per il Pordenone vanno annoverati anche il palo colpito al 40' da Zamuner (tiro dalla distanza) e quello centrato da Toso al 10' del secondo tempo. Il Fiume Veneto Bannia si è invece reso pericoloso con Bance subito dopo il rigore fallito da Salvador.

Prima della partita l'assessore allo Sport del Comune di Pordenone, Elena Ceolin, ha consegnato al difensore pordenonese Carlo Meneghetti un riconoscimento nell'ambito dell'annuale Galà dello Sport del Comune per la vittoria del Torneo delle Regioni 2025, da protagonista, con la Rappresentativa Under 19 del Friuli Venezia Giulia. Presenti allo stadio anche il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, il sindaco Alessandro Basso e il nuovo questore Graziella Colasanto. —

QUARTIERI ALTI

Alcantara e un eurogol di Mazzon il Chions riesce a domare il Tamai

CHIONS

Il Chions comincia il suo 2026 con il piede giusto. I gialloblù superano per 2-1 il Tamai salendo al settimo posto in classifica, con una partita ancora da giocare: se mercoledì battono la Juventina nel recupero della prima giornata del girone di ritorno raggiungono in quinta posizione proprio i goriziani. La gara, va ricordato, non si era disputata



Decisivo il gol dell'ex Alcantara per il Chions contro il Tamai FOTOM.ROSSON

lo scorso 6 gennaio per l'impegno in finale di Coppa Italia dei biancorossi goriziani.

Tornando al derby di ieri, successo meritato e quarto risultato utile di fila per gli uomini dell'ex Gabriele Moroso, che grazie ai tre punti si affacciano sui quartieri alti della graduatoria. Le "furie rosse" si fermano invece dopo l'affermazione sulla Pro Gorizia e vengono raggiunte in seconda piazza dal Lavarian Morteau Esperia.

La prima mezz'ora è molto tattica, caratterizzata da ritmi blandi. Una sola occasione nella parte iniziale della gara con Voltarel, che manda fuori un tiro dopo l'assist di Gurgu. Attorno al 30' il Chions passa grazie a un'azione costruita da due ex: Urba-

netto mette un cross sul secondo palo per Alcantara, che di testa in diagonale batte Manente. Per il marcatore è il secondo centro in maglia gialloblù dopo quello realizzato al Codroipo un mese fa.

Passano dieci minuti e i locali raddoppiano con un eurogol di Mazzon, il cui gran tiro dai 25 metri trafigge il portiere dei mobiliери.

Nella ripresa, al 4', gli ospiti riaprono la gara con Gurgu, che supera Tosoni di testa su traversone dell'ex Musumeci. Le "furie rosse" cercano il pari, ma non riescono a rendersi pericolose. Il Chions, invece, ha due occasioni per siglare il 3-1, specialmente con Alcantara, però non trovano il varco giusto. —

A.B.

CHIONS	2
TAMAI	1

CHIONS Tosoni, Cucchisi, Duca (10'st Pavan), Casella (40'st Innocente), De Cecco, Tomasi, Coulibaly (27'st Baruzzini), Mazzon, Urbanetto, Alcantara (39'st Barbosa), Crivaro. All. Moroso.

TAMAI Manente, Sinozic, Zossi, Brusin, G. Parpinel, A. Parpinel, Guizzo (40'st Lucchese), Voltarel, Morassutti, Gurgu, Musumeci (27'st Bougma). All. Furlan.

Arbitro Fundarotto di Trapani.

Marcatori Al 31' Alcantara, al 41' Mazzon; nella ripresa, al 4' Gurgu.
Note Ammoniti: Casella, Alcantara, Bougma, Guizzo, Voltarel. Angoli: 5-3. Recupero: 2' pt, 7 st.

Promozione

AZZURRA	1
TRIESTE VA	2

AZZURRA PREMARIACCO Bellin, Martin-cigh, Missio, Lo Cascio (26' st Dario), Grassi (34' st Sabot Gado), Nardella (6' st Cavaliere), Luffo, Michelutto, Pezzarino, Paoluzzi (6' st Puddu), Serra (9' st Samir Gadu), All. Gregoratti.

TRIESTE VICTORY Jagust, Zacchigna (1' st Razem), Samuele Curzolo, Pelengic, Loperfido, Marco Trebez (45' st Lubrano Lavadera), Bruni, Ciliberti, Pizzul, Tommaso Curzolo (20' st Iljaza), Pagliaga. All. Terpin.

Arbitro Cavalli di Gradisca.

Marcatori Al 10' Paliaga; nella ripresa al 23' Bruni, al 30' Cavaliere.
Note Ammoniti Grassi, Michelutto, Pizzul, Samuele Curzolo, Lo Perfido, Ciliberti.

MANIAGO VAJONT	1
TRICESIMO	3

MANIAGO VAJONT Della Mora, Marta (Domi), Ahmetaj, Karkady (Vieru), Zanchetta, Zoccoletto, Danquah, Zaami, Merlino (Adoma; Rovedo), Billa, Minighini (Simonella). All. Moro.

TRICESIMO Tullio, Paoloni, Bruno, Pucci (Bertosso), Cargnello, Stefanutti, Pres-sacco, Tomi Dedushaj, Zilli (Budai), Co-stantini, Khayi (Domeniko Dedushaj). All. Bruno.

Arbitro Pedace di Udine.

Marcatori Domi, Kahyi, Tomi Dedushaj, Budai.
Note Ammoniti Karkady, Danquah, Do-mi, Simonella; Stefanutti. Espulso Zoc-coletto.

FIUMICELLO	2
PRO CERVIGNANO	1

FIUMICELLO Mirante, Mamadou Sarr (15' st Felluga), De Cecco, Resente, Polvar, Maria (39' st Tomasin), Paludetto, Para-vano, Pedrini (3' st Rigonat), Peroni, Ma-lusa. All. Paviz.

PRO CERVIGNANO RUDA Gregoris, Do-vier, Ferrari (17' st Cossovel), Delle Case, Colavecchio, Raugna, Circu (1' st Stefa-ni), Casasola, Puddu, Tegon, Iacoviello (14' st Autiero). All. Dorigo.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori Al 2' Tegon, al 33' Pedrini; nel-la ripresa al 28' Paravano.
Note Ammoniti: De Cecco, Maria, Do-vier, Colavecchio, Casasola.

Pareggio blindato

Poche occasioni per Bujese e Casarsa, che non si scoprono
Nel finale, gol annullato ai padroni di casa per un fuorigioco

Renato Damiani / BUJA

Reti inviolate nel big-match della seconda giornata del gi-rone di ritorno. Ed è stato pa-reggio sostanzialmente giu-sto tra due formazioni che hanno dato la netta sensazio-ne, sin dalle prime battute, di mirare ad evitare la sconfitta.

La prima conseguenza è sta-ta una partita avara di occa-sioni da gol, anche se all'ini-zio la Bujese di mister Giulia-no Dri si è dimostrata molto aggressiva con una serie di si-tuazioni che hanno impensie-rito la difesa degli ospiti, co-stretta a spesso rifugiarsi in calcio d'angolo, prediligen-do poi, quando possibile, qualche azione di rimessa con riferimenti offensivi Edi-son Dema e Ezzedine Bakh-taoui. Quest'ultimo è stato ca-pace poi di una incisiva pro-gressione, terminata nei pres-si della linea di fondo senza trovare alcun compagno rea-tivo nella possibile deviazio-ne sottomisura. Al 27', Bujese vicina al vantaggio attraver-so un'azione che si è sviluppa-ta sull'out sinistro (zona pre-ferita dai "torelli") di Stefano Vidotti, che termina con un perfetto assist per l'accorren-te Federico Pinzano la cui conclusione da dentro l'area piccola termina di poco sopra la traversa. Subito dopo un'altra opportunità per i locali, ma il rasoterra decentrato di Federico Pontoni non trova alcuna deviazione.

Nel finale di tempo, il pri-mo tentativo da lunga gittata è da dimenticatoio per il por-denonese Luca Pastorello. Si schiude quindi un primo tem-

BUIESE	0
CASARSA	0

BUJESE (4-2-3-1) Devetti 6, Rovere 6.5, Fabris 6.5, Piccolotto 6.5, Venier 7, Pon-ton 6 (20' st Alessandro Fabris 6), Pinza-no 6, Nobile 6, Vidotti 6 (15' st Biancotto 6), Del Riccio 6 (25' st Djala 6), Coradazzi 6.5 (32' st Della Schiava sv). All. Dri.

CASARSA (4-3-2-1) Cover 6.5, Bressan 6.5, De Luca 6 (1' st Montagner 6), Pasto-rello 6.5, Alfenore 6.5 (30' st Del Ben sv), Trevisan 6.5, Valdevit 6 (38' st Albiero sv), Sautto 6, Dema 6 (23' st Gullo 6), El Bakhtaoui 7, Vidoni 6. All. Campaner.

Arbitro Pijtelovic di Trieste 7.

Note Ammoniti Bolzon, Ponton, Alfenore, Biancotto, Stefano Fabris. Recupero 2' e 5'. Angoli 8 a 4 per il Casarsa.

po che ha visto una Bujese propositiva a livello di mano-vra ma imprecisa al momen-to delle finalizzazioni, men-tre il Casarsa ha dato la netta sensazione di avere come pri-mo obiettivo di uscire imbata-ta dal comunale. È apparsa anche una sfida condizionata dalla gibbosità e in qualche punto dal ghiaccio sul terre-no di gioco, in particolare sot-to tribuna.

A inizio ripresa, uno dei due assistenti arbitrali rima-ne negli spogliatoi e, da rego-lamento, il direttore di gara chiede alle due squadre di in-dicare due assistenti di parte, mentre il Casarsa sostituisce l'acciaccato De Luca con Mat-teo Montagner. Sul quarto an-golo per loro, gli ospiti sono

I COMMENTI

Mister Campaner: «Un risultato meritato per tutti»

Accetta con molto fair-play il pareggio, il presidente della Bujese Olindo Peretto: «Un punto a testa che deve accontentare le due formazioni. L'alta posta in palio ha inciso sulla prestazione, anche se le palle gol di una certa pericolosità le abbiano create noi». Di parere simile Mario Campaner del Casarsa: «Pareggio meritato, contro una squadra che stramerita la sua attuale posizione di classifica, anche se la paura di perdere è stato il leit-motiv di una disfida che dal punto di vista emotivo non è stata all'altezza delle aspettative».

R.D.

vicini al gol ma l'inzuccata di Dema sorvola di poco la tra-versa. Sul fronte opposto, una bordata dai 30 metri dell'appena entrato Gianluca Biancotto accarezza il mon-tante sinistro. Al 25' esordio per il neo acquisto della Bujese Matteo Djala (ex Codroipo) e tentativo di Matteo Piccolotto che pecca di precisio-ne. Allo scadere, viene annul-lata la rete a Gianluca Biancotto, ma la sua posizione al momento dell'incornata ave-va tutti i crismi della irregolarità. Resta qualche dubbio sulla scelta arbitrale. Poi nul-la sino al triplice fischio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un contrasto di gioco all'altezza di centrocampio, tra i giocatori della Bujese e del Casarsa, davanti alla panchina della squadra ospite; sotto, il contrasto tra Fabris (Bujese) e Sautto (Casarsa) durante un rilancio / FOTO REDAM



VITTORIA IN CASA A TAVAGNACCO

Fadini regala tre punti al Deportivo Aviano, la classifica rimane nera

Luigi Ongaro / TAVAGNACCO

Il Deportivo Junior ha vinto la gara che l'ha vista opposta all'Aviano e mantenuto il buon rapporto con la vittoria, avendo inanellato la terza di fila. Gli avversari invece esco-no sconfitti per la terza volta di fila dal campo e la posizio-ne di classifica è ancora diffi-cile perché le squadre vicine si sono mosse a punti quasi tut-te.



Il match winner Fadini

Non è stata una bella gara stilisticamente ma vivace nel tentativo delle contendenti di appropriarsi della posta inte-ra, che per la sua importanza le ha portate a creare giocate imprecise e un po' troppo fre-netiche. Verso la mezz'ora del-la prima frazione ha fatto ca-polino in campo un po' di ner-vosismo, subito sedato dall'ar-bitro. Quello che nel primo tempo non si è visto sono stati i tiri in porta, perché ogni ten-

tativo si è infranto sulle tre-quarti avversarie.

Dopo il riposo è parso che le due contendenti avessero be-neficato del thé caldo e dei suggerimenti degli allenatori. In avvio, la retroguardia del Deportivo Junior rischia gros-so, di regalare il vantaggio, un retropassaggio al portiere che calcia svirgolando senza allon-tanare la sfera ma lì Rosa Gas-taldo non si è reso conto dell'opportunità e la difesa ha liberato. Le squadre hanno or-ganizzato le offensive, con maggior precisione per i pa-droni di casa forse dovute ai cambi effettuati, e al 10' il pri-mo tiro in porta ha la firma di Mussutto, impegnando De Zordo nella respinta a terra in angolo. Anche l'allenatore ospite ha operato dei cambi in-

tuendo di poter volgere il par-ziale a proprio favore.

A metà frazione è Ime Akam a cercare fortuna ma il suo tiro è a lato. Poco dopo, la gara si è sbloccata quando Fa-dini ha ricevuto palla in pro-fondità al limite, si è destreg-giato e di sinistro in diagonale ha insaccato. L'Aviano si por-ta in attacco con decisione e crea azioni che non si conclu-dono con tiri fuori, non in por-ta per impegnare il portiere. Nel Deportivo Junior, è Mu-sutto a passare il pallone a Mi-chelini ma il tiro finisce a lato. Gialloblù avanti tutti per il pa-ri che non è arrivato, a diffe-renza del secondo giallo per Zambon, con gli ultimi istanti di gara vissuti con dieci uomi-ni in campo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEPORTIVO	1
AVIANO	0

DEPORTIVO JUNIOR M. Miani 6, Costan-zo 6 (8' st Muscarello 6), Bogoni 6 (8' st Fadini 6.5), D. Miani 6.5, Zavan 6, Salomo-ni 6, Bonutto 6 (30' pt Fallone 6), Vit 6.5, Mussutto 6, Ime Akam 6.5, Michelini 6. All. Candon.

AVIANO De Zordo 6, Piccinato 6, Vicenzi 6, Zambon 6, Bernardon 6.5, Del Savio 6, Centazzo 6 (19' st Doliana 6), Furlanetto 6.5, Rosa Gastaldo 6 (28' st De Pieri 6), Ro-mano 6.5 (16' st Portaro 6), De Marchi 6. All. Visalli.

Arbitro Biasutti di Pordenone 6.

Marcatore Nella ripresa al 26' Fadini.
Note Espulso Zambon (doppio giallo); ammoniti Matteo Miani, Zavan, Salomo-ni, Muscarello, Centazzo, Romano.

Promozione



SEVEGLIANO	1
UNION MARTIGNACCO	1

SEVEGLIANO FAUGLIS Zuccolo, Fracarossi, Babadodi (13' st De Cecco), Barry (22' st Daiu), Kasa, Visintin, Coulibaly, Kaziri, Prez (34' st Marchesan), Fiorenzo, Kabine (22' st Luongo). All. Ioan.

UNION MARTIGNACCO Fabris, Nin (17' pt Andreutti), Gissoni, Cattunar, Filippo Lavia, Sittaro, Galesso (22' st Flaiban), Colautti (41' st Pascolini), Marin (36' st Specogna), Bajnoci, Giacomo Lavia. All. Gratton.

Arbitro Pujatti di Pordenone.

Marcatori Al 19' Marin; nella ripresa al 38' Jaziri.
Note Ammoniti Andreutti, Pascolini, Cattunar.

SISTIANA	4
CORVA	1

SISTIANA SESLJAN Grubizza, Croatto, Greco, Steinhauser (30' st Politti), Dinsan, Almberger, Kerpan (39' st Interlandi), Erik Colja, Volas (36' st David Colja), Francioli (27' st Triglione), Carnese (42' st Crevatin), All. Sestan.

CORVA Zanette, Reschiotto, Airoldi, Novelli Gosparini (30' st De Martin), Prampero, Gasparotto (39' st Imbreo), Parafino (36' st Haxhiro), Bayre (11' st Tonon), Iseppi, Liberati, Battaino (18' st Corelli). All. Rossi.

Arbitro Mihaila di Pordenone.

Marcatori Al 10' Liberati, al 32' Erik Colja, al 40' Kerpan; nella ripresa al 3' Carnese, al 45' Greco.
Note Ammoniti: Steinhauser, Bayre.

Promozione

Azzurra - Trieste Victory Academy	1-2
Bujese - Casarsa	0-0
Corno Calcio - Centro Sedia	1-1
Deportivo Junior - Calcio Aviano	1-0
Fiumicello - Pro Cervignano Ruda	2-1
Maniago Vajont - Tricesimo	1-3
OL3 - Com. Teor	1-2
Sevegliano Fauglis - Un. Martignacco	1-1
Sistiana Sesljan - Corva	4-1

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
Com. Teor	45	19	14	3	2	34	14		
Casarsa	40	19	11	7	1	32	13		
Azzurra	34	19	10	4	5	24	18		
Bujese	32	19	10	2	7	25	17		
Deportivo Junior	31	19	9	4	6	28	25		
Fiumicello	31	19	9	4	6	22	19		
Centro Sedia	30	19	8	6	5	21	21		
Pro Cervignano Ruda	29	19	9	2	8	24	21		
Corva	28	19	7	7	5	23	23		
Tricesimo	27	19	6	9	4	24	18		
Un. Martignacco	23	19	6	5	8	13	22		
Trieste Victory Ac.	22	19	6	4	9	28	25		
Corno Calcio	20	19	5	5	9	22	25		
Sistiana Sesljan	19	19	4	7	8	22	27		
Calcio Aviano	19	19	5	4	10	14	24		
Sevegliano Fauglis	15	19	3	6	10	15	28		
OL3	14	19	1	11	7	11	22		
Maniago Vajont	6	19	0	6	13	13	35		

PROSSIMO TURNO: 18/01/2026
Aviano - Fiumicello, Casarsa - Deportivo Junior, Centro Sedia - Sistiana Sesljan, Com. Teor - Un. Martignacco, Corva - Maniago Vajont, Pro Cervignano Ruda - Corno, Sevegliano Fauglis - Azzurra, Tricesimo - OL3, Trieste Victory Ac. - Bujese.

IL DERBY SENZA VINCITORI

Amarezza Centro Sedia

La decide un palo

E il Corno regge l'urto

La sfida finisce con un gol per parte
Scarbolo apre le danze, poi c'è Lukic



Madi del Corno marcato da Maestrutti del Centro Sedia / FOTOPETRUSI

Marco Silvestri

/ CORNO DI ROSAZZO

Tutte due le squadre volevano vincere, nessuna voleva perdere e, alla fine, tra Corno e Centro Sedia Calcio Natisone è arrivato un pareggio per 1-1 che non accontenta nessuna delle due contendenti.

Gli ospiti hanno avuto le occasioni migliori e all'ultimo secondo hanno anche preso un palo clamoroso. I padroni di casa si sono portati in vantaggio per primi ma si sono fatti subito raggiungere e non sono riusciti ad allontanarsi dalla zona play-out. È stato un derby combattuto e ricco di spunti interessanti soprattutto nella ripresa, quando sono arrivati anche i due gol.

CORNO	1
CENTRO SEDIA	1

CORNO Nappi 6, Bardieru 6, Cudicio 6, Bevilacqua 6.5, Montina 6, Menazzi 6.5, Madi 6.5 (34' st D'Urso sv), Scarbolo 7, Kodermac 6.5, Leban 6 (1' st Compaore 6), Pezzarini 6. All. Cortiula.

CSC NATISONE Lizzi 6, Furlani 6.5, Avian 6 (34' st Malamisura sv), Dorbolò 6, Maestrutti 6.5, Corrado 6.5, Dedej 6, Grassi 6 (1' st Olivo 6), Lukic 7, Filippo 6.5, Don 6 (37' st Braida 6). All. Gerli

Arbitro Mareschi di Maniago 6.

Marcatori Nella ripresa al 30' Scarbolo, al 35' Lukic.

Note Ammoniti Avian, Lukic, Pezzarini. Recuperi: 2' e 5'.

SUCCESSO IN TRASFERTA A FAEDIS

Il Teor punta alla fuga in solitaria

L'Ol3 cerca il pari a tempo scaduto

Gabriele Foschiatti / FAEDIS

Il Teor tenta la fuga in vetta al campionato di Promozione. La squadra di Fabio Pittilino espugna per 2 a 1 il campo dell'Ol3 e allunga a +5 sul secondo posto del Casarsa e addirittura a +11 sul terzo occupato dall'Azzurra Premariacco. Un risultato meritato: i padroni di casa hanno il merito di non arrendersi mai, ma pagano carissime le enne-



Bussi del Teor sigla il gol del vantaggio contro l'Ol3

sime ingenuità stagionali. I padroni di casa restano al penultimo posto in classifica.

Pronti via e gli ospiti colpiscono una traversa con una conclusione al volo di Catania dopo una sponda aerea di Bussi. Il vantaggio arriva al 5' di gioco: Vrech triangola con Bussi, conquista il fondo e crossa rasoterra. Panato è sulla traiettoria ma buca l'intervento e lascia così lo stesso Bussi libero di insaccare con il destro dall'interno dell'area piccola. Il gol subito sveglia l'Ol3 che reagisce con Zazzarino, pericoloso prima con un colpo di testa che termina alto e poi con una conclusione mancina neutralizzata da Benedetti.

Si va quindi al riposo sullo 0 a 1 e in avvio di ripresa

un'ingenuità di Ermacora complica le cose. Al 6' della ripresa il numero 2, accolto per allontanare El Khayar da Scotto dopo un battibecco, finisce con lo spingere l'avversario a terra proprio davanti all'arbitro, che senza esitazione estrae il cartellino rosso. Il Teor approfitta della superiorità numerica e firma il raddoppio al 17' con un colpo di testa di Vrech sugli sviluppi di una punizione di Catania. Poco dopo Bussi sfiora il colpo del ko, ma la sua girata si ferma sul palo.

Nel finale gli ospiti abbassano la guardia e Zazzarino li punisce, tagliando a metà la difesa con un filtrante per Peressoni che batte Benedetti per il definitivo 1 a 2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OL3	1
TEOR	2

OL3 (3-5-2) Bovolon 6; Ermacora 4.5, Gosparini 5.5 (dal 42' st Rufino sv), Panato 5; Cudicio 5.5 (dal 29' st Peressoni 6.5), Scotto 6, Di Bert 5.5 (dal 26' st Florissi 5.5), Msafty 6, Buttolo 5.5 (dal 34' st Cicchiello SV); Zazzarino 6.5, Dugaro 5.5 (dal 26' st Drecogna 6). All. Marchina.

TEOR (4-3-1-2) Benedetti 6; Palmisciano 6, Dionisi 6.5, Dalla Bona 6, Gobbato 6 (dal 29' st Speltri 5.5); Puntr 6, Cozzarolo 6, Catania 6.5; El Khayar 5.5 (dal 10' st Bacinello 5.5), Vrech 7 (dal 21' st De Campo 5.5), Bussi 7 (dal 36' st Dri SV). All. Pittilino.

Arbitro Manzo di Gradisca d'Isonzo 5.5.

Marcatori Nel primo tempo al 5' Bussi, nella ripresa al 17' Vrech e al 39' Peressoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Regione

PRIMA CATEGORIA

Maranese in vetta
L’Azzanese cade
Si riapre il girone C



La Spal Cordovado, sconfitta dai Grigioneri Savorgano nel girone C

Matteo Coral

Passa agli archivi la quinta giornata della fase a girone di Coppa Regione di Prima Categoria, che riprende le fila dei primi quattro turni giocati nell’anno passato e regala subito delle sorprese.
Nel Girone A ha riposato il Sant’Andrea - che arrivava a questo turno da capolista nel gruppo - e la Maranese, con lo

0-3 sul Bertiole, si prende la vetta. Gode anche l’Union 91, ora seconda, che ha vinto lo scontro diretto con il Rivignano con un 2-1 tirato.
Nel Girone B gioisce il Cussignacco che è ora primo in solitaria. Gli udinesi hanno vinto 2-0 con il Basiliano e approfitta così del tonfo di quella che era l’altra capolista, la Gemonese, che non è andata oltre l’1-1 con il Sedegliano. Nel

Gruppo C si riapre tutto. I Grigioneri Savorgnano sono la nuova capolista dopo il successo per 2-1 sulla Spal Cordovado, che proietta gli udinesi in testa con dieci punti, superando l’Azzanese. Decisivo, nel mettere la testa davanti ai biancoblu, la caduta dei pordenonesi sul campo del Vivai Rauscedo Gravis, che si impongono 2-1 grazie al rigore di Qevani e al gol di Palmieri. Chiude il programma di questo gruppo l’1-1 tra San Gottardo e Valvasone Asm.
Nel Girone D, il big match Bi-siaca-San Giovanni viene vinto dai padroni di casa con un secco 2-0. Nell’anticipo, invece, fuochi d’artificio in Turriaco-Opicina, con un 5-4 che ha acceso il turno. Ancora in corsa per il passaggio del turno il Ronchi, a cui basta un 1-0 per aver ragione del Domio. Nell’E, il Torre capolista fa 3-3 sul campo del Vigonovo e viene agganciato dall’Union Pasiano a 10 punti grazie al successo sul campo della Cordenonese. A meno uno, ecco l’Unione Smt, vittoriosa 1-0 sulla Virtus Roveredo.
Chiude la panoramica il Girone F, dove l’Ancona Lumignacco cade contro la Fortezza Gradisca e si fa agganciare in testa a 10 punti dall’Azzurra, reduce dal 4-3 sul Sovodnje. Domenica si torna in campo con la penultima giornata della fase a gironi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA

Rorai e Spilimbergo
volano agli ottavi
La Sacilese quasi



Nel girone G, l’Aquila batte lo Strassoldo e si avvicina alla vetta

Domenico Stoia

Prime promosse agli ottavi di coppa, ossia Rorai e Spilimbergo. Ma andiamo per ordine. La Sacilese, nel girone A, vincendo lo scontro diretto contro il San Leonardo, si avvicina al passaggio del turno. Alle sue spalle sale il Montereale che cala un poker sul Gravis. In lotta per gli ottavi anche la Liventina vincendo

largo contro il Sarone.
Nel girone B, il Rorai vince una partita ricca di gol (8) contro la Ramuscellese e passa il turno. Alle sue spalle grande bagarre: pari tra Tiezzo e Real Castellana (si prende il secondo posto per il riposo del Ceolini), mentre c’è anche lo Zompicchia in lotta dopo la vittoria sul Pro Fagnigola. Girone C con quattro squadre in lotta per i due posti. Il Camino vin-

ce lo scontro diretto a Gonars e si prende il primo posto. Neroblu agganciati anche dal Flambro, tris al 3 Stelle.
Il Rivolto resta in scia vincendo di misura grazie al rigore di Dreon contro l’Udine United. Nel girone D dominio Spilimbergo: cinque su cinque e tris sul campo del Trep-pio Grande. Alle sue spalle il Diana vince lo spareggio contro il Moruzzo di misura con cinque reti viste (3-2). Il Barbeano vince largo con il Caporiacco (anche qua 7 le reti viste) e ci spera. Girone E molto equilibrato che vede la Torreanese allungare vincendo una gara piena di emozioni contro il Riviera. Restano in scia la Reanese vincente contro l’Aurora e l’Arteniese sui Rangers.
L’Ufi allunga vincendo netto (6 gol) sull’Ubf. Palazzolo riposante che ringrazia e mantiene il secondo posto con un punto di vantaggio su Audax Sanrocchese (di misura sul Malisana) e Moraro (tris al Mariano). Cade il Torre sul campo del Terzo ma mantiene la testa del girone. Si avvicina l’Aquila al Trivignano secondo che riposava mentre il Pro Romans trova la prima vittoria ai danni del Villanova. Nel girone più equilibrato, quello H, tutti pareggi e tutto invariato. Mossa in testa e tutte le squadre nell’arco di quattro punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA
CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

IN PRONTA
CONSEGNA

CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*
CON ROTTAMAZIONE

ANCHE SABATO
E DOMENICA

*ANZICHE' 14.450€ | 99€ MESE | 33 MESI | TAN 7,99%, TAEG 11,49%
ANTICIPO 3.321€ | RATA FINALE 10.172,67€ | FINO AL 31/01/2026

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 3 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/01/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/ colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Serie A2 femminile

Cda adesso è crisi

A Fasano terzo ko consecutivo per le fucsia e addio primato
Una caterva di errori, ben 36, ha compromesso la partita

OLIO PANTALEO

3

CDA

1

25-17, 18-25, 25-20, 25-22

OLIO PANTALEO VOLLEY FASANO Gazzerro, Provaroni, Del Freo, Salinas, Negro, Pixner, Muzi, Piacentini, Vinciguerra, Korhonen, Soleti, Franceschini, Vittorio. All. Paolo Toterò

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Barbazeni, Cusma, Feruglio, Viola, Mistretta, Enneking, Gannar, Rossetto, Molinaro, Bakodimou, Frosini, Lotti, Scola, Cassan. All. Leonardo Barbieri

Arbitri Antonio Gaetano e Raffaella Ayroldi

Note Durata set: 24', 33', 29', 28'

Alessia Pittoni

In un pomeriggio la Cda Volley Talmassons Fvg ha perso la terza partita consecutiva e il primo posto della classifica del girone B di A2, che guidava dalla prima giornata di campionato, scivolando in terza posizione dietro Brescia e Padova. Continua dunque l'involuzione della formazione friulana e, a una giornata dalla fine della prima fase, il terzo stop da tre punti è arrivato di nuovo contro una squadra che affronterà la poule promozione. Ancora una volta a fare la differenza sono stati gli errori: se domenica

scorsa, contro Padova, erano stati 29, in casa dell'Olio Pantaleo sono saliti a 36 (appena 19 quelli delle pugliesi), commessi spesso in momenti decisivi come avvenuto nel terzo parziale. La squadra, soprattutto, sembra aver smarrito quella forza mentale e quella sicurezza viste fino a un mese fa.

Per la trasferta pugliese coach Barbieri ha deciso di schierare la banda Enneking titolare in diagonale con Bakodimou assieme alla palleggiatrice Scola, all'opposta Frosini, alle centrali Gannar e Molinaro e alla libera Mistretta. Primo set da dimenticare



La Cda perde ancora, è il momento più basso della stagione

per la Cda, in affanno dalla prima all'ultima palla e in stato di crescente frustrazione. Fasano ha iniziato spingendo sull'acceleratore (6-1) sfruttando i diversi errori delle ospiti che non sono riuscite a infastidire le avversarie, particolarmente agguerrite in difesa. Nel secondo set, complice qualche imprecisione di Fasano, Molinaro e compagne hanno dato l'impressione di essere in grado di ribaltare la partita giocando in maniera più aggressiva al servizio e meno fallosa. Dopo un inizia-

le equilibrio (7-7) le friulane hanno preso il largo (15-19, 17-23) e Scola ha fatto girare le proprie attaccanti in maniera più fluida. Emblematico il terzo set con le fucsia ancora in affanno in avvio, protagoniste di diversi errori consecutivi e sotto 17-10. Barbieri ha provato Barbazeni per Gannar e la giocatrice trentina è stata autrice di un buon turno al servizio che ha permesso alle ospiti di portarsi sul 17-16: la frazione è proseguita punto a punto fino al 21-19 ma i cinque punti decisivi incassa-

ti dalle friulane sono stati generati da quattro errori (due in battuta e due un attacco) e da un muro subito.

Nel terzo set è subentrata Rossetto per Enneking, rimasta poi in campo fino alla fine; il quarto parziale è rimasto in equilibrio fino a quota 20 poi, a partire da una valutazione errata di una palla vagante da parte di Scola, che ha lasciato cadere una palla "in", la Cda ha issato bandiera bianca lasciando via libera alle padrone di casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 MASCHILE

Trasferta indigesta per la Tinet raggiunta in vetta da Pineto

Rosario Padovano

La capolista cade ancora in trasferta e perde il primato: la Tinet, stoppata per 3-1 sul campo del Lagonegro, dilapida in classifica il vantaggio di 3 punti maturato la scorsa settimana esi fa raggiungere dall'Abba Pineto in vetta. Addirittura con gli stessi punti, 32, il Pineto è primo per maggior numero di vittorie 11 contro 10 di Prata. Terza Ravenna a 31.

Brutto Prata di scena in Basilicata: i gialloblù non sanno più vincere in trasferta. Troppi



Inaspettata caduta per la Tinet Prata sul campo del Lagonegro

sprechi nel primo e soprattutto nel quarto set. Quando il tie-break sembrava l'epilogo più giusto per la sfida, i lucani rimontano e vincono. Il primo set è equilibrato, ma nel finale la Rinascita Lagonegro gioca meglio. La Tinet non riesce a scappare, pur in vantaggio. Un punto di Cantagalli, poi, scava un solco importante: 23-21. La Tinet può annullare il secondo set point, ma Terpin manda fuori il diagonale che poteva mettere in ambascie i lucani. Decisivo Cantagalli con le sue bordate, ospiti poco invadenti a muro. Nel secondo set va tutto storto al Prata. Da 9-6, grazie soprattutto alle battute e all'attacco, la Rinascita vola sul 14-7. Al massimo la Tinet arriva a -4. Sovrastata in tutti i fondamentali la squadra ospite crolla fino al 25-16: è il peggior set, nel punteggio e quasi certamente nel gioco, dall'ini-

zio della stagione regolare.

Terzo set. Lagonegro crolla quando la Tinet cresce a muro. Prata passeggia sui resti della ricezione locale: 16-25 dopo il punto vincente di Ernestowicz. La situazione è di 2-1 nei set per i padroni di casa, ma Pineto e Ravenna hanno vinto: sono 3 squadre racchiuse in 1 punto. Nel quarto set sembra tutto semplice: 7-12 per Prata. Lagonegro torna a -1 ma non sembra far paura. Pipe di Terpin favolosa: 13-16, è il servizio a fare la differenza. Gamba e Alberini sugli scudi in questo fondamentale. Ma proprio un attacco impreciso di Terpin e un pallonetto di Gamba murato danno coraggio al Lagonegro, che ottiene il punto del pari poco dopo grazie a un ace di Raffaelli: 20-20. Si va ai vantaggi. Al secondo match point Scopelliti manda fuori: 27-25 e 3-1. —

RINASCITA

3

TINET

1

(25-22, 25-16, 16-25, 27-25)

RINASCITA LAGONEGRO Fortunato libero, Arasomwan 5, Esposito, Raffaelli 18, Pegoraro, Cantagalli 20, Tognoni 10, Armenante 9, Sperotto 4, Andonovic, Mastracci, De Angelis libero, Sanchi. All. Kantor

TINET PRATA Katalan 7, Alberini 3, Sist, Benedicenti libero, Pillon, Scopelliti 9, Ernestowicz 18, Aiello libero, Meneghel, Terpin 13, Umek, Bruno, Gamba 14, Fusaro 1. All. Di Pietro

Arbitri Autuori e Gasparro

Note Durata dei set 29', 26', 24', 33', ace 4-4, muri 8-12

SERIE B2

La Blu Team spadroneggia in casa della rivale più forte

La Blu Team riprende da dove aveva finito. In B2 femminile detta legge a Campagna Lupia sul campo della diretta concorrente Laguna Venezia. Finisce 0-3: parziali 19-25, 18-25, 15-25. Sangiorgina - Sinergy Venezia 3-0: parziali 25-13, 25-16, 28-26. A Pordenone tonfo interno di Insieme, superata per 0-3 dal Terraglio: 24-26, 15-25, 21-25. La Domovip supera

per 3-0 il Bassano: 25-22, 25-21, 25-15. Brutto scivolone ieri sera del Chions Fiume Volley che in casa crolla contro l'ultima in classifica Vega Venezia: parziali 13-25, 24-26, 15-25. In classifica Pavia di Udine in testa, + 3 dalla seconda. Domovip e Sangiorgina si risollevarono e sono fuori dalle posizioni più rischiose, Pordenone in zona play-out, e Chions Fiume resta in zona retrocessione. — R.P.

Serie A2 Maschile	Serie A2 Femminile Girone B	Serie B2 Femminile Girone D	Serie C Maschile Girone A	Serie C Femminile Girone A
Aversa - Cantù 3-0 Consoli Sferc BS - Romeo Sorrento 3-0 Lagonegro - Tinnet Prata 3-1 Macerata - Catania 3-0 Porto Viro - Consar RA 0-3 Prisma Volley - Fano 1-3 Siena - Abba Pineto 1-3	Altino - Offanengo 3-1 Clai Imola - Millenium Brescia 0-3 Futura Giovanni - Altamura 1-3 Il Podio Fasano - CDA Talmassons 3-1 Nuvoli Altafratte - Modena 3-1	CFV Izz - Vega Fusion Team 0-3 I Colori del Volley - Dolo Plastica 3-1 Laguna Volley - Blu Team 0-3 Pordenone - Panpiuma Terraglio Volley 0-3 PSG Volley - Bassano Volley 3-0 Sangiorgina - Synergy Venezia 3-0 Usma Padova - Officina del Volley 3-0	Credifriuli - Banca 360 Prata 3-2 Il Pozzo - Pordenone 0-3 Tre Merli - Slovolley 0-3 Favria S. Vito - Cassa Rurale Intrepida RINV. IL 21/01 Ha riposato: Libertas Fiume.	Buia - Pav Natisonia 1-3 Csi Tarcento - Villadies 1-3 EurovolleySchool - Martignacco 0-3 Julia Gas - Cordenons Pn 0-3 Spilimbergo - Servizi Industriali Gis 3-0 Stella - Chei de Vile 3-0 Zalet - Rojalkennedy 3-2
CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA
SQUADRE	SQUADRE	SQUADRE	SQUADRE	SQUADRE
Tinet Prata 32 10 4 36 13 Abba Pineto 32 11 3 35 15 Consar RA 31 10 4 35 18 Aversa 29 9 5 34 22 Consoli Sferc BS 28 9 5 34 22 Lagonegro 22 7 7 28 28 Macerata 18 7 7 25 29 Fano 18 6 8 25 31 Siena 18 6 8 24 30 Romeo Sorrento 17 6 8 23 30 Catania 16 6 8 21 32 Prisma Volley 15 5 9 18 29 Porto Viro 10 3 11 18 37 Cantù 8 3 11 19 39	Millenium Brescia 40 13 4 45 17 Nuvoli Altafratte 39 13 4 45 22 CDA Talmassons 38 13 4 44 20 Il Podio Fasano 27 9 8 36 32 Altino 24 8 9 29 34 Futura Giovanni 23 7 10 32 37 Altamura 23 7 10 31 37 Clai Imola 20 8 9 31 40 Offanengo 16 5 12 24 42 Modena 5 2 15 13 49	Blu Team 34 11 1 35 6 Usma Padova 31 11 1 35 13 Laguna Volley 28 9 3 31 14 Panpiuma Terraglio 28 10 2 31 14 I Colori del Volley 21 7 5 24 19 Officina del Volley 19 6 6 24 22 PSG Volley 15 6 6 22 26 Bassano Volley 15 5 7 19 25 Sangiorgina 13 4 8 18 26 Dolo Plastica 12 5 7 19 28 Pordenone 12 4 8 17 28 CFV Izz 9 2 10 15 31 Synergy Venezia 8 2 10 14 32 Vega Fusion Team 7 2 10 11 31	Slovolley 32 11 0 33 5 Libertas Fiume 28 10 1 31 7 Pordenone 25 8 3 27 12 Cassa Rurale Intrepida 19 6 5 23 17 Banca 360 Prata 18 5 7 23 28 Favria S. Vito 15 5 5 17 18 Credifriuli 9 4 8 13 30 Tre Merli 5 1 11 11 35 Il Pozzo 4 1 11 9 35	Villadies 35 12 0 36 6 Csi Tarcento 33 11 1 34 6 Spilimbergo 31 10 2 33 7 Chei de Vile 21 7 5 23 19 Stella 20 7 5 25 19 Servizi Industriali Gis 19 7 5 25 24 Zalet 19 7 5 23 21 Rojalkennedy 18 5 7 21 24 Cordenons Pn 16 5 7 22 24 Pav Natisonia 15 5 7 20 25 Martignacco 11 4 8 14 28 Buia 7 2 10 13 31 Julia Gas 7 2 10 11 30 EurovolleySchool 0 0 12 0 36
PROSSIMO TURNO: 18/01/2026	PROSSIMO TURNO: 18/01/2026	PROSSIMO TURNO: 17/01/2026	PROSSIMO TURNO: 17/01/2026	PROSSIMO TURNO: 17/01/2026
Abba Pineto - Porto Viro, Cantù - Lagonegro, Catania - Siena, Consar RA - Macerata, Fano - Consoli Sferc BS, Romeo Sorrento - Prisma Volley, Tinnet Prata - Aversa.	Altamura - Offanengo, Altino - CDA Talmassons, Il Podio Fasano - Clai Imola, Millenium Brescia - Nuvoli Altafratte, Modena - Futura Giovanni.	Bassano Volley - Pordenone, Blu Team - PSG Volley, Dolo Plastica - Laguna Volley, Officina del Volley - I Colori del Volley, Panpiuma Terraglio Volley - Usma Padova, Synergy Venezia - CFV Izz, Vega Fusion Team - Sangiorgina.	Banca 360 Prata - Favria S. Vito, Cassa Rurale Intrepida - Libertas Fiume, Pordenone - Credifriuli, Slovolley - Il Pozzo, Riposa: Tre Merli.	Cordenons Pn - Buia, Martignacco - Julia Gas, Pav Natisonia - Stella, Rojalkennedy - Csi Tarcento, Servizi Industriali Gis - EurovolleySchool, Spilimbergo - Chei de Vile, Villadies - Zalet.

Serie A2

Okeke in vista

Gesteco ottimista di avere la giovane ala in prestito da Cantù
Questione Redivo: l'argentino deve dare segnali convincenti

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Sono giorni di riflessioni e trattative in casa Gesteco Cividale. La dirigenza della società friulana ha in programma oggi nuovi dialoghi con Cantù in merito alla situazione di Leonardo Okeke, il primo obiettivo di mercato.

Il lungo italiano classe 2003 ieri è stato in campo appena 4 minuti nella sconfitta dei lombardi in casa della Pallacanestro Trieste, un dato in linea con la media stagione di 5.3. Poco spazio per lui, insomma, alla corte di Nicola Brienza dove inevitabilmente sono in corso riflessioni importanti; al momento infatti l'Acqua San Bernardo occupa l'ultimo posto in classifica in Serie A con soli 6 punti. La situazione è a dir poco delicata e ogni mossa viene soppesata con cura, ma a Cividale c'è ottimismo. La formula dovrebbe essere quella del prestito e già oggi ne sapremo di più. Certo per un giocatore a caccia di riscatto come Okeke poche destinazioni sarebbero più congeniali, in primis perché i ducali sarebbero ben contenti di scommettere su di lui.

Profilo dal fisico possente, 213 centimetri per 108 chilogrammi stando al sito della Lega Basket, è un centro che può giocare anche da ala grande e capace di fare la differenza sotto canestro. Lo scorso anno a Cantù ha giocato circa 13 minuti di media, con 4.5 punti e 3.32 rimbalzi, ma il potenziale del ragazzo nato a Monza è molto maggiore, anche se sinora non è



Leonardo Okeke, 22 anni, gioca in serie A con Cantù

LE ALTRE PARTITE

Rimini implacabile Si ferma Brindisi Ok Pesaro e Torino

Si è chiuso il 21° turno di A2 e il terzetto in vetta è diventato un duo. Rimini guida la graduatoria dopo aver dominato per 86 a 66 il derby con Cento. Ottava vittoria consecutiva per la Dole, priva della coppia Usa di riferimento. Segue a pari punti Pesaro, che ha espugnato Ruvo di Puglia per 90 a 95. Ko invece Brindisi, caduta a Cremona per 72 a 61. Ancora ko Roseto, sconfitta 69 a 73 da Torino, e Pistoia, al sesto ko in fila. Ad Avellino dopo un overtime trionfano i padroni di casa per 99 a 94. — G.F.

Serie A2 Maschile

Avellino-Pistoia	97-94
Bergamo-Libertas Livorno	68-76
Cremona-Brindisi	72-61
Gemini Mestre-Fortitudo	55-83
Rieti-UEB Gesteco Cividale	82-54
Rimini-Cento	88-66
Roseto-Torino	68-73
Ruvo di Puglia-Libertas Pesaro	90-95
Urania Milano-Scafati	72-78
Verona-Fortitudo Bologna	78-60

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	30	15	6	1730	1627
Rimini	28	14	6	1648	1502
Verona	28	14	7	1821	1541
Brindisi	28	14	7	1607	1504
Scafati	26	13	8	1718	1624
Libertas Livorno	26	13	8	1640	1539
UEB Gesteco Cividale	26	13	8	1619	1532
Avellino	24	12	9	1704	1642
Rieti	24	12	9	1670	1615
Fortitudo Bologna	24	12	9	1578	1521
Torino	22	11	10	1555	1531
Cento	18	9	12	1648	1632
Bergamo	18	9	11	1604	1629
Gemini Mestre	18	9	11	1531	1601
Cremona	16	8	13	1555	1656
Forlì	14	7	14	1601	1687
Urania Milano	14	7	13	1550	1658
Pistoia	12	6	15	1649	1742
Ruvo di Puglia	12	6	15	1584	1789
Roseto	8	4	17	1657	1773

PROSSIMO TURNO: 18/01/2026
Brindisi-Urania Milano, Cento-UEB Gesteco Cividale, Fortitudo, Fortitudo Bologna-Gemini Mestre, Libertas Livorno-Roseto, Libertas Pesaro-Bergamo, Pistoia-Verona, Rimini-Cremona, Scafati-Ruvo di Puglia, Torino-Avellino.



Pillastrini ruggisce con l'arbitro

mai riuscito ad esprimerlo con continuità, a causa di problemi dentro e fuori dal campo.

La vera missione in casa Ueb, qualora la trattativa andasse in porto, sarebbe quella di trovare e attuare le condizioni necessarie a farlo. Due tessere del domino sono già al loro posto, in questo senso: Stefano Pillastrini è un maestro nella gestione dei giovani e la dimensione periferica della città ducale offrirebbe al ragazzo l'opportunità di concentrarsi solo sul basket.

Non trovano invece conferma le voci di mercato circolate sui social che vorrebbero Cividale pronta a salutare Lucio Redivo e riportare in Italia Doron Lamb, in quella che sarebbe la sua terza avventura a stagione in corso in canotta ducale. Lo stesso vale per il Dwayne Cohill, altro nome uscito negli ultimi giorni seppur con meno insistenza. Sull'argentino sono in corso delle riflessioni e quanto vi abbiamo raccontato negli ultimi giorni è ancora valido: è attesa una sua netta inversione di marcia rispetto all'ultimo periodo, altrimenti le strade sono destinate a separarsi nonostante il rapporto speciale che lo lega a società, staffe e città.

Nel frattempo, la dirigenza dei ducali lavora per irrobustire il pacchetto italiani e attende l'esito degli esami strumentali di Alessandro Amici: oggi conosceremo la gravità del suo infortunio al ginocchio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B Maschile Interr. Nord A

Falconstar - New Flying Balls	79-88
Iseo - Rebasket	80-97
Jadran - Virtus Padova	81-78
Montebelluna - Amica Chips Stings	69-80
Oderzo - Castel S. Pietro	89-76
Pordenone - Dinamo Gorizia	82-85
Romano - Gardonese	79-72
Ha riposato: Pizeta Express.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
New Flying Balls	26	13	1	1252	1017
Oderzo	24	12	2	1105	960
Dinamo Gorizia	20	10	4	1151	1068
Amica Chips Stings	20	10	4	1109	1026
Rebasket	16	8	6	1133	1085
Romano	16	8	6	1076	1096
Falconstar	14	7	7	1105	1069
Virtus Padova	14	7	7	1068	1058
Montebelluna	12	6	8	1115	1168
Pordenone	12	6	8	1036	1047
Iseo	10	5	9	1001	1093
Jadran	8	4	10	1015	1068
Gardonese	8	4	10	986	1084
Pizeta Express	6	3	11	946	1103
Castel S. Pietro	4	2	12	977	1143

PROSSIMO TURNO: 17/01/2026

Dinamo Gorizia - Romano, Falconstar - Castel S. Pietro, Iseo - Amica Chips Stings, Jadran - Pordenone, Montebelluna - Gardonese, New Flying Balls - Rebasket, Pizeta Express - Oderzo. Riposa: Virtus Padova.

Serie C Maschile Friuli

Akk Bor - Agenzia Lampo	63-90
Basketrieste - APU Al Bottone Next Gen	69-68
Blueservice Fagagna - Calligaris CSB	72-67
Cantine Paladini - Humus Sacile	72-73
New B. San Dona - iCarus Fly Solartech	74-55
Vallenoncello - UEB Cividale B	76-53
Vis Spilimbergo - Intermeek Cordenons	71-72

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Vallenoncello	28	14	1	1223	980
Intermeek Cordenons	22	11	4	1133	1052
Agenzia Lampo	20	10	5	1288	1141
Cantine Paladini	18	9	6	1154	1074
Calligaris CSB	16	8	7	1099	1092
UEB Cividale B	16	8	7	1074	1074
New B. San Dona	14	7	8	1099	1083
Blueservice Fagagna	12	6	9	1094	1122
Basketrieste	12	6	9	1082	1168
Humus Sacile	12	6	9	1013	1151
Vis Spilimbergo	12	6	8	960	964
APU Al Bottone NG	10	5	10	1129	1195
iCarus Fly Solartech	10	5	9	1044	1084
Akk Bor	6	3	12	1022	1214

PROSSIMO TURNO: 18/01/2026

APU Al Bottone NG - New B. San Dona, Blueservice Fagagna - Vallenoncello, Calligaris CSB - Humus Sacile, iCarus Fly Solartech - Akk Bor, Intermeek Cordenons - Basketrieste, UEB Cividale B - Agenzia Lampo, Vis Spilimbergo - Cantine Paladini.

Serie B Femminile Veneto

Casarsa - Montecchio	69-74
Conegliano - Bolzano	62-57
Famila Schio - Sistema Rosa PN	60-53
Interclub Muggia - Cussignacco	46-58
Marghera - Lupe S. Martino	61-48
Thermal - Umana Venezia	51-60
Victoria - Istriana	79-74
Ha riposato: Pizeta Express.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Marghera	24	12	1	891	636
Conegliano	18	9	4	845	778
Thermal	18	9	4	824	743
Cussignacco	16	8	5	810	721
Victoria	14	7	6	800	762
San Marco	14	7	6	800	828
Montecchio	14	7	6	777	780
Umana Venezia	14	7	6	760	773
Lupe S. Martino	14	7	5	756	742
Bolzano	12	6	7	795	778
Istriana	10	5	8	800	807
Sistema Rosa PN	10	5	8	764	846
Interclub Muggia	8	4	8	850	756
Famila Schio	4	2	12	723	879
Casarsa	4	2	11	718	884

PROSSIMO TURNO: 18/01/2026

Bolzano - Casarsa, Cussignacco - San Marco, Istriana - Marghera, Lupe S. Martino - Conegliano, Montecchio - Thermal, Sistema Rosa PN - Victoria, Umana Venezia - Interclub Muggia, Riposa: Famila Schio.

Serie DRI Friuli Girone A

Gradisca - Cervignanesse BK 49-63, Lib. Gonars - Servolana 72-69, Ronchi - Alba 72-70, Santos Basket - Kontovel BK 52-66, Samit - Venezia Giulia 70-75, Bisaccia - Sevelar FRIW 1.04.02

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ronchi	24	12	1	1031	879
Venezia Giulia	22	11	2	1110	901
Kontovel BK	22	11	2	914	798
Cervignanesse BK	16	8	5	930	886
Samit	14	7	6	902	870
Lib. Gonars	12	6	7	958	919
Sevelar	12	6	6	819	870
Santos Basket	10	5	8	878	932
Servolana	8	4	9	882	946
Alba	8	4	9	878	954
Gradisca	4	2	11	799	987
Bisaccia	2	1	11	724	901

PROSSIMO TURNO: 18/01/2026

Alba - Lib. Gonars, Cervignanesse BK - Ronchi, Samit - Kontovel BK, Servolana - Santos Basket, Sevelar - Gradisca, Venezia Giulia - Bisaccia.

Serie DRI Friuli Girone B

Basket Time Udine - Tricesimo 60-41, Crodopese - Errebi 72-73, Feleto - Fiume Veneto 74-68, Gemona - Pasian di Prato 78-65, Polisigma Pol. - Azzano Basket 73-73, Portogruaro - Casarsa 89-87.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Feleto	24	12	1	959	807
Pasian di Prato	20	10	3	984	879
Portogruaro	18	9	4	1022	988
Errebi	18	9	4	954	883
Fiume Veneto	14	7	6	967	945
Casarsa	12	6	7	955	936
Azzano Basket	10	5	7	875	910
Crodopese	10	5	7	868	886
Tricesimo	8	4	9	800	833
Polisigma Pol.	8	4	9	783	827
Basket Time Udine	6	3	9	719	778
Gemona	4	2	11	868	999

PROSSIMO TURNO: 18/01/2026
Casarsa - Crodopese, Errebi - Azzano, Fiume Veneto - Portogruaro, Gemona - Feleto, Pasian di Prato - Basket Time Udine, Tricesimo - Polisigma Pol.

SERIE C INTERREGIONALE

Vallenoncello non sbaglia L'Apu B perde di 1 nel derby

Chara Zanella / UDINE

Nella quindicesima giornata del campionato di serie C continua a guidare la classifica Vallenoncello che ha fermato la Faber Cividale 'B' sul 76-53 (Kuvecalovic 22). Segue l'Intermeek Cordenons che ha battuto la Vis nel derby pordenonese di una sola lunghezza (71-72, Pivetta e Corazza 13). Vince un derby anche il Basket Trieste bat-

tendo l'Apu Al Bottone 'B' sul 69-68 (Tobou 14). Sorride la Blue Service Fagagna vittoriosa sul 72-67 contro la Calligaris Corno di Rosazzo (Ellero 22). Vittorie larghe per San Donà e Caorle: la prima ha vinto contro San Daniele sul 74-55 (Buccioli 18); la seconda ha fermato il Bor sul 63-90 (Venaruzzo 20). Chiude vittoriosa l'Humus Sacile contro Ormelle (72-73, Gri 26). —

CICLOCROSS

Viezzì e Casasola ancora tricolori Cafueri sul podio fra gli under 23

Francesco Tonizzo

Due titoli tricolori, altrettanti piazzamenti sul podio e, in generale, una solida presenza in top10 di altri atleti, nelle varie categorie giovanili internazionali.

La domenica di Brugherio ha offerto soddisfazioni al movimento del ciclocross regionale, nella seconda e ultima giornata dei campionati italiani di ciclocross 2026, nell'ambito

del trofeo "Mamma e Papà Guerciotti", al parco Increa.

Sara Casasola e Stefano Viezzi, entrambi majanesi, hanno vinto rispettivamente tra le donne élite e gli under23: per i due si è trattato di un ritorno sul primo gradino del podio tricolore. Casasola, 26 anni, atleta della Crelan Corendon, ha dominato la sua gara, tenendosi dietro Rebecca Gariboldi (Team Ale Colnago) e la campionessa uscente Carlotta Bo-

rello (Team Cingolani Specialized). Per la majanese, che si è messa alle spalle i problemi fisici che l'avevano frenata nelle settimane precedenti, si tratta del quinto titolo italiano di specialità, dopo i successi nel 2014 e nel 2015, da allieva, e nel 2019, nella categoria delle Under 23.

Viezzi veste per la terza volta consecutiva il tricolore: dopo Cremona 2024, da junior, nell'anno in cui vinse anche



Al centro, in maglia tricolore, Stefano Viezzi e Sara Casasola

Mondiale e Coppa del Mondo, e Faè di Oderzo 2025, al debutto tra gli Under 23, il classe 2006 majanese ha fatto il vuoto nel finale della corsa; sul po-

dio anche Samuele Scappini (Team Cingolani Specialized), e l'ottimo Tommaso Cafueri, pordenonese della DP66 Pinarello, terzo. In top10 tra gli

U23 anche il codroepese Ettore Fabbro e i bujesi Tommaso Tabotta e Leonardo Ursella. A livello juniores, secondo il campione europeo udinese Filippo Grigolini (team Cingolani), dietro al riconfermato campione italiano Kevin Pezzo Rosola (Fas Guerciotti); quinto Pietro Deon (DP66 Pinarello).

Tra le juniores, titolo a Nicole Alzetti (Colnago); ai piedi del podio la sfortunata Giorgia Pellizzotti (caduta in partenza), davanti alla gemonese Azzurra Rizzi (Jam's Bike). In top10 anche Carlotta Petris, Rachele Cafueri e Ambra Savorgnano. Infine, successo di Filippo Fontana tra gli élite uomini, davanti a Federico Ceolin e Gioele Bertolini; 4° Nadir Colledani, 8° Daniele Braidot. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B Interregionale



Un'immagine del derby, il PalaCrisafulli si è riempito di oltre duemila appassionati (sotto il bandierone dei tifosi del Sistema), tanti anche i tifosi dall'isontino FOT.EROLA

Gorizia capitale

Gli isontini si aggiudicano un derby elettrizzante contro il Sistema Pordenone
Partita da play-off per la Dinamo, la squadra di Milli paga l'assenza di Cardazzo

Pierantonio Stella
/PORDENONE

Davanti a quasi 2 mila appassionati e al termine di una partita elettrizzante, Gorizia sbanca il PalaCrisafulli con una prestazione da play-off, interrompendo la striscia vincente della Bcc Pm, che non vede compromessa la seconda parte di stagione, ma che ha pagato lo sforzo di una lunga rimonta e l'assenza di Cardazzo. Una vera e propria battaglia dunque tra le due città capitali della cultura in Europa e in Italia, Gorizia nel 2025 e Pordenone nel 2027.

La cronaca è ricca di episodi. Partenza sfavillante del Sistema che infila subito 3 bombe con Ballati (2) e Mandic, apren-

do il perimetro non trovando spazio sotto le plance per la difesa arcigna degli isontini. Tuttavia, Gorizia non si fa prendere dal panico e riprende il controllo pian piano, grazie a una difesa sempre più stretta, che costringe Pordenone a troppe palle perse (6 a fine quarto), e alle conclusioni da dentro l'area di Micalich e dalla lunga distanza per un eloquente 6/12 da 3 a fine primo quarto.

Il Sistema è in affanno anche nel secondo quarto, continuando a tirare dalla lunga distanza senza soddisfazioni, e così la Dinamo Gorizia prende il largo per il 22-38 al 3' della seconda frazione. Dopo un provvidenziale time out di coach Milli a metà tempo, i locali si fanno meno frenetici in attacco e,

nonostante facciano fatica a contenere uno straripante Giacché, lentamente si avvicinano agli ospiti per il 35-45 all'intervallo lungo, tirando anche i primi 4 liberi del match con Bozzetto e Iacopini.

L'inizio della ripresa ricalca l'andamento dell'incontro del primo tempo, con il Sistema che fatica a segnare sbagliando troppi tiri ravvicinati e lasciando lus ad allungare il vantaggio esterno sfruttando i troppi turnover dei locali. Cagnoni impedisce a Gorizia di scappare e Iacopini riavvicina i locali sul 48-54, facendo entrare in gara definitivamente anche il pubblico.

Proprio il figlio dell'ex Treviso gioca la partita sporca e cattiva che richiede l'occasione,

con iniziative personali che portano il Sistema al 60 pari al termine della frazione grazie anche ai 9 tiri liberi ottenuti e segnati (alla fine sarà 100 per cento dalla lunetta).

Gli ultimi 10 minuti sono giocati in apnea da entrambe le squadre, con Gorizia che parte con 5-0 di parziale grazie al solito Giacché e il Sistema che ritorna in affanno e si aggrappa ancora a Iacopini, vero go-to-guy dei locali, fino al vantaggio locale sul 67-65, che pare preludio all'apoteosi. L'espulsione di coach Milli per proteste sembra frenare l'inerzia di Pordenone, che s'innervosisce sbagliando ancora troppo e subisce il ritorno di Gorizia che si affida al tiro dalla lunga distanza ancora di Mi-



SISTEMA	82
GORIZIA	85

16-28; 35-45; 60-60

BCC PM PORDENONE Fazzi, Cagnoni 12, Malbasa 5, Ballati 9, Ragagnin 6, Mandic 11, Bevilacqua 3, Bozzetto 16, Iacopini 20; n.e. C. Peresson, Basso, Napoli. All. Milli

DINAMO GORIZIA L. Peresson 2, Perin 19, Sertic 11, Sara, Fall 13, Ius 6, Venturini 2, Giacché 18, Micalich 14; n.e. De Biasi, Futia. All. Tomasi

Arbitri Marzellotta di Padova e Allegro di Piazzola sul Brenta

Note Tiri liberi: Bcc 15/15, Dinamo 12/24; Tiri da 2: Bcc 11/25, Dinamo 11/27; Tiri da 3: Bcc Pm Pordenone 15/33, Dinamo Gorizia 17/38

caliche e Ius.

Il Sistema non demorde e pargeggia a 70 con Ragagnin, caldo nei momenti che contano, ma Gorizia si aggrappa negli ultimi 2 minuti al tiro da 3 di Perin che entra anche da lontanissimo o dopo una buona difesa di Pordenone, che si deve così arrendere per il 82-85 finale, recuperando 6 punti negli ultimi secondi di gara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POST PARTITA



Gorizia vince il derby

Gonzo amaro: episodi decisivi
Coach Tomasi: grande partita

«Un derby deciso dagli episodi». Il presidente del Sistema, Davide Gonzo, non è deluso al termine della sfida che ha interrotto la serie d'oro di quattro vittorie consecutive dei biancorossi. «No — conferma il massimo dirigente della Bcc Pm —, non lo sono perché perdere un derby di tre punti, in un finale così palpitante, al cospetto di una squadra forte ed esperta come Gorizia non ci ridimensiona. Abbiamo giocato da squadra e con un pizzico di fortuna in più negli episodi decisivi avremmo pure potuto portarla dalla nostra parte. Inoltre, giocare gli ultimi minuti senza allenatore (per l'espulsione per proteste di coach Milli, ndr) di certo non ci ha aiutato. Abbiamo rallentato la rimonta, ma non sono preoccupato. La testa è già al prossimo derby con lo Jadran Trieste». Prima di voltare pagina, tuttavia, è il caso di rimarcare lo spettacolo offerto dal PalaCrisafulli strapieno. Per Gorizia pure il risultato è stato fantastico. «Capaci di una grandissima partita», il commento di coach Gigi Tomasi. —

P.S.

LA SCIABOLATRICE FRIULANA È NONA

Battiston fuori dalle prime per una sola stoccata

Monica Tortul

Michela Battiston chiude al nono posto la tappa di Coppa del Mondo di Tunisi. La friulana è la migliore tra le azzurre nella prova di sciabola individuale, nel secondo appuntamento del Grand Prix della stagione, circuito d'élite che prevede solo gare individuali a punteggio maggiorato.

È stata una sola stoccata a impedire all'atleta dell'Aeronautica di accedere tra le top



Michela Battiston

8. Nel tabellone delle 16 la sciabolatrice di Malisana di Torviscosa, attualmente quarta nel ranking interna-

zionale, è stata fermata dalla spagnola Lucia Martin Portugues. Nel primo match della giornata a eliminazione diretta, alla quale aveva avuto accesso direttamente grazie alla posizione nel ranking, la friulana aveva battuto 15-10 la rumena Amalia Covaliu; nelle 32 si era invece imposta sulla giapponese Seri Osaki 15-9, finendo ko alle priorità contro la spagnola.

Tra due settimane la sciabola torna in pedana a Salt Lake City per un'altra tappa di Coppa del Mondo, che prevede anche la gara a squadre. Nello stesso fine settimana sarà in pedana anche la spada, con la friulana Giulia Rizzi, per il Grand Prix del Qatar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

Udine comincia il 2026 con una vittoria autorevole

UDINE

La prima gara del 2026 regala un sorriso pieno alla Rugby Udine, che davanti al pubblico amico supera con autorità il Rugby Villadose conquistando una vittoria netta e preziosa, impreziosita dal punto di bonus offensivo. Al termine degli ottanta minuti il tabellone recita 36-18, risultato che fotografa una prestazione solida e concreta dei bianconeri. La squadra

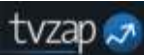
friulana costruisce il successo attraverso un buon gioco di squadra e una gestione efficace delle fasi offensive, mostrando ordine e intensità nel corso del match.

Udine parte con il giusto approccio, mantiene il controllo del gioco e colpisce con regolarità, mettendo progressivamente distanza tra sé e gli avversari. A firmare le marcature per i padroni di casa è Emanuele De Fazio, che apre le danze, seguito dalle

mete di Pietro Rigutti, Simone Carlevaris, Matteo Morandini e Martino Bizzotto, per un totale di cinque marcature che valgono il bonus. A completare il bottino ci pensa Antonio Rizzi, preciso dalla piazzola con una punizione che consolida ulteriormente il vantaggio friulano. Villadose prova a restare in partita, ma la Rugby Udine dimostra maturità e capacità di gestione, senza concedere occasioni pericolose nei momenti chiave dell'incontro. Una prova di carattere che conferma la crescita del gruppo e la bontà del lavoro svolto dallo staff tecnico. Il successo rappresenta un segnale importante per il proseguimento del campionato. —

D.M.

Scelti per voi



La Preside

RAI 1, 21.30
Eugenia Liguori diventa preside dell'Istituto Morano di Caivano, una scuola in stato di degrado e abbandono circondata da criminalità e disagio sociale. Tra personale ostile e diffidenza della comunità, non si arrende e trova un alleato nel maresciallo Corsi.



Boss in incognito

RAI 2, 21.20
Tornano le storie e le emozioni di Boss in incognito. **Elettra Lomborghini** racconta le esperienze dei dirigenti che, sotto mentite spoglie, lavorano per una settimana fianco a fianco con i propri dipendenti.



Lo stato delle cose

RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Zelig 30

CANALE 5, 21.55
Il programma comico più longevo della televisione italiana celebra 30 anni di successi con un'edizione speciale e imperdibile, condotta dalla amatissima coppia **Claudio Bisio e Vanessa Incontrada**.



**ore 21.00 con Francesca Spangaro,
Nicola Angeli e Massimo Giacomini**

telefriuli

CANALE 11
In streaming su
www.telefriuli.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 UnoMattina News Att. 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.01 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 17.05 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 La Preside (1ª Tv) Serie Tv 23.30 Passaggio a Nord-Ovest Documentari 0.40 Che tempo fa Attualità 0.45 L'Eredità Spettacolo 2.00 Il Commissario Manara Fiction 3.50 Il Commissario Rex Serie Tv	7.35 La Porta Magica Lif. 8.30 Tg2 Attualità 8.45 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo 10.00 Tg2 Italia Europa Att. 10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMia Spettacolo 17.00 La Porta Magica Lif. 18.15 Tg2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Attualità 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Boss in incognito Spett. 23.45 Il Processo al 90º Calcio	8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.45 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.25 Caffè Italia Attualità 16.10 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 O anche no Attualità	6.10 4 di Sera weekend Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Att. 16.30 Il quarto Re Film 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.30 10 Minuti Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Quarta Repubblica Att. 1.00 Four Good Days Film Drammatico (20)	6.00 Prima pagina Tg5 Att. 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.00 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14.45 Uomini e donne Spett. 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria Spett. 16.55 Dentro la notizia Att. 18.40 Caduta Libera Spett. 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.55 Zelig 30 Spettacolo 0.50 Tg5 Notte Attualità 1.35 Uomini e donne Spettacolo	6.40 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra Attualità 14.15 The Simpson Cartoni Animati 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Att. 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 John Wick Film Azione (14) 23.40 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.30 Sport Mediaset Monday Night Attualità	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Arca che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagala - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Att. 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Putin. Anatomia di uno Zar (1ª Tv) Documentari 23.15 Anna - Parole di guerra Film Drammatico (25)	15.25 Il negozio del Natale Film Commedia (22) 17.10 Un'occasione sotto l'albero Film Comm. (24) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.30 Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle 21.35 4 Hotel (1ª Tv) Spett. 22.50 4 Hotel Spettacolo 0.15 Cucine da incubo Lifestyle 2.40 Delitti Serie Tv NOVE 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spett. 21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori (1ª Tv) Spettacolo 23.40 Affari d'occasione Spettacolo
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.25 Batwoman Serie Tv 15.25 Walker Serie Tv 17.20 The Flash Serie Tv 19.05 Chicago Fire Serie Tv 20.00 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo: Il ladro di fulmini Film Avv. (10) 23.40 Lucy Film Azione (14) 1.45 Riverdale Serie Tv 3.05 Show Reel Attualità 3.10 I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	14.30 9-1-1 Serie Tv 16.00 70 x 70 Lo sapevate che... Spettacolo 16.15 Senza traccia Serie Tv 16.55 Elementary Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.55 Bones Serie Tv 21.20 A Quiet Place: Un posto tranquillo Film Horror (18) 22.50 Black Phone Film Horror (21) 0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	14.10 L'assedio delle sette frecce Film Western (53) 16.25 Dune Film Fantascienza (84) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Attacco a Mumbai - Una vera storia di coraggio Film Drammatico (18) 23.45 Balloon - Il Vento Della Libertà Film Drammatico (18) 2.15 Note di cinema Attualità	15.45 La verità sui gatti Documentari 16.35 Mostruosamente Villaggio Documentari 18.10 Un'epoca nuova Doc. 19.15 Il giorno e la storia Doc. 19.35 1919-1922 Il quadriennio che trasformò l'Italia Documentari 20.30 Overland Documentari 21.20 (500)giorni insieme Film Commedia (09) 22.50 Match Point Film Drammatico (05)	15.40 La taglia è tua... l'uomo l'ammazzo io Film Western (69) 17.25 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western (71) 19.10 Planet of the Apes Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza (01) 21.10 Vento di passioni Film Drammatico (94) 23.25 Sfida all'0.K. Corral Film Western (57)	14.50 L'allieva Serie Tv 15.50 Medici in corsia Serie Tv 17.35 Un passo dal cielo Fiction 19.45 Il paradiso delle signore Daily Soap 20.30 Sei Sorelle Soap 21.20 Un Natale spettacolare Film Commedia (22) 23.10 Prossima fermata Natale Film Commedia (21) 0.45 Storie italiane Lifestyle 2.50 Medici in corsia Serie Tv	15.10 MasterChef Italia Spettacolo 16.30 Cucine da incubo Lifestyle 17.45 Celebrity Chef Lifestyle 18.55 Cucine da incubo Lifestyle 20.10 Friends Serie Tv 21.20 L'uomo dal cuore di ferro Film Thriller (17) 23.30 Vendetta finale Film Thriller (17) 1.15 Welcome to the Rileys Film Drammatico (10)	14.35 La signora del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Il ritorno di Perry Mason Film Giallo (85) 21.15 Piccola peste Film Commedia (90) 23.05 48 ore Film Poliziesco (82) 1.00 Il ritorno di Perry Mason Film Giallo (85) 2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv
TV2000	LA7CINEMA	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI SPORT HD
16.00 Terra Nostra Telenovela 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Lourdes Film Biografico (00) 22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità	17.05 Tg La7 Attualità 17.10 Il sorpasso Film Drammatico (62) 19.15 La frode Film Drammatico (12) 21.15 Il sarto di Panama Film Avventura (01) 23.20 Ritorno a Cold Mountain Film Drammatico (03) 2.10 La donna più bella del mondo Film Biogr. (55) 4.20 Vite da star Documentari	14.25 Una mamma per amica Serie Tv 16.25 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela 17.20 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv 19.25 Amici di Maria Spett. 19.55 Uomini e donne Spett. 21.20 City of Angels - La città degli angeli Film Drammatico (98) 23.35 Anima Gemella Cercasi Film Commedia (20)	12.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 14.20 Casa a prima vista Spett. 16.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo 19.35 Casa a prima vista Spettacolo 20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle 21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv 0.20 Vite al limite Documentari	13.10 Capitaine Marleau Serie Tv 15.10 Alexa: vita da detective Serie Tv 17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 19.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv 21.10 Le indagini di Roy Grace Fiction 23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	14.35 The mentalist Serie Tv 15.30 Movie Trailer Spettacolo 15.35 Detective Monk Serie Tv 17.30 Major Crimes Serie Tv 19.20 The mentalist Serie Tv 21.15 C.S.I. Miami Serie Tv 22.05 C.S.I. Miami Serie Tv 23.05 Assassino sul Nilo Film Giallo (20) 1.30 Movie Trailer Spettacolo 1.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 3.00 C.S.I. New York Serie Tv	14.00 Affari a tutti i costi Spett. 15.50 Affari al buio - Texas Spettacolo 17.45 Per un pugno di Giada (1ª Tv) Documentari 19.40 Airport Security: Spagna Documentari 21.40 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo 23.45 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling 1.35 KO! Botte da strada Lifestyle	18.30 Zakopane - gara 1. Coppa del Mondo Sci salti 19.00 Zakopane - gara 2. Coppa del Mondo Sci salti 19.30 Corsa con le Ciaspole. La Ciaspolada Val di Non. Sci alpino 20.00 C Siamo. Calcio 20.25 Salernitana-Cosenza - 21ª g.t.a. C 21.30 ambronato Italiano Serie C Calcio 22.25 C Siamo Calcio

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
17.30 Oggi economia	10.00 Pinocchio
18.10 Il rosso e il nero	12.00 Io e Annie
18.30 Serie A: Genoa - Cagliari	14.00 Gazzology
20.45 Posticipo Campionato di Serie A: Juventus - Cremonese	16.00 Andy e Mike
	18.00 I Vitiello
	20.00 DeeJay Wintertime
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Lillo & Greg 610... il meglio di	7.00 The Breakfast Club
16.30 A Qualcuno Piace Radio2	10.00 Il Mezzogiornale
17.30 Radio2 Matti da legare2	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	10.00 Marlen
19.45 Revolution	13.00 Claves
19.55 Radio3 Suite - Panorama	16.00 Vittoria Hyde
20.30 Radio3 Suite Il Cartellone	19.00 Andrea Mattei
	21.00 M2Hot XMas

RADIO LOCALI

RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli ora dalle 7 alle 18; Regionale -12:15, 14:15; 8.00 La Dettola c salutù no si comprende; 9.00 Gr N; 10.00 Gjaj e copasse; 11.03 FRI Furlans...intai comuns; 13.15 Cj; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 15.00 Libri alla radio; 15.30 Vot; 16.00 Basket e non solo; 17.03 17.30 Santa Messa in friulano; 20.00 Okno v'Benecio; 21.00 Musica classica
11.05 Presentazione Programmi	Radio Onde Furlane: 9.00 - Rassegne stampe internaz Schiribicilul; 10.30 Ator ar Elastiche; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Onda Furlane + Mteco; 12.30 internazional; 13.00 Schiribicilul; 14.40 Alc ce di di Musiche cence confins; 14.30 Onda Furlane; 14.40 Alc ce di di Musiche cence confins; 15.30 Geroviny; 17.00 Indigo; 18.00 Onda Furlane; 18.10 Alc ce di di Ce Fà?; 19.00 Radio Blast - Vol Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 M confins; 23.00 Chei dal forma
11.20 Vuè o fevelin di: Le baby gang	
12.30 Pillole di salute: Il prof Valter Longo interviene su obesità e diabete. Un corso sulla formazione dell'emergenza	
11.55 Ma come parli? Ricchezza di vissuti e punti di vista	
12.30 Gr FVG	
13.29 Donne come noi: La scrittrice Anna Berton Frattini	
14.00 Mi chiamano Mimì: "Ouverture in musica"	
15.15 Vuè o fevelin di: "Scintille, laboratorio di scrittura creativa e altri rimedi" a Udine	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI

TELEFRIULI		11.30	Effemotori	16.45	Effemotori
6.20	Un pinsir par vuè	12.00	Le rogge del Torre - documentario	17.15	L'alpino
6.30	News, cappuccino e brioches - diretta	12.30	Telegiornale FVG - diretta	17.45	Telefruts - cartoni animati
7.35	Meteo	12.45	A voi la linea - diretta	18.30	Start
7.45	A voi la linea	13.15	L'alpino	19.00	Telegiornale FVG - diretta
8.20	Un pinsir par vuè	13.30	Telegiornale FVG News	19.30	Sport FVG - diretta
8.30	News, cappuccino e brioches	13.45	A voi la linea	19.35	Meteo
9.35	Meteo	14.15	Telegiornale FVG News	19.45	L'ora dei dilettanti
9.45	Goal FVG	14.30	Goal FVG	21.00	Bianconero XXL - diretta
11.15	Start	16.30	Tg flash - diretta News	22.15	Basket - APU Udine Vs Vanoli Basket Cremona
IL 13TV		TV 12			
7.00	Santa Messa S.Leopoldo	17.30	Amore Gitano	16.25	A Tutto Campo Fvg
8.00	Star Trek Classic	18.30	Tv13 con Voi	17.25	Tag In Comune
9.30	Sherlock Holmes Telefilm	19.00	Il13 Telegiornale	18.15	Anziani In Movimento
10.00	Il13 Telegiornale	19.55	PnPensa Scienza Occidente Oggi.	18.30	Tg Regionale News
11.00	Beker	21.00	Double Face, Da ProPal a ProMad	19.00	Tg Udine News
12.00	Aria Pulita (Live)	22.00	I Grandi Film	19.30	A Tutto Campo Fvg
14.00	Charlie's Angel	23.30	Il13 Telegiornale	20.00	Tg Udine News
16.00	Film Classici	1.00	Il Film della notte	20.30	Tg Regionale News
				21.00	Udinese Tonight
				23.00	Tg Udine News
				23.30	Tg Regionale News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo variabile sia per il passaggio di nubi in quota sia per la possibile formazione di nubi basse su bassa pianura e costa. Temperature minime piuttosto basse nella notte, specie nei fondovalle.

DOMANI IN FVG



Sulla costa cielo coperto con qualche pioviggine dal pomeriggio-sera sul Carso. Sul resto della regione cielo da variabile a poco nuvoloso. In montagna inversione termica con zero termico a 2500.

Tendenza per mercoledì. Su pianura e costa cielo in prevalenza coperto con qualche pioviggine sul Carso; sui monti cielo variabile sulla fascia delle Alpi e Prealpi Carniche più vicina al Veneto, nuvoloso o coperto sulle altre località con tempo migliore in quota. Zero termico nuovamente in calo a 1400 metri circa.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	1	6	22 Km/h
Monfalcone	0	5	9 Km/h
Gorizia	-1	5	7 Km/h
Udine	-1	4	8 Km/h
Grado	0	5	11 Km/h
Cervignano	0	5	12 Km/h
Pordenone	-1	4	11 Km/h
Tarvisio	-11	1	9 Km/h
Lignano	0	5	21 Km/h
Gemona	-4	2	7 Km/h
Tolmezzo	-8	2	7 Km/h
Forni di Sopra	-8	2	6 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,5 m	9
Grado	poco mosso	0,5 m	10
Lignano	poco mosso	0,4 m	10
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	10

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	6	Copenaghen	-7	0
Atene	3	7	Ginevra	0	6
Belgrado	-11	-2	Lisbona	12	14
Berlino	-15	0	Londra	9	11
Bruxelles	2	8	Lubiana	-10	3
Budapest	3	7	Madrid	2	11

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	3	8
Bari	4	8
Bologna	-2	5
Bolzano	-7	5
Cagliari	5	12
Firenze	0	7
Genova	7	11
L'Aquila	-5	4
Milano	0	6
Napoli	1	8
Palermo	7	12
Reggio C.	5	10
Roma	0	10
Torino	0	5
Venezia	0	4

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo molto nuvoloso ovunque con nevicate sparse sui confini alpini, clima freddo.
Centro: tempo stabile e in prevalenza soleggiato, con nubi irregolari su tutte le regioni e venti meridionali.
Sud: Giornata che trascorrerà con condizioni di bel tempo. Cielo molto nuvoloso su Sicilia e Sardegna, sereno o poco nuvoloso altrove.
DOMANI
Nord: giornata con cielo molto nuvoloso o coperto, piogge sulla Liguria e venti meridionali.
Centro: cielo spesso coperto in Toscana con piogge sui settori settentrionali, molto nuvoloso sulle altre regioni.
Sud: tempo stabile e soleggiato, cielo sereno o poco nuvoloso ovunque, con venti settentrionali.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Lunedì è perfetto per fare ordine tra priorità e obiettivi. Usa l'energia iniziale della settimana per affrontare compiti che richiedono decisione e coraggio.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi puoi brillare con concretezza più che con appariscenza. La tua capacità di fare la differenza sarà notata, soprattutto se ti concentri su risultati tangibili e non solo sull'immagine.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il tuo ottimismo oggi funziona meglio se accompagnato da analisi e cautela: puoi ottenere molto senza correre rischi inutili. Fai una lista delle priorità e concentrati su ciò che conta davvero.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi il cielo invita a riflettere sulle risorse, materiali e personali. È il momento di capire dove investire tempo ed energia per ottenere risultati concreti senza dispersioni.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il giorno invita a precisione e metodo. Affronta le scadenze con organizzazione e usa la lucidità per individuare dettagli trascurati. Un po' di pianificazione oggi rende la giornata più leggera.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Lunedì porta opportunità per consolidare progetti. La Luna calante ti aiuta a vedere chiaramente cosa funziona e cosa va rivisto. Affronta le questioni difficili subito, ti libererai di inutili tensioni.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Lunedì è ideale per dialoghi profondi o confronti sinceri. Non aver paura di esprimere il tuo punto di vista, ma ascolta anche ciò che non viene detto: tra le sfumature si nascondono opportunità.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi puoi bilanciare intuizione e logica: la Luna in Scorpione aiuta a vedere oltre le apparenze. Approfitta della giornata per fare chiarezza in situazioni complesse e prendere decisioni ponderate.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi puoi usare intuizione e razionalità per trovare soluzioni originali a problemi pratici. Scrivi le idee che ti vengono in mente, anche se sembrano stravaganti, potrebbero rivelarsi utili presto.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna calante ti spinge a lasciare andare ciò che appesantisce, vecchi pensieri o abitudini che non servono più. Piccolo consiglio: scegli di fare spazio a nuove energie.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna è nel tuo segno e amplifica intensità e intuito: oggi puoi cogliere dettagli nascosti e usare la tua percezione per anticipare problemi o opportunità. Fidati del tuo istinto.

PESCI
20/2 - 20/3

La Luna calante ti aiuta a gestire le relazioni con equilibrio. Prendi nota dei tuoi pensieri più profondi, ti aiuteranno a chiarire le priorità della settimana.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Montoro Via L. D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora V.le . Amate, 4/10 Tel. 0432580492

Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877

Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670

Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Nobile P.ta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)

Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324

Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191

Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301

Asquini Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600

Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011

Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724

Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885

Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170

Del Sole Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696

Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339

Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676

Favero Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882

Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983

V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641

Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670

San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Bagnaria Arsa Gergolet
Via Vittorio Veneto, 2/A Tel. 0432920747

Cividale del Friuli Minisini
L.go Bojani, 11 Tel. 0432731175

Colloredo di Monte Albano Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170

Fiumicello Villa Vicentina Alla Madonna
Via Gramsci, 55 Tel. 0431968738

Flaibano Pressacco
Via Indipendenza, 21 Tel. 0432869333

Gemona del Friuli Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634

Martignacco Colussi
Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432677118

Muzzana del Tugrarno Romano Snc
P.za Roma, 28 Tel. 043169026

Paularo Romano
P.za B. Nascimbeni, 14/A Tel. 043370018

Raveo Italia
Frazione Esemon di Sopra, 30/1 Tel. 0433759025

San Giovanni al Natisone Stella Erika
P.za Roma, 27 Tel. 04321513465

Sutrio Visini
P.za XXII Luglio, 11 Tel. 0433778003

Talmassons Palma
Via Tomadini, 10 Tel. 0432766016

Tarcento Di Lenarda
P.za Libertà, 5 Tel. 0432785155

Tarvisio Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046

Tavagnacco Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 Tel. 0432583929

Torviscosa Grigolini
P.za del Popolo, 2 Tel. 043192044



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE



- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



0432543202 3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO,
ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero del lunedì
fondatore nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiarfa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 11 gennaio 2025 è stata di 23.979 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GD-PR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

DON MILANI UN OPEN DAY SOLO PER TE!

IN **GENNAIO** E **FEBBRAIO**
VIENI A VISITARE
LA NOSTRA SCUOLA:
POTRAI ENTRARE IN
AULE E LABORATORI
E **CONOSCERE** I NOSTRI
STUDENTI

VIENI A SCOPRIRE
IL LICEO CHE
VALORIZZA I TALENTI



Sei buoni motivi per scegliere il Liceo Scientifico Paritario "Don Lorenzo Milani":



Una scuola all'avanguardia
(Aula 4.0, CLIL, materiale
sempre disponibile).



Lezioni curriculari di lingue,
informatica, economia, metodo di
studio, tecniche di comunicazione
efficace, leadership e gestione
del tempo.



Preparazione agli esami di ammissione
alle facoltà ad accesso programmato
e alle certificazioni linguistiche
ed informatiche.



Laboratori in classe
(la tecnologia entra in classe
per le sperimentazioni di fisica,
scienze e chimica).



Attenzione ad ogni singolo
studente: i docenti sono
disponibili nel corso dell'intera
giornata per fornire supporto alle
attività di studio e di laboratorio.



Lo studente, al centro del processo
formativo, seguito a 360°: doposcuola,
recupero multidisciplinare pomeridiano,
progetti e sperimentazioni con la logica
della cooperazione e del team building,
programmi personalizzati per superare
le proprie difficoltà e permettere agli
studenti di raggiungere l'obiettivo
della promozione finale.

ISCRIVITI AL LICEO SCIENTIFICO DON L. MILANI.
VIENI A SCEGLIERE IL TUO DOMANI.



Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it



Liceo
Scientifico
Paritario
Don L. Milani